Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 15 novembre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6473 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

L'ANALISI DEI DATI DEFINITIVI DELLA CONSULTAZIONE DI DOMENICA E I COMMENTI DEI LEADER

FAVOREVOLI AL CENTRO-SINISTRA I RISULTATI DELLE AMMINISTRATIVE

Anche il PSU, contrariamente alle prime indicazioni, ha realizzato progressi - Il PCI fermo nei capoluoghi e in regresso nei comuni minori - Affermazione del PSIUP - Le destre, meno i monarchici, hanno «tenuto»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Il «test» elettorale del 12 novembre è al centro dell'attenzione dei partiti, i cui esponenti hanno fatto varie dichiarazioni per esprimere il loro punto di vista sull'esito di questa che è stata l'ultima prova generale, seppure di modeste proporzioni, prima delle «politiche» del '68. Naturalmente, in campo elettorale non vige la regola secondo la quale la matematica non è un'opinione, e pertanto un raffronto dei dati fatti in un modo piuttosto che in un altro ha permesso a tutti i «big» dei partiti di dichiararsi soddisfatti. Comunque, a prescindere dalle interpretazioni di parte, la analisi dei risultati ufficiali comunicati dal Ministero degli Interni permette di fare interessanti considerazioni, seppure solo indicative, dato il numero limitato degli elettori e il ruolo che giocano gli interessi locali in ogni consultazione amministrativa.

La D.C. ha superato abbastanza bene la prova, conquistando qualche posizione nei capoluoghi di provincia e registrando qualche flessione nei centri minori. Nei capoluoghi di provincia il partito di maggioranza relativa è passato dai 21 seggi delle precedenti elezioni comunali ai 22 attuali; nei 49 Comuni, non capoluoghi, con oltre cinquemila abitanti, è scesa da 535 a 515 seggi. Il PSU sia nei capoluoghi di provincia che nei Comuni non capoluoghi con popolazione superiore ai cinquemila abitanti, contrariamente alle prime indicazioni, ha registrato una sostanziale avanzata: nei primi ha conquistato un seggio mentre nei secondi ne ha guadagnati 31.

Ai seggi della D.C. e dei socialisti vanno aggiunti gli otto seggi delle liste miste di centro-sinistra. Se si considera, poi, che il PRI ha avuto una affermazione sia nei capoluoghi di provincia, sia nei Comuni con oltre cinquemila abitanti, conquistando rispettivamente 2 e 26 seggi, si può chiaramente dedurre che il centro-sinistra può, sia complessivamente sia per i singoli partiti che lo compongono, legittimamente giudicare con soddisfazione il risultato della prova del 12 novembre.

Il PCI ha praticamente mantenuto invariate le proprie posizioni, registrando una lieve flessione nei Comuni con più di cinquemila abitanti, dove è passato da 296 a 280 seggi, mentre nei capoluoghi ha conservato i suoi venti seggi. Una notevole affermazione hanno invece ottenuto i socialproletari, conquistando un seggio nei capoluoghi di provincia e 14 nei 49 Comuni ove si è votato col sistema proporzionale. 10 seggi in più hanno ottenuto anche le liste miste di sinistra.

Le destre, se si prescinde dai monarchici che hanno subito, specie nella roccaforte di Lecce, un vero e proprio crollo, hanno sostanzialmente tenuto, registrando anche qualche incremento. Nei capoluoghi di provincia, infatti, il PLI ha conquistato tre seggi, strappati evidentemente ai monarchici che ne hanno perduti 11. Altri tre sono stati conquistati dai missini. Nei Comuni con più di cinquemila abitanti il PLI ha perso tre seggi, passando da 24 a 21.

Ed ecco come i leaders dei partiti hanno giudicato l'esito del «test» elettorale. Rumor ha dichiarato che la DC è soddisfatta. «A Forlì — ha detto — dove da più parti si pronosticava una nostra flessione per il particolare impegno delle opposizioni, la Democrazia cristiana ha tenuto brillantemente, consolidando la sua posizione in percentuale e aumentando in cifra assoluta. Nei confronti delle elezioni politiche, nei 58 Comuni dove si è votato con la proporzionale, la DC guadagna in percentuale 1,5 punti. Gli altri partiti del centro-sinistra mantengono nel complesso le loro posizioni. Il partito comunista ha una perdita secca di oltre 4 punti». Rumor, dopo aver sottolineato la flessione della destra, ha concluso osservando che per i Comuni minori la Democrazia cristiana guadagna quattro amministrazioni e, insieme con i partiti di centro-sinistra, tre.

La soddisfazione del PSU è stata espressa da Nenni nella riunione che la segreteria del partito ha tenuto stamane. Al termine, in un comunicato, si sottolinea che nei Comuni con popolazione superiore ai cinquemila abitanti «l'aumento del partito è stato, salvo eccezioni, diffuso e costante», pari ad oltre l'1 per cento. Nelle elezioni di Forlì, nonostante una lieve flessione, il PSU mantiene i tre seggi delle elezioni del 1966. La segreteria ha constatato che il partito socialista ha migliorato le sue posizioni nel Sud, mentre nel Nord c'è stata una flessione, ma inferiore a quella registratasi in precedenti tornate elettorali. Anche Orlandi e Pellicani hanno parlato di «effettivo e significativo» successo del PSU.

Da parte sua il leader repubblicano La Malfa ha sottolineato che «il notevole aumento dei voti e soprattutto la presenza crescente del PRI in zone nuove, preludendo ad un forte successo delle prossime elezioni politiche, si devono attribuire alla chiarezza e al rigore con i quali il partito repubblicano affronta i maggiori problemi della nostra vita istituzionale ed economica.

Una dichiarazione sostanzialmente cauta è stata fatta dal segretario del PCI, Longo. Pur affermando che il partito comunista «realizza progressi non trascurabili in buona parte delle località nelle quali si è votato, tanto nel Settentrione quanto nel Mezzogiorno», Longo ha sottolineato che il PCI «lavorerà ora dove i progressi hanno già coronato il nostro sforzo, sia dove esiste ancora un ritardo, per affermare in modo particolare il forte impegno meridionalista dei comunisti». Ben più squillante la dichiarazione del socialproletario Vecchietti, il quale ha affermato che il PSIUP dal 1964 ad oggi «ha ottenuto un forte successo, che è pressochè uniforme ovunque si è votato e in modo particolare nelle zone di più radicata tradizione socialista».

Anche il leader liberale Malagodi si è dichiarato soddisfatto. «Esaminandole con attenzione e obiettività — ha detto — le elezioni del 12 novembre non presentano spostamenti significativi sotto l'aspetto generale. Per quanto riguarda il PLI, siamo complessivamente in progresso nei molti Comuni maggiori e minori dove ci siamo presentati, a un livello che supera il 1963 di circa l'uno per cento dell'elettorato». A giudizio del missino Michelini il «test» elettorale ha fatto registrare per il MSI un aumento di voti di percentuali e di seggi anche in quei Comuni nei quali in precedenza non si era presentato.

Come si vede, tutti i leaders di partito, chi più chi meno, hanno giudicato positivamente il risultato, il che rientra nella consueta prassi postelettorale, qualsiasi sia il numero dei votanti. D'altronde, è facile avere un quadro piuttosto che un altro, confrontando i risultati del 12 novembre con quelli delle precedenti elezioni politiche. Un'analisi obiettiva del valore del «test» dell'altro ieri è possibile solo confrontando l'esito delle ultime amministrative con le precedenti, come si è fatto all'inizio.

Va segnalato, infine, che oggi si è riunito il consiglio nazionale della DC per completare l'approvazione delle modifiche allo statuto del partito iniziata in una precedente sessione. Le principali modifiche concernono l'elezione dei delegati delle province al congresso nazionale, elezione che «deve effettuarsi con voto segreto, attribuito a liste rigide concorrenti mediante riparto proporzionale dei seggi», e le funzioni del segretario del comitato comunale e del segretario regionale.

L'esame di queste ultime norme è stato aggiornato a domani, poichè la discussione si è prottratta a lungo, data la divergenza dei punti di vista su questo argomento tra maggioranza e minoranza. Particolare rilievo, tra le modifiche approvate, assumono le norme istitutive dei gruppi di impegno politico che consentono, non solo agli iscritti, ma anche ai simpatizzanti di partecipare alla vita interna del partito.

C. M.

Voti e seggi in 49 Comuni

Comuni con oltre 5.000 abitanti (popolazione: 604.151 abitanti)	ELEZIONI DI DOMENICA voti	perc.	seggi	PRECEDENTI ELEZIONI voti	perc.	seggi
Democristiani	135.548	41,5	515	135.592	43,0	535
Socialisti PSI				34.190	10,9	135
Socialisti PSU	53.236	16,3	217	1.502	0,5	9
Socialisti PSDI				12.634	4,0	42
Repubblicani	8.593	2,6	35	2.912	0,9	9
PSDI - PRI	—	—	—	216	0,1	1
Miste centro-sin.	3.249	1,0	8	—	—	—
Azionisti sardi	654	0,2	2	640	0,2	2
Comunisti	73.854	22,6	280	74.441	23,6	296
Socialproletari	10.654	3,3	31	5.745	1,8	17
PCI - PSI	—	—	—	394	0,1	2
PCI - PSIUP	6.414	2,0	33	4.124	1,3	23
Miste di sinistra	2.375	0,7	11	4.066	1,3	23
Liberali	6.215	1,9	21	7.235	2,3	24
Monarchici	112	—	—	1.131	0,4	6
Missini	11.123	3,4	40	11.625	3,7	35
MSI - PLI	471	0,1	3	—	—	—
MSI - PDIUM	1.165	0,3	6	—	—	—
Miste di destra	8.389	2,6	21	9.214	2,9	28
Eterogenee	824	0,2	3	3.464	1,1	22
Indipendenti	3.874	1,2	13	5.844	1,9	31
Comunisti leninisti	316	0,1	1	—	—	—
TOTALI	327.066	100,0	1.240	314.969	100,0	1.240

MAGGIORANZE E SEGGI in 118 Comuni minori

Roma, 14

Maggioranze consiliari e distribuzione dei seggi nei Comuni sino a 5.000 abitanti (118 Comuni con una popolazione complessiva di 256.640 abitanti):

DC 73 Comuni, 1.072 seggi; PSI-PSDI unificati 4, 140; Partito Sardo d'Azione 1, 9; Liste miste di centro-sinistra 15, 217; PCI 4, 88; PSIUP —, 6; Miste di sinistra 9, 163; PLI —, 5; Liste miste di centro 1, 17; Liste miste di centro-destra 1, 14; MSI —, 8; Liste miste di destra —, —; Liste eterogenee 9, 180; Indipendenti 1, 15. Totale Comuni 118; totale seggi 1.934.

SITUAZIONE PRECEDENTE: DC 70 Comuni, 1.048 seggi; PSI 4, 71; PSDI 1, 26; Partito Sardo d'Azione —, —; Liste miste di centro-sinistra 12, 182; PCI 4, 93; PSIUP —, —; Liste miste di sinistra 3, 114; PLI 1, 16; Liste miste di centro 3, 41; Liste miste di centro-destra —, —; MSI —, —; Liste miste di destra 1, 19; Eterogenee 16, 273; Indipendenti 3, 53.

RIEPILOGO DEI RISULTATI PER I COMUNI DI FORLÌ E LECCE

Roma, 14

Ecco il riepilogo dei risultati delle elezioni comunali del 12 novembre 1967 svoltesi nei due Comuni capoluoghi di provincia di Forlì e di Lecce (popolazione: 167.242). Elezioni comunali del 12 novembre 1967:

DC 27.659 voti 21,1 per cento, 22 seggi; PSI-PSDI unificati 12.073, 11, 9; PRI 14.997, 13,6, 10; PCI 30.314, 27,5, 20; PSIUP 3.141, 2,9, 2; PLI 10.672, 9,7, 9; PDIUM 1.811, 1,6, 1; MSI 8.702, 7,9, 7; Nuova Repubblica 783, 0,7, —.

PRECEDENTI ELEZIONI COMUNALI: DC 25,646 voti, 24,1 per cento, 21 seggi; PSI 5.806, 5,5, 4; PSDI 5.005, 4,7, 4; PRI 12.739, 12, 8; PCI 29.619, 27,8, 20; PSIUP 2.690, 2,5, 1; PLI 7.436, 7, 6; PDIUM 11.076, 10,4, 12; MSI 5.438, 5,1, 4; Nuova Repubblica 1.009, 0,9, —.

ELEZIONI POLITICHE DEL 28 APRILE 1963: DC 29.271 voti, 27,3 per cento; PSI 9.771, 9,1; PSDI 4.393, 4,1; PRI 12.081, 11,3; PCI 30.238, 28,2; PLI 9.485, 8,9; PDIUM 2.658, 2,5; MSI 8.542, 8; PAPI 456, 0,4; CUR 171, 0,2.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI si riunisce stamane

Roma, 14

E' stato convocato il Consiglio dei Ministri per domani mattina, con all'ordine del giorno la trasformazione in decreto legge del disegno di legge già presentato alla Camera, che proroga a tutto il 1968 la maggiorazione dell'IGE decisa in occasione delle alluvioni dell'anno scorso. Inoltre il Ministro Natali presenterà il disegno di legge sul riordinamento della pesca. E' anche probabile che il Consiglio approvi anche il disegno di legge che istituisce la università in Calabria.

Moro stasera ha presieduto a Palazzo Chigi una riunione, alla quale hanno partecipato i Ministri Colombo, Pieraccini, Preti, Bosco, Mancini, il Sottosegretario Malfatti, il Governatore della Banca d'Italia Carli, il ragioniere generale dello Stato Stammati e il segretario della Programmazione Ruffolo, per discutere il problema dei massimali e dei minimali degli assegni familiari. Il problema ha grande importanza; interessa le aziende, perchè, a seconda che il Governo modifichi o no i massimali e i minimali in atto, le aziende avrebbero un aggravio o meno nel pagamento della loro quota di assegni familiari. La riunione non è stata conclusiva.

MARCIANO SU ADEN le forze del FLOSY

Algeri, 14

L'agenzia d'informazioni algerina ha annunciato che le forze del Fronte di liberazione dello Yemen meridionale occupato (FLOSY) stanno marciando su Aden. L'agenzia ha precisato che la notizia è stata data al Cairo dal segretario generale del FLOSY Abdelkaoui Mekkaoui, il quale ha detto:

«Le Forze armate del FLOSY hanno incominciato oggi a marciare su Aden. Le nostre forze continuano l'avanzata nonostante un attacco aereo e terrestre britannico. Abbiamo deciso di marciare su Aden per riconquistare le nostre posizioni che la Granbretagna, con l'aiuto di alcuni elementi dell'Esercito federale, ci aveva costretto ad evacuare, e aveva poi consegnata al Fronte di liberazione nazionale, il quale ha accettato sfortunatamente di partecipare a questa manovra. Abbiamo, infine, deciso di lanciare un'offensiva generale per dimostrare che noi siamo decisi a combattere fino alla vittoria finale».

PROVVEDIMENTO ESTREMO CONTRO L'INVENTORE DELL'«ELISIR ANTICANCRO»

Il dottor Vieri radiato dall'Ordine dei medici

Trenta giorni di tempo per la presentazione del ricorso alla commissione centrale
Non ancora nota la motivazione della sentenza - Le fiale consegnate per le analisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 14

Il dottor Aldo Vieri è stato radiato dall'albo professionale dei medici. Il provvedimento è stato preso ieri a tarda sera all'unanimità dal Consiglio dell'Ordine dei medici di Roma, riunitosi nella sede di via Spallanzani sotto la presidenza del prof. Ugo Peratoner

Si è trattato di una riunione assai animata, nella quale si è proseguito e concluso l'esame del comportamento deontologico e professionale del medico. Il Collegio giudicante ha preso in esame l'operato del sanitario e non si è limitato, come era sembrato in un primo momento, all'esposto del dott. Amilchar Challù circa la morte del ragazzo argentino, che Vieri si era rifiutato di visitare. Il Consiglio dell'Ordine ha preso le mosse per il suo giudizio anche da un esposto presentato da un altro sanitario, il dottor Parisi, che aveva avuto delle questioni con Vieri. Logicamente dai due episodi non si poteva arrivare a una sentenza così grave, ma dagli stessi episodi i membri del Consiglio sono partiti per prendere globalmente in esame il «caso Vieri».

Al termine della riunione non è stato diramato alcun comunicato, ma stamane si è appreso che il Consiglio dell'Ordine — secondo quanto previsto dalla legge sugli Ordini professionali — ha comunicato le sue decisioni alla Procura della Repubblica, al medico provinciale di Roma e allo stesso dottor Vieri. La sentenza di radiazione è stata notificata con lettera datata 13 novembre. Nel testo integrale della notifica si fa riferimento agli articoli 47 e 49 della legge del 5 aprile 1950 n. 221.

I due articoli sono i seguenti. Art. 47 — «La decisione deve, a pena di nullità, contenere l'indicazione della data in cui è stata adottata, dei fatti addebitati e delle prove assunte, l'esposizione dei motivi, il dispositivo. E' sottoscritta da tutti i membri del Consiglio, che vi hanno preso parte. La decisione è pubblicata mediante deposito dell'originale negli uffici di segreteria, che provvede a notificarne copia all'interessato». Art. 49 — «Dell'inizio e dell'esito di ogni giudizio disciplinare è data immediata comunicazione, a cura del presidente, al Prefetto ed al Procuratore della Repubblica territorialmente competenti per l'albo cui è iscritto l'incolpato, nonchè alle medesime autorità di altra circoscrizione che abbiano promosso il giudizio. I provvedimenti di sospensione dall'esercizio professionale e di radiazione, quando siano divenuti definitivi, sono comunicati a tutti gli Ordini e Collegi della categoria a cui appartiene il sanitario sospeso o radiato e alle autorità ed agli enti ai quali deve essere inviato l'albo».

Il dottor Aldo Vieri fotografato in una via della capitale

Una precedente delibera di radiazione fu emessa nel 1958 nei confronti dell'ex archiatra pontificio Riccardo Galeazzi Lisi per il comportamento da questi tenuto nel corso della malattia che portò alla morte, in quello stesso anno, di Papa Pio XII, Eugenio Pacelli. Il provvedimento non divenne esecutivo, in quanto la commissione di seconda istanza lo respinse per vizio di forma, chiedendone il riesame al Consiglio dell'Ordine, riesame che non è stato effettuato.

Il presidente dell'Ordine di Roma, prof. Peratoner, commentando la decisione adottata dal Consiglio direttivo, ha dichiarato: «Il Consiglio dell'Ordine ha affrontato l'esame del caso Viero con alto senso di responsabilità. Al di sopra di ogni suggestione, che il caso ha determinato nella pubblica opinione, il Consiglio ha esaminato sotto il profilo deontologico il comportamento del dott. Vieri e ha adottato le sue decisioni in piena coscienza e con la massima obiettività. Come è noto, i medici sottoposti a procedimento disciplinare hanno la possibilità di ricorrere alla Commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie, e tale ricorso ha effetto sospensivo di ogni sanzione. In tutti i casi di procedimenti disciplinari, il Consiglio dell'Ordine agisce come magistratura della classe medica nella più completa indipendenza».

La radiazione (che come dice l'articolo 41 «è pronunciata contro l'iscritto che con la sua condotta abbia compromesso gravemente la sua reputazione e la dignità della classe sanitaria») avrà effetto esecutivo dopo trenta giorni. Vieri ha quindi un mese di tempo per ricorrere contro la sentenza. Potrà appellarsi alla Commissione centrale delle arti sanitarie (una commissione superiore di vigilanza presso il Ministero della Sanità) composta da cinque medici e da quattro magistrati; successivamente ha anche la possibilità di ricorrere in Cassazione. Per trenta giorni, quindi, Vieri resterà ancora iscritto all'Ordine dei medici. Trascorso tale termine, se non presenterà ricorso, non potrà più esercitare. Quello dell'Ordine dei medici è stato un «giudizio di primo grado». Dopo quanto è accaduto, dopo la decisione di ritirarsi dalla professione manifestata nei giorni scorsi e poi ritirata, il medico senese riterrà opportuno promuovere ricorso alla Commissione centrale?

Il dott. Vieri, avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato di non voler commentare la decisione dell'Ordine almeno fino a quando non avrà conosciuto la motivazione. Nel frattempo, egli continua le sue visite presso lo studio medico della sua abitazione. Anche per quanto riguarda il ricorso, la commissione centrale esercenti le professioni sanitarie, il dott. Vieri si riserva di presentarlo dopo aver letto la motivazione.

In via Bergamo, le finestre dello studio e della casa di Vieri erano oggi chiuse. In casa non vi era nessuno, come ha risposto la cameriera a chi suonava alla porta. La stessa risposta si è avuta al telefono. Circa 80 malati e congiunti di malati si sono radunati questo pomeriggio dinanzi all'abitazione del medico. I manifestanti, che reggevano alcuni cartelli con la scritta «Vieri non ti arrendere», hanno chiesto di essere ricevuti dal medico. Ma il sanitario al centro della clamorosa vicenda non li ha ricevuti. Un eccezionale servizio d'ordine è stato predisposto in via Bergamo dalla Questura e dal Commissariato di Porta Pia per impedire eventuali incidenti. Intanto, al Commissariato di zona è pervenuto nel pomeriggio un nuovo esposto dei coinquilini del dott. Vieri, i quali chiedono il divieto di tali manifestazioni. Gli ammalati hanno lasciato via Bergamo poco prima delle ore 19. Nessun incidente ha turbato la manifestazione.

Questa mattina è stato intanto consegnato all'Istituto superiore di sanità il plico contenente le boccette con «il farmaco del dott. Vieri» e la documentazione che le accompagna. I flaconcini, su disposizione del Ministero della Sanità, sono stati ritirati da due funzionari all'Accademia dei Lincei, dove erano stati depositati all'inizio dello esperimento di cura al «Regina Elena». Dopo aver redatto un regolare "verbale di consegna", i funzionari si sono recati all'Istituto di sanità, dove sono stati ricevuti dal direttore prof. Marini Bettolo, incaricato di svolgere le opportune analisi del «preparato».

Nello studio del direttore si è svolta quindi una riunione, alla quale ha partecipato anche il dott. Vieri, giunto sul posto poco dopo. Alla presenza del medico senese (che ignorava evidentemente il grave provvedimento preso nei suoi confronti), il plico, dopo che ne era stata constatata l'integrità dei sigilli, è stato aperto. Conteneva due flaconi e una documentazione dattiloscritta. Vieri ha reso nota la formula (la stessa dichiarata ieri a Napoli nel corso della conferenza al Circolo della Stampa) e il prof. Marini Bettolo ne ha preso atto, trattenendo quindi le fiale per i controlli ordinati dal sen. Mariotti.

Al termine della riunione, durata un'ora e tre quarti, Vieri è uscito precipitosamente. Era scuro in volto, appariva nervoso e preoccupato. A chi gli chiedeva una dichiarazione ha risposto secco: «Non insistete, perchè non dico nulla. Con la conferenza di ieri sera ho finito tutto. Per il momento non ho niente da dichiarare».

Il direttore dell'Istituto superiore di sanità ha dato quindi disposizioni per l'immediato inizio delle analisi, che, secondo previsioni di massima, dovrebbe essere completata in limiti di tempo abbastanza brevi, tenuto anche conto che ormai i componenti del «trattamento Vieri» sono noti.

C. L.

ELISABETTA IN VISITA nell'isola di Malta

La Valletta, 14

La Regina Elisabetta e il Principe Filippo sono giunti nel pomeriggio a Malta, dove rimarranno quattro giorni in visita ufficiale. Dopo l'arrivo, la Regina si è recata al palazzo del Governo, dove ha ascoltato un indirizzo di omaggio del Primo Ministro Borg Olivier. Questi ha espresso la volontà di Malta di operare per il progresso del Commonwealth e per l'unità europea.

La Regina e il suo seguito erano partiti dall'aeroporto di Londra a bordo di un «Trident» della «BEA». Originariamente la Sovrana avrebbe dovuto viaggiare con un «Comet» ma, dopo l'incidente avvenuto il mese scorso, nel quale hanno perduto la vita 66 persone, le autorità britanniche hanno deciso che la Regina avrebbe fatto meglio a viaggiare con un «Trident», tanto più che non ha mai volato con aerei di questo tipo. I «Comet», tuttavia, restano regolarmente in servizio sulle rotte della società britannica.

SEQUESTRATO A ORLY un «Super-Constellation»

Parigi, 14

Se è cosa di quotidiana amministrazione per un usciere requisire mobili od oggetti d'uso comune, il sequestro di un «Super-Constellation» non si era mai ancora verificato. E' invece ciò che è avvenuto nella giornata di ieri all'aeroporto d'Orly, dove un usciere, agendo in base alle delibere di un giudice, ha apposto i sigilli... a un aereo di una Compagnia aerea della Repubblica del Panama.

La richiesta del sequestro è stata avanzata da un uomo di affari, che aveva condotto le trattative a nome della compagnia panamense — dalla quale non era poi stato pagato — per l'acquisto dell'aereo.

MENTRE SI ACCENTUA IL DISSIDIO FRA MCNAMARA E IL COMANDANTE NEL VIETNAM WESTMORELAND

I vietcong attaccano ancora nella tormentata zona di Dak To

Più di cento morti fra gli americani in due settimane - Pro e contro la barriera elettronica
Un generale perde la vita nell'esplosione di un elicottero - Attesi a Saigon rinforzi dal Siam

Saigon, 14

Un violento combattimento è avvenuto ieri sera nella regione degli altopiani centrali, a una ventina di chilometri dall'avamposto di Dak To, dove un'entità di paracadutisti americani si è scontrata con un contingente vietcong. La battaglia di Dak To infuria ormai da due settimane. Ai combattimenti hanno partecipato anche l'aviazione e l'artiglieria americane. Lo scontro di ieri è durato circa tre ore e ha provocato dieci morti e 27 feriti tra gli americani. Le perdite comuniste non sono ancora note: stamani è cominciato un rastrellamento nella zona. Complessivamente, il bilancio di due settimane di combattimenti nel settore di Dak To è di 101 morti e 521 feriti tra gli americani e di 635 morti tra le forze vietcong e nord-vietnamite.

I portavoce militari statunitensi di Saigon confermano la impressione che il comando nord-vietnamita stia impiegando nell'azione in corso le riserve da tempo ammassate e approntate alla lotta nella zona nord-occidentale della Cambogia. (il confine dista da Dak To appena una decina di chilometri). Il terreno è coperto da giungla e piantagioni di bambù giganti, che impediscono la osservazione aerea. Gli stessi portavoce hanno confermato che anche oggi la battaglia ha avuto momenti di grande violenza, impegnando a fondo i reparti della 173.a Brigata di paracadutisti statunitense, già provati nella resistenza di ieri sera da distanza ravvicinata. Stanno però affluendo nella zona altri paracadutisti, trasportati nella zona da stormi di elicotteri di attacco e la difesa di Dak To, che ieri sera ha avuto momenti assai delicati, è giudicata ora completamente assicurata.

Parlando ai giornalisti durante lo scalo compiuto ad Honolulu, il generale William Westmoreland, comandante in capo delle forze americane nel Vietnam, ha dichiarato di non essere «troppo entusiasta» dell'idea di un'eventuale sospensione dei bombardamenti contro il Vietnam del Nord, ma ha aggiunto che attuerà questa sospensione se essa verrà ordinata. Westmoreland, che si recherà a Washington per colloqui con il Presidente Johnson, ha detto che le forze vietcong e nord-vietnamite stanno subendo «una tremenda lezione» nella regione di Dak To, nella zona degli altopiani centrali.

Il gen. Bruno Hochmuth

Intanto però il commentatore politico Drew Pearson accenna, in un articolo pubblicato da vari giornali, all'eventualità che il Segretario alla Difesa McNamara decida di togliere al generale Westmoreland l'incarico di comandante in capo delle forze statunitensi nel Vietnam, per nominare al suo posto il generale Creighton Abrams, che già da qualche tempo si trova nel Vietnam.

Alla radice dell'eventuale decisione sarebbe — secondo Pearson — la controversia tra McNamara e Westmoreland circa la costruzione della barriera elettronica protettiva lungo i confini della zona smilitarizzata, che divide il Vietnam, e l'aumento del contingente americano. La prima misura, auspicata dal Ministro, ha suscitato — afferma Pearson — le critiche di Westmoreland, che l'ha definita «inutile» e di scarsa praticità. Dal canto suo, McNamara si è ripetutamente dichiarato contrario all'aumento dell'attuale contingente americano nel Sud-Este asiatico, indicando che il generale Westmoreland potrebbe egualmente raggiungere i suoi obiettivi strategici mediante un impiego più opportuno delle truppe di cui dispone.

A giudizio del Segretario alla Difesa, la barriera elettronica protettiva potrà parzialmente sostituire lungo i confini della zona smilitarizzata contingenti anti-infiltrazione, consentendo il loro dislocamento altrove. Westmoreland, invece, sostiene — secondo Pearson — che non solo quel tipo di difesa non raggiungerà gli effetti sperati, ma anche che la sua costruzione sta causando rilevanti perdite tra i soldati addetti all'opera, che sono costretti a esporsi ai bombardamenti nemici senza adeguata protezione. Il generale teme inoltre che la realizzazione dello sbarramento elettronico crei un infondato senso di sicurezza, ossia uno stato d'animo da «linea Maginot».

Il generale Bruno Hochmuth, comandante della terza divisione «marines» in Vietnam, è morto oggi, disintegrato con il suo elicottero sopra la zona chiamata «via senza gioia». Il primo fu William Crumms, dell'aviazione, che fu ucciso in una collisione fra due bombardieri, che andavano a gettare bombe dirompenti sopra il Vietnam del Sud. Bruno Hochmuth aveva cinquantasei anni, era uno dei generali più noti degli Stati Uniti, era stato candidato per qualche tempo a diventare comandante in capo di tutti i «marines» americani.

Con Hochmuth sono morti anche gli uomini che erano nell'elicottero finito a pezzi sulla «via senza gioia»: tre aviatori e un interprete civile. Non c'è stato fuoco di artiglieria, non un'azione di battaglia nella zona, in cui è avvenuto il fatto. L'incidente è accaduto mentre il generale stava compiendo un giro d'ispezione delle sue unità, attestate lungo il diciassettesimo parallelo. Secondo fonti ufficiose, l'esplosione dell'elicottero può essere stata provocata da colpi d'arma da fuoco sparati dai vietcong. Le fonti ufficiali smentiscono però questa possibilità, come pure smentiscono che la causa della sciagura possa essere stata un atto di sabotaggio.

A Bangkok, è stato annunciato ufficialmente, che la Thailandia si accinge ad inviare una divisione di truppe combattenti nel Vietnam del Sud. Una divisione thailandese raggiunge, normalmente, i ventimila uomini.

Il Vietnam del Nord ha categoricamente respinto l'offerta di negoziati sul conflitto nel Vietnam fatta dal Presidente Johnson nel discorso dell'11 novembre a bordo della portaerei «Enterprise», offerta di svolgere i negoziati a bordo di una nave neutrale in navigazione in acque neutrali. Il Governo di Hanoi ha contemporaneamente riaffermato che le uniche basi di negoziato sono quelle originariamente proposte, che restano immutate.

La situazione

I risultati della domenica elettorale sono all'esame dei partiti. E' stato confermato l'incremento dei suffragi riguardanti il partito repubblicano e il PSIUP. La DC ha mostrato una positiva tendenza al consolidamento, il PCI invece ha messo in luce una tendenza stazionaria non priva di flessioni. Per i socialisti alle flessioni al Nord hanno fatto riscontro incrementi nel Meridione. Per i liberali si è rivelata la tendenza a consolidare in buona parte le posizioni raggiunte nelle elezioni politiche del '63.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce in mattinata per esaminare, tra l'altro, la situazione che si è venuta a determinare con lo sciopero a tempo indeterminato deciso, a partire dalla giornata odierna, dai dipendenti dei Ministeri finanziari. Lo sciopero viene a creare una situazione delicata per quanto riguarda sia la regolarità dei pagamenti dello Stato, sia per quanto concerne l'afflusso delle entrate erariali. Sono in pericolo anche i pagamenti degli stipendi e delle pensioni ai dipendenti statali. Vengono sospese, ovviamente, anche le estrazioni del Lotto e dell'Enalotto. Perchè scioperano i finanziari? Per ottenere la perequazione del trattamento retributivo che, a loro dire, non comporterebbe aggravi consistenti per lo Stato, mentre il Governo è di parere opposto.

Alla frontiera con l'Italia, il Governo austriaco ha deciso di mantenere un servizio di vigilanza anche nel corso della stagione invernale, per impedire le azioni del terroristi in Alto Adige.

In Jugoslavia e precisamente nella Voivodina, sono state adottate sanzioni contro operai che avevano partecipato a scioperi nelle aziende dove sono occupati.

RATIFICATE DAL SENATO LE NORME SUI CONTRIBUTI ALLE AZIENDE PETROLIFERE

Il greggio assicurato al Paese senza aumentare il prezzo della benzina

Ma se entro il marzo prossimo il canale di Suez non sarà stato ancora riaperto bisognerà rivedere tutta la situazione - La relazione sugli Enti sovvenzionati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Il provvedimento che viene incontro alle aziende che, a causa della crisi del Medio Oriente, debbono sopportare oneri finanziari maggiori per il trasporto del petrolio greggio, è stato convertito in legge dall'Assemblea di Palazzo Madama. Il disegno di legge, che sarà esaminato tra breve anche dall'altro ramo del Parlamento, è in vigore, come è noto, dal 2 ottobre.

Le nuove norme prevedono un contributo statale sui maggiori costi sostenuti dalle aziende che, a decorrere dal luglio scorso, viene determinato, per ciascun mese, con decreto del Ministero dell'Industria. Tale contributo sarà coperto con l'emissione di speciali certificati di credito fino a 90 miliardi. Il debito sarà estinto con l'addizionale sulla benzina, istituita nel novembre 1966 per fronteggiare le alluvioni.

Il Ministro Andreotti, che ha replicato agli oratori dei vari gruppi, si è soffermato dapprima su quella che fu la situazione nella settimana immediatamente seguente la crisi nel Medio Oriente. Poi ha ricordato: «Si presentarono al Governo italiano due possibilità: quella di riconoscere l'aumento dei costi, e pertanto aumentare i prezzi, e quella di evitare l'aumento dei prezzi, fronteggiando in maniera diversa l'aumento dei costi». Il Governo italiano scelse la seconda strada, in quanto si ritenne che, se vi fosse stato un riconoscimento formale di un aumento di prezzo, questo sarebbe stato deleterio non solo per le incidenze specifiche nel costo della vita, ma anche per le sue ripercussioni psicologiche.

Sul sistema di copertura finanziaria del provvedimento, il Ministro ha osservato che è stato bene avere adottato una formula che ha consentito di anticipare la messa in disponibilità delle somme anche nei bilanci delle singole compagnie, «evitando qualsiasi turbamento nelle forniture del prodotto al mercato interno».

Dopo aver precisato che solamente entro un mese si potrà avere con relativa esattezza un quadro della situazione che potrà verificarsi nel Canale di Suez dal 1.o gennaio 1968, il Ministro dell'Industria ha precisato che le disposizioni del decreto-legge potranno avere un'efficace applicazione nel caso che il Canale di Suez venga riaperto entro il mese di marzo del prossimo anno: «Se tale fatto non dovesse verificarsi — ha detto Andreotti — il Governo sarebbe costretto a rivedere la intera situazione e a sottoporre al Parlamento organici provvedimenti volti a far fronte all'aumento dei costi causati dalla situazione internazionale nell'approvvigionamento di petrolio greggio, non risultando allo scopo idonei espedienti temporanei, quali quello della sovrimposta previsto dal decreto in questione».

Le accuse mosse dall'estrema sinistra al provvedimento — comunisti e socialproletari sono stati infatti gli unici a votare contro il decreto — secondo cui il provvedimento è un «regalo» che il Governo fa alle aziende petrolifere, sono state respinte dal Ministro. «Il Governo — ha concluso Andreotti — ha raggiunto l'obbiettivo di assicurare il greggio necessario al nostro Paese senza aumentare il prezzo della benzina».

L'unico emendamento accolto è stato quello presentato dal Governo e riguardante l'applicazione della pena pecuniaria per chi produce una documentazione infedele e comunque inesatta per ottenere il rimborso.

Nel corso della seduta pomeridiana, l'assemblea ha discusso le relazioni della Corte dei Conti sugli enti sovvenzionati dallo Stato. E' la prima volta che ciò avviene. I senatori hanno esaminato gli strumenti con i quali le Camere dovrebbero esercitare il proprio controllo nei confronti dei più di 200 Enti sovvenzionati dallo Stato. La commissione Finanze e Tesoro, che si è occupata della materia prima del dibattito in aula, ha condiviso la sostanza delle critiche fatte dalla Corte e la relazione redatta dal socialista Bonacina, che suggerisce alcune riforme.

Ricorso troppo frequente alle gestioni commissariali, dilapidazione di patrimoni immobiliari per affrontare le spese correnti, eccesso delle spese generali e di personale, ritardo nella presentazione dei bilanci preventivi e dei consumi, inesistenza di organici e mancanza dei regolamenti del personale, pletorità dei funzionari di grado elevato, esorbitazione dai limiti fissati con le norme statutarie, eccesso di depositi presso le banche: queste le critiche principali.

In particolare, il senatore socialista ha fatto notare: «L'attività degli Enti appare sempre più integrativa dell'attività ministeriale: è necessario, quindi, che ogni nota preliminare non si limiti alla sola azione del Dicastero, ma sia estesa anche al complesso degli Enti sottoposti alla vigilanza». Solo in questo modo, secondo la relazione di Bonacina, il Parlamento potrebbe conoscere ogni anno i programmi che ciascun Ministero ha fissato per tutto il settore di propria competenza, nel quale rientrano sia l'amministrazione diretta che quella indiretta.

Nel corso della seduta pomeridiana hanno parlato il liberale Battaglia, il comunista Pirastu, il democristiano Giraudo e il missino Franza. Va detto, infine, che il gruppo democristiano del Senato ha designato all'unanimità il senatore Chabod, del gruppo misto, quale vice presidente del Senato. Sulla nomina Chabod anche il gruppo socialista si è detto favorevole.

R. R.

La seduta alla Camera

Approvato l'ampliamento del porto di Genova-Voltri

Roma, 14

Alla Camera dei deputati è stata discussa oggi la legge concernente l'ampliamento del porto di Genova-Voltri in attuazione delle disposizioni del piano regolatore generale predisposto dal Ministero dei Lavori Pubblici. Lo stanziamento previsto per l'ampliamento del porto e lo adeguamento delle attuali strutture portuali ammonta a 78 miliardi e 106 milioni. Altri 24 miliardi sono destinati all'ammodernamento delle banchine e degli impianti attualmente esistenti nel porto di Genova, mentre 23 miliardi sono stanziati per la costruzione del raccordo ferroviario Voltri - succursale dei Giovi.

La legge, che ha riscosso pressochè unanimi consensi dai numerosi oratori di tutti i gruppi intervenuti nella discussione, stanzia pertanto complessivamente 115 miliardi per potenziare e ammodernare il porto ligure. I lavori dovranno iniziare entro tre anni dall'entrata in vigore del provvedimento ed essere finiti entro sei anni.

Prima che l'assemblea approvasse i singoli articoli della legge (la votazione finale è stata rinviata a domani), il Ministro Natali, concludendo la discussione generale, ha contestato che il Governo non segua con adeguata attenzione l'evolvere della tecnica e della politica dei trasporti. Obiettivo del Governo — ha aggiunto il Ministro della Marina mercantile, nel suo breve intervento — è la valorizzazione del molo dei porti nel quadro dell'economia nazionale. Non si può, peraltro, accusare il Governo — ha aggiunto — di mancare di un'impostazione prioritaria dei problemi dell'economia e, nello stesso tempo, avviare insistenti richieste in tutti i settori.

«Esiste — ha detto Natali — un problema di scelte, ed esiste, soprattutto, un problema di priorità. Il Governo quindi vede il problema dei porti in un contesto, che deve necessariamente escludere, tra l'altro, qualsiasi municipalismo. Ciò è vero in particolar modo per quanto riguarda il porto di Genova, i cui problemi sono connessi a quelli del suo retroterra economico e industriale».

Natali ha concluso confermando che occorre un sistema di coordinamento dei trasporti marittimi, problema del resto affrontato in sede di elaborazione programmatica e che si intendeva portare avanti con un apposito comitato previsto da un disegno di legge che è davanti alla Camera.

Prima che l'Assemblea iniziasse la discussione della legge a favore del porto di Genova, il Sottosegretario alla Difesa Guadalupi, rispondendo alla interrogazione del democristiano Gagliardi circa la ventilata soppressione del Distretto militare di Venezia, che sarebbe sostituito da due Distretti a Padova e a Treviso, ha dichiarato che tale soppressione è motivata da diverse cause. In particolare, ha ricordato che la posizione di Venezia è eccentrica rispetto agli altri Comuni della Regione e che i giovani di leva di Venezia già oggi affluiscono per la selezione a Padova e a Treviso.

Stato di necessità

ASSOLTO UN PENSIONATO che chiedeva l'elemosina

Roma, 14

Un pensionato privo delle gambe, sorpreso mentre chiedeva l'elemosina e denunciato per mendicità, è stato assolto dal Pretore perchè il fatto non costituisce reato per aver agito in stato di necessità. L'episodio è avvenuto il 17 dicembre scorso al piazzale Appio. Il pensionato (percepisce 15.600 lire al mese) si chiama Raimondo Piscedda ed è padre di cinque figli.

NON E' FACILE L'ACCORDO PER GLI STATALI

Sindacati scontenti delle offerte governative

I postelegrafonici della UIL e i ferrovieri della CISL hanno respinto nettamente le tabelle dei compensi

Roma, 14

Doccia fredda sull'ottimismo che circondava gli incontri Governo-sindacati per il problema degli statali: i postelegrafonici della UIL ed i ferrovieri della CISL hanno respinto le nuove tabelle governative. «Le tabelle parametriche presentate dal Governo ai sindacati nel corso della riunione del giorno 13, per quanto riguarda il SAUFI, sono inaccettabili e da respingere». Così ha dichiarato il segretario del Sindacato ferrovieri della CISL, Costantini. «Nelle nuove tabelle, per certi aspetti — ha aggiunto — risulta accentuata la disorganicità dei rapporti parametrici e la mancanza di funzionalità.

«Riaffermo — ha detto ancora l'esponente sindacale — che il SAUFI è disposto ad accettare soltanto delle tabelle che rispondano allo spirito e al contenuto dell'art. 36 della Costituzione e cioè: a parità di quantità e qualità di lavoro spetta uguale retribuzione. Inoltre non debbono essere trascurati i rischi e i disagi a cui va soggetto il ferroviere. Qualsiasi altra soluzione basata sull'empirismo è da respingere e prelude ad aspri contrasti fra Governo e Sindacati con conseguenze anche di sciopero».

Come si è detto, anche i postelegrafonici aderenti alla UIL hanno criticato le tabelle delle qualifiche presentate dal Governo. La segreteria del sindacato ha infatti espresso «la propria profonda delusione». «Infatti — afferma — nonostante le critiche, le osservazioni e le indicazioni fatte alle numerose tabelle precedentemente elaborate dal Governo, soprattutto in ordine ai parametri relativi alle mansioni "atipiche" quelle consegnate ieri sera non solo ricalcano le precedenti misure ed impostazioni, ma in molti casi addirittura le peggiorano. La segreteria generale della UIL-Post nel ribadire il proprio giudizio negativo sotto il contesto delle proposte governative non può non stigmatizzare, in particolare, l'atteggiamento del Governo per quanto riguarda sia la nuova strutturazione delle carriere direttive e di concetto sia gli inadeguati parametri delle carriere esecutiva ed ausiliaria».

Sarebbe morente Cherchi pericoloso bandito sardo

Cagliari, 14

Nino Cherchi, il latitante sardo sul cui capo pende una taglia di dieci milioni di lire, sarebbe molto ammalato: la tubercolosi avrebbe minato il suo organismo tanto che le sue condizioni sarebbero gravissime. La notizia, non è confermata; comunque, si è sparsa la voce che il bandito sta per morire e la esperienza insegna che quasi sempre queste voci dicono il vero. Nino Cherchi è venuto nuovamente alla ribalta meno di venti giorni fa: per sfuggire a un blocco stradale, uccise con raffiche di mitra l'agente Giovanni Maria Tamponi di Calangianus. In quell'occasione furono arrestate tre persone: un cugino, un fratello e un amico del latitante. Si ritiene che Nino Cerchi sia nascosto in località «Sa Matta», zona impervia, simile al Supramonte di Orgosolo. Secondo le voci delle quali si è parlato, sparsesi nel paese del bandito, fra non molto il cadavere del latitante sarà ritrovato in un anfratto, nei pressi del nascondiglio.

Attentato all'Ambasciata del Venezuela a Roma

Roma, 14

Una bomba è esplosa poco dopo le ore 23 davanti alla sede dell'Ambasciata venezuelana presso la Santa Sede in via Giuseppe Mangili 25. L'ordigno è stato lanciato da un'auto in corsa su un balcone della sede diplomatica. L'esplosione ha provocato la rottura dei vetri delle finestre ed un foro sul pavimento del balcone. Sul posto sono accorsi funzionari dell'ufficio politico della Questura, tecnici della direzione d'artiglieria dell'Esercito e Carabinieri. Nella stessa via Mangili si trovano anche le Ambasciate della Germania e del Pakistan. Non si esclude quindi che l'attentato fosse diretto contro qualche altra sede diplomatica. Le indagini sono in corso.

L'esplosione ha provocato la distruzione di tutti i vetri dell'appartamento adibito a cancelleria dell'Ambasciata del Venezuela presso la Santa Sede ed ha danneggiato il balcone ed alcuni mobili. Tutti gli inquilini dello stabile sono stati destati dalla forte deflagrazione. Gli uffici della sede diplomatica occupano soltanto il primo piano di un edificio di cinque. In via Mangili ci sono soltanto alcuni uffici della cancelleria, l'Ambasciata vera e propria si trova in via Luciani 41.

I premi Feltrinelli

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il presidente Saragat mentre consegna il Premio Feltrinelli allo scrittore Dos Passos

TRAGEDIA AD ASTI PER LA MORBOSA PASSIONE DI UN UOMO VIOLENTO

Uccide a colpi di pistola la cognata che gli resiste

Anche una figlia della vittima gravemente ferita - L'omicida catturato mentre tenta di raggiungere Genova per espatriare - Minacce e attentati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 14

Una spaventosa tragedia familiare è esplosa stamane ad Asti: un uomo ha ucciso la cognata e ne ha ferito gravemente la figlia maggiore di 12 anni. Fuggendo dal luogo del delitto, l'omicida ha gridato a un testimone atterrito che sarebbe corso a Torino per ammazzare anche il fratello, operaio alla «Fiat».

Nelle prime ore del pomeriggio, l'assassino, Gerardo Novazio, di 43 anni, è stato arrestato da due agenti della Polizia ferroviaria — Giovanni Contini e Giovanni Catena — in servizio alla stazione di Alessandria. I due agenti, che erano in possesso della fotografia segnaletica del ricercato, lo hanno riconosciuto mentre egli, in attesa del treno, sostava sotto la pensilina del quarto binario. In tasca gli è stata trovata la pistola che gli era servita per commettere il delitto, un coltello serramanico e una ventina di cartucce di riserva.

L'uomo ha detto di essersi recato a piedi, subito dopo l'omicidio, fino a Castello d'Annone, a una quindicina di chilometri da Asti e di essere salito su un treno diretto ad Alessandria. Sua intenzione era di proseguire, sempre per ferrovia, alla volta di Genova, nel tentativo d'imbarcarsi clandestinamente, per espatriare. Dopo il primo interrogatorio, egli è stato trasferito alle carceri di Asti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il crimine è stato commesso questa mattina alle ore 8.15 in un moderno edificio in corso Matteotti 146, nel pieno centro di Asti. Qui abita l'operaio Michele Novazio, quarantenne, sposato con Incoronata Caprarello, detta Ava, di un anno più giovane di lui. La coppia ha quattro figli: Pasquale, di 18 anni, Michele, di 15, Gerardo, di 6 e Cristina, di 12 anni. Al momento della tragedia, i figli erano tutti a letto, mentre Michele Novazio era uscito, come tutti i giorni, alle 6, per recarsi a Torino a lavorare.

La tragedia non è stata ancora ricostruita in tutti i suoi particolari, ma si sarebbe svolta nelle seguenti circostanze. Il fratello di Michele Novazio, Gerardo, di 43 anni, nato a Melfi (Potenza), è giunto in casa dei congiunti verso le 8. Fra l'uomo e la cognata è scoppiata subito una violenta scenata e poi, all'improvviso, nell'appartamento sono risuonati alcuni colpi di rivoltella.

I coinquilini sono usciti sui pianerottoli e hanno visto Incoronata Caprarello insanguinata, che tentava di scendere le scale urlando, inseguita dal cognato. L'uomo ha ancora esploso una rivoltellata alle spalle della cognata; la donna è caduta riversa sui gradini, morta. Poi l'assassino è fuggito a precipizio, gridando: «E adesso vado a finire l'opera: vado ad ammazzare anche mio fratello».

Superato il primo attimo di sgomento, gli abitanti della casa sono corsi nell'alloggio dei Novazio e hanno trovato, rantolante nell'ingresso, la giovane Cristina, anch'essa insanguinata. Era ancora viva. La bambina è stata portata d'urgenza all'ospedale, dove i medici la hanno subito sottoposta a un intervento chirurgico: la poveretta è stata raggiunta da due colpi al viso. La prognosi è riservata.

E' immediatamente cominciata la caccia allo sparatore. Polizia e carabinieri hanno praticamente circondato la città per impedirgli di allontanarsi: Gerardo Novazio aveva avuto a sua disposizione non più di un quarto d'ora prima che le forze dell'ordine si muovessero. Non si è potuto stabilire se l'assassino avesse avuto un'auto o una moto per fuggire il più rapidamente possibile lontano dal luogo del delitto e per correre a tendere l'agguato mortale anche al fratello; ma appena si è saputo che egli aveva espresso questa intenzione, sono state avvertite le autorità di polizia torinesi, che hanno inviato uomini e macchine intorno allo stabilimento della «Fiat Mirafiori», con le foto segnaletiche dell'omicida. Contemporaneamente, Michele Novazio veniva informato dell'orrenda sciagura che si era abbattuta sulla sua casa.

Gerardo Novazio è conosciuto come uomo violento. I suoi rapporti con la cognata erano tesi da tempo: pare che egli avesse cominciato ad assediarla con profferte amorose da parecchi mesi; più volte respinto, arrivò al punto di incendiare la casa dove abitava il fratello, in via Borgo 5, tanto da costringerlo a cambiare residenza e a trasferirsi in corso Matteotti. Un mese fa, Gerardo Novazio diede fuoco anche alla «Vespa» del fratello. Questi si decise a denunciarlo. Sembra però che in questi giorni la querela fosse stata ritirata.

Nell'alloggio in cui si è consumata la tragedia, la polizia ha rinvenuto dei bossoli di rivoltella cal. 6,75. Sembra che il Novazio, dopo avere sparato tre volte contro la cognata, abbia poi esploso altre due rivoltellate contro la nipote, che tentava di proteggere la madre. L'ultima pallottola, come abbiamo detto, ha raggiunto la povera signora mentre cercava di fuggire giù per le scale.

La salma della donna è stata portata all'obitorio del cimitero, mentre i quattro figli sono stati accolti presso famiglie amiche.

Più tardi si è appreso che, nell'ottobre scorso Gerardo Novazio aveva minacciato la cognata ed era stato arrestato. Da Asti era stata inviata ad altre Questure copie delle sue foto: questo particolare ha agevolato il compito della polizia e in breve tempo tutte le pattuglie erano in grado di riconoscere l'assassino.

Paolo Amerio

ANCORA I BUFALI sulla linea di Battipaglia

Salerno, 14

Alcuni bufali, secondo quanto si apprende, hanno invaso nel pomeriggio la sede ferroviaria della linea Battipaglia-Potenza. Gli animali sono stati avvistati dal macchinista del treno «AT 387», proveniente da Salerno e diretto a Lagonegro, in transito da Battipaglia alle 14.33.

Gli animali si trovavano alla altezza del km. 83; alcuni bufali avevano già invaso la sede ferroviaria. Il macchinista ha provveduto ad avvertire del pericolo il capostazione di Persano, il quale ha ordinato la marcia a vista al treno «AT 362», partito da Potenza e diretto a Salerno. Dato l'allarme, sul posto è intervenuta immediatamente la polizia ferroviaria di Battipaglia per gli accertamenti delle responsabilità.

Per allontanare gli animali, il traffico è stato interrotto per circa un'ora e i treni sono stati fermati nelle vicine stazioni. Solo dopo che il pericolo è stato definitivamente scongiurato, è stato ripreso il traffico dei convogli. Indagini sono in corso per accertare eventuali responsabilità.

L'INCORPORAZIONE NEL PREZZO DELLA BENZINA DEL GRAVAME FISCALE

AFFIORANO DISSENSI NEL GOVERNO IN MATERIA DI TASSA DI CIRCOLAZIONE

Preti smentisce l'esistenza di una iniziativa in merito annunciata dal Ministero dei Trasporti e definisce antisociale il progetto che, afferma, equiparerebbe le utilitarie alle grosse auto

Roma, 14

Negli ambienti del Ministero dei Trasporti ed aviazione civile si conferma che il Ministro Scalfaro ha avanzato, già da alcuni giorni, proposta al Presidente del Consiglio per l'abolizione della tassa di circolazione degli autoveicoli con corrispondente aggravio fiscale sul prezzo della benzina. Negli stessi ambienti si fa rilevare, peraltro, che il Ministero dei Trasporti, con la Direzione generale della motorizzazione civile, ha il doveroso compito di sottoporre all'intero Governo — nel quadro della politica generale dei trasporti — i problemi che attengono a questo complesso e delicato settore; fra questi, certamente, i problemi che riguardano gli automobilisti, uno dei quali è la tassa di circolazione.

Sul problema vi è stato un intervento divergente del Ministro Preti che ha rivelato chiaramente l'esistenza di una notevole disparità di opinioni in materia in seno alla «équipe» governativa. Conversando con un giornalista, secondo quanto ha riportato l'agenzia «Italia» il Ministro delle Finanze avrebbe infatti dichiarato: «Ho letto sui giornali che sarebbe in fase di studio avanzato il progetto di sopprimere la tassa di circolazione per gli autoveicoli, tassa che dovrebbe essere sostituita da un aumento del prezzo della benzina. Si dice addirittura che della questione si starebbe occupando il Ministero dei trasporti. La notizia — ha detto ha questo punto Preti — non ha alcun fondamento. Fino a prova contraria la competenza in materia di tasse è del Ministero delle Finanze il quale non ha mai preso in esame tale ipotesi.

«Debbo aggiungere che la tassa di circolazione degli autoveicoli esiste anche negli altri paesi comunitari e risponde a fini di perequazione tributaria. La benzina ha lo stesso prezzo sia per l'operaio che possiede una 500 che per il ricco imprenditore che marcia in Mercedes o in Jaguar. Se eliminassimo la tassa di circolazione tutti coloro che possiedono la «500» pagherebbero anche per i cittadini che hanno macchine più vistose. E' vero che l'auto piccola consuma meno benzina ma i rapporti tra i consumi di benzina delle varie cilindrate è meno squilibrato rispetto ai rapporti che esistono tra le attuali tasse di circolazione sui vari tipi di autoveicoli».

Un morto e due feriti

L'AUTO DELLA POLIZIA si scontra con una «500»

Roma, 14

Il conducente di un'utilitaria è morto e due agenti della «Stradale» sono rimasti feriti in un incidente al km. 31 del grande raccordo anulare.

Nelle prime ore del pomeriggio, un'Alfa «2600» della Polizia stradale, con a bordo gli agenti Renato Marra, di 25 anni, e Pasquale Urgolo, di 38, percorreva un tratto della Roma-Nord sull'Austrada del Sole, quando gli agenti, via radio, hanno ricevuto l'ordine di spostarsi sulla Roma-Sud per effettuare i rilievi di un incidente. L'auto della polizia accelerava e stava sorpassando un camion, quando anche il pesante automezzo iniziava una manovra di sorpasso, costringendo così la «2600» a superare lo spartitraffico, invadendo l'altra corsia. In quel momento sopraggiungeva dalla parte opposta una «500», guidata da Emilio Giorgiani, di 21 anni, che si è scontrata frontalmente con l'auto della polizia.

I tre sono stati ricoverati all'ospedale policlinico dove il Giorgiani è morto poco dopo il ricovero. Gli agenti guariranno in pochi giorni.

Energumeno per un'inezia spara contro 4 ragazzi

Torino, 14

I carabinieri di Nichelino hanno denunciato per lesioni gravi il direttore di una scuderia, Luciano Grasso, di 45 anni, abitante a Torino. L'episodio che ha portato alla denuncia è accaduto venerdì scorso nella scuderia a Nichelino. Quattro ragazzi, i quali aiutavano saltuariamente il titolare in cambio di alcune galoppate gratuite — Renato Magri, di dodici anni, Gaetano Lo Bue, di tredici, Oreste Pastore di sedici e Giuseppe Gareffa di dieci — stavano portando alcune sedie di ferro dalla pista di equitazione in un mgazzino; a un tratto una sedia, caduta dalle mani di Renato Magri, ha provocato un rumore che ha fatto imbizzarrire alcuni cavalli.

Per i quattro l'episodio è stato motivo di divertimento. Luciano Grasso, invece, è andato su tutte le furie, ha imbracciato un fucile cal. 22 e ha sparato un colpo contro Renato Magri, senza peraltro colpirlo, poi ha sparato altri colpi ferendo alle gambe i ragazzi. Luciano Grasso ha poi pregato i quattro di non dir nulla alle famiglie; Lo Bue, però, che per due giorni ha taciuto ogni cosa, domenica è stato costretto a recarsi in ospedale per farsi medicare le ferite provocate dai proiettili. Alle domande dei medici il ragazzo ha finito col raccontare come si erano svolti i fatti.

DELITTO A CATANIA

Catania, 14

Il sarto Alfio Cannone, di 48 anni, di Lentini, è stato ucciso questa sera con otto colpi di pistola dal 43enne Gaetano Albertini. Il delitto è stato compiuto in via Vittorio Emanuele, nel centro di Lentini. Nel corso della sparatoria, è rimasta ferita anche la suocera del Cannone, Concetta Di Pietro, che si trova ora ricoverata in gravi condizioni all'ospedale civile.

L'Albertini, che subito dopo il delitto si era dato alla fuga, si è costituito successivamente.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord: da nuvoloso a coperto con foschie e nebbie estese in Val Padana. Nel corso della giornata possibilità di locali precipitazioni sulle Alpi centro orientali. Al Centro e sulla Sardegna: annuvolamenti temporanei più frequenti sulla Toscana, l'Umbria e la Sardegna. Durante la notte e la mattinata foschie e banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali. Al Sud e sulla Sicilia: prevalenza di sereno. Temperatura in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 15; Verona 5, 7; Trieste 10, 13; Venezia 3, 7; Milano 6, 9; Torino 0, 6; Genova 10, 17; Bologna 6, 7; Firenze 2, 14; Pisa 5, 14; Ancona 9, 14; Perugia 8, 16; Pescara 9, 17; L'Aquila 2, 6; Roma (Nord) 6, 20; Roma (Fium.) 8, 19; Campobasso 9, 17; Bari 7, 18; Napoli 7, 19; Potenza 5, 15; S. Maria di Leuca 12, 20; Catanzaro 11, 18; Reggio Calabria 11, 22; Messina 15, 21; Palermo 16, 22; Catania 10, 24; Alghero 10, 22; Cagliari 10, 20.

I FIGLI DI PRIMO LETTO CITANO LA VEDOVA

PENOSA CAUSA TRA GLI EREDI DEL SINDACALISTA DI VITTORIO

Oggetto della disputa una parte di un appartamento ed alcuni cimeli del tutto privi di valore venale

Roma, 14

A dieci anni dalla morte del sindacalista di Cerignola Giuseppe Di Vittorio, della CGIL, i suoi eredi, nonostante la commemorazione di pochi giorni or sono, sono comparsi dinanzi al giudice civile per contendersi la eredità dello scomparso: un appartamento di cooperativa e alcuni cimeli particolarmente cari alla vedova dell'uomo politico. Il 3 novembre del 1957 Giuseppe Di Vittorio morì improvvisamente senza lasciare testamento. Suoi eredi furono nominati con decisione del Tribunale Civile i figli, nati dal primo matrimonio dello scomparso, il chimico Vindice Di Vittorio e sua sorella Balda, Detta Baldina, sposata con un senatore comunista, Berti. Alla seconda moglie del sindacalista, Anita Contini, fu assegnato l'usufrutto dell'appartamento sito in via Cristoforo Colombo a Roma nella palazzina di cooperativa dei «senatori e deputati», limitatamente ad un terzo. Un notaio fece l'assegnazione della casa agli eredi legittimi cioè ai figli dello scomparso.

Il 24 aprile del 1965 i due figli di primo letto di Giuseppe Di Vittorio citarono in giudizio dinanzi al magistrato civile Anita Contini, seconda moglie del loro padre, chiedendo che lasciasse l'appartamento e che restituisse le «cose mobili» che in esso si trovavano fra cui un medaglione ligneo raffigurante Carlo Marx per un valore di 300 lire; una testina di finto alabastro sempre di Marx per 200 lire; un portagioie verde di materiale non identificato offerto dal Maresciallo Tito, per lire 1500; un vaso in ceramica dono del Presidente della Repubblica di San Marino per lire 2000; due vasi portafiori offerti dai sindacalisti cecoslovacchi per 3700 lire; una statuina in ceramica dono del Presidente della Repubblica di Albania; un divano con due molle rotte per 12 mila lire; e due ritagli di stoffa incorniciati dono dei lavoratori cinesi per 150 lire.

La vedova del sindacalista pugliese nella comparsa di risposta ha chiesto al Tribunale civile di annullare l'assegnazione dell'appartamento ai due figli di primo letto di Di Vittorio e in subordine di concederle di abitare la casa vita natural durante. La causa continuerà il 5 febbraio prossimo. E. prevedibile, dato che all'ultima udienza le parti non si sono presentate, che si giunga ad un accordo fra le parti.

BORSE E MERCATI

Chiusura 14 novembre 1967

MILANO

Mercato in ripresa dopo un inizio incerto. Il recupero dei corsi delineatosi lunedì in chiusura e negli scambi pomeridiani, ha trovato conferma nel corso di una riunione che, esordita in tono minore, ha visto in seguito una forte ripresa del denaro in tutti i comparti del listino. Secondo un primo giudizio degli ambienti di Borsa, la reazione sarebbe stata determinata dall'esaurimento delle correnti di offerta e dalla necessità di ricoperture, per il considerevole aumento delle correnti di ribasso avvenuto negli ultimi tempi. E' pure opinione diffusa che il mercato debba ritrovare una certa stabilità per permettere il superamento senza ulteriori scosse della risposta premi e dei riporti, in programma per domani e venerdì. La chiusura avviene ai massimi con un recupero medio nei confronti di lunedì di circa l'1 per cento. Progressi maggiori sono stati realizzati dalle Esercizio Molini, alcuni assicurativi, Lepetit, Miralanza, Saffa, Breda, Gim, le due Pirelli, diversi immobiliari, Olivetti, i mercuriferi, Cantoni, Cucirini, Stampati, Mittel, Cementir, Ciga, Eternit, Italcementi e Rinascente. In controtendenza, Falck priv., Rossari, Brioschi, Ossigeno e Compagnia Milano di Assicurazioni. Tendenzialmente in lettera il reddito fisso, i prezzi tuttavia appaiono resistenti.

Titoli trattati: di Stato 17.000.000; Buoni del Tesoro 284.000.000; obbligazioni 1.498.531.760; azioni n. 2.765.975.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 108,30 (—); Red. 3,5% 100,90 (—); Ricostr. 3,5% 88,35 (88,50); Ricostr. 5% 98,95 (—); Trieste 5% 99,25 (—); Rif. fond. 5% 98,50 (98,60).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,10 (—); 1969 100 (—); 1970 100,50 (100,60); 1971 100,35 (100,55); 1973 100 (100,025); 1974 100 (100,10); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98,75 (98,90).

Alimentari: Certosa 2759 (—); Distillerie 2610 (—); Eridania 3065 (3041); Es. Molini 2635 (2455); Motta 8050 (7989); Romana Z. 180 (176); Rom. Zucc. pr. 344,50 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 106.680 (105.300); Ass. Milano 33.790 (33.990); Ass. Milano pr. 26.000 (25.600); Ass. Torino 9305 (9030); Ass. Torino pr. 6550 (6350); Incendio 9950 (9675); Fond. Vita 19.100 (18.700); L'Assicuratr. 76.990 (76.200); Ras 42.150 (41.500); Sai 23.650 (22.920).

Bancari: Mediob. 81.090 (80.080).

Chimici: Anic 1595 (1570); Brioschi 10.550 (10.800); Gas Napoli 890 (—); Caffaro 214 (210); Erba 10.230 (10.120); Erba priv. 6480 (6410); Iniz. Ind. Com. 2770 (2780); Italgas 1450 (1436); Lepetit ord. 4721 (4600); Lepetit priv. 5400 (5375); Liquigas 203,50 (200); Mira Lanza 37.800 (36.860); Montedison 1229,50 (1221); Ossigeno 1460 (1480); Pibigas 96 (—); Rumianca 1556 (1537); Saffa 5330 (5210); Sarom 1020,50 (1020).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3055 (3050); Emiliana 2446 (2431); Magneti 1247 (1233); Marelli 715 (710); Orobia 2760 (2738); Sip 2682 (2670); Tecnomasio 1395 (1400); Terni Nuova 302,25 (300,50).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3045 (3035); Bastogi 2293 (2270); Breda 4220 (4110); Finmare 383,50 (382); Finsider 635 (624,50); Generalfin 976 (951); Gim 4148 (4010); Invest 3103 (3075); Italpi 3010 (2970); La Centrale 7730 (7615); Pirelli & C. 4534 (4400); Sifir 1022 (999); Sme 2366 (2350); Stet 2855 (2825); Sviluppo 2016 (2000).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2735 (2660); Beni Stabili 3551 (3440); Bonifiche 899 (—); Co. Ge. 9410 (9290); Imm. Roma 593 (579); Sagi 1720 (—); Iniz. Edilizia 2800 (2665); Milano Centr. 29.000 (28.300); Risanamento 6370 (6190); Sacie priv. 962 (940); Silos Genova 3051 (3030).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 896 (—); Fiat 2884 (2869); Fiat priv. 2220 (2215); Nebiolo 616 (617); Olivetti ord. 3400 (3324); Olivetti priv. 3740 (3671); Tosi Franco 1385 (1345).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4090 (4080); A. Falck pr. 4125 (4200); Broggi-Izar 1189 (1185); Dalmine 1310 (1301); Ilssa-Viola 824 (820); Italsider 955 (942); Magona 1692 (1695); Metalli 3560 (3550); M. Amiata 7465 (7140); Monteponi 500,50 (496); Siele 3950 (3850); Trafilerie 752,50 (753).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5090 (5050); Cot. Cantoni 15.610 (15.200); Val Ticino 2,875 (—); Olcese 350 (—); Cucirini 7099 (6900); Stampati 3540 (3458); Cascami seta 6190 (6160); Fisac 416 (414); Lanerossi 3400 (3362); Gavardo 1945 (1920); Scotti 110 (105); Linificio 456 (—); Marzotto pr. 1910 (1900); Rossari 12.990 (13.200); Rotondi 26.600 (—); Manif. Tosi 2392 (—); Pacchetti 508 (510); Snia Viscosa 4109 (4070); Snia priv. 2741 (2718); Bernasconi 530 (—); Tilane 294 (—); Un. Manif. 30.000 (—).

Diversi: De Ferrari 1348 (1350); Cart. Binda 32.090 (32.100); Cart. Burgo 16.600 (16.460); Cart. Donzelli 3000 (3040); Cementir 4560 (4450); Ceram. Pozzi 163,50 (162,25); Ceram. Pozzi pr. 259,50 (—); Cer. Ginori 412,50 (410); Ciga 4105 (4025); Acque Potab. 1205 (—); Eternit 3912 (3850); Italcementi 16.350 (15.910); Cond. Acqua 672 (660); Rinascente 382,25 (374,25); Rinasc. priv. 276,75 (272); Mondadori pr. 3435 (3390); Pirelli S.p.A. 4135 (4040); Rejna 960 (—); Smeriglio 83 (81); Ses (ex Sarda) 4310 (4281); Sges (ex Seso) 1759 (1744); Terme Acqui 3070 (3045).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 621,947; dollaro canadese 579,45; corona danese 89,635; corona norvegese 86,937; corona svedese 120,21; fiorino olandese 172,955; franco belga 12,529; franco francese 126,92; franco svizzero 143,952; lira sterlina 1730,35; marco tedesco 155,895; scellino austriaco 24,043; escudo portoghese 21,591; peseta spagnola 10,382.

Cambi per le banconote: dollaro USA 620,50; lira sterlina 1729; franco svizzero 143,60; franco francese 126,60; franco belga 12,40; marco tedesco 155,55; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,22; escudo portoghese 21,46; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172; corona danese 89,45; corona svedese 120,10; corona norvegese 86,60; dinaro jugoslavo t.g. 40, t.p. 40; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

TRIESTE

Il mercato si è confermato nella fase di rivalutazione manifestatasi lunedì verso la chiusura. Difatti tutta la quota registra buone plusvalenze, annullando parte delle perdite precedenti. Più in vista gli assicurativi, Viscosa, Fiat, Anic, Bastogi, Stet, Rinascente e altri. Fra i locali, le Tripcovich avanzano di 10 punti. A tendenza stabile il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 4525.

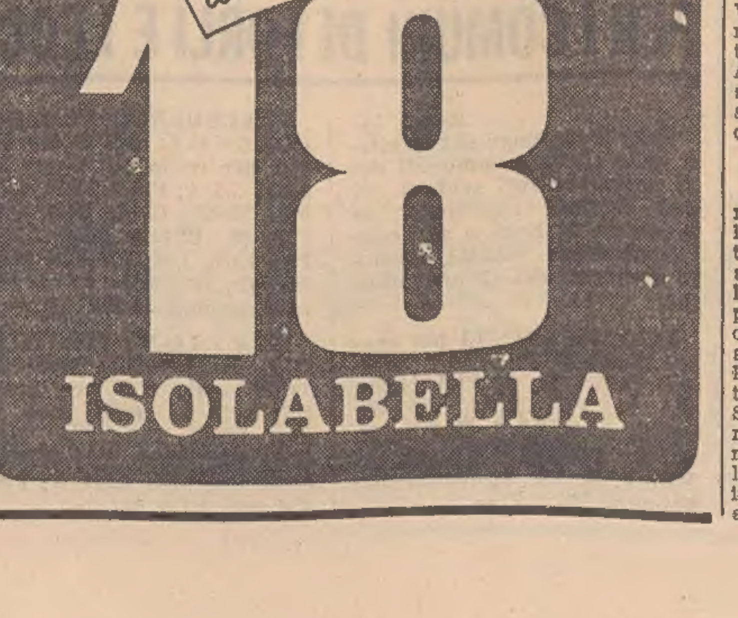
Bastogi 2290; Finmare 383; Finsider 635; Stet 2850; Ass. Generali 106.400; Ass. Italiana 77.000; Ras 42.000; Gerolimich 5930; Premuda 32.200; Tripcovich 30.010; Viscosa ord. 4106; Viscosa priv. 2740; Italsider 955; Montedison 1230; Cantieri 200; Meridlelettrica 2366; Terni 302; Ampelea 7000; Liquigas 203; Beni Stabili 3550; Immobiliare 593; Pirelli S.p.A. 4135; Anic 1595; Fiat ord. 2887; Fiat priv. 2225; Sip 2670; Dalmine 1310; Rinascente 382; Rinascente priv. 276.

NEW YORK

Anche ieri il mercato azionario di Wall Street ha chiuso in perdita, e molti titoli preferenziali hanno subito forti cali. Fortemente, invece, le American Telephone, in vista di un aumento del dividendo. Le azioni scambiate sono state 10,35 milioni contro con i 10,14 milioni di lunedì.

LONDRA

La Borsa non ha reagito all'annuncio del pesante deficit della bilancia commerciale britannica in ottobre. Nelle fasi finali della seduta alcuni titoli guida hanno migliorato le rispettive quotazioni, dando l'impressione che gli investitori guardino con ottimismo al futuro in seguito all'annuncio del credito di 250 milioni di dollari concesso all'Inghilterra dalla Bank for International Settlements. I titoli di Stato hanno realizzato qualche miglioria in giornata, ma in chiusura erano irregolari. Irregolari anche le quotazioni in dollari, invariati gli auriferi sudafricani, in ascesa i petroli.



Il cielo chassidico di Boby Bazlen

SI capisce subito, anche senza averlo conosciuto di persona, come a Bobi Bazlen dovessero piacere queste storie, che sembrano avere qualcosa della sua regale noncuranza e della sua imprevedibile bizzarria, verso le quali tanti amici, a cominciare da Stuparich, hanno riconosciuto il loro debito. Le «Nove porte» furono infatti una delle sue ultime scoperte, un libro che gli stava molto a cuore e che non fece in tempo a vedere, e che è uscito alcuni mesi fa in quella collana della casa Adelphi la cui originalità tanto deve al fiuto del leggendario «segugio» della cultura triestina. In fondo anche Bobi Bazlen avrebbe potuto essere un personaggio di queste «Nove porte», uno di quei santi fiduciosi e insolenti che affollano le pagine del volume, come il rabbi Jismach Moische il quale aveva creduto fino all'ultimo istante della sua vita che avrebbe assistito all'arrivo del Messia. Prima di morire si sollevò e disse: «Signore del mondo, tutta la vita ho vissuto fiducioso che tu mi avresti concesso di assistere all'arrivo del tuo Eletto; ma tu, Signore, mi hai abbindolato...». Con tale ardire, prosegue il racconto, può parlare con Dio solo il suo figlio più caro; non per nulla infatti sta scritto nel Talmud: «Iddio dà gli ordini e il santo li trasgredisce».

In questa storia quasi blasfema eppure così permeata di intima religiosità v'è tutto lo spirito chassidico, tutto l'afflato umano e metafisico di quella corrente mistica sviluppatasi nell'ambito dell'ebraismo orientale del XVIII secolo e sopravvissuta sino a pochi decenni or sono nel candido e miserabile mondo della Galizia, rimasto per duecento anni intatto nel suo isolamento ascetico e metastorico e poi travolto dalla prima guerra mondiale e dal nazismo. Setta eterodossa ancor vicina alla tradizione mistica medioevale e alle sue molteplici componenti eppure tenacemente fedele al credo ebraico, il chassidismo aveva sciolto il rigore della Legge in un complesso, come scrive Jirì Langer, di «fede illimitata, gioia soprannaturale, umiltà, speranza, amore e semplicità dell'anima». Questa religiosità si era tradotta in forme di vita e di costume, dando origine in Galizia a comunità religiose dimentiche del mondo, a un Regno di Dio splendido pur nello squallore della povertà, pittoresco nel grigiore dei villaggi miseri e poco puliti, gioioso pur sotto l'incubo della fame, delle persecuzioni, dei «pogroms». Dalla vita angariata dei «chassidin», dai favolosi e spesso umoristici miracoli dei loro «zaddikim» o santi-taumaturghi è nata una splendida e irripetibile letteratura: leggende, apologhi, facezie, fantasie possenti e profetiche, epici racconti di vita quotidiana, trasfigurazioni mistiche o comiche del reale, dolorosa saggezza intrisa di dolce sensualità terrena. Una letteratura che si è espressa soprattutto in «yiddish», nello straordinario linguaggio tedesco-giudaico degli ebrei orientali, e che si è imperniato di preferenza sulle figure dei principali santi, dotti rabbini o angelici taumaturghi.

Il più grande divulgatore della civiltà e della letteratura del chassidismo è stato Martin Buber, che in un lavoro di decenni ha raccolto e tradotto un ricchissimo materiale di racconti, storie e apologhi. Altrettanto valida e autentica è la raccolta di Jirì Langer, «Le nove porte», uscita appunto per suggerimento di Bazlen presso l'editore Adelphi nell'eccellente versione di Ela Ripellino. Ebreo praghese appartenente a una famiglia dell'agiata borghesia già sostanzialmente staccata, come quella di Kafka, dalle matrici religiose, Jirì Langer abbandonò nel 1913 la casa paterna per andare a vivere nelle comunità chassidiche galiziane; anche quando la sua esaltazione mistica si placò in forme più moderate, Langer rimase profondamente legato a quel mondo e a quei valori e nel 1937, alla vigilia della sua distruzione, salvò per sempre il patrimonio spirituale di quella cultura nel suo stupendo libro.

Nelle «Nnove porte» i ricordi autobiografici si intrecciano alle leggende e ai racconti, rinarrati con grande fedeltà. Le novelle e gli apologhi ruotano intorno alle figure dei santi chassidici, Reb Naftali di Ropsice e Reb Scholem di Belz, santi immersi nella preghiera e nella ascesi ma anche teneramente e serenamente vicini alla terra. In queste pagine la presenza di Dio è continua e può essere anche terribile, ma è più spesso familiare e quotidiana. Il male, in questa gioiosa accettazione dell'universo, non esiste, come spiega il santo Sische dal suo letto di tormenti e di piaghe rispondendo ai discepoli che gli chiedono come si possa lodare Dio anche per il dolore: «Non so spiegarvelo. A dire il vero, sinora non mi è accaduto nulla di male». L'amore di giustizia fa sì che il supremo tribunale rabbinico dia ragione a Mojsche Wolf, cittadino di Lisensk, allorchè quest'ultimo, Scritture alla mano, denunzia Dio per inadempienza di promessa. La rinuncia ascetica non esclude la tenera gioia, e i saggi in cielo possono ricordarsi delle delizie della vita coniugale; uno spirito di religiosa rassegnazione fa accettare ogni sofferenza ma nei loro bizzarri stracci questi mendicanti danno la scalata al cielo e parlano a Dio con allegra e temeraria innocenza. Dei santi si possono narrare storie straordinarie di rinunce e di miracoli ma anche aneddoti picareschi: «Al Santo Ebreo piaceva bere. Un giorno, quando era ancora discepolo a Lublino, disse: Vendo tutta la beatitudine eterna per un goccio di acquavite! Nemmeno un „chassid" però voleva pagar così cara la sua eterna beatitudine». Umiliati e offesi, questi eroi invincibili e cenciosi hanno tuttavia al loro fianco il fedele alleato che ha sempre accompagnato gli ebrei nelle loro tribolazioni, il riso, l'«humour»: «Nossen Adler per qualche tempo esercitò la funzione di rabbino da noi in Moravia, a Boskovice. Vi compì molti miracoli e dovette perciò scappare di nuovo a Francoforte...». Il tono di queste storie è costituito da una candida semplicità, ma si tratta di una semplicità raffinata che nasce dalle sottigliezze talmudiche: il sogno del processo, narrato dal penitente di Reb Pinchas, ha tutta l'enigmatica irresolubilità delle parabole kafkiane, e non è un caso che Kafka annotasse nel suo diario alcune leggende chassidiche narrategli da Langer.

Uno dei meriti principali di Langer consiste nell'aver mantenuto fedelmente il tono originale di queste storie. Ingenua fede e scettica scaltrezza tessono l'ordito di uno stile secco ed essenziale che abolisce ogni tratto superfluo. La costruzione del periodo è affidata piuttosto alla successione parallela delle coordinate che alle dipendenti; verbi e sostantivi prevalgono di gran lunga sui rari aggettivi, per lo più stereotipi riscattati a sempre nuova efficacia. In genere la grande narrativa yiddish, per esempio quella di un Singer, sarà spesso caratterizzata da questa essenzialità, da questa apparente povertà di mezzi sintattici che si risolve in una dimensione di epica classicità e di nuda poesia. Proprio grazie a questa sobrietà, lo stile raggiunge una forza inconsueta, una capacità straordinaria di toccare la sostanza delle cose e di creare l'atmosfera di quel remoto angolo dell'Est europeo; ogni tanto la pagina si anima di toni bizzarri e favolosi che sembrano richiamare Babel: «Nei tempi in cui a Lisensk regnava il santo Rabbi Reb Melech, a Vienna governava l'imperatore Giuseppe II. Tesi erano i rapporti tra questi due regnanti». Nelle «Nove porte» emerge una presenza che sembra dimenticata nella letteratura moderna, quella del narratore, e in questo inesausto narrare la bellezza s'unisce ad una dolente bontà. Le nove porte conducono ai cieli, e i cieli sono sorprendentemente vicini. L'aldilà, come ha scritto Henry Miller a proposito di Singer, «è qui e subito, quando cielo e terra sono una cosa sola. Quello che Rimbaud chiamò „Natale sulla terra"». Parafrasando un celebre detto di Kafka, si vorrebbe dire che anche questi racconti, come l'intelligenza prodiga e bruciata di Bobi Bazlen, defraudano il mondo dei suoi trionfi.

Claudio Magris

Il «Piccolo» di Milano al Festival di Vienna

Vienna, 14

Il «Piccolo Teatro» di Milano, secondo una consuetudine diventata ormai tradizionale, parteciperà anche quest'anno al Festival di Vienna con «Arlecchino servitore di due padroni», di Carlo Goldoni. Il Festival di Vienna si svolgerà dal 18 maggio al 16 giugno 1968 sotto il motto «I commedianti d'Europa». Vi sono stati invitati quindi parecchi complessi teatrali di ogni parte d'Europa. Tra gli altri, l'Accademia statale «Wachtangow» di Mosca rappresenterà la fiaba «Turandot» di Carlo Gozzi. Nel campo della lirica verranno rappresentati «Il flauto magico» di Mozart, e il «Barbiere di Siviglia» di Rossini, con nuovi allestimenti. Le «Conversazioni europee» avranno come tema «Il teatro europeo e il suo pubblico», saranno inoltre allestite numerosissime manifestazioni laterali, come esposizioni e mostre, concerti sinfonici e da camera.

L'inglese Dick Emery, attore di professione, ha scommesso che avrebbe volato in una strana posizione, e come si vede ha vinto

ABBRACCIA COMPIUTAMENTE TUTTO IL MONDO MODERNO

UNICA E INSOSTITUIBILE LA STORIA DI CAMBRIDGE

Scaturita dal lavoro di una vasta redazione formata dai maggiori specialisti di molti Paesi, forma un testo di vitale interesse per la cultura contemporanea

Un'opera di storia che, partendo dalle origini della civiltà moderna, ha per confine l'uomo d'oggi: questa potrebbe essere la migliore definizione della «Storia del Mondo Moderno» *), che entra ora a far parte della «Collezione Maggiore» Garzanti. In altri termini, in questa «Storia del Mondo Moderno» (che è l'edizione italiana di un'opera britannica che gode di altissimo prestigio mondiale, la «Cambridge Modern History» in corso di pubblicazione in Inghilterra) lo studio del passato è concepito essenzialmente come strumento per l'interpretazione dell'uomo contemporaneo e dei problemi della nostra epoca.

Consapevole dell'attualità di questo assunto storiografico e della sensibilità del lettore italiano per questo modo funzionale d'interpretare la storia, lo editore Garzanti ha ritenuto opportuno inserire l'edizione italiana della «Cambridge Modern History» nel suo vasto programma di opere organizzate in rapporto a necessità tipiche della nostra situazione culturale: della serie, che ha riscosso autorevoli consensi, fa già parte la diffusissima «Storia della Letteratura Italiana», mentre altre grandi opere sono allo studio e usciranno nei prossimi anni.

L'inserimento di questa «Storia» di Cambridge, risultato unico e insostituibile della storiografia moderna, nella cultura italiana implicava la verifica e il riconoscimento del carattere fondamentalmente europeo di quest'opera. Esisteva già una felice indicazione metodologica, e cioè il fatto che largo margine era stato lasciato, nella scelta dei collaboratori, al contributo di studiosi non inglesi (spiccano, tra gli altri, i saggi del nostro Delio Cantimori, il grande storico immaturamente scomparso, e di Giorgio Spini): seguendo dunque questo indirizzo si è provveduto per ciascun volume a integrazioni originali, apprestate da autorevoli studiosi italiani, e si sono sviluppati monograficamente taluni punti di particolare rilievo della nostra storia nazionale. Ogni volume dell'edizione italiana è preceduto da una introduzione scritta da un insigne docente universitario italiano.

In Italia stanno per uscire i primi due dei dodici volumi. Usciranno, ogni anno, quattro volumi. In Granbretagna sono già pubblicati due terzi della opera, ma è previsto che gli ultimi volumi, e in particolare il dodicesimo che giunge ai giorni nostri, escano contemporaneamente in Italia e in Inghilterra.

Un indice analitico completa ogni volume agevolandone la consultazione. Di eccezionale importanza la documentazione iconografica, in nero e a colori. Si tratta di soggetti ricercati e scelti in funzione delle specifiche caratteristiche dell'opera, così che anche le illustrazioni possono a buon diritto essere considerate un vero e proprio contributo storiografico, non meno originale e innovatore del testo.

L'incontrastata superiorità della tradizione storiografica britannica, sostanzialmente oggi alla testa di tutti gli altri Paesi in questo campo di ricerca, si spiega con il fatto che essa elabora risultati suscettibili di una utilizzazione diretta e concreta nell'esperienza culturale quotidiana, anzi, si potrebbe dire, nei fatti pratici, nella vita di tutti i giorni. Prima ancora di costruire la caratteristica filosofia del pragmatismo, gli anglosassoni rivelarono, sin dalle origini della loro civiltà, quella che più che una premessa teorica, è una vera e propria disposizione psicologica: la tendenza, cioè, a cercare sempre, dei diversi problemi, soluzioni immediate, subito accessibili ed essenzialmente utili.

Il perfetto equilibrio col quale gli autori della «Storia del Mondo Moderno» riescono a salvaguardare la libertà e la spontaneità dell'indagine storiografica, schivando da un lato l'erudizione pletorica e dall'altro lo ideologismo fine a se stesso, si serve, come naturale strumento, di uno stile che, appunto, non è nè quello degli eruditi nè quello degli ideologi: uno stile concreto, attuale, tessuto di cose e non di concetti nebulosi, uno stile grazie al quale scrivere la storia significa inventare una sorta di superiore giornalismo.

G. E.

*) «Storia del Mondo Moderno Garzanti» della Cambridge University Press (12 volumi, 9500 pagine, 3500 illustrazioni, 450 tavole fuori testo a colori. Prezzo dell'opera completa L. 132.000. Prezzo speciale di prenotazione fino al 31 dicembre 1967, L. 120.000).

LIBRI RICEVUTI

Fritz Webert: *«Dal Monte Nero a Caporetto»* (Le 12 battaglie dell'Isonso 1915-17) - Mursia ed., (pagg. 400, lire 2900). Dopo il successo di critica e di pubblico per la ristampa delle «Tappe della disfatta» dello stesso autore, ecco un'altra testimonianza dello scrittore austriaco; testimonianza che arricchisce e completa il precedente racconto, con un apporto documentario che non attinge soltanto ai caldi ricordi del combattente, ma si dilata a descrivere quella immane Verdun che fu, per gli italiani e per gli austriaci, l'infernale fronte isontino. Per 29 mesi, divisioni su divisioni, vennero fatte affluire fra l'Hermada, a Sud, e il Rombon, a Nord, su un tratto di circa 70 chilometri, dove, quota per quota, trincea per trincea, si svolsero alcune fra le più sanguinose battaglie di tutta la grande guerra; e tutto, nel più ingrato logorio, materiale e morale, in una lotta condotta con inaudito accanimento, per ogni gibbosità di terreno, per ogni borgata già distrutta, senza risparmio di uomini d'ambo le parti. Come nelle «Tappe della disfatta», l'autore sa anche qui porsi a diretto contatto con la realtà amara della guerra, col suo carico di sofferenze e di morte, col suo universo chiuso ad ogni senso di pietà, sotto il ferreo dominio di un solo intento: sbaragliare e sgominare l'avversario. Del resto, quasi a sintetizzare con brutale fedeltà i dogmi ai quali s'era formato e ispirato quel mondo di «scuola di guerra» e di ufficiali (al quale lo stesso autore apparteneva), Webert riporta in epigrafe, fra le altre, una frase del celebre von Clausewitz: «Se la battaglia cruenta è uno spettacolo terribile, questo deve essere soltanto un motivo per nobilitare maggiormente la guerra, non per ottundere — per umanità — le spade che impugnamo».

◎

Nuto Revelli: *«Mai tardi»* - Einaudi (lire 1600, pagg. 210). «Questo libro non è soltanto la cronaca, assidua ed autentica, della più terribile pagina della guerra fascista; è anche — ciò che più importa — la storia di un'esperienza che, per essere individuale, riflette nondimeno una svolta decisiva nella storia di tutti gli italiani. Proprio negli stessi giorni in cui i resti del Corpo d'Armata alpino terminavano a Gomel e a Slobin l'odissea spaventosa della ritirata, scoppiavano in Italia i primi scioperi di massa: a Torino, a Milano. I primi giorni del marzo 1943, sui quali si chiude il diario di Nuto Revelli, sono legati da un rapporto fatale e necessario al 25 luglio, all'8 settembre». Così scriveva nell'immediato dopoguerra Emilio Castellani, presentando presso l'editore Panfilo di Cuneo questo diario, in cui è narrata giorno per giorno l'odissea degli alpini della «Tridentina» in Russia, sino alla tragica conclusione della ritirata. Su quella catastrofe, molte pagine, da allora, sono state scritte: eppure le annotazioni spoglie e disadorne che Revelli affidò al suo taccuino continuano a costituire una delle testimonianze più vive e indimenticabili. Come scrive A. Galante Garrone, «il diario, nella sua tremenda nudità di stile, non è solo e non è tanto uno spietato e rovente atto di accusa contro le cricche degli alti papaveri politici e militari, e la criminale imprevidenza e impreparazione, le vergogne dei profittatori delle retrovie, la prepotenza disumana e sprezzante dell'alleato tedesco. E', prima di tutto, la tragedia dei "poveri cristi" gettati allo sbaraglio, beffati, traditi, e che pure, nello sfacelo immane di un esercito e poi di uno Stato, riscoprono in sè le ragioni profonde della dignità del vivere, del semplice valore umano. Così che l'acre invettiva sembra sciogliersi in accorata elegia, e tocca i vertici dell'epopea».

MENTRE MUOIONO LE TERRE DEI DUCHI E DECADONO LENTAMENTE LE ANTICHE CITTA'

I RISPARMI DEGLI EMIGRATI SONO L'OSSIGENO DELLA SICILIA

Trenta miliardi arrivano ogni mese dal Settentrione e dall'estero, e consentono di tirare avanti Ma se i seicentomila dovessero di colpo tornare l'intera economia dell'isola si sfascerebbe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Messina, novembre

Aprite un giornale e leggete che Messina non è organizzata e muore lentamente; ne aprite un altro ed è la scoperta che a Caltanissetta ormai sono in molti a disperare degli uomini e per non morire la città invoca un miracolo del patrono. Entrate in una libreria, gli occhi si posano su un volumetto di fresca stampa ed è ancora una prova del dramma di molta parte dell'isola (Francesco Maratta, «La terra del duca muore», Grafiche Cappugi, Palermo 1967).

Con tono quasi rassegnato l'autore racconta la continua decadenza del suo paese che quasi tutti gli uomini validi hanno abbandonato, partiti in cerca di lavoro e pane in terre lontane e meno avare. «Joppolo, come tanti altri tardivi centri feudali della Sicilia, sorse nel XVII secolo quando, sotto l'auspicio di baroni e signori di terre, venne messa in opera la colonizzazione dell'interno dell'isola; in linea generale si deve concordare con quanti indicano il 1696 la data di fondazione di Joppolo, ad opera Calogero Gabriele Colonna duca di Cesarò, il quale nei suoi feudi di Giancaxio e Realturco fondò il casale» e lo chiamò Joppolo in omaggio alla moglie.

Nelle due pagine introduttive al volumetto di Leonardo Sciascia scrive che la «condizione di Joppolo Giancaxio non è solo quella di un piccolo paese della provincia di Agrigento, ma di tutta la Sicilia interna, della Sicilia del feudo e della zolfara: tante terre del duca che più vive erano al tempo dei duchi di quanto non siano oggi. Che è un paradosso piuttosto atroce, e sembra dar ragione a quella visione delle cose siciliane, della storia siciliana, in cui il cambiare tutto per non cambiare niente è devoluto a una discendente graduatoria zoologica, dai gattopardi agli sciacalli; e appunto agli sciacalli si addice lo sfondo dei paesi fantasmi, dei luoghi abbandonati: uno sfondo, di cui non si avvedono e di cui noi ci avvediamo, alla loro felicità di sciacalli».

Vicenda drammatica

Una lunga vicenda, la vicenda drammatica «di un paese senza storia, di un paese che non ha storia se non nel senso dell'immutabile fatica, della sofferenza, della morte» e che è di tutte le «terre abbandonate e disertate della Sicilia interna». Alla domanda perchè il tuo paese si spopola sempre più rispondono i bambini delle elementari: perchè qui la gente non trova lavoro e «mio padre ha lasciato moglie e figli e se ne è andato in Germania a lavorare nelle miniere di carbone»; «quindici anni fa eravamo più di tremila abitanti e oggi siamo rimasti poco più di mille e gli uomini se ne sono andati in America, nella Svizzera e nella Francia perchè nella terra non si può fare nulla».

La Sicilia degli Joppolo è quasi sconosciuta persino ai siciliani, primi quelli che vivono nelle città costiere, piccole o vaste. Il dramma ha però un fondo comune: muoiono le terre dei duchi e decade anche Messina. Sono lontani i tempi in cui questa era ricca, orgogliosa del suo porto, dei suoi traffici e delle sue industrie: l'attiva e coraggiosa borghesia di allora, la sola della isola, è scomparsa e non ha lasciato eredi.

La città risorse dopo il terremoto del 1908, si ricostruirono le case ma non si ritrovarono l'energia e gli slanci di prima. Anno dopo anno si è trasformata in una chiusa società dominata dagli impiegati, comunità che consuma molto e produce poco, le risorse agricole dell'entroterra collinare o montano sempre scarse, fa eccezione la non vasta pianura milazzese.

Una diagnosi recente è precisa e crudele: «Messina muore lentamente perchè non riesce a trarre da vivere da nessuna parte. Per non morire aspetta il ventisette di ogni mese, poichè è il giorno in cui si pagano gli stipendi. Aspetta come l'ammalato i cui globuli rossi se ne vanno in acqua aspetta il giorno della trasfusione del sangue: allora l'occhio improvvisamente gli si ravviva, si muove più in fretta, comincia a sperare di nuovo, a chiedere febbrilmente notizie della salute, riesce persino a ridere e fare programmi. Il giorno ventisette arrivano gli stipendi! Novecento milioni per i quattromila e trecento impiegati comunali, trecento milioni per i dipendenti della provincia; tre, quattro, cinque miliardi per gli impiegati delle ferrovie, delle navi traghetto, degli istituti bancari, della Marina militare, degli ufficiali e sottufficiali di presidio, dei carabinieri, della Guardia di finanza, per i professori e i maestri delle scuole».

Un lungo «boom»

Davvero rimasero sotto le macerie, in quell'alba decembrina, il coraggio e l'energia che per parecchi secoli avevano recato alla città lustro e ricchezza. La nuova Messina volle essere ed è, la ricostruzione fu un lungo «boom» edilizio — che ha avuto nuovi momenti felici nel dopoguerra quando fu necessario riparare alle distruzioni immani compiute dal fuoco disceso dal cielo — ma niente o quasi si è potuto o si è voluto fare in mezzo secolo per riconquistare la corrente di traffici deviata verso altri luoghi, far rinascere le attività secolari e di sicuro, continuo reddito. Il mondo ha camminato dal terremoto ad oggi e Messina è rimasta e rimane a guardare.

Le finanze locali hanno un passivo ormai al limite di rottura, cento miliardi, e il deficit annuo si aggira sui venti miliardi. Il Comune ha entrate di appena otto miliardi e non bastano per gli stipendi degli impiegati, la bravura di un Sindaco ha una sola pietra di paragone: ottenere dalle banche altri crediti che consentano di pagare quei novecento milioni il mese senza i quali gran parte della fittizia economia della città crollerebbe di colpo.

I progetti non mancano e le speranze a volte si ravvivano, alcuni credono che il ponte sullo Stretto risolverebbe tutti i mali, dapprima con i 400-500 miliardi occorrenti per costruirlo e poi coi traffici che promuoverebbe; altri temono che le perdite sarebbero maggiori dei guadagni, la città si sposterebbe di alcuni chilometri verso il Nord e il centro attuale diventerebbe periferia condannata a una rapida morte. Ma il ponte sullo Stretto si farà?

Fra le regioni depresse del Paese forse la Sicilia è ancora la grande ammalata nonostante le centinaia di miliardi spesi (male) nel dopoguerra. Resiste e si affida al tempo poichè possiede una segreta e cospicua fonte di reddito, l'emigrazione. Sono oltre 600 mila gli emigrati dalla fine delle ostilità e almeno la metà hanno nell'isola moglie e figli. 30 miliardi il mese arrivano dal Settentrione e dall'estero e consentono di tirare avanti alle molte terre dei duchi. Se i 600 mila dovessero tornare in una volta o non mandassero più i loro risparmi, tutta l'economia dell'isola si sfascerebbe e «un milione di siciliani non riuscirebbe più a sopravvivere».

Gaspare Gresti

Rassegna delle mostre d'arte

Mascarin e Giachelli a Trieste

Assolto il servizio militare e tornato («più anarchico e insofferente di prima»; afferma l'autore nel lucido e preciso scritto d'introduzione della personale) alla disciplina dell'arte, Rolando Mascarin espone una breve antologia delle sue opere, dal 1965 ad oggi, alla Sala comunale di piazza dell'Unità d'Italia in Trieste.

Mascarin, uscito dall'Istituto statale d'arte, subito si distinse per l'aggressivo impegno accomunato a una finezza accarezzante. «Sceglievo — egli afferma — dapprima tavole tarlate, legni consunti e vecchie lamiere con borchie arrugginite: più avanti anche pezzi torniti, intagli, stoffe, manifesti pubblicitari. Componevo con essi angoli di vecchie stanze, di palazzi in rovina, di polverose camerette primo '900: particolari di un mondo dove sentivo la presenza dell'uomo tramite i suoi manufatti più umili e detestati, respinti tra le cose inservibili e ingombranti. La mia scelta dunque era commozionale: recuperavo e riproponevo l'oggetto solo per valorizzarlo, mai per rifiutarlo: inequivocabile posizione di antitesi alla pop art...».

Fu questo il momento del primo splendore, di cui rimane testimonianza ancor oggi attendibile in alcune delle opere esposte: «Uno sfratto» del '64, «Contovello» del '65... costruzioni, codeste, che accolgono numerosi piani (le tappezzerie e le preziosità materiche dello sfondo, la realtà oggettuale delle persiane aggettanti, la sottolineatura delle cornici e dei riquadri) in perfetta continuità rispetto a un cospicuo spessore semantico che, traendo partito dalla malinconia dell'oggetto desueto, deriso eppur amato, giungeva a definire una situazione sociologica di abbandono e di squallore, colorita dalla intensità emozionale del ricupero. Ma era giocoforza uscire da questo nido tiepido dell'avanguardia a usum delphini, che si sarebbe potuta trasformare in accademia. Da ciò un irrobustirsi e inasprirsi delle sincopi, pur sullo stesso tema delle finestre sbarrate delle case in demolizione («La tettoia» 1965-66) che sfocia, infine, nell'aperta denigrazione della società consumistica («Fiat 1100 Prrr '66») segnando una fase in verità poco felice: i balocchi metallici che recano nel grembo lacerato grovigli di fumose citazioni d'arredo sono leggibili solo in virtù della vernice argentea che li copre e che alla lunga li cancella in un finto luccichio fantascientifico. Mascarin ricominciò daccapo, saggiando il grado di resistenza del suo strano arredo al peso di una significatività non più allusa ma palesemente denunciata: «American Time '66» e soprattutto la «Ditta Benito e Adolfo» del '65. Permaneva ancora l'ambiguità, voluta, anzi sapientemente ricercata, delle prime pronunce: essa era, peraltro, inserita nel contesto bruciante di una polemica: polemica interessante sul piano sociologico (la radice piccolo borghese e perbenistica del nazismo) quanto alla lunga gratuita e vuota. Altra svolta, altro tentativo d'uscita: l'artista porta all'esasperazione la sua facondia d'arredatore alla rovescia, trasforma i relitti, un tempo timidamente e teneramente accostati, in un monumento alla decrepitezza sempre più grande, sempre più complessa. Riaffiora, dunque, l'influenza nevelsoniana attraverso codesti paradossali parchi-giochi del passato recente, cineserie di un teatro nel teatro, dove la casuale iper-significatività dell'oggetto densamente decorato viene rifratta sull'assurdità di meccanismi inutili («Interno '66»), fino ad invitare, mentalmente, a disfare nuovamente il tutto.

Ed eccoci, infine alla nitida politezza del più recente tentativo, che vede l'impiego della pittura «vera», sia pure indirizzata al degradante rango di decorazione parietale. Gli oggetti, in parte allucinantemente bianchi, in parte percorsi da fregi floreali, rimangono ancora una volta in sospeso fra la denigrazione del buon decoro cartolinesco e una inconfessabile nostalgia. La sospensione del giudizio rivaluta la produzione e ne consente una possibile qualificazione attuale, intrinseca al fare concreto e alle semplici soluzioni formali. «La rosa bianca», «Ospedali riuniti», «Ultime cose», «Quaresima» s'inseriscono proficuamente in tale filone. Lo irrequieto Mascarin si dichiara, però, opportunamente insoddisfatto. Rispuntano gli accenni polemici («V Regg.to Paracarri»), si rifà viva la volontà di assemblare giganteschi rebus oggettuali («Prezzi al rialzo») e si afferma soprattutto la volontà tenace di fare e disfare, di provare l'imprevedibilità degli accostamenti verso risultati azzeranti («Monrupino»).

Dove andrà Mascarin? La curiosità stessa che ci spinge a formulare questa domanda è la giustificazione più palese del suo operato passato. E siamo convinti che non sarà una domanda oziosa.

Rolando Mascarin è nato a Fontanafredda di Pordenone nel 1945; ha incominciato a dipingere nel 1961 e ha scritto alcuni documentati saggi sulla scultura lignea e sugli affreschi antichi delle chiese friulane e carniche. Ha vinto numerosi premi nei concorsi regionali ed ha esposto anche a Padova e a Pirano. Ha partecipato alla recentissima mostra d'Arte Viva al Palazzo Costanzi.

* * *

Al Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» di Trieste è stata ordinata una mostra personale del pittore Giuliano Giachelli. Le opere sono molte (quaranta) e l'impegno della ricerca, indubbiamente appassionata e sincera, si dispiega in varie direzioni: il racconto visivo ingenuo e immediato, reso dai colori vivaci delle tarsie piatte (Porta dei Leoni a Micene, L'Eroe del Mare, Arco di Riccardo); la composizione astratta di forme geometriche minuziosamente intrecciate e rinvigorite da colori dissonanti; le proposte materiche, infine, volte a creare la suggestione di un drammatico paesaggio irreale, affiorante dall'oscurità di lontane tenebre. Giachelli fa sue le istanze dei primi astrattisti, quando la rottura degli schemi rappresentativi consueti si appoggiava ancora al presupposto che nella realtà fisica esistesse veramente l'ordine segreto identificato dal pittore con la composizione astratta. Oggi codeste ricerche linguistiche sono largamente superate dai tempi, per cui le opere dei Giachelli assumono un'intonazione favolosa e magica, quasi di evocazione del clima di una lontana scoperta.

I. N.

A uno scrittore-banchiere il Gran Premio della critica

Parigi, 14

Il Gran Premio della critica letteraria per il 1967 è stato attribuito a uno scrittore-banchiere belga, Daniel Gilles, per la sua opera «Tchekov», pubblicata dalla Casa editrice parigina Julliard.

Il premio viene attribuito ogni anno da una giuria composta da esponenti del Sindacato dei critici letterari, tra i quali figurano Yves Gandon, l'accademico di Francia Pierri Henri Simon, e numerosi altri scrittori.

Il "laureato", nato a Bruxelles cinquant'anni fa, vi esercita la professione di banchiere. Ma egli ha dichiarato: «Sono anzitutto scrittore. Per me la banca è un mezzo per ottenere una maggiore libertà di scrivere».

Gilles, laureato in legge, ha viaggiato molto nel Medio Oriente, e nella seconda guerra mondiale fu un attivo membro della resistenza. Per aiutare i prigionieri sovietici ad evadere egli aveva appreso il russo. Conosce sei lingue.

Interrogato sulla ragione per la quale si è occupato di Cecov nel libro premiato dai critici, egli ha detto: «Le mie biografie critiche sono atti di gratitudine verso scrittori che mi hanno insegnato il mio mestiere di scrittore. Così, ho cominciato un lavoro su Rilke, al quale devo molto. Ma non scriverò mai nulla su Dostoievsky, perchè detesto l'uomo».

gum U. MURSIA & C. EDITORE

Il viaggio del secolo

SIR FRANCIS CHICHESTER

GIPSY MOTH

Il giro del mondo a vela

Vol. rileg. di pagg. 344 con 58 ill. in nero e 25 a col. - L. 3.500

Un best-seller mondiale
che inaugura la nuova Collana
I LIBRI DEL MARE
in cui compare contemporaneamente

JEAN MERRIEN
I SOLITARI DEGLI OCEANI
La storia dei navigatori solitari da Johnson a Carozzo e Chichester
Vol. rileg. di pagg. 368 con 77 ill. in nero - L. 3.200

U. MURSIA & C. - MILANO

CRONACA DELLA CITTA'

UNA MISURA DRASTICA ADOTTATA A TARDA NOTTE

Chiuse a oltranza le pompe di benzina

Decisione dell'assemblea dei distributori di carburante perchè sia concesso a Trieste il contingente agevolato

I distributori di benzina, da oggi, sono chiusi nella nostra provincia; e chiusi rimarranno a tempo indeterminato. La grave decisione è stata presa nel corso dell'assemblea generale straordinaria dei benzinai triestini, convocata ieri sera nella sede dell'Unione commercianti, e conclusasi poco prima dell'una di questa notte.

La sala delle riunioni era eccezionalmente affollata: infatti nessuno aveva voluto mancare all'appuntamento con una decisione che già s'era profilata nel corso della recente riunione. L'incontro di ieri sera acquistava un significato particolare, anche per la presenza a Trieste del presidente nazionale dell'associazione di categoria, dott. Roberto D'Andrea, che naturalmente era già a conoscenza del delicato problema che angustia già da anni — ma in misura sempre più rilevante — i benzinai triestini: la spietata concorrenza delle pompe jugoslave, alle quali ricorrono sempre in numero maggiore gli automobilisti triestini.

Il problema è stato sviscerato in tutti i suoi particolari, e al presidente nazionale è stato ricordato che esso va affrontato, ormai, come la situazione, gravissima, lo richiede: con una dimostrazione, cioè, che valga a richiamare l'attenzione delle autorità e del Governo sulle condizioni di lavoro e di vita di una categoria giunta al punto di rottura, e per la quale una soluzione s'impone ormai con termini d'urgenza assoluta. E' stato anche fatto rilevare che il consumo medio per macchina dovrebb'essere di 1000 litri annui, che nel resto d'Italia è in continua ascesa; attualmente, invece, la media triestina è di 500 litri per autovettura, pur tenendo conto che la motorizzazione nella nostra provincia, negli ultimi cinque anni, ha avuto un incremento di ben il 113 per cento. Da qui, appunto — è stato sottolineato — l'esigenza inderogabile di una dimostrazione clamorosa, atta finalmente ad attirare l'attenzione di chi di dovere.

A un certo punto, nel corso dell'assemblea, si sono formati due gruppi: ambedue decisi all'azione di protesta, ma divisi sulla data d'inizio della sua effettuazione. C'è stato chi voleva cominciare a bloccare le pompe di benzina lunedì 20 novembre; chi invece, più drasticamente, optava per un inizio immediato. Si sono imposti questi ultimi, dopo aver sostenuto l'impossibilità di continuare nelle condizioni di crisi attuali: soprattutto dopo l'estensione del contingente di carburante a prezzo agevolato a tutta la provincia di Gorizia (e non limitato al solo capoluogo, come fino a qualche mese fa), ciò che viene considerata una palese ingiustizia nei confronti della nostra città.

Da oggi, quindi, e per un periodo che non è dato di conoscere, i distributori di carburante rimangono chiusi. Il presidente dell'Unione commercianti, comm. Venezian, è stato incaricato di informare della decisione e della situazione dei benzinai il Prefetto Cappellini; l'incontro, con tutta probabilità, dovrebbe avvenire già nella giornata odierna. Il presidente nazionale dell'Associazione distributori di carburanti e lubrificanti, dott. D'Andrea, al suo ritorno a Roma prenderà immediato contatto in sede governativa, affinchè anche a Trieste venga esteso il beneficio di cui già possono godere gli automobilisti della provincia isontina.

Il fatto nuovo — che è stato fatto anche rilevare all'affollatissima assemblea di ieri sera — è che i settori commerciali più direttamente colpiti potrebbero decidere di unirsi alla manifestazione energica dei benzinai. Si tratta, più precisamente, del settore alimentare, che comprende i negozi del ramo, le salumerie, le latterie, gli ortofrutticoli: essi potrebbero decidere di inserire, in quella dei benzinai, anche una propria azione dimostrativa, da concretarsi nella chiusura dei negozi, in modo da rendere evidente la partecipazione dell'intero settore al problema. Tale manifestazione di protesta non avrebbe, quindi, significato di pura solidarietà con i benzinai, ma costituirebbe una chiara prova delle difficoltà anche di questa categoria, perchè le proporzioni dell'episodio sono tante e tali da abbracciare tutto il settore: gli alimentaristi, in altri termini, sono direttamente partecipi del grave problema, perchè investiti dalle sue dimensioni.

A dimostrazione della particolare crisi del settore alimentare, valgano le cifre sul consumo di olio d'oliva a Trieste; nel 1962: 20.244 quintali; '63: 15.301; '64: 13.275; '65: 11.674; '66: 9.179. E' vero che tale diminuzione dipende dalla variazione dei rapporti esistenti tra i vari grassi che vengono consumati, e ciò è dimostrato anche dal computo con la media nazionale; ma un simile crollo si è registrato soltanto a Trieste, ciò che comprova che anche i grassi acquistati oltre frontiera compromettono seriamente questo particolare settore commerciale.

Sollecitate dalla CISL le nomine all'Ente porto

La pubblicazione del decreto di nomina del presidente e del Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo del Porto di Trieste viene sollecitata dai rappresentanti sindacali dei lavoratori dei porti aderenti alla CISL. Dopo una riunione del consiglio direttivo della FILP-CISL durante la quale la segreteria ha svolto una relazione, è stato diffuso un comunicato in cui ci si richiama alla legge istitutiva dell'Ente Porto per affermare l'esigenza «di non frapporre alcun indugio nel sancire la normalizzazione amministrativa del settore portuale, fattore indispensabile per accogliere, promuovere ed armonizzare ogni iniziativa atta a risollevare l'economia cittadina».

GIORNALISTA DA SESSANT'ANNI

Cordiale omaggio a Mario Nordio

Mario Nordio che da ben sessant'anni milita senza interruzione nel giornalismo sarà oggi cordialmente festeggiato da autorità, colleghi e concittadini. In mattinata il valoroso giornalista che ha raggiunto felicemente il traguardo di un così raro giubileo professionale verrà ricevuto al Municipio dal Sindaco ing. Marcello Spaccini e, la sera, sarà al centro della manifestazione in suo onore promossa dal Circolo della Stampa. Alle 18.30 nella sede di corso Italia 12 del sodalizio dei giornalisti, quanti vogliono bene a Mario Nordio e lo stimano per la sua attività si ritroveranno per festeggiarlo e rendergli omaggio.

A parlare della figura e dell'opera del giornalista concittadino lungo l'arco di sei decenni sarà il dott. Stelio Crise.

Perplessità suscitate da manifesti bilingui

E' stata notata in questi giorni la presenza di manifesti del Comune affissi nel centro cittadino in versione bilingue. Tali manifesti, firmati dal Sindaco, riguardano la variante al piano regolatore per la zona di Rozzol. L'episodio avrà un seguito al Consiglio regionale per iniziativa dei consiglieri del MSI (Morelli, Getter Wondrich, Boschi), i quali hanno rivolto una interrogazione all'assessore agli enti locali per sapere «quali opportuni provvedimenti intenda prendere nei confronti dell'Amministrazione comunale di Trieste» per aver essa autorizzato l'affissione dei manifesti bilingui. E nell'interrogazione si citano quelli affissi al muro di cinta della Fiera campionaria, subito dopo l'intersecazione di via Revoltella con via Rossetti. Si tratta — viene specificato — di due copie in lingua slovena alternate con eguale numero di copie in lingua italiana, fuori dell'albo murale. Gli interroganti contestano al Comune il diritto di affissione di manifesti bilingui in città «sia perchè non esiste la "par condicio juris", sia perchè lo stesso disposto di cui all'art. 5 dell'allegato II del Memorandum di Londra, del 5 ottobre 1954, prevede l'uso bilingue nell'esercizio amministrativo solo nei Comuni "nei quali gli appartenenti a detto gruppo etnico (sloveno) costituiscono un elemento rilevante (almeno un quarto) della popolazione"». Gli interroganti rilevano altresì che «non è possibile fare riferimento ai "distretti elettorali" in quanto tali unità amministrative sono inesistenti nel nostro ordinamento, la cui unica realtà amministrativa è data dalla unità comunale». L'illegittimità» del provvedimento viene sostenuta anche da un'interrogazione rivolta al Sindaco dal consigliere Morelli, il quale — nell'attesa di una risposta urgente — chiede la pronta rimozione di quei manifesti.

Il sindacato portinai della CCdL informa che sono state riprese a Roma le trattative per il rinnovo del contratto nazionale per i portieri e custodi di case di abitazione. Le parti stanno discutendo i problemi relativi alla riduzione dell'orario di lavoro, ai riposi extra settimanali e festivi ed al pagamento dei sostituti che, secondo i sindacati, dovrebbe essere a carico dei datori di lavoro.

(«Giornalfoto»)

La Cina è vicina: alcuni componenti l'equipaggio della «International» a passeggio per il Corso. Sulla tunica del giovane che si vede di profilo è appuntato il ritratto di Mao. Non perde d'occhio nemmeno un momento i suoi compagni

UNA TRANQUILLA «LUNGA MARCIA» IN CORSO

Alla scoperta di Trieste con Mao-Tse all'occhiello

Fra noi una cinquantina di turisti fuor dell'ordinario sbarcati da una nave cino-albanese - Curiosità reciproca

La Cina è vicina. E' ormai un modo di dire venato d'ironia. Ma può diventare realtà improvvisa quando ci si imbatte in pieno Corso in un gruppetto di «maoisti» abbigliati nella foggia che solo le foto o le cronache televisive hanno finora potuto testimoniarci. Cinquantadue dei seicento milioni che abitano quella vasta e lontana porzione d'Asia. Una goccia nel mare, ma questa goccia è piombata fra noi destando nei passanti non poca curiosità. Già i cinesi, i famosi cinesi del libretto rosso. Sono arrivati con una nave albanese della quale costituiscono l'equipaggio. La loro nave, un mercantile di 9700 tonnellata di stazza lorda che si chiama «International», di proprietà della Chinese-Albanian Shipping Stock, è attualmente al nostro Arsenale. E la ciurma si è riversata nelle nostre strade, dimostrando molta curiosità per Trieste e suscitandone altrettanta. Non abbiamo visto in mano degli insoliti ospiti alcun libretto rosso, ma ci è stato assicurato (sono qui da qualche giorno) che ieri l'altro qualcuno se ne andava in giro con il famoso volumetto ben stretto in pugno. Si è notato che ogni gruppetto composto da tre o cinque persone è praticamente «guidato» da quello che sembra essere il loro «tutore», una specie di fratello maggiore che si distingue sfoggiando sul petto (dalla parte del cuore, naturalmente) una medaglietta rossa con il profilo di Mao in giallo (giallo e rosso sono i colori della bandiera cino-comunista). Diciamo subito la verità: danno l'impressione di pacifici turisti in vacanza. Sono anche abbordabili e rispondono a chi sa loro rivolgere una domanda in qualche lingua che possa fare da «ponte» fra la grande distanza che ci divide. Non si trattengono a lungo, però. Cercano di svicolare e tengono sempre d'occhio il loro «fratello maggiore» Sopportano meno di essere fotografati. Quando si accorgono che l'obiettivo li prende di mira avvertono l'onnipresente «fratello maggiore» che guarda storto e tirano via, con il passo della «lunga marcia». La loro nave è entrata in bacino l'11 novembre. Se ne ripartirà il 26 o 27 di questo mese. L'«International» è iscritta al compartimento di Durazzo e si appoggia a Trieste alla Società marittima AMAT di piazza Tommaseo. Non è la prima volta che l'«International» tocca il nostro porto, vi è giunta già tre o quattro volte. Anche lo scorso anno entrò in bacino e anche lo scorso anno aveva tutto l'equipaggio cinese. Ma la cosa sfuggì e le più recenti «ansie» che gli equipaggi hanno riservato alle autorità marittime dei nostri porti e gli sviluppi imprevedibili e tragici della loro «rivoluzione culturale» fanno oggi guardare a questi uomini con particolare curiosità. La nave sulla quale sono imbarcati è adibita al traffico commerciale fra Sciangai e gli altri porti della Cina e l'Albania, ma capita che talvolta la nave raggiunga porti nazionali per lo scarico di merci. Così è avvenuto anche questa volta e dopo la puntata albanese l'«International» ha raggiunto Ancona per scaricarvi un abbondante quantitativo di fave e successivamente Venezia per lo sbarco di minerali. Da Venezia poi a Trieste per i lavori di riassetto allo scafo e di verifica dell'apparato motore.

In attesa di riprendere il mare verso la Cina l'equipaggio scopre il mondo «borghese». Sono attratti particolarmente dai grandi magazzini. Sembra che non acquistino nulla o quasi, anche se due sembrano aver rinunciato all'«uniforme d'ordinanza» con la tipica giacca a collo chiuso in blu o marrone per abiti «borghesi». Uno se ne va in giro con un completo grigio e «decadentissima» cravatta, l'altro ha optato per un giubbone e una camicia con il collo aperto. Ma sono l'eccezione che conferma la regola.

Un'ultima curiosità. Il loro comandante si chiama Hsu Wenming. Un nome che fa pensare al Paese dei mandarini. Ma tutto il resto è Cina d'oggi: abiti, ritrattino di Mao, e un pizzico di diffidenza. Mancano solo gli strscioni, ma forse anche quelli hanno fatto il loro tempo. La rivoluzione culturale è in cammino.

STATO CIVILE

14 novembre

MORTI: Cijak ved. Tence Rosalia a. 88; Ruter Giuseppina a. 75; Geron Elisa a. 70; Fantoma ved. Masè Elisabetta a. 87; Svetina Giovanni a. 61; Cosolini Pietro a. 92; Straulino ved. Cherubini Giuditta a. 87; Squadroni Bruno a. 64; Redolfi ved. Cipolat Maria a. 78; Cok Carlo a. 54; Florito Angelo Michele a. 54; Gelain Carlo a. 60; Rossetti Lorena 2 giorni; Durighello Ariodante a. 64.

NATI: 14.

CROCIERE INVERNALI
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

EFFETTI IN CITTÀ DELLO SCIOPERO NAZIONALE

BLOCCATI CINQUE UFFICI DEL FISCO E DEL TESORO

Probabilmente non ci sarà l'estrazione del Lotto

Anche nella nostra città, da oggi, i dipendenti degli uffici finanziari scenderanno in sciopero, a tempo indeterminato. L'azione di protesta, indetta in sede nazionale, fa seguito alle astensioni dal lavoro effettuate dapprima il 13 e 14 ottobre, e successivamente il 28, 30 e 31 ottobre, e le ragioni sono sempre le stesse, non avendo le autorità competenti accolto le richieste avanzate in sede sindacale.

In altri termini, si sollecita la perequazione del trattamento retributivo all'interno dell'amministrazione finanziaria; infatti i dipendenti finanziari intendono essere equiparati sulla base del trattamento accessorio (diritti casuali) ai colleghi degli uffici del Registro e delle Dogane, i quali non partecipano ovviamente allo sciopero. Più precisamente, l'astensione dal lavoro a tempo indeterminato interessa i dipendenti della Finanza e del Tesoro, che confluiscono nell'Intendenza di finanza, dell'Ufficio imposte dirette, dell'Ufficio tecnico erariale, della Direzione provinciale del tesoro e della Ragioneria provinciale dello Stato.

E' evidente che questa nuova manifestazione di protesta — della quale, tra l'altro, non è dato di conoscere la durata — porterà nuovi e più rilevanti squilibri nella normale attività di questi uffici, tutti direttamente interessati, quotidianamente, ai contatti con il pubblico, oltre che all'evasione delle pratiche interne che riguardano i cittadini. Valga per tutti l'esempio dell'Ufficio imposte dirette, che proprio in questo mese dovrebbe procedere alla trattazione dei ruoli delle imposte, e quello delle dichiarazioni uniche, da completarsi, da parte degli uffici, entro dicembre.

Da rilevare, inoltre, che il nuovo sciopero minaccia di bloccare le estrazioni del lotto, il che non era accaduto in precedenza, perchè l'estrazione veniva anticipata al giorno anteriore all'inizio della manifestazione di protesta o spostata a quello immediatamente successivo. Questa volta, invece, si è alla presenza di uno sciopero ad oltranza: di conseguenza, l'uscita dei «numeri della speranza» con tutta probabilità non avverrà, dato che bisognerà attendere la fine dello sciopero.

In ogni caso — secondo quanto ha disposto il Ministero delle Finanze — le ricevitorie del lotto continueranno a raccogliere le giocate e ad osservare il normale orario di lavoro. La estrazione dei numeri del lotto prevista per sabato 18 novembre avverrà successivamente, appena, cioè, sarà terminato lo sciopero.

Qualora lo sciopero dovesse continuare anche per le settimane seguenti, le ricevitorie continueranno a raccogliere il gioco fino all'esaurimento della dotazione dei bollettari. Saranno successivamente stabilite le date con le quali verranno effettuate le estrazioni del lotto valide per ciascuna delle settimane di sciopero.

Per quanto riguarda l'Enalotto, la raccolta del gioco avverrà regolarmente.

A Roma, a quanto si apprende, è stato creato un comitato intersindacale, al fine di concordare un'azione comune: altrettanto è stato fatto anche nella nostra provincia, e i suoi componenti — che rappresentano tutti gli uffici interessati — si sono riuniti iersera in assemblea, predisponendo un piano di intervento per richiamare l'attenzione sui loro problemi. Pertanto interventi verranno operati nei confronti dei parlamentari, degli Ordini professionali, dei Consigli comunale e provinciale.

A Londra vestono stoffe italiane

Una notizia che ha destato sensazione nel mondo dell'abbigliamento maschile ci viene da Londra, considerata tradizionalmente la patria delle stoffe di lana. Una delle più grandi Compagnie di Golden Square — il cuore del mercato mondiale dei tessuti — per la prima volta nella sua storia di oltre duecento anni ha deciso di importare rilevanti quantità di stoffe italiane, giudicandole superiori in fatto di qualità e di estetica. Abbandonando la sua tradizionale riservatezza britannica Mr. John Cooper, che è a capo dell'omonima Compagnia, si è congratulato con i Cerruti di Biella per le meravigliose stoffe da essi prodotte. Così oggi gli uomini più eleganti di Londra, e le più note sartorie di Savile Row hanno a loro disposizione le magnifiche stoffe create a Biella da Cerruti 1881: quelle stesse stoffe si possono trovare anche nella nostra città, nelle belle vetrine dei migliori negozi specializzati che espongono il marchio Cerutti 1881.

PER L'INSTALLAZIONE DEL GRANDE IMPIANTO NUCLEARE

Impegno d.c. a sostenere la candidatura di Doberdò

Annunciati colloqui sul sincrotrone coi ministri interessati Collaborazione dei socialisti - L'esigenza della Udine-Tarvisio

Per ottenere che il protosincrotrone sia realizzato in Italia e — in particolare — nella zona di Doberdò del Lago i maggiori esponenti democristiani della regione prenderanno contatti nei prossimi giorni con tutti i Ministri interessati alla questione. Sarà chiesta anche al partito socialista la collaborazione necessaria per superare le difficoltà esistenti.

Questi propositi sono stati resi noti dal comitato regionale democristiano al termine di una riunione svoltasi a Udine e nel corso della quale, oltre che del protosincrotrone, ci si è occupati di un'altra opera fondamentale per lo sviluppo del Friuli - Venezia Giulia: l'autostrada Udine - Tarvisio.

Alla riunione, indetta dal segretario regionale d.c. Tonutti, hanno partecipato, con il Presidente Berzanti, i senatori Pelizzo, Tessitori e Vallauri e i deputati Belci, Biasutti, Bologna e Bressani.

Per quanto concerne la Udine-Tarvisio, il Presidente Berzanti ha illustrato l'azione svolta dall'Amministrazione regionale e prospettato la possibilità che l'arteria venga inclusa nel piano delle autostrade da realizzare nei prossimi anni la cui formulazione da parte del CIPE è imminente. E' stato altresì riaffermato l'impegno di continuare ad operare affinchè gli oneri per la costruzione della Udine - Tarvisio vengano assunti dallo Stato. A questo fine saranno sollecitati nei prossimi giorni incontri con le autorità governative.

L'impegno del partito socialista a sostenere la causa dell'installazione del protosincrotrone a Doberdò è espresso in un ordine del giorno che è stato approvato all'unanimità dal comitato direttivo regionale del PSI-PSDI unificati.

Ecco il documento votato dall'organismo socialista al termine della riunione tenutasi a Udine per discutere i problemi della programmazione:

«Il comitato direttivo del PSI-PSDI unificati, esaminato il problema del protosincrotrone, di fronte alla decisione, ormai prossima, del CERN sulla scelta della località nella quale dovrà sorgere la macchina da 300 GeV, impegna i rappresentanti socialisti al Parlamento e al Governo ad eliminare ogni remora e ogni ritardo per indicare in Doberdò la località candidata dall'Italia per l'insediamento del protosincrotrone».

Condannati due triestini per contrabbando a Fiume

Secondo una notizia di agenzia giunta da Fiume, due triestini sono comparsi davanti a un Tribunale della città del Quarnaro e sono stati condannati a pene detentive per contrabbando. I due triestini sono il commerciante Sergio Campisi e Edoardo Benedetti. Un terzo, pure triestino, il quale era rimasto anche coinvolto nel traffico, tale Livio Pahor, è stato invece assolto per insufficienza di prove.

Il processo si è svolto a Fiume e si collega ad un traffico di vestiario femminile. Sempre secondo l'accusa i due triestini (Campisi e Benedetti) avrebbero contrabbandato da Trieste a Fiume, attraverso Capodistria, indumenti per una valore di due milioni e mezzo di lire. Per compiere l'illecito commercio i due avrebbero usato un automezzo. Merce e veicolo sono stati posti sotto sequestro e trattenuti dalla polizia.

Le pene inflitte ai due triestini sono di tre e rispettivamente di due mesi per il Campisi e il Benedetti.

Sussidi ai profughi

L'Ente comunale di assistenza informa che al pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri di raccolta si darà l'avvio domani nello ufficio di via Conti 1 e proseguirà nei giorni successivi con il seguente ordine: cognomi con lettere iniziali A, B giovedì 16; lettera C venerdì 17; lettere D, E, F sabato 18; lettere G, H, I, L lunedì 20; lettere M, N martedì 21; lettere O, P, Q mercoledì 22; lettere R, S giovedì 23; lettere T, U, V, Z venerdì 24.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni sopra indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presenteranno prima della giornata stabilita.

Il Prefetto dott. Cappellini ha ricevuto l'ing. Sospisio che si è recato al Palazzo del Governo in visita di presentazione quale nuovo presidente dell'Ospedale infantile.

In visita di presentazione dal Prefetto Cappellini si è recato il presidente dello Sci-CAI di Trieste avv. Amodeo, accompagnato da alcuni componenti il consiglio direttivo del sodalizio.

Ritirata la proposta per il Fondo di rotazione

All'inizio della seduta di ieri della Camera, il deputato di Trieste on. Belci ha dichiarato di ritirare anche a nome dello on. Bologna la proposta di legge concernente l'aumento della dotazione del Fondo di rotazione, istituito con legge 18 ottobre 1955 n. 908, per iniziative economiche a Trieste e Gorizia.

Medici concittadini a un convegno bolognese

Qualificati medici degli Ospedali Riuniti di Trieste parteciperanno al prossimo convegno di neurochirurgia di Bologna, sul tema «Lacerazioni cerebrali traumatiche». Venerdì e sabato, pertanto, saranno rappresentate all'assise del capoluogo emiliano la divisione neurochirurgica, con il primario prof. Giammusso e l'aiuto dott. Cioffi, la dottoressa Pecchiari del Centro di rianimazione diretto dal prof. Zaffiri, e il neo-costituito Centro di fisiopatologia del sistema nervoso, con il primario incaricato prof. Fulvio Tuvo e il suo assistente dott. Furio Bouquet.

Tra gli altri numerosi contributi, la congiunta esperienza della divisione neurochirurgica e del Centro di fisiopatologia del sistema nervoso consentirà agli Ospedali Riuniti della nostra città di portare i due primi contributi italiani in tema di ecoencefalografia, la nuova tecnica che, servendosi di ecoultrasoniche, riesce di notevole ausilio diagnostico in molte affezioni cerebrali.

ORGANO INTERMEDIO FRA REGIONE E COMUNE

LA PROVINCIA RIVENDICA A SÈ FUNZIONI E COMPITI PREZIOSI

Una nostra delegazione all'assemblea di Napoli

Le funzioni delle Province nello ordinamento territoriale amministrativo attendono di essere considerate e rivalutate anche alla luce delle nuove prospettive di ordinamento regionale che si indicano come ormai prossime a concretarsi. Questi aspetti saranno dibattuti alla XXIII Assemblea generale ordinaria delle province italiane che si terrà a Napoli nei giorni 8, 9 e 10 dicembre cui ha aderito anche la nostra Amministrazione provinciale nella persona del suo presidente dott. Savona mentre sono attese le adesioni dei consiglieri dei vari gruppi che faranno parte della delegazione del Consiglio provinciale.

Alcune considerazioni sulla ristrutturazione che le nuove Amministrazioni provinciali dovrebbero darsi nell'ambito della nuova realtà regionale erano state già sollevate al recente congresso provinciale della DC dal consigliere nazionale uscente Dario Rinaldi. Il Presidente della Provincia, da parte sua, ha riaffermato in occasione della prossima partecipazione ai lavori dell'Assemblea quali e quante siano le funzioni e gli interventi che la Provincia oggi compie, con particolare riferimento a quelle che comunemente vengono chiamate «spese facoltative», mettendo in risalto l'importanza dell'azione che la Provincia svolge quale organo intermedio fra l'Ente Regione e il Comune.

E' pur vero — riconosce il dott. Savona — che la Provincia non è un ente storico come invece può dirsi dei Comuni, ma è altrettanto innegabile che l'ordinamento provinciale è ormai entrato nelle nostre tradizioni: tant'è che fu adottato anche dai governi restaurati dopo la Rivoluzione francese. E' pure vero che nel suo originale ordinamento la Provincia ha avuto limitate funzioni, tanto da essere conosciuta come l'ente che in sostanza si occupava solo di due cose: le strade e i manicomi ma è ancora più vero che nel corso degli anni le attribuzioni e le competenze delle province sono andate costantemente allargandosi ed aumentando di consistenza. Le province inoltre hanno superato le competenze derivanti loro dall'ordinamento giuridico per mettersi all'avanguardia nell'assunzione di nuovi compiti. Anzi adeguandosi alle concrete necessità, precorrono e anticipano lo stesso dettato della legge. Da qui — sottolinea il Presidente Savona — la considerazione che è ormai tempo di superare il rigido schematismo costituito dalla distinzione tra spese obbligatorie e spese facoltative per parlare piuttosto di spese inerenti ai servizi tipici dell'Ente.

Per quanto riguarda l'aumentata consistenza delle attribuzioni riservate alle Province il dott. Savona ricorda il Settore stradale che richiede ormai ingenti sforzi di ammodernamento, di ampliamento delle arterie per far fronte allo sviluppo del traffico attuale.

Le Province hanno ormai assunto nel proprio demanio strade già comunali per la massima parte inadeguate alle moderne esigenze del traffico e quindi bisognose di radicali opere di sistemazione. Un'altra attività già originaria delle funzioni provinciali ma che ha subito sostanziali sviluppi e valore primario è quella relativa al ricovero e all'assistenza ai malati di mente. Sono le Province — ricorda il dott. Savona — ad aver superato il ristretto criterio dell'isolamento dell'alienato pericoloso a sè e agli altri che si ispira alla vecchia legge sui manicomi del 1904, tuttora in vigore. Sono stati così introdotti criteri di prevenzione e cura che stanno per essere recepiti nel nuovo ordinamento giuridico, come appare dal progetto di legge sull'assistenza psichiatrica.

Accanto ai reparti di ricovero degli alienati le Province hanno creato gli importanti Centri di igiene mentale, nè hanno mancato di costruire centri per le malattie sociali. In tal modo si è passati all'igiene profilassi e sanità che, per quanto riguarda le Province, è imperniato essenzialmente sui Laboratori di igiene e profilassi. Pure in questo settore ci si è adeguati alle modificate situazioni sociali rivolgendo le ricerche anche sulla radioattività degli alimenti, sugli inquinamenti atmosferici e delle acque marine ed interne. Le Province — ricorda ancora il dott. Savona — svolgono inoltre un'azione che non può essere dimenticata nel settore dei minori subnormali.

Sul piano legislativo non è stato ancora affrontato il grave e delicato problema degli interventi pubblici per combattere le alterazioni minorili tuttavia le province in attesa delle auspicate riforme in tutto il campo dell'assistenza e sicurezza sociale, non hanno mancato di estendere i loro interventi.

Nel chiudere l'esame sulle sfere di attività delle Province che ormai ricoprono settori basilari della vita sociale per i quali si richiedono nuove ed efficienti strutturazioni ed impegni sempre più onerosi il dott. Savona ha voluto ricordare anche l'agricoltura e l'istruzione pubblica dove l'attività delle Province si esplicano in favore dell'istruzione tecnica e scientifica con la costruzione e l'ammodernamento degli istituti e l'adeguata dotazione di attrezzature scientifiche e didattiche.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Leopoldo — Il sole sorge alle 7.04 e tramonta alle 16.35. La luna nasce alle 15.41 e tramonta domani alle 5.11.

Ieri: temperatura massima 12,6; minima 9,6; pressione mb. 1023,9, stazionaria; umidità 85 per cento; vento km. 5 da S.S.O.; cielo coperto; mare calmo con temperatura di 16,9 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 1.49 con cm. 24 sotto il l.m. e alle 14.50 con cm. 52 sotto il l.m.; alta alle 7.58 con cm. 51 sopra il l.m. e alle 20.56 con cm. 23 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.12 con cm. 22 sotto il l.m. e alta alle 8.27 con cm. 53 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80, tel. 816296.

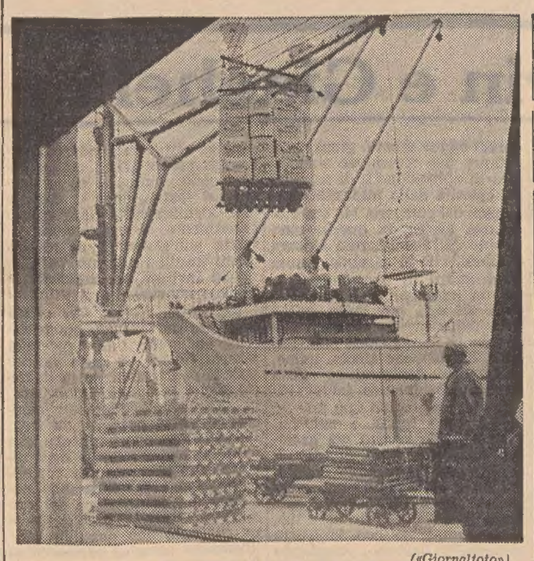
Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37[illegible]; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

ATTREZZATURE SPECIALI DELL'ISRAELIANA «PAL-YAM»

Una nave pronta a servire il «terminal» degli agrumi

Favorevole l'andamento dei traffici portuali in ottobre



(«Giornalfoto»)

La nave israeliana «Pal-Yam» giunta da Ashod con un carico di agrumi destinati ai consumatori svizzeri, germanici e austriaci

Un'anticipazione, ieri, al porto vecchio davanti all'hangar 14, della nuova iniziativa del Governo di Tel Aviv che verrà concretata a partire dall'anno prossimo con andamento regolare: il terminal a Trieste degli agrumi israeliani diretti ai mercati dell'Europa centrale. Ai nostri scali, infatti, è attraccata nella giornata di ieri la nave battente bandiera israeliana «Pal - Yam», che trasporta 550 tonnellate di pompelmi (destinate all'Austria, Svizzera e Germania), e 200 tonnellate di uova e collettame vario.

La «Pal - Yam» è una unità di linea che, in partenza da Ashod, tocca il nostro porto, dal quale le merci vengono inoltrate verso l'interno. Questa volta, però, il suo arrivo riveste un interesse particolare, collegato com'è — quale sistema di sbarco mediante palette — con il nuovo traffico di navi «charter» che settimanalmente faranno scalo a Trieste, dando così vita al «terminal degli agrumi». Questo, a sua volta, farà parte integrante del grande «progetto Trieste» voluto dal presidente della Shell italiana, ing. Diego Guicciardi. Ed è stato proprio questo sistema — che si basa sulle palette e sui carrelli a forcale che consentono di stivare la merce nei capannoni con molto minor perdita di tempo — a permettere il concretamento dell'iniziativa israeliana, indubbiamente positiva per i traffici attraverso lo scalo triestino.

In proposito è da rilevare che il movimento marittimo interessante il nostro porto nello scorso mese di ottobre si è rivelato senz'altro favorevole, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. A quanto, infatti, si può desumere dai dati statistici elaborati dalla Capitaneria di porto, le merci sbarcate in otobre ascendono a 782.060 tonnellate che, sommate a quelle imbarcate (140.787), danno un totale di 922.847, con una differenza in più — rispetto all'ottobre 1966 — di 449.249 tonnellate (rispettivamente tonn. 297 mila 397 e 176.201: totale tonnellate 473.598).

Interessante è anche effettuare l'esame specifico delle merci di massa sbarcate (espresso in tonnellate): prodotti petroliferi, ottobre '67: 623.069 (ottobre '66: 151.924); carbone: zero, (15.682); cereali: 1698 (24.640); minerali metallici: 96.144 (10 mila 357;) rottami di ferro: 197 (100); legnami: 2503 (3828); pietrisco da costruzione e sabbia: 17.780 (30.520). Il totale depone a tutto favore dell'ottobre di quest'anno, con 741.391 tonn., rispetto alle 237.051 tonn. del 1966.

Negli imbarchi la situazione è la seguente: prodotti petroliferi, ottobre '67 (in tonnellate): 36.094 (ottobre '66: 69.950); legnami: 4876 (7740); minerali metallici: 6886 (6106); magnesite: 9134 (10.090); cereali: 380 (1643); cemento e klinker: 22 mila 297 (19.810); calcolando le merci varie in 61.120 tonn. nell'otobre '67 e in 60.862 tonn. nello stesso mese del '66, si ottiene un totale di 140.787 tonn. per lo scorso mese e di 176.201 tonn. per l'ottobre '66.

Divertente, sarà divertente scegliere per San Nicolò e Natale i regali da
Monti biancheria
Via S. Spiridione 5

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C.E. LAMARCA
Informazioni presso FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23-3-51 — n. 1111)

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24761
Staz. Autolinee tel. 24065
Staz. Centrale tel. 24043
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME gior. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO, giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 , 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 18638/67

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

Trieste e le conferences dopo la chiusura di Suez

Riaperta la discussione da una lettera dell' ing. Suppani in cui si chiede piena libertà contro ogni discriminazione a favore dei porti concorrenti

L'ing. Aldo Suppani ci scrive: «In una nota sul problema dei traffici portuali e delle Conferences pubblicata da „Il Piccolo" il 16 maggio scorso, avevo espresso la piena fiducia che la Camera di commercio potesse, con l'appoggio dell'Unione Camere di commercio, della Camera di commercio internazionale, degli organi di Governo e della Comunità economica europea, superare le attuali difficoltà e assicurare al porto di Trieste negli accordi di Conferences la piena libertà per l'avviamento dei trasporti marittimi in armonia con le esigenze dei trasporti per le vie di terra onde poter contenere i costi nei limiti della competitività nei confronti dei porti concorrenti.

«Infatti la Camera di commercio, a seguito di ripetuti interventi presso il Ministero della Marina mercantile, dopo l'esito del tutto negativo di un appello rivolto alla Far Eastern Freight Conference di Londra, prendeva nel settembre scorso nuovamente in esame le conseguenze negative provocate dalla decisione della suddetta Conference di dichiarare Trieste „porto conferenziato", chiedendo di intervenire contro le imposizioni della Conference a tutela dei nostri scambi con l'estero e della nostra bandiera, con l'adozione di quei provvedimenti che riteneva più opportuni.

«Con riferimento alle precedenti esposizioni, la Giunta camerale, nella riunione del 29 settembre, ha riesaminato la particolare situazione del porto di Trieste nei riguardi della The Far Eastern Conference. In un esposto inoltrato il 3 ottobre la Camera di commercio suggeriva al Ministero della Marina mercantile di esaminare la possibilità di un intervento del Governo italiano presso gli altri Governi europei e particolarmente presso la CEE, affinchè il problema venga affrontato in quella sede, sollecitando delle decisioni anche nel campo del trasporto marittimo e cioè una regolarizzazione basata nello spirito che informa il Trattato di Roma. Tale azione è ora in corso.

«A titolo di cronaca ricordo che nel dibattito sul problema dei traffici portuali e gli accordi di Conference, contrariamente a questo orientamento, il giornalista Italo Orto, in una lettera pubblicata da „Il Piccolo" il 24 maggio, pose un interrogativo: „Conviene il divorzio fra Trieste e le Conferences?", sottolineando gli aspetti positivi delle loro funzioni e auspicando, anzichè la guerra, il dialogo per giungere alla coesistenza competitiva. Ma a parer mio — e non soltanto mio, ovviamente — è necessario chiarire che la „coesistenza" non è possibile proprio perchè Trieste è stata compresa nelle Conference e che l'applicazione a Trieste dei noli conferenziati (proibitivi) e delle sanzioni anche su altri porti a chi carica su „outsider" equivale in pieno a un blocco. Ed è proprio così. La Conferences per Trieste è sinonimo di blocco navale a favore dei porti del Nord, di noli proibitivi e divieti degli „outsider" che rendono in pratica impossibile l'uso del porto. A queste condizioni i servizi di Conferences possono anche sparire, perchè non sono usabili.

«Puntualizzata in questi termini l'attuale situazione in linea generale e in particolare nei riguardi della Far Eastern Conference, avverto che tale situazione investe direttamente i rapporti dei caricatori triestini con il Lloyd Triestino, perchè di questo concretamente si tratta in quanto il Lloyd Triestino rappresenta l'unica *società di navigazione nazionale* conferenziata che effettua nel nostro porto un servizio di linea con l'Estremo Oriente.

«Infatti nei precedenti interventi la questione non è stata considerata sotto questo profilo nè si è avvertito il carattere di eccezionalità, per non dire catastrofico, delle conseguenze che per tale fatto, trattandosi di una *società di preminente interesse nazionale*, già si risentono o si stanno evolvendo ai danni dei servizi marittimi di Trieste con l'Estremo Oriente e scali intermedi.

«Ricordo a questo proposito che il Lloyd Triestino, quale società di navigazione di preminente interesse nazionale, avrebbe dovuto seguire anche in passato una politica di noli più favorevole nell'interesse dei nostri traffici, anzichè agganciarsi ai noli delle Conferences del Nord, malgrado che i suoi servizi non potessero reggere il confronto con le fitte e regolari partenze conferenziate del Nord, effettuate altresì con navi moderne e veloci.

«Da notare però che oltre all'obbligo imposto ai caricatori di imbarcare sulle navi conferenziate, è stato istituito a loro favore anche un *ritorno speciale* estensibile anche *agli imbarchi dai porti del Nord* per controbattere la concorrenza della Flotta Lauro.

«Con siffatto provvedimento la Conference, mentre in precedenza non consentiva di praticare noli a favore di Trieste, oggi con l'istituzione dei ristorni lo fa anche a vantaggio dei porti del Nord, con evidente danno al nostro porto.

«Offrendo servizi inefficienti e irregolari con navi di vecchio tipo, a una velocità commerciale inferiore a quella della flotta mercantile delle compagnie già conferenziate e itinerari inappropriati, che prevedevano inoltre deviazioni ritardatarie, perchè pretendere l'applicazione dei noli più elevati, praticati dalle Conferences del Nord? La discriminazione appare evidente, mentre non si è nemmeno tenuto conto della minor distanza marittima per l'Estremo Oriente che in considerazione della posizione geografica favoriva il nostro porto. Una tale situazione nei confronti dei noli e dei servizi ha provocato danni al nostro porto per la perdita di traffici, di cui pochi sembrano rendersi conto.

«Tuttavia il porto di Trieste restava in quel periodo di tempo aperto ad altre iniziative armatoriali e specialmente di compagnie che non potendo ovviamente cullarsi in attività di comodo, trattandosi di imprese private, dovevano per forza di cose ricercare attivamente nuove fonti di attività e di lavoro.

«Dopo il lungo perdurare di una situazione negativa e precaria per il nostro porto, la Flotta Lauro prendeva coraggiosamente l'iniziativa d'istituire un servizio libero da imposizioni contrarie agli interessi di Trieste proponendosi di cercare la possibilità di accaparrarsi nuovi traffici, che prima seguivano esclusivamente la via dei porti nordici e non erano accessibili per il nostro porto.

«Allarmata dal rilevante successo conseguito dalla Flotta Lauro con le sue linee per il Golfo Persico e il Pakistan, le quali hanno portato a Trieste traffici di grande importanza — i quali in precedenza erano una esclusiva dei porti del Nord —, la Conference si è affrettata a dichiarare Trieste porto conferenziato, comprendendovi il Lloyd Triestino, la Jugolijnia e la Nyk di Tokio quali compagnie conferenziate.

«Con questa decisione si è fatto obbligo a tutti i caricatori (germanici, austriaci, svizzeri e italiani) di imbarcare soltanto con tali navi e in difetto con quelle conferenziate che fanno soltanto il servizio dai porti nordici, obbligandoli altresì al pagamento di noli elevati stabiliti dalla Conference a favore dei porti nordici che hanno distanze sensibilmente superiori di Trieste, proibendo nel modo più categorico imbarchi sulle navi della Flotta Lauro che offre noli molto più favorevoli, partenze più frequenti e itinerari più veloci.

«La Conference non si è però in pari tempo preoccupata di migliorare i propri servizi con Trieste facendo obbligo alle compagnie conferenziate a iniziare con le loro navi partenze da Trieste in appoggio ai servizi insufficienti che può offrire il Lloyd Triestino che è la unica società conferenziata nazionale direttamente interessata ai traffici di Trieste per lo Estremo Oriente, e ciò in quanto la società jugoslava e quella giapponese, finchè perdura la chiusura del Canale di Suez, sono costrette a seguire un proprio programma che spesso deve ovviamente trascurare gli interessi del nostro porto.

«Siamo quindi giunti, con la chiusura del Canale di Suez, nella situazione che, mentre il Lloyd Triestino conferenziato offre soltanto una *partenza ogni due mesi*, la Flotta Lauro, dichiarata „outsider", ha potuto superare tutte le difficoltà del momento e mettere a disposizione *due o anche tre partenze mensili*.

«I caricatori sono però diffidati, a scanso di eventuali sanzioni a loro carico, a non servirsi delle navi della Flotta Lauro, e siccome i servizi conferenziati sono del tutto insufficienti, ne consegue che il traffico deve continuare a prendere altre strade estere a danno di Trieste.

«L'economia del nostro porto viene quindi duramente colpita. E' da chiedersi: a chi è da ascriversi la colpa e la responsabilità? E in particolare quali iniziative sono state prese dal Lloyd Triestino, quale unica società di bandiera italiana e di preminente interesse nazionale, presso le competenti autorità di Governo e la Finmare?

«La Conference infine, con le sue imposizioni monopolistiche a noli elevati, si destreggia a mio avviso su un filo estremamente sottile tra legalità e illegalità, ma nel caso di Trieste si è resa decisamente illegale in quanto manca della sua fondamentale caratteristica, che può in certo qual modo giustificare la sua esistenza; offrire cioè ai caricatori e al porto conferenziato servizi che debbono essere migliori di quelli offerti dagli „outsider".

«Ritengo interessante e utile far ancora presente che prima dell'inizio della linea della Flotta Lauro (marzo 1967) le unità di nolo imbarcate a Trieste per l'Estremo Oriente erano di solo circa 500 unità mensili, mentre ora si è giunti, nonostante la chiusura del Canale di Suez, a ben 15.000-18.000 unità di nolo al mese.

«Concludendo, le autorità responsabili dovrebbero intervenire con la massima sollecitudine, mentre sulla questione dovrebbe essere rivolto anche l'interessamento della Regione».

Domani assemblea di «Italia Nostra»

Come annunciato avrà luogo domani alle 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda, presso la sede dell'ALUT di via dell'Università, l'assemblea ordinaria dei soci di «Italia Nostra» per la nomina del nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione.

Una radiolina a transistor lasciata nell'interno della «Fiat 600», targata TS 63542, è stata rubata la scorsa notte da ignoti ladri i quali hanno aperto la vettura lasciata in sosta in via Paduina dal pittore Umberto Blomgren, di 51 anni, abitante al n. 11 di quella via. Il furto è stato denunciato agli agenti del Commissariato di piazza Dalmazia.

SI È RIFATTO VIVO L'UOMO DEI LIBRI

In cambio di niente ottiene gli acconti

Denunciato alla Magistratura in contumacia

Dario Bertoni, l'uomo che per ottenere mille lire di acconto era riuscito a convincere una persona ad acquistare libri a rate per un importo di 15 mila lire, è tornato alla ribalta della cronaca con nuove analoghe... vendite. Altre commissioni fasulle, altri affari, e ogni «affare» veniva naturalmente concluso con la medesima frase: «Quanto segno di acconto?». Per non impressionare il cliente e per non compromettere tutto, Dario Bertoni si è accontentato sempre di cifre modeste (e le mille lire consegnateli da una delle persone raggirate costituiscono un chiaro esempio).

Le modalità dela vendita erano sempre le stesse, anche quando il Bertoni cambiava... casa editrice. Le ultime denunce che sono fioccate sui tavoli della Mobile dimostrano che il venditore si faceva forte del nome noto di una casa milanese ed offriva a prezzi convenienti volumi che mai avrebbe potuto consegnare. L'ordinazione veniva trascritta regolarmente su un libro commissioni fasullo di cui una copia restava in mano al cliente gabbato che s'accorgeva d'essere tale solo con il trascorrere del tempo, non arrivando a domicilio il libro prenotato.

Gli agenti della Mobile, come già quelli del Commissariato centrale di piazza Dalmazia, non sono riusciti a rintracciare Dario Bertoni, il quale è stato denunciato alla Magistratura in stato di irreperibilità per truffa continuata. E da tutta la faccenda nasce facile la «morale»: attenti ai venditori che bussano alla porta di casa vostra, specialmente se vi chiedono del denaro in cambio... di un pezzo di carta, sia pure stampata a mo' di ricevuta. Pare impossibile, il giochetto non è neanche tanto ingegnoso: eppure è continuato a funzionare, grazie alla buona fede di nuovi «clienti».

Un'auto lasciata regolarmente in sosta ha avuto la visita dei «topi», i quali, dopo aver aperto la portiera con chiavi false, hanno asportato un giradischi ed altri oggetti, per un danno di circa 40 mila lire. Il proprietario, Bruno Zadnik, di 26 anni, impiegato, abitante in via S. Giacomo in Monte 12, ha denunciato il furto.

LA REQUISITORIA AL PROCESSO IN CORTE D'ASSISE

Richiesti più di otto anni per il «figlio dello sceicco»

Sarà conclusa oggi l'arringa della Difesa: poi, la sentenza

Requisitoria della Pubblica accusa e prima parte dell'arringa della Difesa ieri al processo a carico di Said Bouguelia, l'algerino che molti, suggestionati forse dal nome di suo padre, Hamed Ben Hassan, definiscono sbrigativamente e anche romanticamente «il figlio dello sceicco». Com'è già stato scritto, lo straniero è accusato di rapina aggravata, furto pluriaggravato, porto di un'arma per la quale non è consentita licenza e appropriazione indebita: e cioè imputato di avere aggredito, pistola spianata, Livia Tollentino-Bonato, gerente della rivendita di sale e tabacchi di via Milano 14, e di averla rapinata di una borsa contenente 205 mila lire, un borsellino con ottomila lire, cinque libretti di assegni, un portacipria ed altro, e di avere rubato con destrezza dal banco della boutique «Claudio» di via Trenta Ottobre 14, un portafogli con 164 mila lire e, infine, di non avere restituito nei termini fissati dal contratto la «Fiat 1500» che aveva noleggiato presso il signor Fulvio Bonetta. La borsetta della Tollentino fu poi ricuperata in via Palestrina 2 dove, da diversi giorni era posata sul ripiano di una finestra protetta da una inferriata; dall'interno erano ormai spariti i libretti d'assegni, tutto il denaro e il lasciapassare, che le fu restituito assieme a un messaggio anonimo, dalla lavandaia che l'aveva tolto dalla borsetta stessa.

Il Bouguelia ha affermato, sin dal primo interrogatorio, di essersi limitato a impadronirsi delle ottomila lire anche perchè non s'era accorto dell'importo più sostanzioso ch'era contenuto in una busta.

L'udienza di ieri, terza del processo, incomincia alle 17 quando si insedia la Corte, presieduta dal dott. Rossi e formata dal giudice a latere dott. Visalli e dai giudici non togati Romeo Zobeni, Aldo Treu, Carlo Presiren, Carlo Stocca, Aldo Collari e Antonia Kolerie, P. M. dott. Tavella, cancelliere Ciccarelli. Il «figlio dello sceicco» viene scortato in gabbia dai carabinieri e l'interprete Andrea Kenda — l'accusato si esprime in francese — prende posto a lato del cancelliere. Una decina di persone in aula, e tra i presenti anche la signora Tollentino.

Il Presidente dà subito la parola al P. M. che incomincia la requisitoria analizzando le complesse indagini svolte dalla Squadra mobile e dai carabinieri che, dice «hanno lavorato in modo encomiabile e da questo banco sento di dover rivolgere un vivo elogio al dott. Cappa, allora dirigente della Squadra mobile, al maresciallo Tosone dei carabinieri e a tutti i loro collaboratori. L'esposizione dell'accaduto — continua la Pubblica accusa — fatta dal Presidente Rossi e dal giudice Visalli è stata chiarissima malgrado gli iniziali lati tortuosi e oscuri. Malgrado le distorsioni, le divagazioni e le menzogne la verità è emersa con prove lampanti».

Il P. M. analizza poi i singoli capi di imputazione: il Bouguelia ammise esplicitamente sia la rapina che il furto aggravato anche se poi incominciò «a imbastire quelle fantasie così congeniali al suo carattere». Dapprima confessò di avere affrontato la Tollentino con la pistola spianata, poi affermò di avere tenuto la rivoltella infilata nella cintola dei calzoni. Circa il furto, il P. M. sostiene la validità di due aggravanti: la destrezza e il porto dell'arma della quale tuttavia non fece uso. Per il possesso della pistola, il dott. Tavella precisa che non si tratta di un'arma del tipo comunemente definito da guerra, e circa l'appropriazione indebita dichiara che è stata ammessa dallo stesso imputato.

«Ma chi è Said Bouguelia? — si chiede il P. M. —. Del suo passato si sa ben poco, ma i fatti in discussione lo rivelano un avventuriero. La sua figura di delinquente non è ben delineata perchè è un misto di ladro, truffatore e rapinatore di complemento, che nella vita adora due cose, l' "argent" e l' "amour"...».

La requisitoria termina con la richiesta che l'accusato venga condannato a complessivi otto anni e due mesi di reclusione, 330 mila lire di multa e due mesi d'arresto. Il «figlio dello sceicco» ascolta, annientato, le conclusioni dell'Accusa.

Il difensore, avv. Kostoris, incomincia l'arringa affermando che Ferri avrebbe definito il suo raccomandato «delinquente occasionale» per il modo, la forma e le circostanze che lo misero contro la legge. Il difensore si batte per l'esclusione di tutte le contestate aggravanti e per la concessione delle attenuanti generiche e di quelle per il danno lieve. Per il porto d'arma, il patrono si rimette alle conclusioni del P. M. mentre per l'appropriazione indebita perora l'assoluzione piena.

La prima parte del lavoro della difesa finisce alle 19.20 circa con la richiesta che la rapina e il furto vengano considerati continuazione di un unico reato. Data l'ora, il Presidente sospende l'udienza e la rinvia alle 10 di stamane. Said Bouguelia saprà oggi quale sarà il suo destino.

DALLE BAMBOLE DEL PONTEROSSO ALL'INCETTA DEL PREZIOSO METALLO

Trovano qui il favoloso West i nuovissimi cercatori d'oro

Quali sono le origini della «corsa» - Trieste ha soppiantato Salonicco - Diciotto nuove licenze in dieci mesi
Vendute in un anno 11 tonnellate e mezzo di monili - I negozi «nuovi» e quelli sistemati negli appartamenti

Trieste sta diventando, ogni giorno di più, la meta di una classica corsa all'oro; ed è il tradizionale oro del West, dal momento che i «cercatori» arrivano dal confine orientale. Si tratta cioè di quel «fenomeno» sul quale è stata attratta più volte l'attenzione, data la sua vistosa evidenza, ma in questi ultimi tempi esso si è accentuato fino a registrare punte-record mai pensabili. Era da diversi anni, ad esempio, che gli jugoslavi (dapprima gli sloveni soltanto) avevano «scoperto» l'oro italiano lavorato; e l'occasione era data dalle sempre più frequenti puntate per acquisti nella nostra città: avevano cominciato con i generi d'abbigliamento a buon mercato e con le bambole; e piano piano, agli occhi abbagliati di quei «turisti» sempre più numerosi, è cominciato a scintillare l'oro. Ora, siamo a questo punto: la voce della «Trieste mecca dell'oro» si è diffusa in tutta la Jugoslavia e qui convengono non solo i vicini sloveni, ma anche croati, serbi e perfino macedoni.

Quali sono le origini di questa «corsa» all'oro triestino? Innanzi tutto c'è da rilevare che in Jugoslavia sono completamente assenti i negozi per la vendita di gioielli e d'impianti di produzione nel settore. Ma c'è di più; questo genere di negozi manca anche oltre cortina. Pertanto a Trieste si è venuto a creare, in sostanza, un mercato dell'oro, che non è più in funzione delle esigenze dei suoi abitanti, ma che serve gran parte, ormai, dei vari Paesi dell'Est europeo; dalla Jugoslavia all'Ungheria, dalla Cecoslovacchia alla Bulgaria, dalla Romania alla Polonia, ed anche l'Albania e perfino la Russia. Il cliente jugoslavo, infatti, in buona percentuale si trasforma a sua volta in commerciante. E l'oro triestino, com'è già avvenuto per altri generi (in primo luogo le bambole, che sono state vendute a centinaia di migliaia), passa di mano in mano e attraversa i confini nei modi più impensati.

Anche un certo miglioramento nelle condizioni economiche ha fatto sì che la popolazione jugoslava, potendo disporre di maggiori capitali ed avendo quello di Trieste come il più vicino mercato aperto del mondo occidentale, si orientasse verso una creazione di una vera e propria corrente di traffico; acquista a Trieste, rivende a Fiume, Lubiana e Zagabria, se non addirittura sui confini ungheresi, albanesi e bulgari. Senza contare la possibilità per gli jugoslavi di «piazzare» l'oro triestino ai turisti d'oltre cortina che in numero sempre maggiore vengono autorizzati a trascorrere le vacanze in Jugoslavia. Infine, è da registrare un'altra circostanza, che ha ingigantito il «fenomeno»: gli jugoslavi che risiedono nei territori meridionali del Paese, specie i macedoni, non possono più acquistare oro in Grecia (ed a Salonicco vi era un mercato fiorentissimo, dove si praticavano prezzi inferiori rispetto a quello di Trieste); in seguito alla crisi politica greca, gli jugoslavi hanno infatti denunciato gli accordi di confine.

La vera «esplosione» che il commercio dell'oro ha avuto negli ultimi tempi a Trieste è stata posta in evidenza anche da un recentissimo fatto di cronaca: la denuncia di un commerciante di generi d'abbigliamento sorpreso a vendere senza licenza oggetti d'oro alla clientela jugoslava; e il quantitativo d'oro clandestino sequestrato nel negozio non era poco: quasi un chilo e mezzo, più 30 orologi. Se un negozio affronta i rischi di una vendita clandestina, è evidente che si tratta di un commercio molto redditizio; e d'altra parte basta girare per alcune oreficerie cittadine, per rendersi conto della mole d'affari che vi si sviluppa.

Questa constatazione è suffragata dalle cifre ufficiali ed anche da alcuni dati facilmente presumibili, che portano ad interessanti considerazioni. Dal 1.o gennaio ad oggi la Questura di Trieste ha concesso ad esempio 18 nuove licenze di oreficeria e orologeria, che si sono aggiunte alle 14 nuove rilasciate nel 1966; il totale delle licenze ha così raggiunto la considerevole cifra di 187 (una ogni 1500 abitanti). Alcuni dati dimostrano poi che a Trieste in un solo anno vengono vendute oltre 11 tonnellate e mezzo di oro lavorato: una media di 37 chilogrammi al giorno, per un introito lordo di 18 milioni 700 mila lire al giorno.

Il prezzo dell'oro sul mercato locale si aggira sulle 710 lire al grammo (se del tipo a 22 carati), a 550 al grammo quello a 18 carati. L'oro lavorato invece va da un minimo di 650 lire al grammo per il tipo a 18 carati (i monili aurei, infatti, sono raramente da 22 carati) fino alle 4 e anche 5 mila lire al grammo. Per le produzioni con caratteristiche di più raffinata lavorazione e di pregio artistico i prezzi superano largamente tali quote. Bisogna tenere conto però che la clientela jugoslava preferisce le qualità più scadenti e le lavorazioni meno pregiate, per cui si può prendere come prezzo minimo di contrattazione quello di 500 lire il grammo. Ora, considerando che un'oreficeria non vende in media più di 200 grammi al giorno, e che i negozi sono 187, si arriva al calcolo di una cifra di 18 milioni 700 mila lire al mese, che rappresenta l'incasso lordo di una giornata. In un mese, quindi, gli incassi lordi sarebbero a Trieste di 486 milioni 200 mila lire e in un anno di 5 miliardi 834 milioni.

La situazione venutasi a creare in questo settore commerciale viene tuttavia valutata in maniera diversa dagli interessati; gli orefici «tradizionali», a differenza di quelli improvvisatisi tali negli ultimi tempi, si preoccupano dell'instabilità di questa situazione, anche se tutti cercano ad ogni modo di trarne il frutto. Se si calcola che circa l'80 per cento dell'oro lavorato viene assorbito dai clienti d'oltre confine, si deve tener conto anche dell'eventualità che ad un certo momento anche in Jugoslavia si aprano delle oreficerie; in tal caso, sostengono gli operatori locali, questo commercio, esploso fulmineamente, subirebbe una flessione altrettanto improvvisa e di analoghe, larghe proporzioni.

C'è da dire, ancora, della valuta con cui l'oro triestino viene pagato dagli acquirenti jugoslavi; si tratta quasi sempre di valuta pregiata: sterline, dollari, e specialmente marchi. Le aumentate possibilità economiche delle popolazioni jugoslave derivano anche dal «boom» turistico, specie nelle zone costiere. Quando gli alberghi registrano il «tutto esaurito», le famiglie private accolgono con molto favore i turisti in casa, ottenendo così il pagamento del soggiorno quasi esclusivamente in valuta pregiata, che viene infine riversata, in piccola parte, nelle banche, negli uffici di cambio e nei negozi triestini. E sono da ricordare anche le «rimesse» degli emigrati: il Governo jugoslavo ha recentemente tolto, infatti, il veto alle emigrazioni ed un gran numero di lavoratori si è trasferito all'estero, principalmente in Germania, in Inghilterra, in Francia. Ed ovviamente le rimesse, fatte direttamente al rientro per le vacanze, avvengono in valuta straniera, la stessa che viene usata poi per gli acquisti nei negozi triestini. In questo momento, il record delle vendite a Trieste, ai clienti jugoslavi, è detenuto dai generi di abbigliamento, ai pezzi di ricambio ed accessori d'auto e, in testa, dall'oro lavorato.

E rieccoci all'oro. Va ancora sottolineato a questo punto che accanto alle tradizionali oreficerie triestine ne sono sorte altre quasi esclusivamente in funzione della clientela jugoslava. Sono nati così negozi dai nomi «internazionali» e assai pittoreschi, come «Oriente Gold», «Home of Gold», tanto per citare alcuni. Poi gli altri situati in appartamenti di alcuni stabili del centro, in viale D'Annunzio, in largo Santorio ed in via Mazzini. In molti casi questi negozi-appartamento, che godono della particolare simpatia dei clienti in quanto la loro «povera sistemazione» fa pensare alla convenienza, non sono contrassegnati all'esterno, sulla strada, nemmeno dalle tradizionali «tabelle» o luminose»; pure si assiste ad un continuo andirivieni di clienti che conoscono la loro ubicazione. Si è diffusa infatti un'intensa propaganda bi o trilingue, con volantini pubblicitari recanti uno scorcio topografico che indica il percorso da seguire per arrivare all'oreficeria o ad un determinato negozio, dalla stazione ferroviaria e da quelle delle autocorriere; ma la pubblicità conosce altre strade: dalla distribuzione di volantini nella stessa Jugoslavia, a quella sui giornali jugoslavi ed a quella radiofonica. Recentemente il proprietario di un'oreficeria ha ordinato alla TV jugoslava una serie di 18 caroselli. Uno dei negozi si avvale anche di un «pullmino» imbandierato che «preleva» direttamente i potenziali clienti al loro arrivo alle varie stazioni.

Accanto a queste forme pubblicitarie vi è quella rigorosamente perseguita del procacciatore. La polizia è intervenuta moltissime volte nella repressione di abusi o slealtà ed ha praticamente in mano la situazione. E' una continua e incessante vigilanza che impegna numerosi uomini, ma che fa sì che l'attività commerciale verso questa clientela, a protezione della stessa ed anche dei commercianti, rimanga nei limiti della legalità. Si è avuto il sequestro di oro nel negozio di abbigliamento, ma vi è anche una vigilanza preventiva degli organi di polizia, nel rilascio delle licenze.

SEGNALAZIONI

«Son de mestier...»

„«Care "Segnalazioni", siamo le "venderigole" e "venderigoli' di piazza Ponterosso che si rivolgono a te, affinchè il signor Sindaco veda di poter esaudire un nostro desiderio, che poi è una necessità, rinnovando, o potenziando l'illuminazione della nostra piazza. Con l'inverno il buio comincia presto al pomeriggio, e sotto le tende non si vede nulla, riducendo a zero la nostra attività. Nel piano di illuminazione della città c'è posto anche per noi? Speriamo di sì, e speriamo anche che l'ing. Spaccini, così sensibile ai problemi delle categorie più umili, voglia aiutare anche noi, che abbiamo sempre goduto delle simpatie dei nostri concittadini. Molte grazie». Seguono 95 firme.

La scuola e la legge

«Ho seguito quanto pubblicato dalle "Segnalazioni" sulle materie "obbligatorie" nella Scuola "Divisione Julia", ed essendo uno dei firmatari della lettera inviata alla Preside, ho letto l'esauriente ma per me non convincente risposta data su questo giornale.

«La scuola media statale è unica e così deve essere; la legge che la istituiva può essere modificata solamente con un'altra legge e pertanto le circolari ministeriali possono trovare attuazione solamente violando la legge stessa. Ma quantomeno le decisioni non dovrebbero essere lasciate ai singoli capi istituto, ma semmai dovrebbero venire adottate per tutte le scuole trattandosi di una parità fra tutte in quanto è assurdo che una voglia primeggiare di fronte alle altre.

«In conclusione, si tratta di un abuso e di una aperta violazione di legge. Dato che nel caso specifico un'alta percentuale di alunni aveva espresso parere favorevole per frequentare dette materie, lasciamo che questi le frequentino non oberando gli altri che hanno altre aspirazioni e tendenze. Venga mantenuta pertanto facoltativa detta frequenza, dato poi anche che, trattandosi pur sempre di materie facoltative, anche se fatte obbligatorie, dette materie non potrebbero mai incidere o far decidere la promozione o meno di un alunno. Grazie per l'ospitalità, avv. Ferruccio Stradella».

E Lei crede di aver...
...attratto esclusivamente
una sola volta...
non serve a niente...

FORSE VINTO DAL SONNO VICINO AL FORNELLO

Trovato morto un uomo nella casa piena di gas

Il gas illuminante ha ucciso ieri un uomo il quale, con ogni probabilità, si era addormentato in cucina vicino al bollitore. E' stato infatti trovato con le braccia incrociate sotto il capo, appoggiato sul ripiano del focolare, accanto ad una catasta di legna.

La vittima è l'operaio Marcello Sardo, di 55 anni, abitante in via Frescobaldi 16. Poco prima delle 17 qualcuno aveva avvertito un forte odore di gas e si era preoccupato per la sorte dell'uomo che occupava quell'alloggio. La stessa persona ha cercato di aprire la porta dell'appartamento ed ha quindi telefonato al pronto intervento della Squadra.mobile. Una pattuglia al comando del brigadiere Dellia è accorsa sul posto ed uno degli agenti è riuscito ad entrare nell'alloggio passando per la parte posteriore dello stabile. Via radio è stato richiesto l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa, in quanto si sperava di poter rianimare lo sventurato uomo. La ambulanza è giunta a tempo di record ma, purtroppo, il medico di turno, dott. Russi, non ha potuto fare altro se non constatare il decesso avvenuto per asfissia da gas illuminante. La morte è stata fatta risalire a una decina di ore prima.

Gli agenti della Mobile hanno informato del fatto il magistrato di turno, il quale ha rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma, che è stata traslata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ferito nello scontro tra moto e auto

In via Mazzini, all'incrocio con la via San Lazzaro, un giovane in sella alla propria motoretta si è scontrato con una utilitaria rimanendo ferito. Si tratta dello studente Luigi Ligambi, di 17 anni, abitante in via San Nicolò 19, il quale ha riportato un trauma cranico e contusioni guaribili in una settimana. Con la moto è entrato in collisione con la «Fiat 500» targata TS 44543, sbucata dalla sua sinistra e guidata dall'impiegata Concetta Fontan, abitante in viale Ippodromo 2.

Madre e figlioletta investite sulle strisce

Madre e figlioletta sono state investite l'altra sera da un'utilitaria mentre attraversavano una via del centro sulle strisce pedonali: hanno riportato entrambe ferite per cui dovranno rimanere in ospedale per una decina di giorni.

L'investimento è avvenuto verso le 18 al Ponte della Fabra, e precisamente all'altezza del numero 31 di via Carducci. Fulvia Glavina vedova Prodan, abitante in Viale XX Settembre 49 stava camminando sulle «zebre» assieme alla figlioletta di tre anni, che teneva per mano.

Erano appena scese dal marciapiedi quando sono state travolte dalla Fiat «500» (TS 54482) guidata dallo studente Enrico Franzil di 23 anni (via Piccardi 25), il quale da Largo Sartorio stava convergendo a sinistra per per dirigersi verso il mercato coperto. Madre e figlia sono finite a terra riportando contusioni e ferite. Soccorse da un'autolettiga della CRI e avviate all'Ospedale maggiore vi sono state entrambe accolte nella divisione neurochirurgica per ferite al capo. Dell'investimento si è interessata la Polizia stradale.

Una «Vespa» di 150 centimetri cubici di cilindrata (TS 24785), lasciata in sosta in via Raffineria davanti al portone dello stabile numero 3, è stata rubata da ignoti. Il proprietario, Giorgio Reia, di 45 anni, abitante in via Fabio Severo 54, ha denunciato il furto agli agenti della Squadra mobile.

LE ORE DELLA CITTA'

Messaggio dal Vaticano

Il Cardinale Cicognani ha fatto pervenire all'ing. Bartoli che aveva inviato un telegramma d'augurio al Santo Padre, il seguente indirizzo di ringraziamento: «L'Augusto Pontefice, riconoscente per il devoto messaggio augurale inviatoGli per il suo completo ristabilimento ricambia il gentile pensiero inviando l'apostolica benedizione». Con un grato e cordiale pensiero per i rallegramenti invitatigli ha risposto il prof. Pietro Valdoni, recando all'ing. Bartoli anche i saluti del dott. Ugo Piazza, medico e amico personale di Sua Santità.

Società di Minerva

Sabato prossimo per la Società di Minerva Sergio Sauli parlerà su «Un viaggio attraverso l'Italia» proiettando, ad illustrazione del suo dire, una serie di diapositive a colori. La conferenza si terrà nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica con inizio alle 18.

Campionato scacchistico

Si è concluso sotto la direzione del cap. Vanzetto, il campionato sociale assoluto «lampo» di scacchi per l'anno 1967. I partecipanti al torneo, che si è svolto nella sede della Società Triestina, sono stati 17 e le partite disputate 1496, ciascuna della durata media di 8-10 minuti. Lotta accanita e finale incandescente, con la vittoria del favorito maestro dott. Filipovic. Ecco la classifica: Filipovic, Battisti, Ierco, Fei, Stancic, Gioulis, Bua, Iasnig, Fumi, Decleva Hrvatin, Toso, Cossini e Prodan; tre giocatori si sono ritirati

Elio - Kero - Termoshell

Un riscaldamento ideale nelle vostre case con tanto risparmio. Rivolgetevi al rivenditore autorizzato di Trieste ditta *Antonio Sferco*, via Valerio 41, tel. 93936 - 94590. Potrete contare su di un servizio tempestivo e preciso.

Crociere al sole m/n «Anna C»

La M/n «Anna C» inizierà il 18 dicembre le crociere invernali al sole per CANNES - PALMA DI MAJORCA - MALAGA - CASABLANCA - SANTA CRUZ e FUNCHAL.

Le crociere avranno la durata di 11 giorni.

Quote di partecipazione da L. 99.000.

UNA RIDUZIONE SPECIALE DI LIRE 50.000 VERRA' CONCESSA PER I VIAGGI DI NOZZE.

Iscrizioni UTAT via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Conferenza alla «Dante»

Domani sera il Preside della Facoltà di scienze politiche della Università di Bologna, prof. Luigi Bagolini, parlerà sulla «crisi della autorità». La conferenza si terrà, sotto gli auspici del Comitato triestino della «Dante Alighieri», con inizio alle 19 nella Sala convegni di via San Nicolò 5. Il prof. Bagolini è un noto studioso delle vicende politiche e sociali della vita di oggi e nella sua prolusione, tratterà un argomento di grande attualità, esaminando le possibilità di eventuali rimedi.

Happacher alla «Barisi»

Continua alla Galleria «Barisi» la mostra del pittore Marino Happacher le cui opere suscitano il vivo interesse dei visitatori per l'originalità della concezione.

«L' umile Carso»

La Mostra fotografica, che coincide con l'uscita del libro «L'umile Carso» di Licia Ruzzier e Alfonso Mottola, resta aperta nella palazzina della direzione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana tutti i giorni, compresi i festivi, con il seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

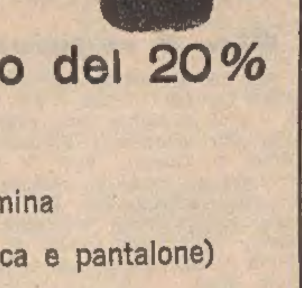
Mobilificio Bruno Ballarin

Fabbrica vendita cucine pronte e su ordinazione. Via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Al «Tortellino d'oro»

Il nuovo pastificio di via Donota 4, con propria produzione casalinga giornaliera. Tel. 29433.

Il TESORO!



abbigliamento bambini
ragazzi e giovanette
offre un
particolare sconto del 20%
in merce su

- CAPPOTTI maschio e femmina
- COMPLETI MASCHIO (giacca e pantalone)
- ABITI femmina
- TAILLEURS (giacca e gonna o giacca e pantalone)

tutta merce della nuova collezione invernale per il periodo
15 novembre - 15 dicembre
per offrire alla clientela la possibilità di acquistare i capi più importanti con un SENSIBILISSIMO VANTAGGIO DI PREZZO prima delle giornate di affollamento.

Il TESORO!

Laurea

In data 13 novembre 1967 Giulia Farfoglia si è laureata con 110 e lode discutendo con il chiarissimo prof. Francesco Galgano una tesi in diritto commerciale «Fondazione e impresa sulla esperienza germanica e sulla disciplina del codice civile».

Film su Toscanini

Stasera con inizio alle 19, l'Associazione italo-americana, con la collaborazione dell'USIS, presenterà nel proprio centro culturale di via Galatti 1, il mediometraggio a colori «Toscanini: the Maestro revisited». Si tratta di un documentario di grande interesse che viene programmato a Trieste, in edizione originale quale omaggio alla memoria del grande musicista scomparso, e della cui nascita si celebra quest'anno il centenario. Il film, realizzato dalla Henry Jaffee Enterprises per la Bell System con la direzione di Gerald Green e la consulenza di Walter Toscanini, comprende una serie di sequenze che ricordano l'infanzia, la gioventù e i trionfali successi del musicista quale direttore dei più noti complessi del mondo. Il pubblico è gentilmente pregato di accedere alla sala prima dell'inizio della proiezione.

Il «Dancing Trocadero»

avverte la sua clientela che da domani riprende l'abituale attività.

Hotel Approdo Duino

ogni giovedì sera un piatto tipico della cucina triestina. Seralmente ballo nella taverna la Stiva.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 118 (59-250); limoni 153 (94-176); banane 242 (225-297); castagne 100 (80-120); kaki 65 (59-106); mele 77 (29-165); pere 88 (53-130); uva 159 (94-235).

Verdure: aglio 800 (600-1000); bietole costa 63 (38-75); bietole locali 160 (120-250); carciofi 38 (35-45); cappucci 53 (41-71); cappucci loc. 60 (40-100); cavolfiori 36 (19-71); verze 36 (24-47); cicoria 30 (10-50); cipolle 50 (48-71); fagioli da sgrano 165 (118-188); finocchi 88 (47-106); insalate diverse 88 (50-113); insalata locale 120 (100-150); melanzane 153 (141-165); patate 45 (35-88); peperoni 83 (59-83); pomodoro 129 (83-188); radicchio rosso var. 125 (100-188); radicchio verde loc. I 600 (500-1000); radicchio verde loc. II 300 (150-400); sedano loc. 100 (80-140); sedano imp. 65 (50-70); spinaci 100 (50-140); spinaci loc. 120 (100-150).

INIZIATO L'ESAME DI NUOVI PROVVEDIMENTI

Due leggi in gestazione all'Assemblea regionale

Riguardano il personale e il riordinamento degli uffici Unificazione nel dibattito - Quattro finora gli interventi

L'Assemblea regionale ha ripreso ieri mattina i suoi lavori dopo due settimane di intervallo, nelle quali si è registrata una intensa attività delle commissioni consiliari che hanno proseguito l'esame, in sede referente, di alcuni disegni di legge che verranno presentati nelle prossime settimane nell'aula del Consiglio. Su due di questi è iniziata ieri la discussione alla Assemblea: all'ordine del giorno figurava infatti il dibattito abbinato su due tra i più pressanti provvedimenti finora predisposti dall'Amministrazione regionale in questa prima legislatura che si avvicina rapidamente alla sua conclusione.

Si tratta dei disegni di legge riguardanti rispettivamente lo stato giuridico e il trattamento economico del personale della Regione, e l'ordinamento degli uffici dell'Amministrazione e del Consiglio regionali; sul primo disegno di legge è relatore il cons. Ginaldi (DC), sul secondo il cons. Dulci (PSU). Con questi due provvedimenti, presentati entrambi dal Presidente della Giunta, Berzanti, si vuole dotare la Regione degli strumenti necessari per una sua definitiva strutturazione amministrativa.

Si prevede che la discussione su queste due leggi sarà piuttosto lunga e impegnativa, soprattutto in sede di esame dei singoli articoli, in merito ai quali i consiglieri di opposizione presenteranno sicuramente numerosi emendamenti, come è stato già preannunciato ieri da alcuni oratori.

Nella discussione generale sono intervenuti ieri quattro consiglieri: Varisco (DC), Calabria (PCI), Morpurgo (PLI) e Urli (DC); vi sono ancora iscritti una decina di oratori, e quindi si passerà all'esame degli articoli (94 del disegno di legge sul personale, e 32 della legge sugli uffici regionali). I due relatori non hanno preso la parola e si sono rimessi alle relazioni scritte che accompagnano il testo della legge e delle quali abbiamo già riportato i passi di maggior rilievo.

Ha preso pertanto la parola il primo dei consiglieri iscritti nel dibattito, Varisco, il quale ha anzitutto sottolineato l'importanza dei due disegni di legge, in quanto è nell'interesse della collettività avere una burocrazia sana, efficiente e qualificata, perchè è questa che impersonifica l'organismo al cui servizio presta la sua opera. Se vogliamo che la nostra giovane burocrazia — ha detto Varisco — sia formata da elementi preparati e capaci e non da gente raccogliticcia, dobbiamo abituarci a competere con l'impiego privato e dovremo assicurare ad essa un trattamento economico e uno stato giuridico degno dei tempi nuovi.

Dopo aver esaminato i criteri con cui la legge in discussione vuole regolare le attività dei funzionari dei vari assessorati, il cons. Varisco ha rilevato che è necessario avere presente quel decentramento amministrativo e burocratico a favore degli Enti locali e degli organi periferici, che è nei fini istituzionali della Regione: non sarà questa — ha concluso l'oratore — una diminuzione di prestigio per l'apparato amministrativo regionale; al contrario, questo, liberato da compiti di interesse particolare, si potrà dedicare con più impegno allo esercizio di funzioni fondamentali al centro propulsore e coordinatore.

Ha preso quindi la parola il cons. Calabria, il quale in un approfondito intervento di carattere «tecnico» ha esposto una serie di perplessità su come sono stati impostati i due disegni di legge, che riguardo alcuni problemi fondamentali — ha osservato — rimangono lacunosi. In particolare, il cons. Calabria si è soffermato sulla posizione dei segretari generali della Giunta e del Consiglio, in merito alla quale, data l'importanza delle mansioni, è necessario essere molto precisi e predisporre i criteri di carriera e avanzamento: come stanno le cose — ha detto Calabria — ogni cittadino ha oggi la possibilità di accedere a tale carica.

Il consigliere comunista ha quindi esaminato il problema delle assunzioni e dei pubblici concorsi: a tale proposito ha auspicato che i nuovi assunti vengano accolti mediante concorsi pubblici, con una selezione più larga possibile, per eliminare ogni discriminazione, che purtroppo — ha osservato — esiste ancora per l'accesso alla pubblica amministrazione. Ma tali concorsi non devono assolutamente, ha sottolineato Calabria, essere istituiti per le persone già assunte, in quanto non sarebbe giusto nè equo sottoporre a esame, chi è stato già da tempo, anche da due anni, assunto con contratto a termine, perchè si è già avuta ogni possibilità di valutare le sue capacità. Pertanto, ha concluso Calabria, il concorso è necessario per i nuovi assunti, ma non per le persone che sono già dipendenti dall'Amministrazione regionale.

Il cons. Morpurgo ha anzitutto espresso il proprio compiacimento per il fatto che i due disegni di legge siano stati portati tempestivamente in discussione, per porre finalmente termine al modo discriminatorio con cui finora si sono fatte le assunzioni all'Amministrazione. Ma, ha rilevato Morpurgo, non è che questi due provvedimenti siano privi di pecche, e la discussione su di essi si presenta estremamente ardua, e più efficace lo sarà in sede di esame degli articoli.

Dopo aver esaminato alcuni aspetti di fondo riguardo al personale e la spesa per esso, che si aggira attorno al 15 per cento del bilancio regionale, Morpurgo ha osservato che le due leggi rilevano la volontà politica di non decentrare, perchè ci si trova invece nella necessità di accentrare, dato che molti Comuni non sono in grado di accogliere le deleghe. Si genera così un equivoco — ha rilevato il consigliere liberale — dato che se è vero che la Regione ha entrate cospicue, e che dovrebbe svolgere la propria attività anche mediante le deleghe, perchè non ha pensato la Regione a potenziare lei stessa gli uffici tecnici dei Comuni? Morpurgo ha quindi concluso riservandosi di intervenire durante l'esame dei singoli articoli.

L'ultimo intervento di questa prima giornata di discussione è stato quello del cons. Urli (DC), il quale si è soffermato principalmente su alcuni aspetti della riforma della pubblica amministrazione in cui i due provvedimenti all'esame si inquadrano efficacemente. Tale riforma, richiesta dalle organizzazioni sindacali, ha osservato Urli, mira a snellire la macchina burocratica, sia con un meccanismo più spedito nell'assolvimento delle singole attribuzioni, sia con un sistema che dà responsabilità alle mansioni di ciascun dipendente. Occorre mettere il dipendente in quelle condizioni morali ed economiche per cui egli senta fino in fondo la duplice veste nella quale deve operare: al servizio dell'amministrazione e al servizio della collettività.

Urli ha concluso il proprio intervento con alcune osservazioni sulla posizione dei «comandati» e mettendo in risalto che oltre alla sistemazione dignitosa dei dipendenti, le due leggi hanno fissato le modalità più convenienti per le assunzioni, fissare i ruoli, lo sviluppo delle carriere e i provvedimenti disciplinari.

Le orfane di guerra che hanno contratto matrimonio dopo il 1.o luglio o intendono sposarsi entro il 31 dicembre, e non hanno compiuto il venticinquesimo anno, sono invitate a presentare domanda per la concessione del sussidio dotale entro il 25 novembre al Comitato provinciale dell'ONOG in via del Mercato Vecchio 1.

LE INTERROGAZIONI E LE INTERPELLANZE ALLA REGIONE

Assicurazioni di Moro e Mancini sull'autostrada Udine-Tarvisio

Il Presidente del Consiglio e il Ministro dei lavori pubblici hanno promesso il loro interessamento a una soluzione positiva

Nella riunione di ieri, il Consiglio regionale ha svolto numerose interrogazioni e interpellanze presentate da consiglieri dei vari gruppi politici. L'assessore al lavoro, assistenza sociale e artigianato, Dal Mas, ha risposto a un'interrogazione del cons. Calabria (PCI) sulla situazione esistente nelle aziende Italcementi, Stabilimenti Meccanici Triestini e Lucky Shoe, tutte di Trieste, ed ha osservato che il suo Assessorato segue da tempo i problemi di tali stabilimenti.

Riguardo all'Italcementi Dal Mas ha ricordato i contatti dell'Assessorato con la direzione dell'azienda, in seguito al licenziamento di un membro della commissione interna, nel corso dei quali è stato chiesto alla direzione della società di voler riesaminare il problema allo scopo di evitare un aggravamento della situazione e la possibilità di ulteriori azioni di sciopero, sia nell'ambito aziendale che in altri settori collaterali. Dato che il licenziamento non è stato revocato, ha osservato Dal Mas, è stata interessata del problema la direzione generale dell'Italcementi, a Bergamo, la quale dopo lunghe trattative ha accettato di iniziare la discussione dei problemi pendenti, limitatamente ai problemi contrattuali. Il problema, ha concluso l'assessore, rimane ancora aperto e verrà seguito per arrivare a un miglioramento dei rapporti nell'interno dell'azienda. In merito agli Stabilimenti Meccanici Triestini, l'assessore Dal Mas, ha fatto presente che nessuna richiesta di intervento gli è stata presentata da parte dei sindacati, come è invece avvenuto per l'Italcementi. Ha comunque assicurato il proprio interessamento per eventuali azioni che si rivelassero necessarie.

Dal Mas si è quindi soffermato sul noto problema dell'azienda Lucky Shoe, e ha ricordato che attraverso i tempestivi contatti con le parti, il provvedimento relativo al licenziamento del personale dipendente è stato ritirato dalla Direzione della società e quindi il pericolo della perdita del posto di lavoro per circa settecento persone è stato scongiurato. Attualmente, ha detto ancora l'assessore, continuano i contatti fra la commissione interna e la Direzione dell'azienda per l'esame dei casi di inquadramento proposti dai sindacati in conformità all'accordo raggiunto.

L'assessore Dal Mas ha risposto in termini analoghi anche al cons. Urli (D.C.) che aveva chiesto chiarimenti in merito alla situazione all'Italcementi. Dal Mas ha pure risposto al cons. Boschi (MSI) in merito al minacciato declassamento della sezione territoriale dell'INAM di Tarvisio mentre l'assessore al turismo e trasporti, Giacometti, si è soffermato su questi problemi ferroviari della regione: sulla soppressione della linea Pinzano-Sacile (in seguito a un'interrogazione dei consiglieri Romano e Rigutto, D.C.) e sulla chiusura al servizio viaggiatori della fermata di Bagnara Arsa, sulla linea S. Giorgio-Palmanova (in merito alla quale aveva chiesto un intervento il cons. Romano).

L'assessore Giacometti ha pure risposto a tre interrogazioni, presentate dal cons. Romano, dal cons. Morpurgo (PLI) e dal cons. Trauner (PLI), aventi tutte e tre per tema l'autostrada Udine-Tarvisio. Giacometti ha ricordato che nel recente piano di costruzioni autostradali disposto dal Consiglio dei Ministri, il tronco Udine-Tarvisio non figura tra i programmi di prossima realizzazione. Dopo aver sottolineato l'importanza di tale arteria, ribadita già in tante occasioni, sia per l'economia e il turismo, non solo regionali, ma anche nazionali, Giacometti ha detto che il Presidente Berzanti ha immediatamente inviato all'on. Moro un telegramma con cui si chiedevano chiarimenti sull'inclusione dell'arteria nei nuovi piani autostradali (un analogo telegramma è stato pure inviato dall'assessore al Ministro dei Lavori Pubblici).

L'on. Moro ha così risposto testualmente: «In relazione al tuo telegramma del 28 scorso informoti che è stata richiamata l'attenzione del CIPE e delle amministrazioni competenti al fine dell'adozione di provvedimenti auspicati circa autostrada Udine-Tarvisio, che collegando la zona nord-orientale italiana all'Est europeo costituisce un rilevante elemento di sviluppo socio-economico per le popolazioni di codesta regione».

L'assessore ai Trasporti ha quindi letto il testo della sollecita risposta del Ministro dei Lavori Pubblici, Mancini: «In riferimento telegramma 28 ottobre informo che inclusione tronco Udine-Tarvisio nuovi piani autostradali sarà decisa dal CIPE punto sulla questione comunque assicuro mio interessamento».

«Tali risposte, ha concluso Giacometti, pure non indicando un termine temporale di riferimento, contengono precise e certe assicurazioni di interessamento da parte delle massime autorità di Governo. Ciò stante, nel riaffermare il profondo convincimento dell'Amministrazione regionale sull'importanza essenziale e sull'urgenza della questione, assicuro che una continua azione verrà svolta agli opportuni livelli per avere dalle autorità governative ulteriori garanzie in ordine alla soluzione positiva del problema».

MOSTRE D'ARTE

(Foto Costantini)

Questo quadro intitolato «Carica selvaggia», opera del pittore concittadino Ottavio Bomben, è stato acquistato dal Comune di Roma, e collocato nella «Galleria nazionale d'arte moderna» della Capitale. L'acquisto dell'opera è stato effettuato dall'assessore alle Belle Arti del Comune Capitolino, prof. Rebecchini, durante la recente mostra personale alla Galleria «Selene», di Cortina d'Ampezzo, nella quale il pittore Bomben esponeva assieme allo scultore Guido Persi: significativo riconoscimento che premia l'impegno e la costanza di Ottavio Bomben

LO SCRITTORE AMERICANO ATTESO A TRIESTE

Un capitolo grigioverde nella vita di Dos Passos

Rievocherà la sua esperienza sul fronte italiano quale autista sanitario - Programma di venerdì

L'atteso discorso che John Dos Passos terrà dopodomani, con inizio alle 19, nell'aula magna dell'Università, sarà dedicato alla sua esperienza di guidatore di un'ambulanza durante l'inverno del 1917-18, sul fronte italo-austriaco.

Dos Passos era stato invitato a inaugurare una speciale mostra storica dedicata ai volontari americani presenti sul fronte italo-austriaco nella prima guerra mondiale, mostra che è in preparazione nel quadro delle manifestazioni culturali predisposte dal Comitato esecutivo di «Trieste 1968». Lo scrittore americano che ieri e stato onorato a Roma dall'Accademia dei Lincei, non avrebbe avuto modo di ritornare in Italia a così breve distanza di tempo, e pertanto si è convenuto di anticipare la sua venuta a Trieste, fuori del quadro ufficiale delle manifestazioni per il Cinquantenario della Redenzione. Così egli parlerà nell'aula magna dell'Università, dove trovano sede qualificata manifestazioni culturali di livello eccezionale e dove — come fa rilevare un comunicato del Municipio — anche se con altro tono, meglio la città di Trieste potrà associarsi al tributo di onore della massima Accademia italiana a questo scrittore che è uno dei più alti spiriti del mondo contemporaneo.

John Dos Passos inizierà e concluderà il suo discorso in italiano, e la sua presenza costituirà un'apertura anticipata delle manifestazioni culturali che il Comitato esecutivo di «Trieste 1968» ha allo studio. L'illustre scrittore vuole rendere omaggio alla città alla cui liberazione anch'egli, in forma indiretta, volontariamente ha dato, cinquant'anni fa, un suo contributo generoso. La visita triestina di John Dos Passos, che sarà accompagnato dalla moglie, sarà divisa in due parti, secondo un programma concordato fra il Comitato esecutivo «Trieste 1968» presieduto dal Sindaco Spaccini.

Le manifestazioni ufficiali sono state ridotte, per desiderio espresso dallo scrittore americano, al minimo indispensabile. Egli, pertanto, dopo il discorso all'Università, parteciperà a un ricevimento nella palazzina dell'Azienda di soggiorno di Sistiana, dove avrà modo di incontrarsi con i rappresentanti del mondo artistico e culturale triestino, nel pomeriggio di sabato. Egli visiterà la città in forma privata e sarà ospite al Castello di Spessa anche per rimanere più vicino ai luoghi della prima guerra mondiale.

La lucida, intelligente facoltà critica di John Dos Passos che superati i persistenti momenti di fredda razionale indignazione contro lo squallore di un mondo, scoperto senza gioia e quasi senza speranza, è giunta a una più responsabile e più feconda visione dell'uomo, analizzato nel contesto della vita organizzata e tecnicamente complicata odierna. La novità stilistica della sua opera di poeta e di narratore, che con tonalità nuova ha fatto proprie le esperienze espressionistiche e ha interpretato genialmente la rivoluzione espressiva dei romanzieri europei degli anni venti, è giunta oggi, depurata da ogni turgore, a una misura di classica armonia. Questo nuovo Dos Passos è presente nel suo libro «The Best Times» non ancora tradotto in italiano, un capitolo del quale è dedicato ai servigi che la Croce Rossa americana disimpegnò sul fronte francese e su quello italiano al tempo della prima guerra mondiale.

PREMIO DI STUDIO DEL COMUNE

Concorso per cadetti delle Accademie militari

Il Comune di Trieste ha indetto il concorso per l'assegnazione di un premio di studio di lire 110.000, erogato per l'anno accademico 1967-68, dal deposito fondazionale «Celebrazione del LX Anniversario della Vittoria di Vittorio Veneto».

Il concorso è riservato agli aspiranti che si trovino nelle seguenti condizioni:

a) abbiano la residenza anagrafica nel Comune di Trieste;

b) abbiano conseguito il diploma di maturità o di abilitazione presso un istituto di istruzione secondaria superiore di Trieste;

c) siano iscritti al primo corso di una delle Accademie Militari per la formazione degli ufficiali delle Forze Armate e precisamente: Accademia Militare di Modena, Accademia Navale di Livorno, Accademia aeronautica di Pozzuoli (Napoli), Accademia della Guardia di Finanza di Roma, Accademia del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza di Roma;

d) dimostrino di appartenere a famiglia di disagiate condizioni economiche.

Le domande di partecipazione al concorso, redatte sullo apposito modulo, costituente l'allegato A) dell'avviso, devono pervenire, corredate dei documenti prescritti, entro le ore 12 del 9 dicembre 1967, al Comune di Trieste, ufficio presentazione degli atti nella stanza n. 32, all'ammezzato del Palazzo Municipale di Piazza dell'Unità d'Italia n. 4.

Copie dell'avviso di concorso possono venir ritirate presso la Cancelleria della Ripartizione VI - Pubblica Istruzione sita nella stanza n. 97 al II piano del Palazzo Municipale.

Domani sera prolusione al «Rienzi»

Domani sera, giovedì, alle ore 18.45, nella Sala maggiore del C.C.A. (Via S. Carlo 2), avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare e del Circolo della Cultura e delle Arti, la seconda prolusione alle opere liriche della stagione 1967-1968. Il musicologo concittadino, prof. Bruno Bidussi, commenterà l'opera di Richard Wagner «Rienzi», che andrà in scena sabato 18 novembre al Teatro Verdi.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Per i giorni 8, 9 e 10 dicembre viene organizzata una gita sciatoria a Falcade (Gran Hôtel S. Giusto). Dato il numero limitato dei posti si raccomanda la massima sollecitudine. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi seralmente nella sede sociale di piazza Unità 3 dalle ore 20 alle 21.30. Telefono 35240.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Si porta a conoscenza dei Sigg. Soci e simpatizzanti che i rifugi «G. Corsi», «F.lli Grego», «F.lli Nordio - Deffar» e «L. Pellarini», sono stati chiusi per la stagione invernale. I rifugi «F.lli Grego» e «F.lli Nordio - Deffar», verranno riaperti per un breve periodo in occasione dlele festività natalizie e di Capodanno. Informazioni più dettagliate presso la sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Presso la sede sociale di via S. Pellico 1 sono aperte le iscrizioni al tesseramento FISI 1967-68.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni al corso di ginnastica presciistica maschile e femminile che ha luogo nella scuola «Foschiatti» di via Benussi 15. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - tel. 68-795.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni ai soggiorni invernali di San Cassiano Val Badia, Plan de Corones ed alla gita di Natale. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppina Rutar dalle famiglie Pleani-Stix 15.000 pro Centro tumori; da Mariuccia Slaico 1000 pro Ospedale infantile.

In memoria della mamma, nell'anniversario, dal figlio Vincenzo Sorrentino 2000 pro chiesa S. Cuore di Gesù.

In memoria di Carlo de Manzini, nell'VIII anniversario (3/11), dalla famiglia 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Famiglia capodistriana.

In memoria di Ariodante Durighello dalla Luigi Alberti S.p.A. 5000 pro Unione commercianti (Fondo assistenza); da Doro de Rinaldini 3000 pro chiesa PP. Cappuccini di Montuzza; da Mario Pugliese e figli 10.000 pro ECA; da Argia e Laura Battaglia 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Olga Fortunat ved. Mattessich dall'assessore, caporipartizione e dipendenti dell'Economato municipale 10.000 pro Centro tumori, 7200 pro Istituto Tereslano; da Maria e Berta Bernetti 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Cresciani dai nipoti Ada e Gianni Pellis 10.000, dai nipoti Francesca e Sergio Moze 10.000, da Arturo e Rita Scabar 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Reis 1000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Ludwig Bundi da Mary Brechbühl-Welluschnigg 2000, da Elsbeth e rag. Hans Brechbühl 3000, da Nora e dott. Guido Giovannini 3000, da Rudi Welluschnigg 3000 pro Scuola media «Campi Elisi» (Borsa «Cristiana Bundi»).

In memoria di Lidia Pisoni da Antonietta Foschiatti e Gabriella Coen Foschiatti 2000 pro Tempio Internato Ignoto a S. Gaetano in Terranegra (PD); da Emma e Oscar Fazzini-Giorgi 2000 pro ECA.

In memoria di Giustina Busutti da Dorotea Tarboschi 3000 pro Associazione italiana maestri cattolici, dalla famiglia Agacci-Germani 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Wanda Giacomuzzi dalle famiglie Bacicchi-Carolillo-Bellai 3000 pro Ospedale infantile; dagli insegnanti della Scuola «Suvich» 5500 pro chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Amalia de Mayer da Mira e Steno Alberti 5000 pro Unione commercianti (Fondo assistenza); da Maria Grazia Miccoli 2000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Luigi Panciera da Doro de Rinaldini 3000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Maria Scracin da M. R. 1000 pro ECA.

In memoria di Michelangelo Guacci da Adelia, Carla, Frida, Gianna Lia e Lilli 10.000 pro Fondazione «M. Guacci».

In memoria di Umberto Goos da Maria e Galliano Goos e famiglie Bresci, Lucchina, Petronio 8000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Vela Finali dai figli Giampaolo e Giuliano 20.000 pro Ospedale psichiatrico, 20.000 pro CRI (Sezione femminile).

In memoria di Tina Cirielli dai cugini Turk, Ursich e Delise 6000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesca ved. Castelli da Lina ed Ettore Antonini 2000 pro Opera difesa minori.

In memoria di Bianca Maria Ziliotto da Pia Russatti de Almerigotti 1000, da Egidia e Sergio Sauli 1000 pro Associazione Opera Caduti senza Croce.

In memoria del comm. Ercole Poillucci da Licio Mancini 10.000 pro «Domus Lucis».

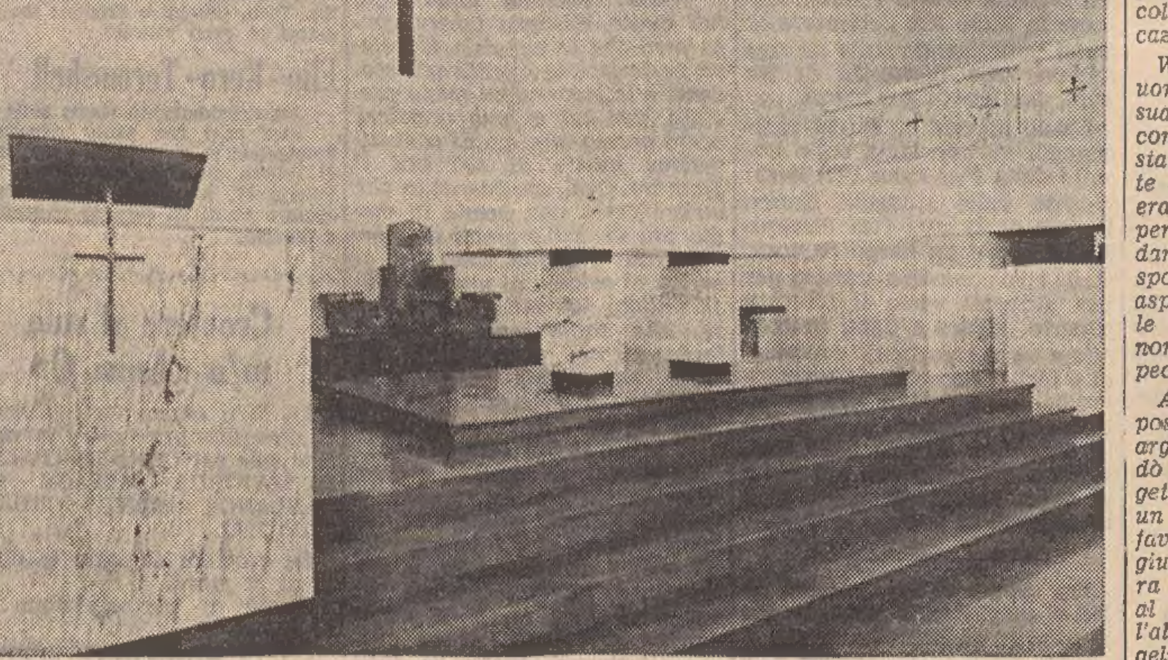
In memoria del padre della prof. Lucrezia D'Elisò e del padre del prof. Salvatore Gallo dal preside e insegnanti della Scuola media di Poggioreale del Carso 7500 pro Cassa scolastica della scuola stessa, 7000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Fernanda Levi Abeille - Napoli dall'amica Mariella Magliaretta 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Marinelli da Gianni e Serena Rovis 5000 pro Lega tumori.

In memoria di Gaetano Colotti da Fulvia e Ferruccio Franzot 3000, da Enrico e Arciella Calzi 3000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Cassa scolastica).

L'elargizione fatta da Lilly Maria e Bruno Alberti deve intendersi in memoria del comm. Ercole Poillucci e non Ettore come pubblicato.



(«Giornalfoto»)

Un ritorno alle origini, si potrebbe dire contemplando questa parte presbiteriale della chiesa dei Santi Rita e Andrea, recentemente consacrata, per la sua nuda semplicità, per l'esaltazione sincera della pietra, per l'interpretazione di un significato altamente spirituale. La parte progettata dall'architetto dalmata Piero Valles, è nello spirito dei nuovi dettami conciliari

UNA TRAGEDIA SEMPRE VIVA NEL RICORDO DI TRIESTE

Trascorsi due secoli e mezzo dalla nascita di Winckelmann

Si doveva concludere sanguinosamente nella nostra città l'esistenza di uno dei massimi archeologi d'ogni tempo

Dopo il cedimento — il collasso — di quella meravigliosa organizzazione che era stato lo Impero romano e il susseguirsi delle invasioni, si sarebbe detto che nessuna espressione di vita intellettuale avrebbe potuto sopravvivere a tanta rovina. E invece, a dimostrare la vitalità di quello stesso popolo, un'altra civiltà aveva inizio. Un'arte nuova trovava nuove espressioni; rude e incerta, poi mistica e quasi immateriale dei «Primitivi», con Giotto e il Beato Angelico, mentre nello «stil novo» scrivevano Dante, Petrarca, Boccaccio. In seguito, l'arte eterea e floreale di Botticelli diveniva sempre più umana fino a raggiungere le supreme espressioni con i grandi del Rinascimento: Raffaello, Leonardo, Michelangelo.

Ma i recenti scavi di Ercolano e Pompei, gli studi dell'antichità, i restauri dei centri archeologici riproponevano un ritorno alle origini dell'arte, all'ideale classico. Merito di Johann Joachim Winckelmann fu appunto di non aver accettato con fatalismo quella decadenza, ma di aver reagito al cattivo gusto del tempo rievocando gli insostituibili canoni estetici di quei modelli perennemente validi per semplicità, per misura, idealizzati e come liberi da ogni contingenza umana.

* * *

Winckelmann, di umili origini, era nato il 9 dicembre 1717 a Stendal, nella Prussia. A prezzo di duri sacrifici, fino a mendicare di convento in convento, era riuscito a compiere gli studi superiori e a formarsi una vasta cultura. La lettura dei classici, di Giulio Cesare, la conoscenza delle importanti collezioni delle Gallerie di Dresda svegliarono in lui un entusiasmo inestinguibile per quel mondo dove il culto della bellezza si fondeva con l'idea stessa della religione. L'aspirazione di recarsi in Italia fu resa possibile grazie alla protezione del Nunzio mons. Archinto.

A Roma, Winckelmann si incontrò col pittore compatriota Raphael Mengs, con gli eruditi cardinali Passionei e Albani, con personalità straniere cui faceva da guida, e con i più noti artisti che intendevano rinnovarsi in quell'atmosfera di classicismo. Visitò Firenze, Napoli, Taranto, la città dissepolta di Ercolano, i templi di Pestum. Dopo tredici anni di permanenza a Roma — i soli che contassero nella sua vita — dove con la nomina a Bibliotecario e Prefetto delle Antichità Vaticane aveva ottenuto più di quanto avesse osato sperare, Winckelmann cedette all'invito di studiosi e ammiratori e il 10 aprile 1768 si mise in viaggio verso la Germania. Nonostante le accoglienze ricevute, appena varcate le Alpi, avvertì un disagio crescente. Il clima nordico, le città tetre, le abitazioni, tutto gli appariva oppressivo e tanto diverso dal quadro luminoso che aveva lasciato.

A stento arrivò fino a Vienna, probabilmente latore di una missione affidatagli dal protettore del Sacro Romano Impero presso il Soglio Pontificio, cardinale Albani, il quale non aveva giudicato prudente affidare ai corrieri di posta un messaggio che riguardava forse i Gesuiti, già messi al bando da tutti gli Stati. Maria Teresa lo ricevette con grande benevolenza, gli diede in dono preziose medaglie, altre gli furono offerte dall'erudito mecenate barone Kaunitz.

Ossessionato dall'ansia del ritorno, fino ad averne un accesso di febbre, Winckelmann si rimise in viaggio alla volta di Trieste dove contava imbarcarsi per Ravenna e proseguire per Roma al più presto. A Trieste prese alloggio nell'«Osteria Grande», decoroso edificio che aveva ospitato vari sovrani, sito in Piazza San Pietro, oggi dell'Unità d'Italia. La camera accanto alla sua era occupata da un certo Francesco Arcangeli, un cuoco toscano in cerca di lavoro, il quale gli offrì i suoi servigi e lo accompagnò più volte sulla riva per trattare col padrone di qualche imbarcazione.

Winckelmann era rimasto un uomo dall'animo semplice. La sua estrema delicatezza non gli consentiva di ristabilire le distanze con quell'uomo invadente e di tanto inferiore, ma che era stato in Germania (dove peraltro aveva subìto una condanna per furto). Costui aveva sposato una tedesca che lo aspettava a Venezia e alla quale era impaziente di riunirsi non appena risolto il problema pecuniario.

Appreso che Winckelmann possedeva medaglie d'oro e di argento, nella sua mente si andò delineando un orribile progetto. Procuratosi un laccio e un coltello, attese il momento favorevole. La mattina dell'8 giugno 1768, entrato nella camera di Winckelmann, gli gettò al collo il nodo scorsoio, ma l'altro reagì con forza. Arcangeli lo colpì ripetutamente con il coltello, nella colluttazione Winckelmann scivolò, e l'assalitore potè infierire con sette coltellate.

Winckelmann perdendo sangue anche dalla bocca «come una fontana», si trascinò nel corridoio in cerca di soccorso, ma i camerieri sembravano invasi da un terrore superstizioso. L'infelice a fatica scese le scale per chiedere aiuto al locandiere. La porta era chiusa. Infine fu riportato nella sua camera, si trovò un confessore, arrivarono i medici, il giudice inquirente. Le ferite vennero tamponate, si tentò di ricostruire l'accaduto. Il moribondo potè appena articolare qualche parola di perdono all'uccisore, riuscì a dettare le ultime volontà, non dimenticò i poveri di Trieste e nominò suo erede il cardinale Albani. Dopo un'affannosa agonia si spense nel pomeriggio.

Nella stessa piazza, teatro di così tragici avvenimenti, Arcangeli subì la pena di essere lasciato morire sulla ruota, dopo aver avuto le membra spezzate. A volte alta, con sincero pentimento chiese perdono ai presenti e alla città, di quel folle assassinio.

* * *

Nel 1808, quaranta anni dopo, Domenico Rossetti, che fin dall'infanzia aveva sentito narrare dei meriti e della misera fine di quel grande uomo, di cui non fu possibile nemmeno ritrovare i resti, avocò a suo dovere, quasi in espiazione, di onorarne la memoria. Affidò ad Antonio Bosa, scultore neoclassico e ammiratore di Winckelmann, il compito di eseguire un monumento funerario. La cittadinanza vi aveva contribuito con una sottoscrizione, coperta in una sola sera.

Dora Salvi

Venerdì l'omaggio all'Istituto germanico

Venerdì prossimo, 17 novembre, all'Istituto germanico di cultura, in via del Coroneo 15, con inizio alle ore 19, il prof. Werner Kohlschmidt, Ordinario di lingua e letteratura tedesca all'Università di Berna, parlerà in lingua italiana sul tema «Winckelmann scrittore» in occasione del 250.o anniversario della nascita del grande archeologo tedesco, che a Trieste è ricordato con un cenotafio nell'orto lapidario di San Giusto.

Prendendo l'avvio dalla drammatica esistenza del Winckelmann, l'insigne conferenziere che è uno dei più noti germanisti dei nostri tempi, analizzerà alcuni passi particolarmente importanti e significativi del suo stile, tratti essenzialmente dalle sue interpretazioni artistiche e, mettendoli in relazione con la coscienza del proprio genio poetico, così viva in Winckelmann, proporrà un'interpretazione della celebre formula classicistica della «nobile semplicità e calma grandezza».

A TRENTO

Collettiva regionale di piccolo formato

Il 18 novembre si inaugurerà a Trento nella Galleria «Torre Vanga» la mostra del quadro di piccolo formato organizzata dal Sindacato regionale pittori scultori e incisori di Triste, con la collaborazione del Sindacato artisti di Trento.

Questa mostra vuole rappresentare un contributo a quell'affratellamento spirituale che ha sempre unito Trieste a Trento e che è più vivo che mai alla vigilia delle celebrazioni del cinquantenario della liberazione. Alla rassegna partecipano 36 artisti della Regione Friuli-Venezia Giulia con un complesso di 95 opere che presenteranno un panorama qualitativamente selezionato della migliore produzione locale.

La mostra resterà aperta sino il giorno 2 di dicembre. Ecco l'elenco degli espositori: Guido Antoni, Romolo Bertini, Gianni Brumatti, Giuseppe Campitelli, Ugo Carà, Augusto Cernigoi, Bruno Chersicla, Gualtiero Cornachin, Sabino Coloni, Renato Daneo, Romeo Daneo, Luigi Danelutti, Luciano De Comelli, Pino Ferfoglia, Michelangelo Guacci, Lia Levi, Rinaldo Lotta, Piero Lucano, Areano Maniago, Giuseppe Martinello, Jolanda Meneghini, Fulvio Monai, Claudio Moretti, Fernando Noulian, Franco Orlando, Carlo Pacifico, Dante Pisani, Bruno Ponte, Miela Reina, Mirella Schott Sbisà, Luciano Trojanis, Mario Tudor, Carlo Walcher, Romano Ukmar, Ernesto Zenari, Alice Zeriali.

Campitelli e Antoni invitati a Parigi

Il prof. Campitelli, presidente della Mostra internazionale d'arte sacra di Trieste, ed il pittore Guido Antoni sono stati invitati alla mostra internazionale «Salon d'art sacré» al Musée d'art moderne, di Parigi, che si è inaugurata l'11 corrente.

Il prof. Campitelli vi è presente con un crocefisso; il pittore Antoni con un grande quadro illustrante «Pacem in Terris», l'Enciclica di Papa Giovanni XXIII.

ALLA RIUNIONE DEL SOROPTIMIST CLUB

Esposti gli scopi della «Finanziaria»

Conversazione del presidente Malipiero

Nella recente riunione conviviale del Soroptimist Club sono state conferite le borse di studio da lire 100.000 lire ciascuna — intitolate alla memoria della socia Nina Giurovich — alla signorina Mirella Bigot, allieva del II corso della Scuola Convitto per infermiere professionali dell'Ospedale Maggiore, e alla signorina Rossana Bratina, allieva del III corso della Scuola di servizio sociale.

Dopo le comunicazioni della presidente, signora Nora Franca, ha preso la parola, quale ospite d'onore, il dott. Fabrizio Malipiero, presidente della Società Finanziaria regionale, per illustrare le caratteristiche della Società che egli presiede.

Il dott. Malipiero ha esordito facendo brevemente la storia dei più significativi interventi pubblici nell'economia privata del nostro Paese. Ha quindi accennato ai problemi derivanti dalla nostra programmazione, specificando i vari strumenti a disposizione del pubblico potere, per influire sulla realtà economica, stimolando i settori più gracili e correggendo possibili storture di sviluppo ed ha indicata la Società Finanziaria come uno strumento particolarmente importante ed originale per aiutare lo sviluppo economico della nostra Regione. Dopo aver ricordato che la Finanziaria Friulia è stata costituita da pochi mesi per iniziativa del governo regionale, ha aggiunto che, superato quasi del tutto il periodo di organizzazione interna, essa ha già iniziato a funzionare.

L'oratore ha inoltre intrattenuto le presenti circa le differenze sostanziali esistenti fra la Società Finanziaria ed altri enti di tipo creditizio operanti nella Regione, come ad esempio, il Fondo di Rotazione e il Medio Credito. La chiara esposizione ha vivamente interessato le convenute, molte delle quali hanno chiesto ulteriori chiarimenti di dettaglio relativi alla richiesta ed al riscatto delle partecipazioni.

Cuffaro capogruppo del PCI alla Regione

Il consiglio regionale ha da ieri un nuovo componente, l'ing. Antonino Cuffaro, del PCI, che ha ufficialmente sostituito il dimissionario prof. Paolo Sema. Il cambio dei due rappresentanti comunisti all'Assemblea del Friuli-Venezia Giulia è avvenuto molto semplicemente: il Presidente de Rinaldini ha comunicato il parere favorevole della Giunta delle elezioni del Consiglio, e quindi lo ing. Cuffaro ha fatto il giuramento di rito. De Rinaldini ha quindi augurato al nuovo consigliere regionale un proficuo lavoro nell'ambito dell'Assemblea.

L'ing. Cuffaro, siciliano d'origine (infatti è nato a Sambuca d'Agrigento nel 1932), risiede a Trieste dal 1955, dove ha compiuto gli studi universitari laureandosi in ingegneria navale e meccanica. Libero professionista ha prestato per un certo periodo la sua attività presso la Fabbrica Macchine S. Andrea, e quindi presso gli stabilimenti S. Eustacchio di Brescia. Attualmente è insegnante presso l'istituto tecnico «Volta» di Trieste. Durante gli studi universitari ha svolto un'intensa attività nelle organizzazioni studentesche. Iscritto alla federazione giovanile comunista dal 1945, ha assunto nel 1963 incarichi direttivi nella Federazione triestina del PCI, della quale è attualmente membro della segreteria.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

NIENTE PIU' INSIEME APPASSIONATAMENTE

Mary Poppins divorzia Dice crudeltà mentale

La popolarissima Julie Andrews era sposata da otto anni con Tony Walton, amico d'infanzia e classico primo amore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santa Monica, 14

Un altro matrimonio felice di Hollywood è andato in fumo: la popolarissima Julie Andrews, la indimenticabile Mary Poppins divenuta l'eroina dei bambini di tutto il mondo ha chiesto il divorzio da Tony Walton per crudeltà mentale, dopo otto anni di matrimonio.

La notizia non ha stupito gli amici intimi della spiritosa attrice che ha vinto un premio Oscar e ha al suo attivo alcuni successi internazionali di grande prestigio, visto che viveva separata dal marito almeno di fatto dall'ottobre dell'anno scorso. Ma non ha mancato di far rumore nell'ambiente cinematografico dove il loro matrimonio era considerato felice, a parte le solite difficoltà costituite dalle carriere diverse.

Si riteneva che «Mary Poppins», e Tony Walton, noto scenografo inglese che lavora frequentemente anche in America, avrebbero fatto qualcosa per salvare se non il matrimonio in sè e per sè almeno l'avvenire della loro bambina, la piccola Emma Kate che il 27 novembre prossimo compirà cinque anni. Non sarà certo il più felice dei compleanni per Emma Kate, la piccola che ha la fortuna forse sognata dai bambini di tutto il mondo, di avere per casa Mary Poppins in carne e ossa.

Julie Andrews

Julie Andrews venne alla ribalta prepotentemente per la sua eccezionale interpretazione teatrale di «My fair lady» a Broadway. Per la versione cinematografica della commedia musicale fu preferita Audrey Hepburn, ma Julie si rifece con «Mary Poppins» e con «Tutti insieme appassionatamente». Attualmente sta ottenendo un buon successo l'ultima sua fatica cinematografica «Millie», in cui ha ancora una volta la possibilità di mettere in mostra tutta la sua bravura e il suo spirito vivacissimo.

Julie Andrews sposò Tony Walton a Walton-on-Thames, in Inghilterra, il 10 maggio del 1959. Tony era un suo amico di infanzia, il classico primo amore. Al Tribunale di Santa Monica, Julie Andrews ha rilasciato una dichiarazione breve e fredda in cui è detto: «Le esigenze continue delle nostre carriere hanno tenuto separati me e Tony per lunghi periodi di tempo, sottoponendo ad ovvie pressioni il nostro matrimonio. E' quindi divenuto chiaro che il divorzio è nell'interesse di entrambe le parti in causa».

Ovviamente la dichiarazione e la motivazione della richiesta di divorzio (crudeltà mentale), non hanno convinto Hollywood. Nessuno nasconde di attribuire il tutto al fatto che Julie si fa vedere in giro da un anno con Blake Edwards, il regista de «Il giorno del vino e delle rose», «Colazione da Tiffany» e altri grossi successi. Anche Edwards ha chiesto il divorzio recentemente e l'ha ottenuto, e gli amici comuni sono certi che prima o poi i due si sposeranno. Per le leggi della California, comunque, non potranno farlo prima di un anno dalla presentazione della richiesta di divorzio della attrice.

Julie Andrews sta girando in questi giorni le ultime scene di «Star» un film biografico su Gertrude Lawrence. Il mese prossimo conta di andare in vacanza alle Hawaii, prima di incominciare un altro film, «Darling Lili» diretto, per l'appunto da Blake Edwards.

«Mary Poppins» ha 32 anni, Tony Walton 33.

B. T.

Ultime del «Bugiardo» Si prepara «Edipo»

Perdurando l'indisposizione di Giulio Oppi che nel «Bugiardo» interpreta la parte di Balanzone — con questa interpretazione nel 1964 il sampatico e bravo attore bolognese vinse il premio San Genesio — la direzione del Teatro lo ha sostituito con l'attore Giorgio Valletta che ha affrontato la prova destreggiandosi abilmente. «Il Bugiardo» verrà replicato solamente sino a domenica 19.

Mercoledì 22, al Teatro Auditorium, andrà in scena — presentato dalla Compagnia del Teatro Durini di Milano — «Che cosa stiamo dicendo?», due tempi di C. Censi sul mondo di Feiffer, lo spettacolo che ha inaugurato felicemente la nuova stagione di quel Teatro.

Nel frattempo hanno avuto inizio le prove dell'«Edipo Re» di Sofocle, il prossimo spettacolo in abbonamento, che andrà in scena con la regia di Orazio Costa. Giulio Bosetti, che alla sera interpreta il personaggio di Lelio nel «Bugiardo», di giorno incomincia ad affrontare il personaggio di Edipo. Ha iniziato le prove pure Franca Nuti che nella tragedia sofoclea sarà Giocasta; Franca Nuti è stata apprezzata pochi giorni fa dal pubblico televisivo per la sua bella interpretazione di «Tavole separate». Pure a Trieste Filippo Scelzo — un ritorno questo — che interpreterà il personaggio di Tiresia.

Ieri sera sul video

TURCARET

Per la sua serata di prosa il Programma Nazionale ha riesumato il «Turcaret» di Alain René Lesage, un'opera del teatro francese del '700 che a buon diritto può considerarsi come il primo, o uno dei primi saggi del realismo drammatico.

«Turcaret» è un ex cameriere e un ex usuraio. Arricchitosi con l'appalto delle imposte e arrivato al culmine della potenza finanziaria grazie ai suoi traffici poco puliti, egli abbandona la sua dimessa consorte e abbraccia la dolce vita di Parigi corteggiando un'improbabile baronessa di cui si è invaghito, e che lo saccheggia a man salva per amore di un bel cavaliere di cui, a sua volta, la graziosa avventuriera si è accesa. Ma questa relazione porterà Turcaret alla rovina, coinvolgendolo in un vorticoso giro di affari e di truffe, nel quale finirà per esserne travolta l'intera compagnia — Turcaret stesso, la baronessa, l'amico di lei e quanti speravano di sfruttare la situazione — essendo tutti astutamente manovrati e derubati dal servo Frontino, che in questa giostra di furbi, di ladri e di furfantelli è il più furbo, il più ladro e furfantello di tutti.

«Turcaret» è dunque una commedia di costume, che ritrae con acutezza satirica e acre umorismo il mondo di avventurieri e trafficoni della Francia del primo settecento (e proprio per questo ebbe vita difficile da parte dei contemporanei di Lesage). L'edizione televisiva diretta da Alessandro Brissoni è riuscita abbastanza bene e ha messo in evidenza Tino Buazzelli (Turcaret), che in ruoli del genere esibisce sempre le sue attitudini di attore assai generoso. Ma altrettanto convincenti ci sono parsi Paolo Ferrari, che faceva il servo Frontino, Paola Mannoni, la baronessa fasulla, Glauco Onorato e gli altri. Uno spettacolo, insomma, che ha riproposto veleni satirici molto antichi, ma degni tuttavia di trovare menzione nell'enciclopedia del teatro d'ogni tempo.

Ber.

OGGI ALL'ALABARDA
UN FILM ESUBERANTE!
Racconti a due piazze
Ricco di situazioni piccanti.
e di tentazioni inedite
... e di belle donne!
Con SYLVA KOSCINA
DOMINIQUE BOSCHERO
MARGARET LEE
NINO CASTELNUOVO
Vietato ai minori di 18 anni

LA SECONDA OPERA DELLA STAGIONE LIRICA

Si prepara al Verdi il «Rienzi» di Wagner

«Questo Rienzi coi suoi grandi pensieri nella testa e nel cuore, circondato da volgarità e da barbarie, mi faceva sì vibrare tutti i nervi — come scrisse Wagner — per calda e commossa simpatia; ma il mio disegno maturò in opera d'arte solo mediante l'intuizione del puro elemento lirico nell'atmosfera dell'eroe. L'argomento s'impose a me spontaneamente; ma io, a mia volta, non lo svolsi se non nelle forme del Grand'Opéra che allora sognavo». Questo «Rienzi» si confessa per le visioni e speranze di Wagner su Parigi, speranze che poi lo deluderanno, nonostante la scenografia e lo stile dell'Opéra che tanto fastidio procurarono poi anche a Verdi. Signoreggiavano in quel tempo nella capitale francese padreterni della musica come Auber, Halevy, Spontini, Meyerbeer, e in particolare l'italiano Bellini che aveva innamorato il ventiquattrenne Wagner con le sue melodie. Wagner aveva già composto sotto l'influsso di questi musicisti «La novizia di Palermo», però se l'autore del giovanile «Rienzi» si palesa estremamente germanico nella maniera di pensare e di sentire, egli si avvicina alle nazioni così dette romane e latine per la mobilità e vivacità del temperamento. Un impetuoso istinto di vita lo conduce in quest'epoca verso ciò che vi è di più appassionato nella musica italiana, e di più ardente nella musica francese. Una sera, in piena solitudine — confessa Wagner — intesi l'esecuzione di una sinfonia di Beethoven e dopo un accesso di febbre caddi malato. Dopo il mio ritorno in salute diventai musicista. Shakespeare risvegliò il suo temperamento drammatico, e Beethoven toccò il fondo della sua natura suscitandogli le aspirazioni gigantesche della sua arte; un'onda magnetica lo stimolò al dominio del terribile dèmone della matura. Dietro il mondo visibile della società, Beethoven rivelò a Wagner il mondo delle forze primordiali. Un secondo maestro — dichiara Wagner — mi insegnò amare la musica: W. A. Mozart, dal quale appresi a risolvere i problemi più complicati della fuga e del contrappunto. Essendo avido di verità e di magia, il capolavoro di Weber «Il franco tiratore» esaltò Wagner con la leggenda del popolo tedesco e lo splendore delle melodie. «Il franco tiratore» rivela al giovane Wagner tutta la poesia primitiva della foresta, che più tardi gli servirà per il «Sigfried» e la «Walkiria», e anche l'elemento demoniaco scatenato in Samiel, Caspar, e d'altra parte l'incanto d'amore che florisce nell'animo di Agata.

«Rienzi», come abbiano notato, è opera di giovinezza, ineguale ma piena di fuoco e di sangue, di temperamento e di forze, nello stesso tempo brillante e fiera. Il pensiero informatore di Wagner non è ancora percettibile, e il libretto in cinque atti è diviso secondo le regole della tradizione. Nulla manca alla suggestione delle scene: cori d'insieme, grandi arie, settimini, tutta l'organizzazione d'insieme e le scene capitali fanno presentire il futuro grande drammaturgo; vi è perfino il balletto, che ci dicono sia stato tagliato. Il linguaggio è trascurato, ma nella versione italiana, filologicamente elaborata dall'indimenticabile, dottissimo Guido Manacorda, è ricco di versi densi di forza, di dialoghi rapidi. La scena della congiura, la preghiera di Rienzi, sono tra le cose più felici e interessanti. Quando Wagner iniziò la Tetralogia, egli volle bandire il «Rienzi» dal tempio sacro di Bayreuth. Ma occorre indulgere su questa risoluzione, giacchè l'opera, pur essendo oratoria, enfatica, talvolta non priva di accenti volgari, possiede una ricca e viva forza musicale, documento dell'uomo nelle condizioni di spirito in cui creò l'opera. Ascolteremo l'inno di battaglia «Santo Spirito Cavaliere», e mediteremo sull'ouverture che riunisce alcuni temi principali dell'opera che verrà diretta dal maestro Oliviero de Fabritiis col gusto e l'esperienza di cui ci diede tante prove. La musica del «Rienzi» pur risentendo l'influsso del Grand'Opera, dispiega il massiccio trattamento degli ottoni secondo la maniera di Spontini. La genialità di Wagner si manifesta attraverso le numerose particolarità e singolarità del linguaggio orchestrale infiammato e trascinante, e nell'impostazione vigorosa, tragica del tema di Rienzi nella scena della caduta dell'eroe. Wagner melodico ci offre le sue più felici invenzioni nel coro che invoca la pace e nella preghiera. Un ascolto attento, avverte anche il profano che tra i motivi dell'opera, vi sono molti che maturano nei tempi della più alta gloria wagneriana; ecco lo squillo della tromba che servirà a Sigfrid per conficcare la spada nel tronco della quercia, ecco il momento che precorre la trasfigurazione d'amore di Tristano morente; ecco che nell'inno di battaglia si presentisce il motivo dell'«Abendmahl» parsifalesco. Certo il «Rienzi» non è ancora il «Wort-Ton-Drama», però un istinto irresistibile, uno «charme magnetico» lo attira fatalmente nella concezione del dramma musicale dove si fondono il poeta e il musicista convergenti nello stesso scopo. Nel «Wort-Ton-Drama» non esiste alcuna differenza intrinseca tra motivo musicale, motivo poetico e motivo mimico (compresi i motivi pittorici, statuari, decorativi). Gli antichi greci, creatori della tragedia, rispettarono il vincolo tra questi motivi sui quali poggia dopo lungo travaglio la così detta riforma wagneriana della quale il «Rienzi» ci svela i primi vagiti della tragedia in cui un tribuno generoso esaltato, ristabilisce con la sua morte l'austerità della repubblica dei tempi antichi nella Roma corrotta e lacerata dalle passioni di parte tra le potenti famiglie dei Colonna e degli Orsini.

v. t.

Si concluderanno venerdì prossimo, al Teatro Verdi, le repliche del «Falstaff» di Giuseppe Verdi, opera inaugurale della stagione lirica 1967-'68. L'ultima recita, in turno d'abbonamento C per platea e palchi, A per gallerie e loggione inizierà, venerdì, alle ore 20.30, con gli stessi esecutori e interpreti delle precedenti serate.

Sabato andrà in scena «Rienzi» di Richard Wagner, nuova per Trieste; la recita di sabato è in turno d'abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione.

L'opera wagneriana sarà diretta dal maestro Oliviero de Fabritiis, mentre la regia e le scene sono di Gianrico Becher.

Interpreti di «Rienzi», che sarà eseguito nel testo italiano di Arrigo Boito sono Piermiranda Ferraro (protagonista), Ditha Sommer (Irene), Paolo Washington (Stefano Colonna), Pietro Bottazzo (Adriano), Licinio Montefusco (Paolo Orsini), Enzo Viaro (Raimondo), Raimondo Botteghelli (Baroncelli), Silvio Malonica (Cecco del Vecchio) e Gemma Marangoni (un messo di pace). Orchestra e coro del Teatro Verdi; istruttore del coro il maestro Aldo Danieli.

questa sera in Arcobaleno
BUAZZELLI presenta
APEROL
l'aperitivo poco alcolico

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
Via Tor Bandena 4 - Tel. 31-960
OGGI alle ore 20.30
IL BUGIARDO
di GOLDONI
(ultima settimana)
Biglietteria Centrale, tel. 36372

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Venerdì alle ore 20.30 ultima rappresentazione del «Falstaff» di Verdi. Turno di abbonamento C per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione. Direttore Fernando Previtali, regia di Carlo Piccinato, scene e costumi di Franco Zeffirelli.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30: «Il bugiardo» di Carlo Goldoni. Ultima settimana di repliche. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Tel. 36372.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «L'amore attraverso i secoli». Raquel Welch, la star sesso, vi svelerà i segreti del mestiere più vecchio del mondo con M. Mercier, E. Martinelli, J. Moreau, M. Grey e E. M. Salerno. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura 15.30, ultima 22.10: «Il padre di famiglia», con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Leslie Caron e Claudine Auger. Un film di Nanni Loy. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Due stelle nella polvere», con Dean Martin, George Peppard e Jean Simmons, Technicolor. Techniscope. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «Questo difficile amore». Una ragazza, un ragazzo, una storia scabrosa, un brano di autentica poesia. Una grande interpretazione di Hayley Mills, John Mills e John Camer. Un film Warner in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 precise: «Il dott. Zivago»: il film che è stato definito il fenomeno della cinematografia mondiale. Per apprezzare pienamente questo grande film si raccomanda di vederlo dall'inizio.

RITZ. 16.30: «La 25.a ora». Un amore più forte del furore della guerra! Un colossale film Metro in technicolor con Anthony Quinn e V. Lisi.

ALABARDA. 16: «Racconti a due piazze». Film esuberante, piccante, ricco di tentazioni ... e di belle donne, con Sylva Koscina, Dominique Boschero, Margaret Lee e N. Castelnuovo. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. Un meraviglioso spettacolo per ragazzi: «Deserto che vive» di W. Disney. Segue «Winny Puh, l'orsetto goloso» e due nuovissimi cartoni animati. Technicolor.

CAPITOL. 16: «Bella di giorno». Il film di Luis Buñuel premiato con il Leone d'oro alla recente Mostra veneziana, con interpreti eccezionali: Catherine Deneuve, Macha Meril, Jean Sorel, Michel Piccoli. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16, 19, 22: «Grand Prix». Un grandioso spettacolo in superpanavision Metrocolor, vincitore di tre Oscar, con James Garner, Eve Marie Saint, Yves Montand.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Berlino 1945! La caduta dei giganti». Autentico film di guerra che fa comprendere cos'è un conflitto armato con le sue orribili conseguenze, con C. Douglas e D. Cooper. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16: «Amore all'italiana» (I superdiabolici). In technicolor. Walter Chiari, Raimondo Vianello, Paolo Carlini, Vivi Bach. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16.30. Un simpaticissimo film di Walt Disney: «Il comandante Robin Crusoe», con Dick van Dyke (l'insuperabile Bert di «Mary Poppins»). Technicolor.

MODERNO. Oggi riposo. Domani: «Doppio bersaglio», con Yul Brynner.

IMMINENTE
all'ALABARDA
GUNGALA
LA VERGINE DELLA GIUNGLA
EASTMANCOLOR-WIDESCREEN

GRATTACIELO
una ragazza, un ragazzo,
una storia scabrosa,
un brano di autentica poesia
questo difficile amore
TECHNICOLOR

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Ugo Tognazzi, Tina Louise e Franca Bettoja nel film diretto dallo stesso Tognazzi: «Il fischio al naso». Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La valle dell'orso», in technicolor. Una tormentata vicenda nell'avventuroso West con Clint Walker, Martha Hyer.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Le bambole», con Nino Manfredi, Gina Lollobrigida, Monica Vitti, Akim Tamiroff, nel famoso, divertentissimo e sequestratissimo film. Vietato ai minori di 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Le ore nude». Un amore morboso in un film spregiudicato e piccante, con Rossana Podestà e Philippe Leroy. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «Vagone letto per assassini». La Fox presenta uno dei più allucinanti gialli dell'annata stupendamente interpretato da C. Allegret, J. Perrin, S. Signoret, Y. Montand. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTORIA (Ponziana). 16. Più emozionanti dei «3 moschettieri», più appassionante del «Conte di Montecristo». Dal romanzo di A. Dumas: «I fratelli Corsi», con G. Horne, V. Lagrange e A. Nazzari. Eastmancolorscope. Domani: «Nessuno mi può giudicare».

ASTORIA. Domenica ore 10 e 11.30: «Muraglie», con Stanlio e Ollio.

ASTRA. 16. Divertente, dinamico, emozionante il technicolor Fox: «Modesty Blaise, la bellissima che uccide», con M. Vitti. Domani: «Ringo e Gringo contro tutti».

IDEALE. 16. Geraldine Chaplin e Jean Paul Belmondo in: «Rapina al sole».

LUMIERE. Sabato: «La calda vita».

MARCONI. 16: «7 strade al tramonto». Technicolor con Audie Murphy e Barry Sullivan.

RADIO. 16: «Prendila, è mia». Divertentissimo technicolor con James Stewart e Sandra Dee.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Auditorium, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi.

RITZ
LA 25ª ORA
A. QUINN - V. LISI

MUGGIA

VOLTA. 17: «Solo sotto le stelle», con Kirk Douglas e Gene Rowlands.

UDINE

ARISTON. 15: «Masquerade».
ASTRA. 15: «Il pirata del re».
CAPITOL. 15: «La battaglia di Algeri».
CENTRALE. 15: «Ossessione nuda».
ODEON. 15: «La Cina è vicina».
PUCCINI. 15: «La calda preda».
CRISTALLO. 15: «7 Winchester per un massacro».
FRIULI. 18: «Per qualche Topolino in più».
DIANA. 18: «Ulisse».
FERROVIARIO. 18: «I piaceri del mondo».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Blow-Up», con V. Redgrave e D. Hemmings. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 16: «Goal!». Documentario in cinemascope a colori sulla Coppa del Mondo 1966. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Dolci vizi al Foro», con B. Keaton e Z. Mosiel. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30: «Devilman Story», con Guy Madison e L. Barrett. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Per un pugno di canzoni», con V. Bach e R. Palmer. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Soldati e capelloni», con P. De Filippo e P. Volturi. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il moralista», con A. Sordi e V. De Sica.
EXCELSIOR. 17: «Il mistero dell'isola dei gabbiani». Technicolor. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «I pugni in tasca», con Lou Castel, Paola Pitagora e Marino Masè. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

Imminente
All'Excelsior
Un film incandescente!
UNIDIS PRESENTA UNA PRODUZIONE DOLLY FILM
EDWARD G. ROBINSON
con JANET LEIGH
ROBERT HOFFMAN
KLAUS KINSKI
RICCARDO CUCCIOLLA
GEORGE RIGAUD
E CON ADOLFO CELI
AD OGNI COSTO
UN FILM DI GIULIANO MONTALDO
TECHNICOLOR-TECHNISCOPE

Imminente al GRATTACIELO
un film di JOSEPH E. LEVINE
con SHIRLEY Mac LAINE
e con ALAN ARKIN - ROSSANO BRAZZI
MICHAEL CAINE - VITTORIO GASSMAN
PETER SELLERS
in una produzione ARTHUR COHN
di VITTORIO De SICA
SETTE VOLTE DONNA
con ANITA EKBERG - ELSA MARTINELLI - ROBERT MORLEY
LEX BARKER - PATRICK WYMARK
musica di RIZ ORTOLANI
sceneggiatura di CESARE ZAVATTINI
produttore esecutivo JOSEPH E. LEVINE
prodotto da ARTHUR COHN
regia di VITTORIO De SICA
COLORE DE LUXE

NAZIONALE imminente
BLOW-UP
GRAN PREMIO INTERNAZIONALE DEL FESTIVAL DI CANNES 1967
Il FILM DAL PASSATO PIU' TEMPESTOSO...
...il film più lodato e avversato, recentemente incriminato di oscenità e infine prosciolto per i suoi eccezionali meriti artistici, viene presentato in edizione integrale al vostro giudizio.

Date aiuto
all'opera civile della
LEGA NAZIONALE

Oggi al FENICE
... IL SOLO WESTERN KING DELL'ANNO !!!
DEAN MARTIN - GEORGE PEPPARD - JEAN SIMMONS
DUE STELLE NELLA POLVERE
★ È UN SUPERWESTERN UNIVERSAL ★
JOHN McINTIRE SLIM PICKENS DON GALLOWAY
TECHNICOLOR® TECHNISCOPE®
APERTURA ORE 16 — ULTIMA 22.10
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.35: Corsi di lingua tedesca; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vivere sani; 9.07: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.23: L'avvocato di tutti; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.38: Sì o no; 12.43: La donna, oggi; 12.48: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Appuntamento con Claudio Villa; 13.53: Le mille lire; 14: Zibaldone italiano; 15.45: Parata di successi; 16: Programmi per i piccoli; 16.30: Corriere del disco; 17: Italia che lavora; 17.20: «I custodi», di L. Darbon; 17.35: Le grandi canzoni napoletane; 17.45: L'Approdo; 18.15: Per voi, giovani; 19.30: Cronache di ogni giorno; 19.35: Luna Park; 19.55: Una canzone al giorno; 20.15: La voce di Audrey; 20.20: «Due come tanti», di M. Duras; 21.30: Intervallo musicale; 21.40: Concerto sinfonico; 22: Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Notizie del Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: Colonna musicale; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Musiche da film; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Corrado fermo posta; 11.35: Giovanni Passeri: 300 secondi; 11.40: Le canzoni degli anni '60; 13: Il vostro amico Walter; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Le mille lire; 14.40: Jukebox; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Grandi concertisti: L. Wind; 16: Partitissima; 16.05: Musiche via satellite; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Pomeridiana; 16.50: Il giornale di bordo; 17.15: Buon viaggio; 17.55: Non tutto, ma di tutto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Diana Torrieri in: «Amore mio», a cura di F. Moccagatta; 20.30: Spettacolo per cori e orchestre; 21: Come e perchè; 21.10: La chimica dei ricordi; 21.50: Tra mille canzoni.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche; 10.30: Musiche di J. K. Fischer - Lois XII Roi de France: «Ballet de la Merlaison»; 10.55: Musiche di Schubert e Sciostakovic; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il violino di Francesco Maria Veracini; 12.50: Concerto sinfonico; 14.30: Recital del pianista Marcello Abbado; 15.40: Compositori contemporanei; 16.10: Musiche di Telemann, Stamitz, van Beethoven e Martinu; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Ireland; 17.20: Corsi di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Borodin; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.20: Trenta esercizi per clavicembalo di Domenico Scarlatti; 21: Il teatrino dei Gufi; 22: Giornale; 22.30: Incontri con la narrativa; 23.05: Musiche contemporanee; 23.45: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Amedeo Tommasi al pianoforte; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori regionali 1967; 13.35: I cinque solisti di Carlo Pacchiori; 13.50: «Il crepuscolo degli dei», opera in un prologo e tre atti. Testo e musica di Riccardo Wagner - «Pagine scelte dal 2.o atto»; 14.35: «La Cjarande». Poesie dal volume edito dalla «Scuele libare furlane»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Giovanna alla riscossa» - Rivista musicale di Vittorio Metz - Seconda puntata - «I predoni del deserto».

RITORNO A CASA
18.45: Primo piano - Ch. A. Lindbergh: nascita e fine di un mito.
19.30: Quindici minuti con Jenny Luna.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Vivere insieme - «Per non somigliarti».
22.15: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: John Mills, profilo di un attore - «La tragedia del capitano Scoot» - Film - Regia di Charles Frend - Int.: John Mills, Derek Bond, Harold Warrender.
22.55: Panorama economico - Settimanale di inchieste e opinioni.

L'EX BIMBA PRODIGIO DEL CINEMA SI E' TUFFATA NELLA POLITICA

SHIRLEY TEMPLE IN LOTTA PER UN SEGGIO AL CONGRESSO

Il suo concorrente più pericoloso è un ex «marine» eroe di guerra
Dopo Reagan e Murphy sarebbe la terza «stella» con cariche pubbliche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Mateo, 14

Shirley Temple Black, l'ex-bimba prodigio dello schermo, si presenta oggi agli elettori: spera di essere, ora che ha trentanove anni e tre figli, popolare come un tempo, e di ottenere la designazione al Congresso degli Stati Uniti. Shirley ha come avversari altre tre repubblicani, sei democratici e un indipendente. Le elezioni sono dominate dalla questione del Vietnam. Se riuscirà nell'impresa, Shirley darà al Partito repubblicano il terzo successo «hollywoodiano» nelle elezioni alle alte cariche californiane, dopo quelli degli ex-attori George Murphy, divenuto senatore, e Reagan, eletto Governatore dello Stato.

I riccioli d'oro si sono scuriti, Shirley Temple è oggi la moglie dell'uomo d'affari Charles Alden Black, i suoi figli sono adolescenti. Non si prevede un grande afflusso alle urne per la designazione del successore di Arthur Young, deceduto dopo un lungo servizio di deputato; Young era repubblicano, il «grande vecchio partito» sta guadagnando, dicono gli ultimi sondaggi nazionali, sui democratici dopo un periodo di depressione. Difficilmente, dicono gli osservatori, uno degli undici candidati otterrà oggi la maggioranza di oltre il cinquanta per cento dei voti richiesta per l'elezione. Se nessuno ce la farà si terrà il 12 dicembre una votazione di ballottaggio fra il democratico e il repubblicano che avranno ottenuto il maggior numero di voti. Prevede il funzionario della contea di San Mateo, John Bruning che si presenterà oggi alle sezioni dal 60 al 65 per cento dei 221.961 iscritti, la percentuale media per elezioni del genere e per le primarie; c'è anche il pericolo della pioggia, fattore tradizionale di rinuncia per gli elettori.

Shirley Temple sostiene di non essere un «falco», e con altrettanta energia dice di essere «per la pace ma non per l'accomodamento». Anche lei ritiene che il Vietnam sia la questione centrale dell'elezione; in una dichiarazione emanata dal suo «quartier generale» elettorale afferma che «la via per la pace è quella di una rapida e onorevole conclusione della guerra in Vietnam». Soggiunge Shirley: «La mia nomina confermerà che gli elettori approvano la mia posizione moderata. Chiederò immediatamente e rispettosamente una udienza personale al Presidente solo per trasmettergli queste vedute e per insistere affinchè si realizzino le decisioni coraggiose che egli solo può prendere».

La «piattaforma» di Shirley è in generale conservatrice, comprende l'esigenza di un'energica campagna contro la pornografia, le sostanze stupefacenti e allucinogene e il crimine. La signora Black ritiene che le decisioni sui bombardamenti nel Nord Vietnam debbano essere lasciate ai Capi di stato maggiore riuniti degli Stati Uniti. I suoi avversari hanno cercato di convincere gli elettori che non sarebbe opportuno eleggere al Congresso un'ex-fanciulla prodigio dello schermo: «Con Ronald Reagan per Governatore e George Murphy come senatore volete anche Shirley Temple come deputato?» si è chiesto loro.

I sostenitori della Temple considerano Paul «Pete» McCloskey, di trentanove anni, il più difficile avversario. Eroe di guerra in Corea con i «marines», è avvocato e repubblicano, sostiene l'opportunità di una «de-escalation» graduale della guerra e accusa Shirley di errata interpretazione delle sue vedute. Fra i democratici i più in vista sono il quarantenne Edward Keating, già «publisher» di Rampart's Magazine», il quarantaquattrenne Roy Archibald, dell'Associazione nazionale per l'educazione, e l'avvocato Daniel Monaco di 45 anni. Altri democratici sono Andrez Baldwin, 40 anni, insegnante, Bryant McDonald, 54 anni, imprenditore edile, Patrick Mc Gucken, 47 anni, avvocato. Fra i candidati repubblicani si annoverano lo sceriffo Earl Withmore di 49 anni e il consulente aziendale William Draper di 39 anni, che è sostenuto dalla vedova di Young. L'ex fantino Willie Slocum, alto 1,47, si presenta come indipendente e si definisce «il candidato del piccolo uomo».

U. P. I.

A Lugano

ITALIANO CONDANNATO per tentato omicidio

Ginevra, 14

Riconosciuto colpevole di tentativo di omicidio, Gerolamo Nocera di Gesualdo in provincia di Avellino, è stato condannato dal tribunale di Lugano a due anni e mezzo di reclusione, all'espulsione dalla Svizzera per cinque anni e al versamento di 1500 franchi (oltre 200 mila lire) alla moglie a titolo di risarcimento.

Lo scorso aprile, Gerolamo Nocera aveva accoltellato la moglie Rosa perchè quest'ultima aveva chiesto l'annullamento del matrimonio: «Volevo soltanto sfregiarla perchè non si dimenticasse di me per tutta la vita», ha dichiarato l'uomo ai giudici nel giustificare la sua azione. La donna aveva infatti tentato più di una volta di lasciarlo e di ottenere l'annullamento del matrimonio perchè era stata rapita e forzata a sposarlo suo malgrado: «Mi picchiava, mi maltrattava e più di una volta mi ha minacciato di morte», ha detto Rosa Nocera, confermando di aver cominciato le pratiche per ottenere lo annullamento del matrimonio.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
San Mateo California — Shirley Temple come appare oggi, assieme al marito Charles Black

DUE CORAGGIOSI CONIUGI FRANCESI

A scatole di piselli contro il fuoco dei ladri

Infine sono stati feriti e sopraffatti ma hanno tuttavia salvato il gruzzolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

Due coniugi, due commercianti di Beziers, hanno coraggiosamente tenuto testa a due ladri introdottisi nel loro magazzino bombardandoli con scatole di piselli mentre costoro rispondevano con fuoco delle loro pistole. Era l'una e mezza della notte quando il signor Ravenel è stato svegliato nel sonno da rumori sospetti provenienti dal magazzino di generi alimentari che gestisce con la moglie. Sceso dal letto in pigiama è andato a vedere cosa succedeva e così si è trovato di fronte a due individui che avevano il volto mascherato da un fazzoletto e portavano un cappello calcato sugli occhi. Benchè i due fossero armati di rivoltella il signor Ravenel non ha esitato a lanciarsi contro di loro; il primo colpo sparato dai banditi non ha rallentato il suo slancio ma al contrario è servito a far accorrere la moglie che si è subito lanciata anche lei nella mischia che è durata almeno una decina di minuti.

Benchè colpito da cinque pallottole, di cui due alla testa, il signor Ravenel spalleggiato dalla moglie, anche lei ferita da un colpo al lobo di un'orecchia, ha cominciato a bombardare i due aggressori con scatole di piselli riuscendo anche a ferirne uno seriamente al volto. Ma i due aggressori sono riusciti infine a tramortire i coniugi a colpi di manganello, avendo terminato le cartucce. I due banditi, dopo aver legato ed imbavagliato le loro vittime, le hanno trasportate nella loro stanza mentre in quella vicino la madre della signora Ravenel, che è sorda, continuava tranquillamente a dormire.

Qui sono riusciti a far rinvenire la donna che con un coltello alla gola hanno minacciato di morte se non avesse rivelato il nascondiglio del denaro. Per nulla spaventata la signora Ravenel ha avuto la presenza di spirito d'indicare un cassetto dentro il quale si trovavano due sacchetti contenenti poche centinaia di franchi. E' con questo magro bottino che i due sono dovuti partire mentre la signora Ravenel, malgrado il bavaglio e le corde, è riuscita a dare l'allarme. I due coraggiosi coniugi sono stati trasportati in ospedale dove la signora ha avuto bisogno di 32 punti e il marito di venti per rimarginare le ferite subite.

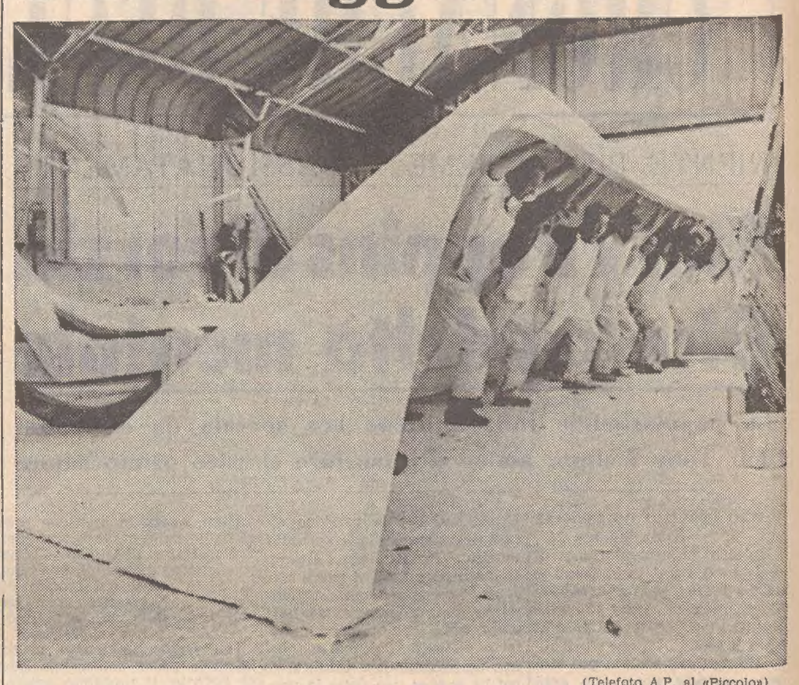
Vice

MUORE UN MURATORE in coma dal 1957

Jacksonville, 14

Un muratore di Jacksonville (Florida) è morto dopo essere stato in coma dal marzo del 1957, quando assieme ad altre 18 persone precipitò per cinque piani su un ascensore in una casa in costruzione. Cinque persone morirono subito ed altre due più tardi. Charles Nelson, di 70 anni, fu l'ottava vittima di quel grave incidente e da allora in questi dieci anni non ha mai ripreso la conoscenza, anche se occasionalmente apriva gli occhi.

Salvataggio a metà



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Gli uomini stanno trascinando una metà di una delle gigantesche scialuppe di salvataggio in materia plastica destinate alla «Queen Elizabeth II» attualmente in allestimento

UN EPISODIO DI ALLUCINANTE BRUTALITA' IN UN PAESE DELLA FLORIDA

Ragazza inchiodata a un albero da una banda di giovani teppisti

L'hanno così castigata per non aver restituito un prestito a uno di loro
A lungo la vittima ha cercato di difendere con il silenzio i seviziatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palm Beach, 14

Solo oggi la polizia di West Palm Beach in Florida ha dato notizia di un ributtante episodio di teppismo giovanile accaduto venerdì scorso. Una ragazza, colpevole di non aver restituito del danaro a uno dei soci del club «Motociclisti fuorilegge», è stata inchiodata per le mani a un albero. Dopo la «cerimonia della punizione», cui, a detta della polizia, la giovane donna sembra essersi assoggettata docilmente, la «crocifissa» venne accompagnata in ospedale ma si ostinò a tacere sulla vera natura delle sue ferite, probabilmente in obbedienza alla legge dell'omertà vigente nella banda. Solo dopo varie ore, la ragazza — Christine Deese di 18 anni — si decise a rivelare come si erano svolti veramente i fatti e sulla base delle sue dichiarazioni la polizia potè avviare le indagini che hanno portato ieri alla cattura di due giovani.

Parlando ai giornalisti come se lui stesso non credesse a ciò che le sue labbra dicevano, lo Sceriffo della Contea di Palm Beach, William Heidtman, ha detto: «La ragazza è stata inchiodata a un albero. Potremmo usare anche il termine "crocifissione" anche se non rimase sollevata dal terreno comunque venne inchiodata all'albero con entrambe le mani».

Una volta accompagnata in ospedale da due membri della banda — ha proseguito Heidtman — la ragazza raccontò di essere scivolata cadendo su una asse di legno dal quale sporgevano due punte di chiodo. Ma la sua storia parve troppo fantasiosa sia ai medici che alla polizia perchè i fori dei chiodi nelle mani di Christine si trovavano esattamente nell'identica posizione e solo per un caso altamente improbabile la fanciulla avrebbe potuto cadere a mani avanti, affondando le palme delle mani nelle punte dei chiodi con tanta precisione. La posizione delle ferite faceva insomma pensare più a qualcosa di deliberato che a un fatto casuale.

Più tardi, grazie anche al fatto che i due figuri che l'avevano accompagnata si erano allontanati, Christine si decise a dire tutta la verità. «Dichiarò — ha detto lo Sceriffo Heidtman — che era stata inchiodata a un albero per aver disobbedito agli ordini della banda». Heidtman ha precisato che la Deese, una avvenente fanciulla dai capelli rossi, guarirà completamente dalle ferite e non riporterà, alcuna conseguenza permanente da quello che l'agente ha definito «il rito della punizione».

Alla domanda se la fanciulla fosse stata tenuta con la forza mentre i chiodi penetravano nelle sue carni, Heidtman ha dato questa risposta apparentemente assurda ma comprensibile per chi sia un poco addentro alla particolare atmosfera delle bande giovanili: «Le donne che fanno parte di questi club danno l'impressione di eseguire con cecità assoluta gli ordini degli uomini. Ho la sensazione che la ragazza sia rimasta assolutamente inerte, senza dare il minimo segno di ribellione, quando gli altri pronunciarono la sentenza e l'accompagnarono all'albero per inchiodarla».

I giovani catturati e rinchiusi in carcere — di dove potrebbero uscire solo pagando una cauzione di 5000 dollari a testa — sono stati identificati da Heidtman per «Fat Frank» (Franco il grasso) Link di 25 anni e Norman E. «Spider» (Ragno) Risinger anch'egli di 25 anni, noto anche sotto il nome di James E. Woings. Il soprannome di Link si spiega con il fatto che il giovane pesa più di 102 chili e non raggiunge il metro e sessanta di altezza. Lo Sceriffo Heidtman ha dichiarato che, in relazione al caso Deese, la polizia cerca altri tre membri della banda i quali, peraltro, sarebbero già riusciti a lasciare lo Stato della Florida.

A. P.

Accompagnata da sei figli cerca il marito scomparso

Milano, 14

Una donna, accompagnata dai sei figli e dalla madre, è giunta ieri sera a Milano alla ricerca del marito il quale ha abbandonato da alcuni mesi la sua casa e non ha più dato notizie di sè. Milano è la quinta città che Severina Polimeni, di 36 anni, di Acireale in provincia di Catania, visita dal mese di settembre, da quando, cioè, ha lasciato la Sicilia per cercare il marito.

Severina Polimeni e Orazio Grillo, di 35 anni, abitavano ad Acireale con i figli Salvatore di 17 anni, Attilio di 15, Alfio di 13, Caterina di 9, Natalina di 4 e Antonia di due. Improvvisamente, in settembre, Orazio Grillo si è allontanato da casa. La moglie, al termine di una indagine personale, ha saputo che il marito si era recato a Taranto. In compagnia dei sei figli e della madre, Concetta Polimeni di 59 anni, si è recata in quella città dove però, le hanno detto che l'uomo era a Foggia. L'intera famiglia si è trasferita allora a Foggia; poi è stata la volta di Genova, quindi di quella di Torino, sempre sulle tracce di Orazio Grillo; quest'ultimo sembrava fuggire per sottrarsi alle ricerche della moglie. A Torino, nei giorni scorsi, Severina Polimeni ha perduto le tracce del marito; allora ha pensato di andare a Milano.

Presente anche la nonna Agusta

LA FIGLIA DI GERMANO battezzata a Liegi

Liegi, 14

La figlia del calciatore Jose Germano e della contessa Giovanna Agusta, Giovanna, è stata battezzata oggi nella clinica Santa Rosalia dove è nata domenica. Il rito è stato officiato da Padre Paolino Cristofari, rettore della missione cattolica di Liegi. Padrini sono stati François Daehen, un noto calciatore belga, e la signora Jeanne Markovicz, moglie dell'allenatore in seconda dello «Standard» di Liegi, la squadra di Germano. Era anche presente la madre della puerpera, contessa Claretta Agusta.

UNA NUOVA DISAVVENTURA PER L'EDITORE MILANESE

Feltrinelli accusato dalla Finanza d'aver esportato illegalmente valuta

Si tratterebbe dei diritti d'autore da lui fatti pervenire segretamente in Russia a Boris Pasternak e poi ai suoi eredi per il «Dottor Zivago»

Roma, 14

Per trasferimento illecito di valuta all'estero è stato denunciato all'Ufficio italiano cambi l'editore Gian Giacomo Feltrinelli. L'episodio è in connessione al pagamento «clandestino» dei diritti d'autore per il «Dottor Zivago» agli eredi dello scrittore sovietico Boris Pasternak. Secondo l'accusa l'editore milanese avrebbe depositato in una banca di Vaduz, capitale del Lichtenstein, 110 mila dollari, circa 70 milioni di lire italiane; una delle ultime rate dei diritti d'autore. In seguito la somma sarebbe stata prelevata e trasportata, sempre clandestinamente in Russia per essere consegnata agli eredi dello scrittore.

La notizia della denuncia, che ieri era trapelata a Milano, è stata confermata oggi a Roma: il Ministero del Tesoro ha effettivamente in corso una istruttoria per l'accertamento dei fatti addebitati all'editore. Il rapporto contro Feltrinelli è firmato dal capitano Sergio Cicogna della Polizia tributaria di Milano e dal maresciallo Gino Scarpellini della sezione valuta dello stesso comando. Il rapporto precisa che a portare materialmente in più riprese i soldi da Vaduz alla Russia, sono stati due coniugi di Pescara, certi Benedetti e il signor Leo Paladini di Milano, nonchè altre persone che non è stato possibile individuare. I «corrieri dei milioni», attraversata la cortina di ferro con i quattrini nascosti sotto lo «chassis» delle vetture, avrebbero provveduto personalmente a trasformare i dollari in rubli al cambio clandestino, consegnando quindi le somme allo stesso scrittore prima della sua morte (Pasternak morì il 30 maggio 1960) e, in un secondo tempo, a Olga Ivinskaya, sua amica, confidente ed erede.

Nel corso dell'indagine la Tributaria ha anche accertato che, a tutto il giugno 1964, i diritti d'autore maturati e liquidati sotto l'aspetto contabile allo scrittore o ad altre persone da lui designate, ammontavano a mezzo miliardo di lire, presumibilmente contrabbandato nell'U.R.S.S.. Di 430 milioni non è stato possibile ritrovare la traccia: di 70 milioni, invece, si è appurato con sicurezza la strada attraverso la quale pervennero nelle mani dei destinatari. Si tratta appunto del trasferimento illecito sulla banca del Lichtenstein, e successivamente del contrabbando sino a Mosca. Secondo il rapporto tutta l'operazione sarebbe avvenuta sotto la regia di Sergio D'Angelo, ex-corrispondente della RAI-TV da Mosca che avrebbe portato in Italia il libro di Pasternak affidandolo poi per la pubblicazione a Feltrinelli.

Come è noto Olga Ivinskaya, trovata in possesso di mezzo milione di rubli in banconote illegalmente introdotte nella Unione Sovietica era stata arrestata, processata e condannata a otto anni di reclusione dalle autorità russe. Quando la notizia della condanna arrivò in Italia, Feltrinelli affermò testualmente: «E' mia opinione che Olga Ivinskaya non è responsabile nè del trasferimento della somma nè della destinazione della stessa. Perchè, da un lato, l'ordine di trasferimento fu impartito esclusivamente da Pasternak e, d'altro lato, fu Pasternak stesso a volere che la somma convertita in rubli fosse indifferentemente consegnata a mani sue o della Ivinskaya. Nè può escludersi che la volontà dell'autore sia stata proprio nel senso di considerare Olga Ivinskaya come sua erede».

La Guardia di finanza ha ora accertato come quei centomila dollari sono arrivati in Russia e di conseguenza Giangiacomo Feltrinelli è stato denunciato per trasferimento illecito di valuta, un reato per il quale la legge prevede una multa che va da una a cinquanta volte l'importo della somma in questione

Leo Paladini interrogato questa mattina sulla parte da lui svolta nell'operazione a favore di Pasternak, ha detto: «Consegnai effettivamente l'equivalente in rubli di centomila dollari a Pasternak nel febbraio del 1960 tre mesi prima della sua morte, ma l'equivalente in dollari di quei rubli non è mai stato introdotto illegalmente nell'Unione Sovietica. Le cose, infatti, si sono svolte in questo modo. Io mi trovavo a Mosca per ragioni di servizio e venni pregato di consegnare il denaro a Pasternak, che era già molto ammalato. Accettai. Mi recai quindi da un russo, che mi consegnò l'equivalente in rubli di centomila dollari e lo portai a Pasternak. Operazioni di questo genere non sono poi molto rare in Russia: vi è, infatti, un certo numero di persone che non pensano che il rublo sia la moneta più solida del mondo e desiderano avere un conto in una banca straniera. Chi vuole portare in Russia del denaro avvicina dunque uno di costoro e, in cambio di un'apertura di credito su una banca svizzera, francese o anche italiana, ottiene un versamento in rubli.

A sua volta Gian Giacomo Feltrinelli, giunto oggi a Cagliari per fare una conferenza sulla situazione dell'America Latina ha dichiarato di essere a conoscenza delle accuse che gli vengono rivolte per il trasferimento di valuta all'estero. «E' una storia che so già — ha detto — preferisco però, non fare commenti in proposito. Posso dire soltanto che sono tranquillo: ho la coscienza a posto».

GROSSA OPERAZIONE DELLA DOGANA GIAPPONESE

Bella inglese a Tokio contrabbandiera d'oro

Portava trenta chili del prezioso metallo nel corsetto
L'episodio inquadrato nella «guerra» tra bande rivali

Tokio, 14

Venerdì scorso, all'aeroporto di Tokio, due signori vestiti di scuro si sono avvicinati ad una ragazza arrivata pochi minuti prima con un aereo proveniente dalla Germania occidentale. Con estrema cortesia, ma con la massima fermezza i due funzionari della Dogana (di tali personaggi in effetti si trattava) hanno pregato la giovane, alta, elegante, molto truccata, un vero «tipo», di seguirli. La donna si è mostrata dapprima stupita, poi ha simulato indignazione, ma infine si è rassegnata ad obbedire. Negli uffici della Dogana dell'aeroporto la giovane è stata sottoposta a perquisizione e, sotto il suo elegante vestito, è comparso uno speciale corsetto nel quale erano stati infilati 24 lingotti d'oro, per un totale di circa 30 chilogrammi del prezioso metallo. L'oro è stato naturalmente sequestrato e la giovane dichiarata in stato di fermo. Si tratta della ventitreenne cittadina britannica Catherine Anne Bromley, di professione attrice.

La sfortuna di Catherine Anne Bromley in terra giapponese non è comunque finita con il fermo ed il sequestro dell'oro: ieri la ragazza è stata colta da un attacco di appendicite acuta ed ha dovuto essere trasportata all'ospedale dove è stata operata d'urgenza. La giovane ha superato bene l'intervento chirurgico e stamane i medici curanti hanno dichiarato che è «in ottime condizioni di salute». La Bromley può quindi adesso dedicarsi ad escogitare la sua difesa per uscire con il minor danno possibile dalla vicenda di contrabbando nella quale si è cacciata.

L'attricetta britannica, sposata e divorziata, è madre di un bambino; solitamente vive a Londra, 11 Teleford Street. Gli inquirenti giapponesi sono propensi a ritenere che Catherine sia una rotella senza importanza nell'organizzazione che ha tentato di contrabbandare l'oro. Molto probabilmente le è stato semplicemente proposto, dietro compenso, di fare da corriere della scottante merce.

Le indagini per chiarire interamente la vicenda sono tuttora in corso e la Polizia è ancora avara di dichiarazioni. Ha reso noto soltanto che la Bromley ha avuto l'oro in consegna a Zurigo, da qui è partita in aereo per Amburgo e in questa città è salita sul primo aereo utile per raggiungere Tokio. Nella capitale giapponese aveva disposizione di recarsi in un certo albergo, dove era stata prenotata una camera a suo nome, e di aspettare che «qualcuno prendesse contatto con lei».

I funzionari giapponesi sanno comunque evidentemente molto di più di quello che non dicono. Lo prova tra l'altro il fatto che stavano aspettando l'arrivo della Bromley. Da notare, oltretutto, che l'oro è arrivato questa volta per una via del tutto inconsueta: normalmente i contrabbandieri partono da Hongkong o da Beirut. Una delle ipotesi che si fanno a proposito del sequestro di oro di venerdì scorso è che i mittenti del carico siano stati traditi da una organizzazione concorrente. Ottenuto il loro scopo, i delatori si sarebbero prontamente ritirati nell'ombra: adesso la Polizia tenta di riannodare per conto suo tutte le fila della vicenda sperando di arrivare agli uomini che contano di entrambe le bande di contrabbandieri.

ERA CON LA MOGLIE E LA FIGLIASTRA

ANQUETIL ESCE ILLESO DA UN INCIDENTE D'AUTO

La sua macchina si è rovesciata in un fosso

Parigi, 14

Jacques Anquetil è miracolosamente uscito indenne da un pauroso incidente automobilistico insieme alla moglie Jeanine e alla figlia di costei, Annie di 18 anni. L'incidente è avvenuto alle 4.45 del mattino in una curva particolarmente pericolosa della Nazionale numero 313 a tre chilometri dal villaggio D'Elbeuf nella Senna Marittima. Anquetil, che nel pomeriggio aveva disputato e vinto un criterium regionale a Fleurs-de-l'Orne, era rimasto sul posto per presenziare ad un banchetto che gli sportivi della regione avevano organizzato in suo onore.

Sul tardi aveva preso posto sulla sua Ford-Thunderbird per far rientro al suo domicilio di Saint Adrien, nelle vicinanze di Rouen: duecento chilometri da percorrere dopo una giornata particolarmente faticosa. Per questo del resto Anquetil, dopo aver preso il volante per qualche decina di chilometri, l'ha ceduto alla moglie che guidava al momento dell'incidente. «Non capisco come possa essere accaduto quest'incidente — ha dichiarato il campione — conoscendo molto bene la strada e Jeanine, che è sempre molto prudente, non viaggiava a più di 80 chilometri all'ora».

«Improvvisamente — ha raccontato Annie — la vettura ha sbandato, e si è messa di traverso sulla strada e si è rovesciata nel fossato. Jacques, che ne è uscito indenne, ha prima fatto uscire la mamma che aveva il vestito tutto sporco di sangue, e poi ha aiutato me che stavo già uscendo da sola. Abbiamo fermato la prima macchina ch'è passata e ci siamo fatti accompagnare all'ospedale più vicino dove la mamma è stata medicata: fortunatamente nulla di grave ma se avessimo avuto una vettura cabriolet saremmo rimasti uccisi tutti e tre».

Telefonata da Varsavia

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Varsavia — Il Ministro delle PP.TT, Spagnolli, in visita al centro operativo telefonico della capitale polacca ha sperimentato la qualità dei collegamenti mettendosi in contatto con Roma

ESERCENTI!
POTETE VINCERE QUESTA VETTURA

PARTECIPANDO AL GRANDE CONCORSO
SIMCA VETRINE
A PARTIRE DAL 15 DICEMBRE 1967,
SINO AL 15 FEBBRAIO 1968,
VERRANNO ESTRATTE A SORTE
4 SIMCA 1100
(LA VETTURA "NOVITÀ" 1968)
DEL TIPO BERLINA GLS 4 PORTE,
TRA TUTTI I PARTECIPANTI AL CONCORSO.
PER INFORMAZIONI ED ADESIONI RIVOLGETEVI
AL CONCESSIONARIO SIMCA PIÙ VICINO
(Aut. Minist. n° 2/77684 del 12 Settembre 1967).

UNA NUOVA MISTERIOSA TAPPA IN FRANCIA DEI «FIDANZATI ERRANTI»

MARIA BEATRICE E ARENA A PARIGI SONO INTROVABILI

Non si riesce a rintracciarli presso nessun albergo: sono in casa di amici con ogni probabilità - Si conferma l'ipotesi dell'operazione pubblicitaria

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Hurley — «Flash» su «Titti» mentre dichiara ai giornalisti di aver dovuto abbandonare il progetto del matrimonio inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

Maria Beatrice di Savoia e Maurizio Arena sono a Parigi; si ignorano i motivi della loro visita qui, e nessuno è riuscito a vederli. Sono arrivati la notte scorsa a bordo di un «Caravelle» proveniente da Londra, viaggiando sotto i nomi di Beatrice de Sarre e Maurizio Di Lorenzo (che è poi il vero nome dell'attore). Dall'aeroporto di Orly, dove nessuno li ha riconosciuti, hanno proseguito per la capitale, e sono riusciti a far perdere completamente le proprie tracce. I registri degli alberghi e le schede della prefettura di polizia sono rimaste mute; secondo ogni probabilità, la coppia ha trovato ospitalità in casa di amici.

Che cosa sono venuti a fare in Francia Titti e Maurizio? Forse a cercare di sposarsi. Come è noto, il sindaco di Reading, in Inghilterra, ha rifiutato di celebrare le nozze, perchè, in base alla legge britannica, ci vogliono almeno quindici giorni di residenza. Perchè non sono andati a sposarsi in Scozia dove la legge è molto più elastica? A Grenta Greene ci si può sposare in 24 ore. In Francia, il problema è altrettanto difficile quanto in Inghilterra, poichè la legge richiede che almeno uno dei due coniugi deve essere residente stabile da diversi mesi affinchè le nozze possano essere celebrate.

Maria Pia, che è sposata con Alessandro di Jugoslavia e vive a Versailles e Maria Gabriella (che si vede un po' troppo spesso in compagnia di un imprenditore edile, Robert de Balkany, già divorziato) sono state tempestate di telefonate dai cronisti parigini. A tutti hanno dichiarato di essere assolutamente all'oscuro dell'arrivo della sorella minore a Parigi.

Questa atmosfera di mistero porta acqua al mulino di quanti sostengono che il matrimonio di Titti e Maurizio è anzitutto una gigantesca operazione pubblicitaria «montata» da una grossa casa discografica che pubblica anche un periodico. I «fidanzati erranti» avrebbero ricevuto una grossa somma in anticipo, impegnandosi a sposarsi. Ora, sarebbero costretti a celebrare le nozze appunto per rispettare gli impegni assunti. Secondo altri, il soggiorno a Parigi si giustificherebbe con il fatto che Titti e Maurizio hanno firmato un contratto per una seconda operazione pubblicitaria, e meglio per un servizio fotografico e dichiarazioni esclusive; il tutto finanziato da un periodico milanese che pubblica fotoromanzi e da un diffuso settimanale parigino. La coppia sarebbe del resto accompagnata in permanenza da due fotografi, uno italiano ed uno francese, incaricati, fra le altre cose, di proteggere la principessa e l'attore dagli indiscreti. Titti e Maurizio sarebbero stati praticamente «sequestrati».

Questa mattina è arrivata nella capitale francese anche la bella Monika Ronge, la «hostess» tedesca di cui si era detto che era sposata con Maurizio Arena. Giorni fa, la Ronge aveva dichiarato ai giornalisti: «Non posso ancora dire se sono sposata o meno con Maurizio». La bella «hostess» è arrivata a Parigi proveniente da Hongkong. Nel pomeriggio, è riuscita a far perdere le proprie tracce, il che ha fatto pensare che si sia incontrata con Titti e Maurizio. D'altra parte, il fatto che venisse da una delle principali «piattaforme» mondiali del traffico di stupefacenti, ha dato adito alle voci secondo le quali sia la «hostess» che la principessa e l'attore sarebbero implicati in uno scandalo a base di droga. Ma sono tutte voci incontrollabili. Per il momento, il mistero è più fitto che mai e nessuno può spiegare i vari motivi del soggiorno parigino dei «fidanzati erranti». ravelle» proveniente da Londra.

All'ultima ora si apprende che dopo un breve soggiorno a Parigi Maria Beatrice di Savoia e Maurizio Arena sono partiti da Orly diretti a Roma.

U. R.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Hurley — Questa è una delle ultime fotografie scattate a Maurizio Arena e a Maria Beatrice in Inghilterra all'Old Bell Hotel di Hurley mentre prendono il tè, prima di partire per Parigi

IL RICORSO IN CASSAZIONE

CHIESTO UN NUOVO PROCESSO IPPOLITO

L'ex segretario del CNEN secondo l'accusa dovrebbe tornare in carcere per altri due anni

Roma, 14

Il Procuratore generale della Cassazione dott. Maugeri, ha chiesto l'accoglimento del ricorso proposto dal suo ufficio contro l'ex segretario generale del CNEN (Comitato nazionale per l'energia nucleare), Felice Ippolito, e contro suo padre Girolamo e l'ing. Emilio Rampolla del Tindaro. Il rappresentante della Pubblica Accusa ha sollecitato un nuovo giudizio dal quale Ippolito, che fu condannato in appello a cinque anni e tre mesi di reclusione (di cui un anno condonato), dovrebbe uscire con una pena più severa (dovrebbe tornare in carcere per altri due anni), mentre suo padre e l'ing. Rampolla, già assolti con formula piena, dovrebbero esser riconosciuti responsabili dei reati loro attribuiti.

La discussione del ricorso, proposto oltre che dal P.M. anche dai tre imputati, si è aperta dinanzi alla sesta sezione penale della Cassazione presieduta dal dott. Polimeno con una relazione del consigliere Balsamo, il quale ha sintetizzato i precedenti.

Il 3 marzo del '63, per ordine dell'allora Procuratore generale della Corte d'appello Luigi Giannantonio — il magistrato che tentò di moralizzare la vita pubblica italiana servendosi degli articoli del Codice penale — Felice Ippolito venne arrestato nella sua abitazione romana. Lo scienziato che, riscuotendo la fiducia del Ministro dell'Industria e commercio Colombo, aveva raggiunto la poltrona di segretario generale del CNEN, fu accusato di peculato, interesse privato in atti di ufficio, falso, abuso in atti d'ufficio complessivamente — si dice — aveva sperperato 9 miliardi di lire.

Il processo di primo grado si concluse con la condanna di Ippolito a 11 anni di carcere; il P.M. aveva chiesto per lui vent'anni. La Corte d'appello modificò la prima decisione ridimensionando le responsabilità dell'ex segretario generale, infliggendogli 5 anni e 3 mesi.

La decisione d'appello fu impugnata sia dal P.M. sia da tre imputati: Felice Ippolito, suo padre Girolamo e l'ing. Rampolla del Tindaro. La discussione dei ricorsi aperta con l'intervento dell'Avvocato dello Stato Bronzini impegnerà anche l'udienza di domani.

IL CLAMOROSO COLPO NELLA CAMERA BLINDATA DELLA COOPERATIVA DI LONDRA

Forse i ladri cercavano il bottino della «grande rapina» di Glasgow

Anche il «Times» avanza questa ipotesi che rende ancora più romanzesco il colossale furto del «week-end»
E' ancora incerto il valore della refurtiva: alcuni parlano addirittura di 9 miliardi non coperti da assicurazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 14

Più di cento persone danzavano, cantavano e bevevano allegramente, festeggiando le nozze di una giovane coppia, appena due piani sopra il grande magazzino dei quartieri orientali di Londra nel quale una ignota banda di scassinatori «lavorava» per impadronirsi di un bottino che potrebbe essere, nel giudizio degli esperti di storia del crimine, il più ingente di tutti i tempi.

Come è noto i ladri si sono aperta una via fin entro la camera di sicurezza della sede centrale della società cooperativa di Londra facendo uso di una «lancia termica», nelle prime ore di domenica, e se ne sono andati dopo trenta ore, portando con sè il contenuto di più di cento delle 620 cassette di deposito di altrettanti clienti.

A quanto ammonti la refurtiva nessuno è in grado di dire con precisione; i calcoli non ufficiali vanno da mezzo milione di sterline (circa novecento milioni di lire) a cinque milioni (circa nove miliardi). Il popolare «Daily Mirror» parla di due milioni (circa tre miliardi e seicentomila lire), un portavoce di Scotland Yard ha laconicamente detto di «dubitare». Si fa notare da parte dei funzionari della società che occorreranno forse varie settimane per il contatto con tutti i possessori delle cassette; fino ad allora, ha notato Duncan Mac Nab, direttore esecutivo della compagnia, non si può fare un calcolo in quanto si ignora il contenuto dei piccoli forzieri.

La festa nuziale si svolgeva in un salone preso a nolo per l'occasione. Ha detto la diciassettenne signora Vivien Tucker, la sposa, che per il ricevimento il suo Richard aveva assunto anche un complesso musicale di quattro elementi. Il Daily Mirror» dice di aver appreso dalla sposina che Scotland Yard ritiene che proprio durante il «party» i ladri abbiano operato; il «Daily Express» riporta dal canto suo di aver saputo da Vivien che «durante la notte il batterista ha continuato a far fuoco con una pistola a salve, facendo molto baccano; era una festa veramente «ding dong», e i banditi debbono essersi resi conto che qualsiasi fracasso da loro fatto sarebbe stato attribuito alla gente di sopra. Io penso comunque» ha concluso la signora Tucker «che abbiano avuto una bella faccia tosta a servirsi del nostro whisky». E' risultato infatti che gli scassinatori si sono tonificati con una bottiglia di scotch prelevata dalla scorta messa da parte per il ricevimento.

La polizia ha fatto ingresso nella camera del tesoro ieri mattina, dopo l'allarme dato da un addetto agli ascensori. Per terra erano sparsi gioielli, sovrane d'oro, orologi, titoli, documenti. A quanto pare i banditi hanno portato via soltanto danaro contante. C'è un'altra teoria, ed è che gli scassinatori fossero in effetti alla ricerca di un testamento, di un piano, di un foglio con informazioni importanti, e non si esclude che il deposito fosse stato usato da una banda criminale per occultare danaro rubato.

Quale sia stato il movente certo è che la banda ha «lavorato» con una competenza e un'abilità tali da fare invidia ai ladri dei film ora in voga. Questo non impedisce che qualcuno da ieri abbia la faccia rossa; l'allarme ha suonato per ventiquattro ore di seguito, ma non c'erano guardie a perlustrare la camera, un tempo considerata imprendibile, in quanto il sistema di pattuglia è stato abolito un mese e mezzo fa, nel quadro di una campagna di economia. Ha detto un portavoce della cooperativa: «Per quel che ne so i locali erano del tutto incustoditi».

Scotland Yard ritiene di aver ricostruito con esattezza le fasi del colpo. I ladri, si dice, hanno parcheggiato sul retro dell'edificio, in un cortile, un furgoncino con le attrezzature. A mezzo di scale a pioli hanno poi scalato il muro di quattro metri e mezzo che porta a un tetto piatto, collegato da un ponte all'edificio della camera di sicurezza. Portavano con sè dodici pesanti bombole per la «lancia termica», una fiamma ossidrica che sviluppa una temperatura di 2500 centigradi e che, nel caso specifico, era stata «fatta incasa».

Gli scassinatori hanno fatto saltare la catena e il grosso lucchetto e hanno portato le bombole fino al montacarichi che scende per tre piani fino alla camera. Poi, usando la lunga «lancia termica», hanno tagliato le pareti di acciaio, spesse sessanta centimetri, del grande forziere e la seconda griglia di protezione.

Per ore e ore, nel caldo soffocante prodotto dalla torcia, i ladri hanno lavorato di sbarra per far saltare i portelli di circa 120 cassette. Hanno bevuto il whisky e hanno mangiato qualche sandwich. La bottiglia vuota l'hanno lasciata sul pavimento fra i preziosi trascurati.

Cinque ore dopo la scoperta del furto le pareti di metallo erano ancora roventi, la temperatura all'interno quasi tropicale. Scotland Yard dà la caccia al furgoncino; si cerca anche una grossa vettura americana che è stata vista in sosta dietro l'edificio durante le ore del colpo.

Un portavoce del grande magazzino che offre ai clienti il servizio di cassette ha sottolineato che ogni cliente dovrà sopportare di persona la perdita subita: «Quando prendono a nolo la cassetta lo fanno dietro propria responsabilità, se vogliono assicurare il contenuto è affar loro. Noi non accettiamo responsabilità per quel che vien messo nella cassetta, ci limitiamo a garantire la miglior protezione disponibile. Le cassette costano da dodici scellini e sei pence a una sterlina l'anno (da poco più di mille a milleottocento lire)». Il servizio è uno dei più vasti di Londra.

Secondo le ultime informazioni è probabile che i banditi che hanno fatto il colpo cercassero il bottino della grande rapina al postale Glasgow Londra. La polizia ha detto che i ladri, che hanno agito con una precisione al decimo di secondo, molto probabilmente sapevano quello che cercavano.

Soltanto 336.000 sterline sono state recuperate del bottino di 2.626.000 sterline (circa 5 miliardi di lire) nella rapina al postale dell'8 agosto 1963. Una grande quantità di questo denaro non è mai stato speso e la polizia ritiene che una gran parte del bottino si trovi tuttora nascosto da qualche parte, probabilmente in cassette di sicurezza private.

Secondo il «Times», i ladri forse cercavano un piano o un pezzo di carta contenente importanti informazioni. Forse il piano rappresentava la chiave per raggiungere il nascondiglio del bottino del treno.

Le indagini sembra non abbiano fatto significativi progressi se si eccettua il rinvenimento in un fossato lungo una strada secondaria della contea di Essex di materiale di scasso del tipo che si ritiene potesse essere stato usato nel furto di ieri.

«I ladri hanno lavorato con maestria e con freddo calcolo», ha precisato Albert Wickstead, un ispettore della Divisione investigativa. «Essi sapevano esattamente come comportarsi e non mi pare avessero perso il loro tempo. Quello che è peggio per noi è che sono stati abilissimi nel non lasciare tracce dietro di sè».

U. P. I.

SI CERCANO I CORPI dei naufraghi di Bolsena

Roma, 14

Nelle acque del lago di Bolsena, sono riprese stamane le ricerche dei corpi di Domenico Castiglione Humani, di Jackson Humphrey e di Cristopher Ritzgibbon, i tre uomini naufragati sabato scorso durante una tempesta.

LE RIVELAZIONI DELLA PICCOLA «CORTE» DEL CAPRICORNO

Fra Titti e Maurizio violenta lite a Roma

Trattenuta a stento dall'attore mentre tentava la fuga
In una intervista un attacco a fondo ai suoi familiari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

La sera prima della partenza per Londra, venerdì scorso, Beatrice di Savoia ha avuto una violentissima lite con Maurizio Arena nella villetta «Capricorno» dov'era alloggiata già da qualche giorno. Al culmine dell'alterco, la principessa si sarebbe avventata contro l'attore urlando: «Io ti ammazzo, disgraziato! Ti faccio fuori... lo capisci che ti ammazzo!!». L'episodio è stato riferito da una testimone oculare, la signorina Maria Rinaldi, che per quattro mesi ha lavorato come tuttofare in casa di Maurizio Arena, ed è stato riportato da un quotidiano della capitale.

Questa frase di rabbia e di impotente disperazione sarebbe stata pronunciata da Maria Beatrice dopo che aveva tentato di fuggire da villa Capricorno, episodio questo di cui sarebbe stato testimone anche un vigile notturno. Secondo il racconto della cameriera — così come lo riferisce il giornale — la principessa, l'attore e alcuni loro amici, tra cui «Gino er macellaro», che fino a quel giorno era stato incaricato dei rifornimenti di carne alla villa, la sorella di Maurizio, Rossana, e Nescio «lo slavo», avevano trascorso la serata in un'atmosfera cupa, senza rivolgersi la parola; a un certo punto Maria Beatrice tentò di uscire dalla villa e prese a scuotere con violenza il cancello che era chiuso da una grossa catena, ma fu raggiunta da Arena che la prese per un braccio e riuscì a riportarla in casa. Fu allora che la principessa si mise a gridare e a minacciare l'attore, tentando poi nuovamente di fuggire dalla villa.

La lite, quella sera, fu troncata dall'arrivo di due uomini che si annunciarono come "il calzolaio e quell'altro": con il "calzolaio" Maurizio Arena si intrattenne a lungo e mostrandogli su una porta una serie di piccoli buchi, probabilmente prodotti da proiettili di pistola, disse che era stanco di tutta quella storia. La mattina successiva l'attore aveva una mano fasciata: forse per un morso della principessa, commenta la cameriera.

Sempre secondo l'opinione di Maria Rinaldi, riferita dal giornale, il matrimonio sarebbe stato una montatura pubblicitaria a cui la principessa si era lasciata indurre per bisogno di soldi; forse — dice — ebbe anche una passeggera infatuazione, presto però sfumata, per l'attore.

Comunque poche ore prima di partire per l'Inghilterra in compagnia di Maurizio Arena, Maria Beatrice di Savoia ha concesso una intervista al settimanale «Oggi» spiegando i motivi della sua fuga e precisando il suo atteggiamento verso la famiglia Savoia.

La principessa, dopo aver affermato che «le vere nozze, quelle che abbiamo sognato insieme, le vogliamo qui a Roma, in una chiesa» a proposito della richiesta di interdizione presentata dai suoi familiari ha dichiarato: «Non me l'aspettavo, proprio non me l'aspettavo questo gesto così poco reale. E dico poco reale non soltanto perchè mi appare così assurdo ma soprattutto perchè è poco regale; non è affatto un gesto da re, se ai Savoia interessano soltanto i gesti regali».

«In questo momento sento di non avere famiglia, mi sento orfana, una madre non condanna alla morte civile la propria figlia soltanto perchè è colpevole di amare un uomo che non piace a lei. Una madre non cede alla ragion di Stato, se oggi i Savoia possono parlar di ragion di Stato, per calpestare i sentimenti, la vita stessa della propria figlia»

Dopo aver considerato la possibilità che l'opposizione dei Savoia al suo matrimonio derivi soprattutto dal fatto che Maurizio Arena, non è del suo rango, Maria Beatrice afferma: «Mi sono domandata perchè mia madre, perchè mio padre non hanno gridato allo scandalo, come oggi, quando una mia sorella ha deciso di divorziare lasciandosi circondare nello stesso tempo da altri corteggiatori? Perchè nessuno si è indignato quando un'altra mia sorella, Maria Gabriella, ha amato per anni un uomo coniugato e con due figli, De Balkany, e poi ha deciso di sposarlo? Perchè nessuno ha sentito vacillare la dignità degli antenati quando si è parlato degli amori "borghesi" di Vittorio Emanuele? Perchè tutti hanno taciuto e invece si accaniscono contro di me? Forse perchè Maurizio Arena non è un ereditiero? Forse perchè non ha in banca un conto così grosso da far dimenticare la sua origine popolare, il quartiere dove è nato? E non possono dire che sono contrari perchè Maurizio non è nobile. Non ho letto sull'almanacco di Gotha i nomi dei personaggi che sono così vicini alle mie sorelle, a mio fratello. Ci debbono essere quindi delle altre ragioni se adesso vogliono farmi passare per una povera demente...».

Beatrice accenna anche alle "ragioni di interesse" sostenute dai familiari per la sua interdizione: se vengo interdetta non potrò mai beneficiare di alcun lascito, non potrò essere ricordata in alcun testamento, non potrò mai, se non flebilmente, e attraverso la voce del mio tutore, accampare diritti di alcun genere. E' molto comodo tutto ciò, per molta gente».

R. P.

ANGELO DI GIORGIO HA CEDUTO A UNA GRAVE FORMA DI DIABETE

Il «mostro della cantaridina» è morto all'ospedale di Cagliari

Veniva accusato d'aver ucciso e tentato di uccidere più persone con l'afrodisiaco

Cagliari, 14

Angelo Di Giorgio, il rappresentante di medicinali imputato di triplice omicidio, triplice tentato omicidio e lesioni gravissime con la cantaridina, è deceduto alle 6.30 nel reparto malattie del ricambio dell'ospedale civile di Cagliari. Il Di Giorgio era stato internato nel nosocomio delle carceri di Buoncammino dove era recluso da dieci mesi, due settimane fa in seguito ad un peggioramento delle sue condizioni fisiche determinato da una grave forma di diabete.

Angelo Di Giorgio di 66 anni fu arrestato il 3 marzo su ordine di cattura spiccato dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Cagliari dott. Ettore Lai, perchè ritenuto responsabile di avere cagionato la morte mediante la somministrazione di una forte dose di cantaridina (un potente afrodisiaco) della sua ex dipendente Bruna Spiga di 20 anni, della signora Adele Ravidà, deceduta nell'estate del 1961 nell'ospedale Is Mirrionis e del mediatore Anselmo Vacca. Inoltre, di avere tentato di avvelenare l'impresario edile Luigi Cogoni, il rappresentante di medicinali dott. Mario Zirano e il suo ex fattorino Giuseppe Lai. Infine, il Di Giorgio era accusato di avere provocato lesioni gravissime (perdita totale dei capelli ed altre malformazioni psichiche) alle sorelle Anna e Maria Rosaria Murgia.

I crimini, secondo l'accusa, erano stati compiuti dal Di Giorgio per vendicarsi di presunti torti commessi nei suoi confronti dalle vittime. La morte di Angelo Di Giorgio chiude automaticamente il procedimento penale iniziato dal capo dell'ufficio istruzione della Procura di Cagliari, dott. Emanuele Salis. Gli atti istruttori verranno ora archiviati ed eventualmente, se richiesti, messi a disposizione delle parti civili se queste intenderanno ancora richiedere il risarcimento dei danni agli eredi del rappresentante. In questo caso, le vittime o i loro congiunti dovranno iniziare una causa civile in cui si dovrà accertare, in base alla indagine istruttoria penale, se il Di Giorgio fu effettivamente colpevole.

Durante la prigionia le condizioni del «mostro della cantaridina» già ammalato — come si è detto di diabete, si sono aggravate. Quindici giorni fa egli venne trasferito dall'infermeria del carcere all'ospedale civile: dopo una breve permanenza nel reparto neurologico, egli venne portato al reparto malattie del ricambio, dove stamani è morto.

L'Alfa è per il meglio

LE NUOVE GIULIA

Sulla base di un successo industriale e commerciale di livello mondiale, l'Alfa Romeo presenta la nuova serie Giulia perfezionata in tutti i modelli e con costi di produzione inferiori.

GIULIA SUPER
La macchina disegnata dal vento è oggi ancora più elegante nell'aspetto, più confortevole nell'arredamento.
Nuovo prezzo L. 1.665.000

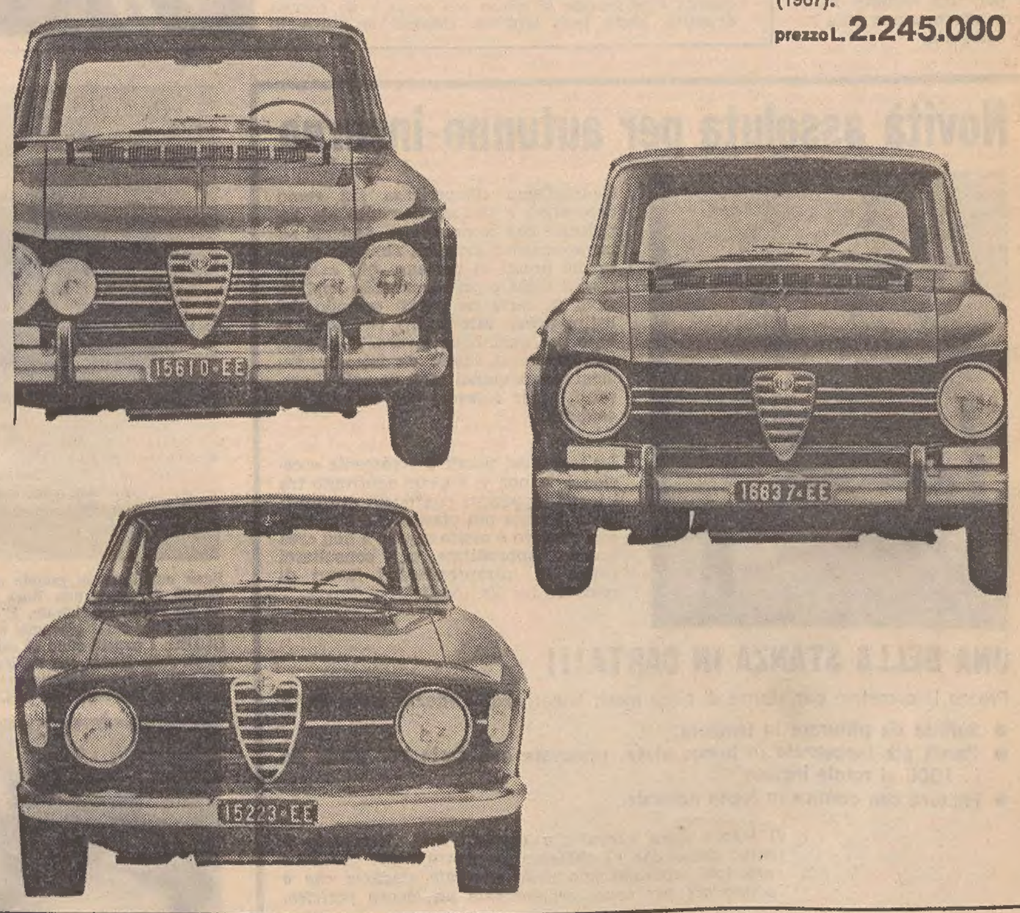
GIULIA 1300 TI
I 1300 cc che valgono molto di più perché erogano maggior potenza a costi inferiori. Nuova edizione dotata di servofreno.
Nuovo prezzo L. 1.375.000

GIULIA 1300 berlina
Condivide con tutte le Giulia la linea, la struttura, il motore e gli organi meccanici fondamentali.
Nuovo prezzo L. 1.245.000

GIULIA GT JUNIOR
L'Alfa Romeo dei nuovi appassionati della guida sportiva: la stessa linea vigorosa, lo stesso fortissimo temperamento della GT Veloce. Offre una cilindrata particolarmente interessante per le spese fisse e d'esercizio ed è dotata di servofreno.
Nuovo prezzo L. 1.595.000

SPIDER 1600
Una macchina velocissima, dalla guida entusiasmante, ora dotata di servofreno al prezzo invariato di L. 2.195.000

GIULIA GTV
Dallo sport allo stile: è la Giulia che deriva dalla GTA, l'Alfa che ha vinto il Campionato Transamericano (1966), lo Challenge Europeo Turismo (1966 e 1967) e il Campionato Europeo della Montagna (1967).
prezzo L. 2.245.000



Commissionarie Alfa Romeo

Trieste
S.A.V.R.A. di REMO ANGELI
Via Severo, 111
Telefono 96802

Trieste
AUTOTRIESTINA di G. MURATTI
Via Matteotti, 39
Telefono 78366

Gorizia
ING. GINO SELENATI & C. s.a.s.
Corso Italia, 110
Telefono 3065

la donna il bambino la casa

PATTINAGGIO A QUOTA «2000»
(I primi due schizzi sopra, a sinistra)

Per le appassionate di pattinaggio: tunica con bretelle di pura lana vergine a righe orizzontale marrone - albicocca; guanti, ghette e cappello a righe; calzamaglia con cappuccio di jersey marrone ● Tunica-bermuda per pattinatrice: realizzata con tweed di pura lana, ha la cintura in vita ed è guernita dalla cravatta a righe multicolori; il berretto e la calzamaglia sono di pura lana vergine color verde spento con lavorazione a coste.

STILE ANNI 30 IN MONTAGNA
(Gli ultimi due schizzi sopra, a destra)

Di panno di pura lana vergine color verde muschio il caldo completo pantalone con ampia pellegrina ● Pantaloni di tweed di tipo «moucheté» + giacca di gabardina di pura lana vergine con rovescio di tweed.

LA MONTAGNA VI ATTENDE

Fare dello sport, e in particolare sciare, significa essere giovani, essere sane, avere dinamismo e forza di carattere. Vestire in modo appropriato in montagna significa vestire lana, non dimenticando di approfittare dei nuovi trattamenti usati per i tessuti marcati pura lana vergine che assicurano il massimo comfort. Se i pantaloni non hanno bisogno di essere stirati (piega permanente lana), se i pullovers sono perfettamente lavabili (trattamento irrestringibile), se la giacca pesante è di tessuto ingualcibile, mantenere in perfetto ordine il corredo sportivo sarà facile e agevole, anche perchè il numero dei capi potrà essere ridotto all'indispensabile. Quanti capi occorrono per un week-end sulla neve? 1 pantalone di lana elasticizzata per sciare; 1 camicia di flanellina di lana nello stesso colore; 1 giacca a vento di panno di lana impermeabilizzato o plastificato; 1 pantalone di drap o di gabardine di lana; 1 pullover da albergo; 1 giacca di panno o di velour pesante.

CELEBRAZIONE DI S. OMOBONO

Anche quest'anno la categoria sartoriale triestina ha ricordato il proprio patrono, S. Omobono, con un fraterno convivio, anche degno coronamento alle sfilate di moda tenutesi lo scorso mese. La celebrazione ha avuto inizio domenica scorsa con una messa in onore del Patrono, presso il Santuario di Muggia Vecchia, alla quale è seguito il pranzo sociale. Rinnovando la vecchia tradizione gli artigiani sarti giovani e anziani si sono trovati riuniti nella lieta ricorrenza, a rinsaldare i vincoli di amicizia e collaborazione, tanto necessari per una sempre maggiore affermazione della loro categoria.

Per i ragazzi che vanno a scuola, la soluzione migliore è senz'altro quella del completo maglione, e gonna o pantaloni. Ora per le maglie non occorre avere troppi riguardi, quando sono sporche si lavano con acqua e un comune detersivo, anche nella lavatrice. (Modelli in Euroacril)

Novità assoluta per autunno-inverno

Quarant'anni d'esperienza nel ramo decorativo e dell'arredamento sia artigianale che commerciale. Assieme ad intraprendenti artigiani abbiamo fissato dei prezzi di partenza per calmierare il difficile problema delle applicazioni in carta da parati creando dei listini prezzi informativi che sono la base per qualunque lavoro. Il cliente, mettendosi al riparo da false valutazioni, potrà quindi farsi da solo il preventivo per i lavori che intende far eseguire.

La scelta dei parati è veramente eccezionale e, non vi è alcun confronto tra i locali tappezzati con quelli pitturati: tutto diventa più piacevole e signorile e, il rinnovo è molto rapido e non crea sporco. Approfittate per consultarci prima di intraprendere i lavori di restauro nei Vs. locali.

UNA BELLA STANZA IN CARTA!!!

Prezzo informativo per stanze di circa metri lineari 4x4 - altezza metri lin. 3

- Soffitto da pitturare in tempera.
- Pareti già tappezzate in buono stato, rinnovate con carte per pareti da L. 1000 al rotolo inglese.
- Finitura con cornice in legno naturale.

Il lavoro viene eseguito a regola d'arte. Richiedete il listino prezzi che Vi abbiamo preparato anche per altre variazioni, approfittando della corrente stagione che è la migliore per avere prontamente un lavoro perfetto.

Prezzo comprensivo materiale + lavoro . . . . . L. 30.000

CADEL CARTE PER PARETI CORNICI - STUCCHI PANNELLI DECORATIVI

VIA R. TIMEUS N. 4 - TELEFONO 44032

Ecco una linea di grande attualità: ondulati e lisci, i capelli formano una linea perfetta, realizzata grazie ad un taglio magistrale. E' una creazione di NEVIO. Di un tono assai giovanile e spigliato l'acconciatura di GUIDO. I capelli sono di misura corta e vengono spazzolati sulla fronte con un leggerissimo accenno di frangia alta ● Presenteremo nei prossimi numeri le ultime creazioni realizzate da LUCIANO, NEREO e FELICE

indirizzi utili

DA GUERIN

tutta la vasta gamma dei nuovi sbalorditivi prodotti della cosmesi PIKENZ - The First la linea più completa per la giovinezza e la bellezza del vostro corpo. Garanzia di successo per tutte le vostre necessità!
In vendita presso la profumeria GUERIN via Tarabochia 1.

PELLICCE

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel, similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli superelegance. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli.
Prezzi imbattibili
alla Pellicceria CERVO Viale XX Settembre 16

Salone di Bellezza «BABETTE»

Trieste, via Roma n. 3, tel. 29310. Per la purezza della vostra pelle, per la bellezza del vostro corpo, per il vostro fascino: massaggi, saune, depilazioni, trattamenti e trucco con le più moderne attrezzature ed i migliori prodotti.

I COIFFEURS DI NOME

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
FELICE Via Muratti 1
NEVIO Via Ginnastica 1
LUCIANO Corso Italia 21
NEREO Viale XX Sett. 19
Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore GUIDO Corso Italia n. 92

LA MODA IN PELLICCIA

L'acquisto della pelliccia: è quasi un punto d'arrivo. Oggi la moda propone una scelta vastissima di pelli, così, per facilitarvi un po' la selezione, vogliamo suggerire qui alcuni consigli, in uno schema, che ci auguriamo vi riesca utile.

Le pelli più di moda per il 1968 sono:

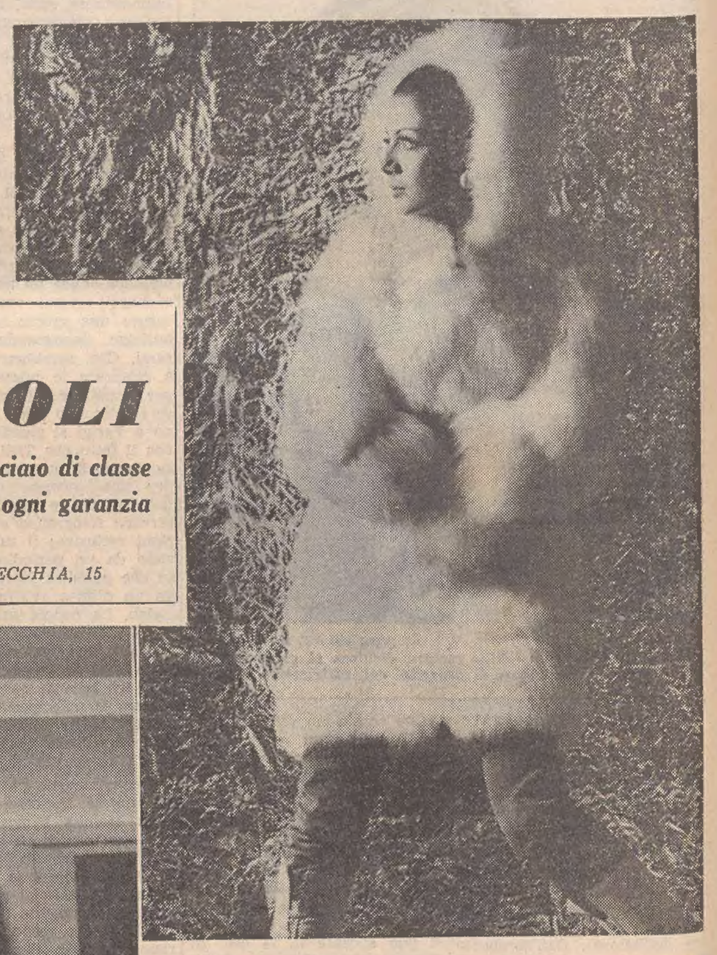
PERSIANO - I colori dell'anno sono: «sabbia del deserto», marrone, bruno, nero. Come confezione, segue la linea a spolverino. Da non dimenticare, la gran moda dei cappelli a larga tesa.

CASTORO - Come il castorino, anche gran favorito dell'anno; è una pelliccia di pregio ed ora, con le nuove fatture, che tendono ad alleggerire la foltezza del pelo, non camuffa più il corpo, ma al contrario, è diventata sottile e leggera.

OCELOT - Con le altre pellicce del tipo a macchia, è la vera «moda» di quest'anno, ha un pelo molto piatto, fulvo, con delle macchie scure allungate. Molto adatta anche per guarnizioni (colletti, polsi, cappelli), questa pelliccia «fa giovane», ed è estremamente chic.

FOCA, «blue back» - è un pelo rasato, grigio argentato, adatto sia a pellicce intere che a sette-ottavi. Viene confezionato generalmente con taglio sportivo, martingala, colletto a revers, leggermente scostato, tasche.

VISONE - pelo, le la cui descrizione è senz'altro inutile. Le sfumature più raffinate della stagione 1968 sono: selvaggio, zaffiro, diamante nero, topazio. Sempre attualissime le guarnizioni che rendono elegante qualunque capo, dal tailleur, dal mantello. Quasi indispensabile, l'accessorio — stola, mantellina, bolero — per le serate eleganti.



PELLICCERIE
MAZAROLI
il pellicciaio di classe che offre ogni garanzia
TRIESTE - LARGO BARRIERA VECCHIA, 15

qualità
eleganza
convenienza
NELZI Pelliccerie P.zza della Borsa

PELLICCERIE
CHIARATO
Perfezione di lavorazione con pelli di qualità
VIALE XX SETTEMBRE, 3

SOLIMAN
la pellicceria di fiducia
VIA PAOLO RETI, 4 - TEL. 23621

PICCOLA GUIDA PER UN BUON ACQUISTO

NEL SETTORE *della nuova pellicceria c'è una vasta gamma di scelte e di preferenze: dai superbi visoni ai più modesti agnellini, ogni tipo di pelliccia ha una sua particolare funzione: tutte però hanno la loro particolare importanza purchè trattate da mani esperte e, naturalmente, da persone di fiducia. Rivolgetevi pertanto, con tranquillità, presso i nominativi indicati.*

COLLI, *polsi, cravatte, sciarpe, cappelli, stole, giacchine, boleri — tutto in pelliccia — ecco una buona idea per risolvere il problema dei regali alla figlia, alla moglie, alla fidanzata in qualsiasi periodo dell'anno. E il momento più opportuno è proprio il presente. Si può spendere tanto o si può spendere modestamente: sarà sempre un regalo accolto entusiasticamente.*

TUTTI *gli sport hanno i loro appassionati. Gli sport invernali, con il loro corredo di attrezzature appropriate, sono ancor più entusiasmanti per la possibilità che offrono di sbizzarrire la fantasia usando i più svariati copricapo e le tante guarnizioni, naturalmente di pelliccia. E dopo una bella faticata sugli sci, niente è più piacevole che avvolgersi in una bella, calda, morbida, confortevole pelliccia.*

NELL'ABBIGLIAMENTO *femminile, la pelliccia è il capo che permette alla signora di trasformarsi completamente per i diversi impegni della giornata: la pelliccia pratica e sportiva per la mattina, chiara e luminosa in contrasto con la tristezza invernale; la pelliccia sobria e di tono per il pomeriggio; il capo importante e lussuoso per sfoggiare tuta la grazia e la personalità negli impegni serali.*

PINTO PELLICCERIA
Vastissima scelta di tutte le qualità di pelli. Confezioni pronte
VIA ROMA, 6

CRONACHE SPORTIVE

LA NAZIONALE E' RITORNATA A COVERCIANO AGLI ORDINI DI VALCAREGGI

Affronteranno la Svizzera a Berna gli azzurri con Boninsegna centravanti al posto di Mazzola

Migliorate le condizioni fisiche del viola De Sisti - Oggi partita di allenamento

Firenze — I calciatori azzurri presenti ieri al raduno a Coverciano: da sinistra, in piedi: Salvadore, Zigoni, Ferrini, Vieri, Juliano, Domenghini, Bercellino, Albertosi, l'allenatore Valcareggi; in ginocchio: Riva, Picchi, Rosato, Fogli, Rizzo, Boninsegna, Facchetti e Poletti; mancano Burgnich e De Sisti (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Firenze, 14

La Nazionale di calcio è tornata a Coverciano in una splendida giornata di sole per una breve preparazione in vista del primo dei due incontri con la Svizzera, valevoli per il campionato d'Europa per Nazioni, in programma sabato 18 novembre a Berna.

Con il sole è venuta anche la prima nota lieta per il C.T. Ferruccio Valcareggi, giunto di prima ora al Centro Tecnico di Coverciano per un breve sopralluogo agli impianti, e cioè quella delle migliorate condizioni di De Sisti. Il medico federale dott. Fini ha infatti visitato ieri sera l'attaccante della Fiorentina riscontrando un notevole miglioramento all'arto infortunato (gamba destra) nel corso della partita di domenica scorsa a Napoli. De Sisti, come ha riferito Fini a Valcareggi, questa mattina, dovrà rimanere a riposo due giorni, dopo di che si vedrà se sarà possibile utilizzarlo nell'incontro con gli svizzeri di sabato prossimo.

Per queste due giornate e qualche ora di sosta fiorentina, in quanto la Nazionale lascerà Firenze alle 10.28 di giovedì 16 novembre, Valcareggi ha già predisposto il programma di massima che prevede, dopo lo allenamento di oggi, una partitella a due porte domani mercoledì 15 con inizio alle ore 14.30 circa. Squadra allenatrice la veloce formazione dell'Antella, che milita nel campionato regionale toscano.

Nel pomeriggio gli azzurri hanno sostenuto una breve ma intensa attività atletica, cui hanno fatto seguito palleggi. Successivamente Valcareggi ha impegnato con tiri da tutte le posizioni i due portieri Albertosi e Vieri.

All'allenamento non hanno partecipato Burgnich, il quale ha avuto il permesso di presentarsi a Coverciano più tardi, essendo ad una cerimonia nuziale, e De Sisti, tenuto prudenzialmente a riposo. Tutti gli altri giocatori sono in soddisfacenti condizioni fisiche: questo è anche il giudizio che Valcareggi ha espresso al termine dell'allenamento. Soltanto Fogli avverte un lieve dolore alla gamba sinistra, conseguenza di un colpo ricevuto domenica scorsa contro la Spal.

Rosato scenderà in campo domani pomeriggio al posto di Fogli nell'incontro di allenamento. Gli azzurri quindi si schiereranno nella seguente formazione: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Rosato, Bercellino, Picchi; Domenghini, Juliano, Boninsegna, De Sisti, Riva. Con tutta probabilità sarà questo lo schieramento che affronterà gli elvetici sabato prossimo a Berna.

Valcareggi, in merito all'inserimento di Rosato a mediano destro non ha voluto fare precisazioni, aggiungendo solo di aver preso la decisione dopo aver avuto un colloquio con i giocatori. Dopo l'allenamento di domani l'allenatore comunicherà la formazione ufficiale. Sembra tuttavia che la decisione di preferire Rosato a Fogli sia dovuta a due motivi: il primo riguarda le non perfette condizioni fisiche dal calciatore rossoblù, il secondo dipenderebbe dalla necessità di fronteggiare con due «stopper», Rosato e Bercellino, la tattica che Alfredo Foni l'ex terzino della nazionale azzurra ed attualmente direttore tecnico degli elvetici, intenderebbe adottare e che è basata su due centravanti ed una finta ala destra.

«La Svizzera — ha detto Valcareggi — non è un avversario facile. Gli elvetici sono forti: anche se il loro livello tecnico può non essere eccezionale, è pur vero che Foni dispone di una trentina di atleti, tutti sullo stesso elevato piano di rendimento e tutti in grado di impensierire qualsiasi altra nazionale europea. D'altronde è solo giudicando tutti gli avversari al livello di campioni del mondo che si può, impegnandosi al massimo, sperare di batterli. Così faranno gli azzurri e sono certo che tutti esprimeranno il massimo delle loro possibilità. Speriamo di farcela; vincere sarebbe per tutti noi motivo di comprensibile soddisfazione».

Foni ha convocato quattordici elvetici

Ginevra, 14

Quattordici giocatori sono stati convocati dal direttore tecnico Alfredo Foni in vista dello incontro Svizzera - Italia. Ecco l'elenco dei convocati divisi per ruoli:

Portieri: Barlie (Servette Ginevra) e Kunz (Basilea).

Terzini e mediani: Citherlet (Grasshoppers Zurigo), Durr (Losanna), Fuhrer (Grasshopper), Michaud (Basilea), Odermatt (Basilea), Perroud (Sion), Pfiter (Basilea) e Tacchella (Losanna).

Attaccanti: Blaettler (Grasshoppers), Brjnna (Lugano), Kuenzli (Zurigo) e Quentin (Sion).

Questi quattordici giocatori si sono radunati nel piccolo centro turistico di Kulm, nei pressi di Berna.

CALCIO INTERNAZIONALE

COPPA DELLE COPPE

Vitoria Setubal (Port.) - Bayern Monaco (Germ. Occ.) 1-1. I tedeschi si sono qualificati per i quarti di finale.

COPPA DELLE FIERE

Monaco 1860 (Germ. Occ. - Liverpool (Ingh.) 2-1. Gli inglesi si sono qualificati per il terzo turno.

Zurigo (Svizz.) - Nottingham Forest (Ingh.) 1-0. Gli elvetici si sono qualificati per il turno successivo.

Dundee United (Sco.) - Liegi (Bel.) 4-1. Gli scozzesi si sono qualificati per il terzo turno.

Oggi in programma

COPPA DEI CAMPIONI

Rapid Vienna (Austria) - Eintracht Brunswick (Germania Ovest)

Hvidovre Copenaghen (Danimarca) - Real Madrid (Spagna)

Sarajevo (Jugoslavia) - Manchester United (Inghilterra)

Vasas Budapest (Ungheria) - Valur Reykjavik (Islanda)

COPPA DELLE COPPE

Wisla Cracovia (Polonia) - Amburgo (Germania Ovest)

COPPA DELLE FIERE

Bologna - Dinamo Zagabria (Jugoslavia)

Ferencvaros (Ungheria) - Real Saragozza (Spagna)

MITROPA CUP

Austria Vienna (Austria) - Atalanta

HOCKEY SU PRATO

Sempre il CUS in testa alla Coppa Universitaria

Hockey Club - CUS Trieste 0-0

HOCKEY CLUB TRIESTE: Suplina; Bucconi II, Duranti; Bucconi I, Bevilacqua, Novaro; Poletto, Mervini, Bandera (Tonon), Busan e Macor. CUS TRIESTE: Valle; Semerani, Lutman; Lokar, D'Angelo, Caggianelli; Benuzzi (Miserocchi), Roggero (Vecchiet), Scorazzio, Pallini e Zerial. ARBITRI: Mari Emilio e Maiola.

L'Hockey Club con una tattica prudenziale ha conseguito l'obiettivo prefissatosi in partenza, quello cioè di non lasciar giocare il pericoloso avversario. E così il Cus, che lamentava l'assenza del «libero» Mandich (ma tale assenza non può costituire motivo di attenuante), è stato fermato per la prima volta nel corso del presente torneo.

Gli universitari hanno attaccato per quasi tutta la partita, ma hanno cozzato contro una difesa affatto arruffona, che aveva nell'occasionale «libero» Busan — mezz'ala di punta di .. professione — un pilastro difficilmente superabile. Specie nella ripresa Miserocchi e Scorazzio hanno portato le più insidiose puntate, stroncate in piena area dai difensori in maglia bianca. Nel complesso è stata una partita di buon livello tecnico malgrado il terreno poco adatto.

Polisportiva-Triestina 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 10' Gellici. POLISPORTIVA: Rigutto I; Lenardon, Turco; Snapo, Timeus II, Rigutto II; Vrh, Kolarich, Gellici. TRIESTINA: Brunner; Cesaratto, Billiè; Franconi, Martellani N., Millo; Zari, De Micheli, Cossutta e Riccardi. ARBITRI: Maiola e Mari Emilio.

La Polisportiva ha conseguito a spese della sbandata compagine alabardata la prima vittoria in questo torneo. L'undici di Cosanz, che si trova in piena fase di ringiovanimento dei quadri, sta venendo lentamente alla luce con alcuni elementi di buon talento. La Triestina, invece, ha dimostrato le sue attuali precarie condizioni di rendimento e soltanto Zari ha cercato, ma senza fortuna, nè collaborazione da parte dei propri compagni, di cucire le varie trame di gioco.

Dopo un primo tempo di netta supremazia da parte della Polisportiva, peraltro non sfruttata dagli attaccanti, si aveva una lenta, seppur disordinata, rimonta della Triestina. In un'azione di contropiede, impostata da Timeus I e sviluppata da Vrh, gli azzurri pervenivano al successo col gol di Gellici. Della Polisportiva da segnalare l'ottimo comportamento dell'intera squadra con particolare riferimento per Timeus I e Koralich.

B. I.

LA CLASSIFICA

Cus Trieste	4	3	1	0	8 1	7
Hockey Club	5	1	3	2	2 4	5
Polisportiva	4	1	1	2	2 5	3
Triestina	5	1	1	3	4 6	3

Prossimo turno (19 novembre): Polisportiva-Hockey Club, Triestina-Cus Trieste. Il 26 novembre si recupera Cus Trieste - Polisportiva (quarta giornata).

MONDIALI DI LOTTA

■ L'Unione Sovietica ha dominato i campionati mondiali di lotta libera, conclusisi a Nuova Delhi, conquistando tre medaglie d'oro ed altrettante d'argento. Il Giappone, con due medaglie d'oro e una di bronzo, e l'Iran, con una d'oro e una di bronzo, sono state le altre migliori rappresentative della manifestazione. La Turchia, una delle squadre favorite del torneo, ha conquistato una sola medaglia d'oro, come la sorprendente Francia.

RITORNATA LA PACE IN CASA DEL BOLOGNA

Carniglia ha vinto la battaglia con Viani

Unico responsabile della squadra sarà l'allenatore

Bologna, 14

Le divergenze tra Viani e Carniglia, esplose clamorosamente nel «ritiro» di Salsomaggiore durante una conferenza stampa, sono state composte nel corso di una riunione svoltasi nella sede del Bologna, presenti oltre ai due interessati, il presidente della società, comm. Goldoni, il vicepresidente avv. Roffeni e il consigliere Montanari. Al termine dell'incontro, durato circa due ore, è stato reso noto un comunicato firmato dal comm. Goldoni (in qualità di presidente in carica, essendo il Consiglio direttivo dimissionario per motivi federali conseguenti lo sviluppo della S.p.A.).

Il comunicato dice testualmente: «Dopo un ampio scambio di vedute avute con il signor Viani e con il signor Carniglia, essendo stato chiarito e superato ogni motivo di interferenza e di dissidio fra di loro, in uno spirito di cordiale e reciproca comprensione, ho riaffermato la fiducia della società al direttore generale signor Giuseppe Viani e all'allenatore signor Carniglia, nell'ambito delle rispettive funzioni».

Il presidente Goldoni ha quindi precisato ai giornalisti che la riunione si è svolta in uno spirito di cordialità. «Non è detto — ha continuato — che le cose vadano sempre così. Gli infortuni dei giocatori hanno avuto la loro parte. Domenica ad esempio, se non avessimo avuto Haller in quelle condizioni, avremmo certamente vinto».

Circa quanto avvenuto a Salsomaggiore il comm. Goldoni ha aggiunto: «Sono corse parole un po' grosse, ma dopo quello che è stato detto stasera sono convinto che tutto si è appianato. D'altra parte non avrei firmato il comunicato se non avessi avuto la certezza dello spirito cordiale e sincero dimostrato. In avvenire si tornerà alle origini. Le funzioni dei due sono distinte: uno è direttore generale e l'altro allenatore, unico responsabile della conduzione tecnica e con pieni poteri. Questo non toglie che Carniglia possa chiedere un consiglio a Viani ma l'allenatore ha sempre l'ultima parola e quindi potrà anche non seguirlo. Viani, da parte sua, potrà benissimo dare suggerimenti che Carniglia potrà non accettare».

«Se sconfinamenti vi sono stati — ha poi detto il presidente — si è trattato dell'ultima partita ma non nelle altre. D'altra parte in questa occasione le decisioni erano state prese di comune accordo tra Viani e Carniglia».

Per l'incontro di domani con la Dinamo di Zagabria, per la Coppa delle Fiere, il Bologna non potrà contare su Janich e Fogli. Il primo perchè non ancora perfettamente a punto, il secondo perchè impegnato con la squadra azzurra. Carniglia, che stamane è tornato a Salsomaggiore, dove la squadra è in ritiro, non ha voluto ancora annunciare la formazione che scenderà in campo. Si ritiene però che il tecnico abbia intenzione di far disputare almeno un tempo a Bulgarelli, il quale farebbe così il suo ritorno nelle competizioni ufficiali dopo l'operazione al menisco. Rientreranno certamente Clerici e Furlanis, mentre non è ancora sicuro se al centro della linea mediana sarà schierato Roversi.

Questa la probabile formazione: Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Guarneri, Roversi, Turra; Perani, Pace, Clerici, Haller, Pascutti.

Nessun accordo fra Citroen e Maserati

Parigi, 14

Nessun accordo è stato concluso tra la Citroen e la Maserati. Le due società hanno cominciato qualche mese fa i negoziati circa «un progetto di collaborazione tecnica circa i motori», ma le informazioni secondo le quali un accordo sarebbe stato raggiunto, non rispondono a verità.

Questa dichiarazione fatta da un portavoce della Citroen fa seguito ad una notizia pubblicata stamane dal quotidiano parigino sportivo «L'Equipe» il quale affermava: «Abbiamo appreso ieri sera secondo quanto ci è stato comunicato da Modena, che un accordo sarebbe stato concluso tra la Citroen e la Maserati».

Un portavoce della società modenese ha dichiarato: «Nessun accordo è stato sottoscritto. Su richiesta della società francese Citroen abbiamo progettato un motore che è già stato realizzato e consegnato alla Casa francese. Questo è tutto. Posso aggiungere che siamo stati molto onorati per questa preferenza dataci, ma non siamo andati oltre questo nostro impegno con la Citroen».

LA TRIESTINA SI PREPARA A OSPITARE IL PAVIA

Brusadelli rientra ha ripreso Pestrin

Un punto di sutura a Pedroni ferito al sopracciglio

Che la sconfitta subita domenica a Legnano non abbia lasciato traccia sul morale degli alabardati, lo si è potuto constatare ieri mattina alla ripresa del lavoro in vista dell'incontro casalingo con il Pavia. I giocatori non hanno insomma accusato il colpo e si sono dichiarati fiduciosi per quanto riguarda l'immediato riscatto. All'appello di Radio non hanno risposto Pedroni, Martinelli, Ive e Kuk. Il centravanti, rientrato in sede nella tarda serata di lunedì, si è allenato nel pomeriggio agli ordini di Memo Trevisan. Le condizioni fisiche di Pedroni, che ha terminato la gara di Legnano zoppicando per un risentimento inguinale e con l'arcata sopracciliare incerottata per la gomitata accusata nella prima parte dell'incontro e che ha richiesto un punto di sutura, sono apparse meno preoccupanti di quanto si temeva. Martinelli e Kuk sono rientrati in sede solo nella serata, mentre Ive è stato costretto a letto da una leggera forma influenzale. L'attaccante potrà riprendere la preparazione forse già questa mattina.

Pestrin si è allenato regolarmente assieme ai compagni. Il giocatore, che si è reso conto di aver agito precipitosamente, dopo aver chiarito la sua posizione con i dirigenti ha iniziato ad allenarsi con puntiglio. Un lavoro particolareggiato ai bordi del campo è stato svolto da Ridolfi, mentre a riposo è rimasto Gon. Il giovane attaccante, che nell'incontro di sabato con il Ponziana per il trofeo «Berretti» si è buscato un colpo al ginocchio, dovrà rimanere inattivo per alcuni giorni. Ieri con gli alabardati si è allenato il portiere rossonero Cudicini che, approfittando della sosta del massimo campionato, trascorrerà alcuni giorni a Trieste.

Domani pomeriggio gli alabardati disputeranno la consueta partita a due porte; essa servirà da collaudo per Brusadelli che, ormai completamente guarito, dovrebbe rientrare in squadra contro il Pavia.

MONTANARI AL FOGGIA

■ Il Consiglio direttivo del Foggia, dopo aver esaminato la situazione tecnica della squadra in base anche alla recente vittoria ottenuta a Venezia, ha deciso di confermare la fiducia all'allenatore Bonizzoni e di affiancargli, come direttore tecnico, il dott. Serafino Montanari.

PELE': NO A BRIGITTE

■ Il celebre calciatore brasiliano Pelè ha smentito la notizia secondo la quale egli avrebbe intenzione di girare un film, di produzione franco-brasiliana, accanto all'attrice francese Brigitte Bardot.

TuttoBASKET

Sabato mattina sarà a Trieste il vicepresidente della FIP, rag. Renato Maifredi, che nella stessa giornata s'incontrerà con il presidente del Comitato regionale, Norino Jacobucci e con il segretario Bruno Cirello. Verranno esaminati alcuni problemi di carattere amministrativo. Il rappresentante della Federazione lascerà Trieste domenica mattina per raggiungere un'altra sede, dove continuerà l'incarico ricevuto dal massimo organo di pallacanestro.

* * * * *

Il problema delle palestre si fa sempre più sentire nell'ambito della pallacanestro. L'Italsider, che disputa il campionato di Serie B, è costretto a svolgere un solo allenamento alla settimana nella palestra di via della Valle (!). Il Liceo Oberdan (che ha un campo di basket dove si potrebbero anche svolgere partite di campionato) ha rifiutato di mettere a disposizione la palestra. Continuando di questo passo, come abbiamo già detto, sarà un vero problema svolgere regolarmente qualsiasi attività.

* * * * *

Domenica iniziano i campionati di Serie C maschile, Promozione maschile e quelli juniores e allievi femminile. Nella Serie C è presente una sola squadra triestina: l'Hausbrandt, mentre nella promozione figurano il BOR e la Servolana. Tra le altre formazioni iscritte al campionato ci sono anche la Marcelliana di Monfalcone che per la prima volta si affilia al nostro Comitato, il Marchi di Pordenone che ha assorbito i giocatori del Basket Mestre e il G.S. Arte di Gorizia, che risulta ad essere una formazione minore della Spitzgen Bräu. Il campionato juniores femminile vede iscritte 5 squadre mentre quello allieve 7.

* * * * *

Il fiduciario provinciale del Gruppo Arbitri di Trieste, Silvano di Majo, si è dimesso dal suo incarico I motivi di tali dimissioni sono da ricercarsi in alcuni dissensi sorti ultimamente tra di Majo e i presidenti del Comitato regionale della FIP e degli arbitri della regione.

* * * * *

La carenza di arbitri non si fa sentire solamente a Trieste ma anche nelle altre città della regione. Domenica a Gorizia sono state sospese partite per mancanza di «fischietti».

G. B.

CENTRO ADDESTRAMENTO NUOTO

Sospese le lezioni di ginnastica pre-natatoria

La direzione del Centro addestramento al nuoto comunica che per l'avvenuta indisponibità delle palestre, le lezioni di ginnastica generale e pre-natatoria di tutti i corsi, avranno termine oggi.

In attesa della comunicazione da parte del competente ufficio comunale delle ore riservate al Centro per l'uso della piscina e della data di apertura della stessa, la direzione del CAN avverte gli interessati che, contrariamente a quanto precedentemente comunicato, non è ancora in grado di esporre l'orario delle lezioni. Non appena in possesso dei dati necessari sarà sua cura di comunicare direttamente agli allievi l'avvenuta esposizione sull'albo del Centro dell'orario delle lezioni.

Secondo assicurazioni che ci sono state fornite ieri dal Comune, la piscina sarà riaperta il 1.o dicembre, cioè alla data indicata all'epoca della chiusura.

L'AMATORE CONESTABO

■ I gentlemen triestini si sono riuniti per festeggiare Mario Conestabo, vincitore del Trofeo San Giusto di trotto riservato alla categoria amatori e disputato nelle prime tre giornate di novembre. Alla brillante serata, organizzata dal delegato dei gentlemen triestini Spartaco Valente, al quale è stata assegnata una medaglia d'oro per il suo prodigarsi nell'ambito della categoria, sono intervenuti alcuni rappresentanti della categoria dei guidatori professionisti, dirigenti della Società Triestina Trotto e il dott. Oscar Celletti dell'UNIRE.

TROPPO LEZIOSO IL GIOCO DEI FRIULANI PER LA SERIE «C»

I calcoli sbagliati dell'Udinese rimettono in discussione il primato

Spaventato dal Treviso il Monfalcone - La Triestina e il centrocampo

Nemmeno la seconda sconfitta interna dell'Udinese costituisce per noi motivo di eccessiva meraviglia. Le considerazioni svolte in occasione della prima violazione del «Moretti» restano valide e potrebbero essere integralmente richiamate, se non altro per confrontarle con le critiche rivolte ai bianconeri dopo il rovescio di domenica. In sostanza si accusa la squadra di Bigogno e di Pinardi di svolgere un gioco troppo lezioso, impostato secondo una concezione classicheggiante, che per nulla si concilia con le esigenze della Serie C, e attuato attraverso un eccessivo ricamo di passaggi (mentre vengono sistematicamente ignorati gli scambi di «prima»). Si tratta di rilievi esatti, ma privi di originalità; e del resto bastava aver visto all'opera l'undici friulano non solo nell'esibizione negativa contro la Triestina, ma persino in quelle favorevoli contro Pavia, Solbiatese e Treviso, per rendersene conto. In realtà l'Udinese si era illusa di fare una passeggiata grazie all'acquisto di qualche pedina di esperienza e adesso si accorge che Bagnoli non ha più il fondo per fare l'uomo "qualunque", mentre Pontel non offre l'indispensabile sicurezza ai giovani colleghi di reparto. Ma per le partite casalinghe la compagine zebrata soffre soprattutto della mancanza di un centravanti di ruolo capace di affiancarsi a Muzzio e a Mantellato all'attacco.

Naturalmente il rendimento dell'Udinese nelle gare interne finisce per rimettere in discussione la questione del primato, che ora appare aperta ad almeno una... decina di soluzioni. Como e Verbania non hanno perso tempo per sostituire i friulani al comando del girone, il primo imponendosi chiaramente alla Solbiatese, il secondo piegando con qualche fatica il Marzotto. Ma serrano sotto anche il Rapallo (che ha conseguito a Pavia la sua terza vittoria in trasferta!), il Piacenza (che ha dimostrato al «Moretti» di essere in evidente ripresa), il Treviso (che ha conquistato a Monfalcone un utile pareggio) e il Legnano (che ha disputato una magnifica gara contro la Triestina). Abbiamo passato telegraficamente in rassegna le concorrenti che hanno impiegato con profitto il pomeriggio festivo, ma non dimentichiamo le altre che, malgrado la sorte avversa, appartengono tuttavia al settore più elevato della graduatoria: e siamo certi che non saranno novanta minuti finiti storti ad estromettere dalla lotta un'Udinese, una Pro Patria, una Solbiatese, la stessa Triestina.

///

Ospitando il Treviso, poco è mancato che il Monfalcone desse un calcio a una tradizione favorevole. Quando Mognon ha beffato Di Davide a venti minuti dalla fine, ben pochi (per non dire nessuno) erano pronti a scommettere sulla riscossa dei cantierini. Invece la compagine di Zelesnich si è prodotta in un ritorno di fiamma entusiasmante e in breve è riuscita a riportare in parità il risultato. In effetti si deve riconoscere che la divisione della posta rappresenta l'esito più equo della contesa. Il Monfalcone era senz'altro la brutta copia di quell'unità che quindici giorni prima si era imposta alla Triestina, mentre il Treviso ha denunciato in difesa (leggi, in particolare, il terzino sinistro Paladin) e al centro dell'attacco le sue lacune più evidenti. La cattiva giornata di Barile ha condizionato la condotta della prima linea aziendale, ma bisogna aggiungere che Ciclitira, Tumiati e Tesolin hanno combinato ben poco per sopperire alle deficienze del compagno.

///

La Triestina ha cominciato a perdere la partita di Legnano, quando si è appreso che Pestrin sarebbe rimasto a casa. Si comprende l'importanza di questo giocatore nell'economia del gioco alabardato proprio in occasione delle sue assenze. Sul campo dei lilla non c'è stato poi verso di tener diritta la barca a causa degli errori dell'estremo difensore e dello scontato difetto di propulsione dell'intero complesso, troppo debole fisicamente a centrocampo e privo di intraprendenza nel settore avanzato. Ma, tutto sommato, la squadra non ha sfigurato davanti a un'avversaria che non aveva mai giocato in precedenza a un livello tanto elevato. E quindi è già molto che in queste circostanze l'undici locale abbia retto dignitosamente, confermando la bontà generale dell'impianto e il valore dei singoli (Ridolfi in testa a tutti).

P. T.

Si allena con la Saici l'incompleto Monfalcone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 14

Proficuo allenamento degli aziendali che si sono ritrovati, questo pomeriggio, allo stadio di via Cosulich dopo la positiva partita con il Treviso. Erano assenti Ciclitira, dolorante alla caviglia destra dopo l'infortunio di domenica, e Valenti. Tutti gli altri sono scesi sul terreno e sono apparsi in buone condizioni fisiche e morali. Per domani pomeriggio, con inizio alle ore 15, il Monfalcone Itc. ha in programma una partita amichevole con la Saici: l'allenamento sarà effettuato a Monfalcone.

Zelesnich sta pensando allo schieramento che dovrà mettere in campo contro il Savona, domenica prossima. E' già certo che sul campo ligure non saranno il terzino Valenti e il centravanti Ciclitira, mentre rientrerà Baccari. Incerta, poi, è la presenza di Giordani che impegni di studio (frequenta il Liceo scientifico) trattengono a Monfalcone senza dargli molto spesso la libertà di assentarsi dalle lezioni. Se dovesse rinunciare alla trasferta di Savona, il posto di «libero» dovrebbe essere assunto da Baccari; la maglia n. 2, poi, sarebbe affidata a Zonch, mentre Trevisan sarà in ogni caso il terzino sinistro. Per l'assenza di Ciclitira, la soluzione più probabile appare il rientro di Zulich all'estrema sinistra (come con il Rapallo) e lo spostamento di Tesolin al centro della linea attaccante. A ogni modo, Zelesnich chiederà lumi anche alla partita amichevole di domani.

M. C.

IN POCHE RIGHE

LA TRIS AD AGNANO

■ Diciassette cavalli figurano iscritti nel Premio Dashing Rodney, in programma venerdì prossimo all'Ippodromo di Agnano in Napoli, prescelto come corsa TRIS della settimana. Ecco il campo: Premio Dashing Rodney, (lire 3.000.000, handicap a invito), a metri 2060: Giusebi, Scanno, Lenin, Creonte, Opus Jet, Labadie, Pies, Bessico; a metri 2080: Anselmo, Baceno, Bonati, Adorno, Paride, Ostiano, Scicolone; a metri 2100: Mincio; a metri 2120: Judkin.

TENNIS DA TAVOLO

Il Centro giovanile studenti ammesso alla Serie B

Dopo aver partecipato alla Coppa Italia «Trofeo S. Giusto» e al Torneo internazionale organizzato dall'U.S. Bor, il Centro Giovanile Studenti si appresta ad iniziare il campionato italiano a squadre di tennis da tavolo. Essendo stato eliminato l'anno scorso nella fase provinciale di Serie C, quest'anno il CGS avrebbe dovuto ricominciare tutto da capo, ma grazie a una inaspettata vittoria contro il Sesto San Giovanni di Milano (uno dei favoriti del campionato di Serie B) per 8 a 1, è giunto a pochi giorni dall'inizio del campionato nazionale, l'invito di partecipare al campionato di Serie B.

Il Centro Giovanile Studenti sarà in lizza contro le seguenti squadre: BOR Trieste, Tennis da Tavolo Merano, Brooklyn Treviso e Robur S. Francesco Rovigo. La rosa dei titolari è la seguente: Paolo Birsa, Sergio Birsa, Elio Bruni, Vinicio Divo, Fulvio Koch, Luciano Renni, Luigi Russo e Ferruccio Palman.

Il campionato inizierà domenica 19 novembre con l'incontro interno contro l'U.S. BOR di Trieste e si effettuerà nella sede sociale di via Monte Cengio 2, con inizio alle 10.

Assemblea del SAI e del Comitato regionale

Sabato pomeriggio si riuniranno in assemblea i soci dello Sci Accademico Italiano di Trieste, per ascoltare la relazione del presidente avv. Giorgio Bevilacqua e per tracciare il programma dell'attività della prossima stagione.

Nel corso dell'assemblea lo avv. Bevilacqua, oltre ad illustrare l'attività svolta dagli sciatori «accademici» durante la passata stagione, riferirà anche i temi conclusivi di una riunione a cui hanno partecipato tutti i presidenti dei SAI italiani. Per quanto concerne la futura attività, verrà illustrato il programma che è molto vasto e comprende la partecipazione a parecchie gare, che quest'anno dovrebbero risultare abbastanza favorevoli.

Sabato inoltre si svolgerà la assemblea del Comitato carnico - giuliano di sci. All'ordine del giorno figurano parecchi argomenti, tra cui la stesura del calendario 1967-68 che attende ancora la sua veste ufficiale, nonostante si sia quasi alla vigilia dell'inizio delle gare. Come ogni anno infatti, anche questa volta il nostro Comitato è l'ultimo a comunicare le manifestazioni che si svolgeranno nella nostra Regione.

L'ANGUILLA COREANA

■ Il procuratore di pugilato Steve Klaus è giunto a Seul per cercare di definire un incontro per il titolo mondiale dei medi junior tra il campione europeo dei super welter, Sandro Mazzinghi, e il detentore coreano Ki Soo Kim, che come è noto, conquistò il titolo dei medi junior nel giugno 1966 a Seul strappandolo a Nino Benvenuti.

UNA GIOVANE BIANCOCELESTE FRA LE AZZURRE DI ATLETICA

La pluricampionessa Licia Rossi vuole conquistare... un record già suo

Licia Rossi ai campionati studenteschi

Licia Rossi, campionessa italiana nella 4x100, seconda nei 200 piani, primatista regionale del pentathlon ...a tavolino, con punti 3739 contro i 3732 della Simonetti: questo il suo biglietto da visita. Con l'adozione delle nuove tabelle l'ex primatista ederina si è vista togliere 53 punti, in quanto i punteggi attualmente in vigore sono più severi dei precedenti e pertanto i vecchi primati vengono revisionati in base alle nuove tabelle. Ciò non toglie nulla al valore di Licia Rossi, una ragazza sbarazzina, piena di vitalità.

Invitata a parlare di sè, della sua attività, Licia Rossi è partita di slancio, come di solito fa nei 200 ed ha fatto una lunga tirata:

«Sono nata a Trieste il 27 aprile 1948 — ha esordito —, frequento la III Liceo al "Petrarca": venni all'atletica per caso nel 1964, disputando il salto in lungo ai campionati studenteschi, classificandomi al 2.o posto con m. 4,56. Notata dai dirigenti della S.G.T., incominciai a svolgere la mia attività per i colori biancocelesti, sia pure... svogliatamente perchè l'atletica non mi piaceva. L'anno successivo con m. 4,95 mi piazzavo nuovamente seconda nel lungo, nel corso degli "studenteschi" e debuttavo nella velocità ottenendo il tempo di 13"3 nei 100. Ormai l'atletica incominciava ad attrarmi e nel 1966 esordivo con 12"7 nei 100, ottenevo un altro secondo posto con m. 5,08 ai campionati studenteschi, e già mi paragonavano ad un certo ciclista, mi sembra si chiamasse Belloni, eterno secondo. Mi rifacevo però ampiamente stabilendo il nuovo primato regionale junior dei 200 metri in 26"6. Sentivo di essere sulla buona strada: Cassano e Feruga, i miei allenatori, mi incoraggiavano e dentro di me speravo di "esplodere". Infatti il 1967 doveva rivelarsi il mio anno d'oro: campionessa italiana nella 4x100 in 48"6, seconda agli assoluti nei 200 in 25"4, prima negli 80 piani in 10"3 ai campionati studenteschi, prima sempre negli 80 piani in 10"1 al "Criterium" interregionale di Padova, primatista regionale nel pentathlon... a tavolino, come ben si sa».

— Abbiamo sentito di certi propositi bellicosi in merito...

«Certamente: non posso adagiarmi su un primato tanto discusso e l'anno prossimo cercherò senz'altro di migliorarlo per por fine ad ogni recriminazione».

— E per quanto riguarda la maglia azzurra?

«Parlare della "nazionale" mi fa ancora una certa impressione, una specie di timore reverenziale. In ogni modo conto già due gettoni di presenza nella "A" a Osijek (Italia - Jugoslavia - Francia) e a Saronno (Italia - Svizzera - Austria) e un "forfait" per Dresda (Coppa Europa) perchè sprovvista di passaporto».

— Quali sono stati i piazzamenti in queste esibizioni azzurre?

«Ora mi si vuol mettere in cattiva luce... Quinta in 25"5 e sesta in 26"2».

Ancora qualche battuta, quindi il congedo. Licia Rossi è fatta così: disinvolta e timida nello stesso tempo, affabile, dotata di «humour» e decisa in ogni sua attività. La notorietà non l'ha sfiorata, però è conscia del suo valore... come lo siamo noi, sicuri di trovarci di fronte ad un'autentica campionessa.

I. D.

NINO IN VAL BADIA

■ Nino Benvenuti è giunto a La Villa in Val Badia per un periodo di riposo che trascorrerà in albergo. Il triestino è affezionato ospite della Val Badia dove lo scorso inverno soggiornò prima del combattimento di New York che lo portò al titolo mondiale.

VOGRIG SQUALIFICATO

■ Nel corso della riunione di pugilato svoltasi al Palazzo dello Sport di Parigi il mediomassimo francese Cosimo Bruno ha battuto l'italiano Alfredo Vogrig per squalifica all'ottava ripresa.

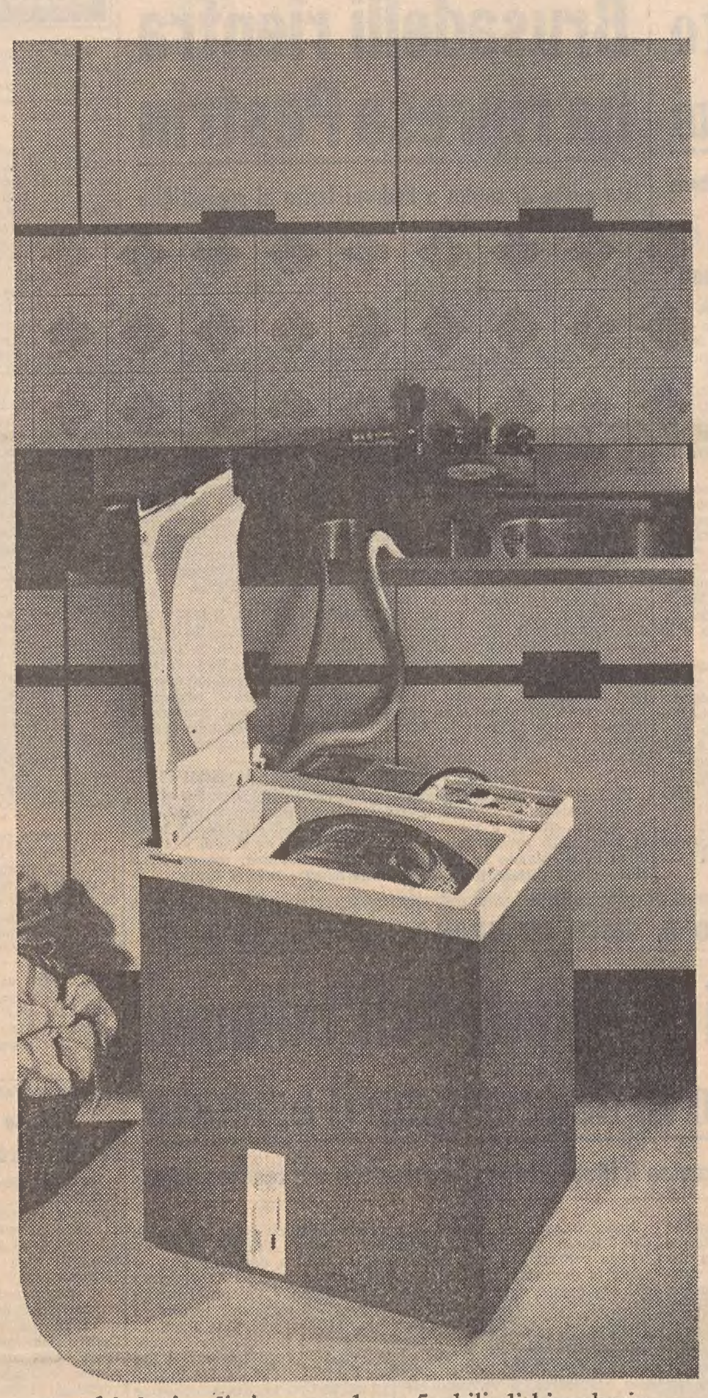
TOMASONI - HILTON

■ Il pugile statunitense Hubert Hilton, che affronterà venerdì prossimo il campione italiano dei pesi massimi Piero Tomasoni nella riunione organizzata dalla Itos al Palazzo dello Sport, è giunto in aereo a Fiumicino da New York.

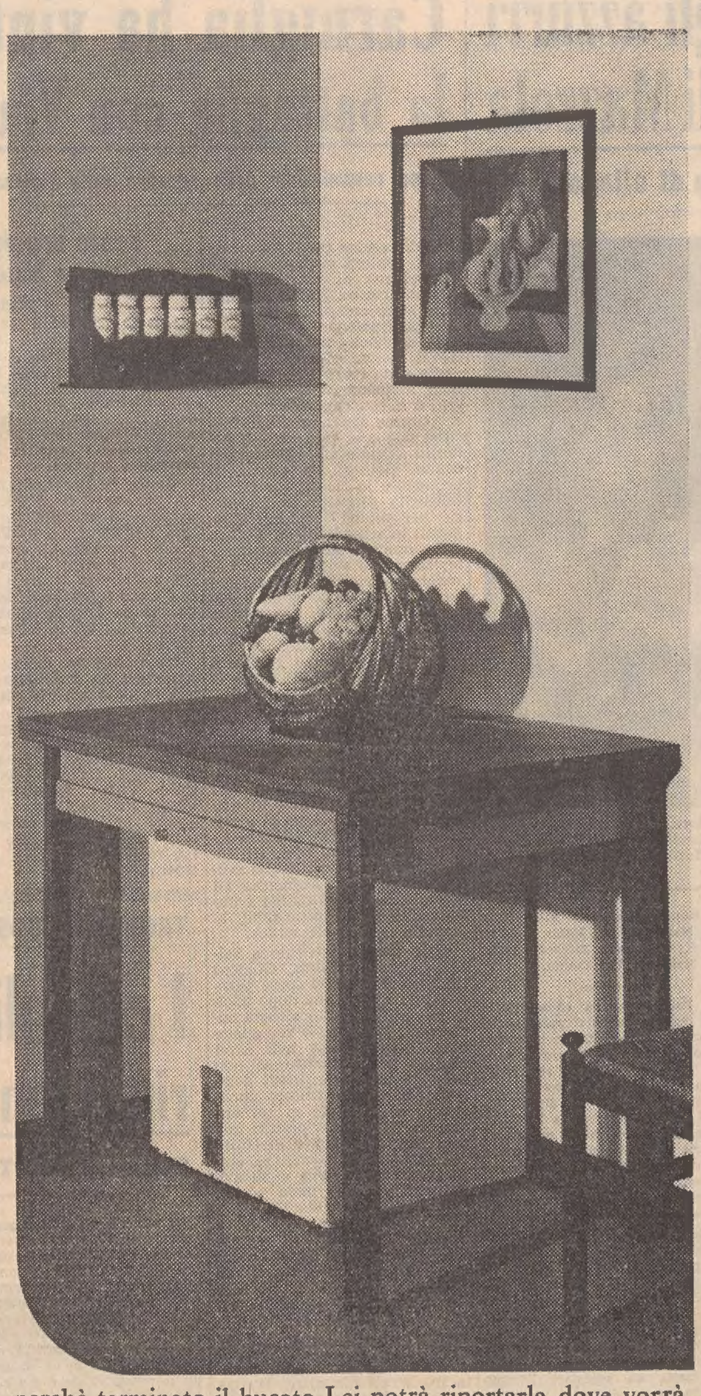
Dopo le belle affermazioni in campo regionale, con i vari Valenta, Pollori, Lupi e Panella, fra i dilettanti, il maestro Silvano Antoniutti (tutta una vita al servizio dello sport) ha presentato ai recenti campionati novizi per il Friuli-Venezia Giulia, tre ottimi elementi: Fernetti che ha conquistato il titolo dei leggeri, Bernobich quello dei superleggeri e Pulina che si è piazzato secondo nei pesi welter. Con questi tre pugili la sezione CRA-CRDA si è classificata al primo posto fra le dieci società partecipanti, migliorando così il primato dello scorso anno.

Bernobich e Fernetti (nella foto assieme al maestro Antoniutti) speranze ben riposte per il valore e la serietà che li anima, faranno parte della rappresentativa giuliana che dal 1.o al 7 dicembre parteciperà ai campionati d'Italia in programma a Pesaro, con buone possibilità di conquistare l'ambito titolo.

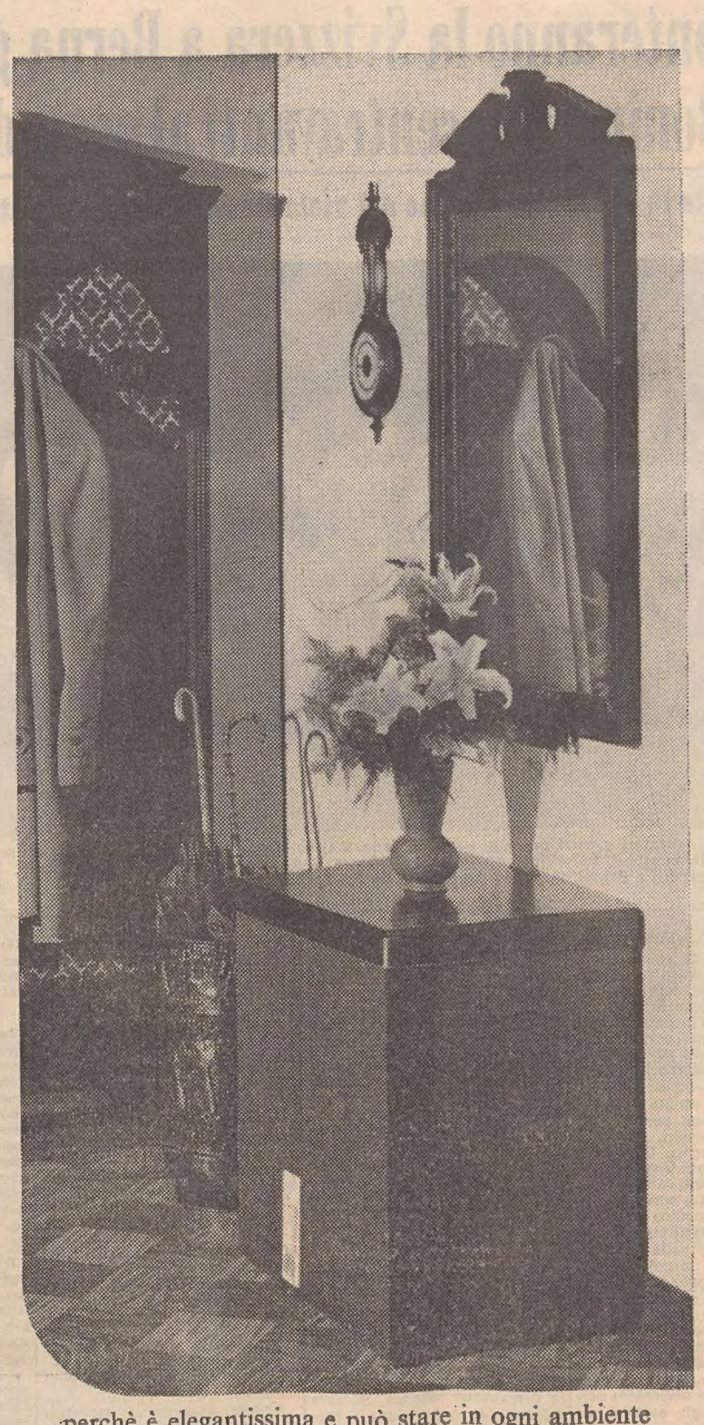
Lui per *Lei* vuole NAONIS



perchè è piccolissima ma lava 5 chili di biancheria...



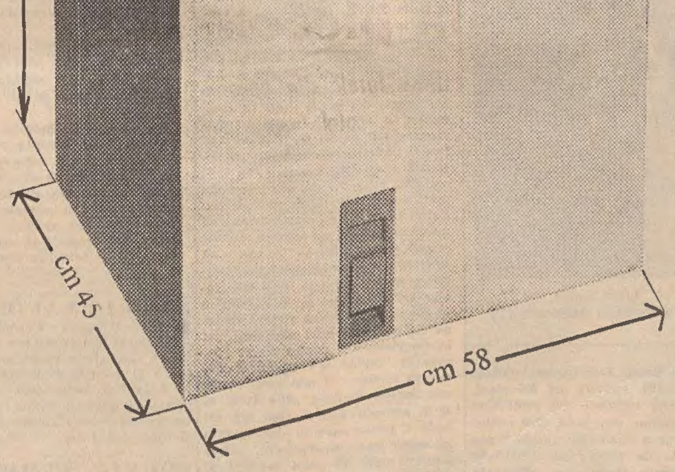
perchè terminato il bucato Lei potrà riportarla dove vorrà...



perchè è elegantissima e può stare in ogni ambiente

RGM N 1/67

lavatrice PN 5: la grande novità NAONIS



NAONIS PN 5. La più grande novità dell'anno nel campo delle lavatrici: lava e centrifuga più di **5 chili** di biancheria - **10 programmi** di lavaggio specializzati. Dimensioni: base cm 58x45, altezza cm 64.
Può stare sotto un tavolo, sotto una finestra, in corridoio, nel bagno più piccolo, persino in camera da letto! Terminato il lavaggio tubi e cavi "spariscono" dentro il mobile e, grazie alle rotelle, si può portare dove si vuole. Costa 100.000 lire.
Disponibile anche in colore rosso mogano, con elegante coperchio-vassoio in legno preformato (106.000 lire)

NAONIS lavatrici * televisori * frigoriferi * cucine * lavastoviglie * stufe a kerosene

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CIFRE «COMPLETAMENTE DISTORTE» SECONDO L'AVVERTIMENTO DI WILSON

Influenzata dagli scioperi la bilancia commerciale inglese

Scarso effetto dei dati negativi sulle quotazioni in Borsa - Un «libro bianco» preannuncia importanti modificazioni nella politica delle fonti di energia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 14

Le cifre di ottobre della bilancia commerciale inglese, «completamente distorte» dagli scioperi portuali di Londra e di Liverpool e dalla chiusura del Canale di Suez, di cui ha parlato ieri sera Wilson al banchetto annuale del Sindaco della City, in un discorso con il quale, fra l'altro, ha offerto ai Paesi europei la collaborazione britannica per l'avvio di una vasta collaborazione tecnologica anche prima che si concludano le trattative per l'ingresso nel Mercato comune, sono state pubblicate oggi, e dimostrano effettivamente un notevole peggioramento «apparente» rispetto al mese avanti.

Il deficit è salito a 107 milioni di sterline, invece dei 46 milioni di settembre. Il valore delle merci imbarcate nei porti inglesi è caduto da 422 milioni a 356. Le importazioni, a contrasto, valutate per ottobre a 522 milioni, sono rimaste presso a poco all'alto livello già registrato nei mesi scorsi. Le più indispensabili fra le importazioni, cioè quelle di combustibili, e questo può consolare in parte gli inglesi, costituiscono parte altissima del totale.

Una dichiarazione del Ministero del commercio estero, che ha accompagnato la pubblicazione delle cifre, ricalca le dichiarazioni fatte ieri sera dal Primo Ministro alla Guildhall, nel senso di sottolineare la necessità di tener conto degli scioperi portuali per non cadere in conclusioni affrettate. Wilson aveva anticipato che le cifre da pubblicare oggi avrebbero «mostrato la distorsione a un grado accentuato ma insignificante». Subito dopo, aveva richiamato l'attenzione dei suoi commensali, perchè tutta l'Europa udisse, che nonostante tutto l'economia inglese è diventata negli ultimi anni più «competitiva», e che sebbene bassa produzione e alta disoccupazione contraddistinguano la fase attuale, le difficoltà hanno avuto però il beneficio di offrire al Governo un punto di partenza per «un programma responsabile e solidamente fondato di espansione industriale selettiva».

I dati sulla bilancia commerciale, anche se preannunciati, hanno provocato notevole impressione negli ambienti della City. Tuttavia, l'effetto sui mercati azionari è stato scarso e la sterlina ha subito una leggera flessione marginale. In apertura, il mercato azionario aveva registrato leggeri aumenti, ma dopo l'annuncio dei dati vi sono state flessioni ai livelli di partenza. Questa sera, in chiusura, numerosi titoli hanno mostrato leggeri segni di ripresa. Sui mercati monetari internazionali la sterlina ha chiuso la giornata al livello di dollari 2,7827, ma si ha ragione di ritenere che la Banca di Inghilterra non abbia operato a sostegno della sterlina.

Le difficoltà economiche dell'Inghilterra inevitabilmente colorano le proposte tecnologiche di Wilson per l'Europa, dando loro un preciso significato di espediente per mantenere vivo e attivo un dialogo che l'ostruzionismo gollista all'ammissione inglese nel MEC minaccia continuamente di soffocare.

A questo proposito le prospettive della situazione energetica britannica sono state delineate oggi in un «libro bianco», preparato dal Ministero dell'energia e presentato ufficialmente alla Camera dei Comuni. Esso indica che nel 1975 un quarto dei consumi energetici del Regno Unito sarà coperto dai gas naturali del Mare del Nord e dalla energia nucleo-elettrica. L'anno scorso, la proporzione fu complessivamente di meno del quattro per cento.

Nel «libro bianco» è anche detto che l'industria carbonifera, un tempo fattore di gran lunga dominante il panorama energetico nazionale, sarà la maggior vittima dell'evoluzione. Confermando quel che disse la settimana scorsa Lord Robens, presidente dell'Ente nazionale carboni, nel «libro bianco» è previsto che, alla data indicata, essa coprirà meno di un terzo dei consumi energetici, contro il 57,8 per cento del 1966. Il Governo laburista si propone di continuare a colpire con dazi doganali le importazioni di petrolio, anche se il consumo di quest'ultimo acquisterà una posizione dominante nel 1975 (41,4 per cento contro il 37,5 per cento nel 1966) per favorire, anche a fini di sicurezza nazionale, il più ampio uso possibile delle fonti energetiche nazionali.

Il «libro bianco» assicura che il Governo immetterà con la maggior rapidità possibile i gas tratti dal sottofondo del Mare del Nord nella rete nazionale di consumo e darà inizio quanto prima a un programma massiccio di potenziamento della produzione di energia nucleo-elettrica, perchè i loro costi di produzione sono assai inferiori al costo medio odierno delle varie forme d ienergia. Quanto ai minatori di carbone, che verranno a essere disoccupati, il «libro bianco» contiene l'assicurazione che, mediante scuole di riqualificazione e per altre vie, il Governo disporrà il loro riassorbimento in altri settori produttivi.

La Tesoreria britannica ha intanto annunciato ufficialmente di aver accettato un credito di circa 90 milioni di sterline offertole dalla Banca dei pagamenti internazionali di Basilea. Il comunicato ufficiale precisa che il credito sarà rimborsato in dodici quote mensili, con decorrenza dal settimo mese e fino al diciottesimo mese di durata dell'operazione. Non è stato specificato, invece, in quale valuta la Banca di Basilea erogherà il prestito, ma si ha ragione di ritenere che si tratti di diverse valute europee.

Vice

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

San Francisco — Piange (ma di gioia) abbracciando i figli, il soldato negro Ronald Lockmann: la Corte marziale lo ha condannato a soli due anni e mezzo di lavori forzati per essersi rifiutato di andare a combattere in Vietnam. Lockmann rischiava fino a sei anni

Sanzioni in Jugoslavia a operai scioperanti

Belgrado, 14

Nella Vojvodina, regione autonoma della Serbia, quattro operai appartenenti alla Lega dei comunisti sono stati espulsi dal partito e dieci sono stati ammoniti «per aver partecipato a scioperi indetti in aziende dove sono occupati»: si tratta dei primi provvedimenti disciplinari adottati nei confronti dei comunisti scioperanti da quando queste manifestazioni sono riprese in Jugoslavia, nel dopoguerra.

Il fenomeno, che non ha riscontro in altri Paesi comunisti, è andato, come si sa, intensificandosi in questi ultimi anni, con l'affermarsi del nuovo corso «liberaleggiante» e soprattutto dopo l'introduzione della riforma economica, finanziaria e valutaria. Dal 1961, si sono avute, nelle diverse Repubbliche che compongono la Federazione jugoslava, diverse migliaia di scioperi.

Formalmente, l'«astensione» dal lavoro — come viene indicato in Jugoslavia lo sciopero — non è posta fuori legge: dai teorici del comunismo jugoslavo, essa viene definita, quale forma di pressione per ottenere aumenti salariali e di soddisfacimento di «altre richieste», «un metodo superato, una manifestazione estrema che non contribuisce alla soluzione dei reali problemi di fronte ai quali vengono a trovarsi le organizzazioni di lavoro, indirizzando in senso errato gli sforzi per la ricerca di soluzioni reali».

In realtà, la Lega dei comunisti jugoslavi non è riuscita ancora non solo a dare una soluzione alla delicata questione, ma nemmeno a prendere un atteggiamento preciso in proposito. Da qui l'imbarazzo, lo stato di confusione dei lavoratori ma soprattutto di quelli che aderiscono al partito — e sono circa il 20 per cento — i quali, in mancanza di precise direttive, non sanno sempre come comportarsi in caso di sciopero proclamato dalla maggioranza dei componenti di un «collettivo di lavoro autogestito», cioè se dare la loro adesione o fare i «crumiri». Le deliberazioni del comitato regionale della Lega dei comunisti della Vojvodina potrebbero forse essere indicative di un nuovo orientamento.

SQUADRA NAVALE RUSSA all'ancora ad Algeri

Algeri, 14

Una squadra navale sovietica composta da due sommergibili, un cacciatorpediniere e due navi scorta, ha gettato l'ancora nel porto di Algeri, per quella che fonti sovietiche hanno definito come una «sosta tecnica» di una settimana.

E' la terza volta dallo scorso giugno che navi da guerra sovietiche si fermano ad Algeri.

SUI CRINALI ALPINI GIA' IMBIANCATI DI NEVE

Continuerà in tono minore la guardia austriaca al confine

E' iniziata con l'inoltrarsi della stagione la riduzione delle unità dell'esercito - «Scappate» di Klotz in Tirolo?

Vienna, 14

Anche nel tardo autunno e nell'inverno continueranno a essere impiegate truppe dello esercito austriaco, «secondo la forza di volta in volta necessaria», alla frontiera con l'Italia: a questa decisione sono giunti gli organi competenti dei Ministeri degli Interni, della Difesa e degli Esteri di Vienna, dopo ampie consultazioni svoltesi negli ultimi giorni. E' stata esaminata soprattutto l'intensità del servizio di collaborazione e assistenza nel territorio di frontiera, per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza, in considerazione delle nuove condizioni climatiche, dato che adesso cade la neve tra i mille e i 1500 metri d'altitudine.

Forze di un battaglione dei granatieri carristi e di due dei «cacciatori», sono state ritirate da territori minacciati da valanghe: ciò ha portato a una graduale riduzione di circa 1500 uomini in confronto alla forza iniziale. Se in pieno inverno si renderà necessario il ritiro completo di queste forze dal Tirolo, il servizio di collaborazione e assistenza con le autorità di sicurezza sarà svolto da reparti di stanza nelle guarnigioni tirolesi.

Oggi, intanto, il Ministro degli Interni, durante il Consiglio dei Ministri odierno, ha riferito sul «servizio di assistenza» dell'esercito per la sorveglianza della frontiera austro-italiana e sull'impiego della gendarmeria federale: dall'inizio dell'intensificato controllo di frontiera — egli ha detto — non si è registrato alcun incidente di confine tra reparti confinari italiani e terroristi. Lo scontro a fuoco del 30 settembre scorso, al passo dello Stelvio, avvenne nelle immediate vicinanze del confine italo-svizzero.

Secondo notizie giunte da Innsbruck, frattanto, Rudolf Watschinger, ex presidente della NDP (il partito neonazista austriaco sorto per iniziativa del terrorista Burger), ha cercato di scolparsi dalle accuse di corresponsabilità nella strage di Cima Vallona e nell'attentato del «Brenner-Express». Watschinger, il quale si è reso latitante dopo l'emissione di un mandato di cattura contro di lui, ha scritto una lettera al quotidiano di Innsbruck «Tiroler Tageszeitung», in cui egli afferma di non essere ricercato per i due attentati, bensì per una sua azione di favoreggiamento della fuga di altre persone incriminate. L'estremista non fa comunque alcun riferimento a un suo proposito di costituirsi, nonostante le affermazioni che tendono a minimizzare le colpe che gli vengono attribuite.

A Vienna, infine, il settimanale «Libertà per il Sud Tirolo» scrive che, «contrariamente a una pretesa dichiarazione del Ministero degli Interni, da fonte assolutamente sicura si apprende che Georg Klotz non si presenta due volte al giorno alla polizia viennese». La «fonte assolutamente sicura» è probabilmente lo stesso Klotz, col quale il direttore del periodico è in strettissimi rapporti.

Il settimanale (le cui affermazioni sono state, più tardi, nuovamente e recisamente smentite a Vienna) sostiene che Klotz non vuole assolutamente saperne di obbedire al provvedimento di soggiorno obbligato a Vienna e di presentazione giornaliera a un posto viennese di polizia. Dal 20 al 24 settembre egli, nonostante il provvedimento a suo carico, sarebbe stato nel Tirolo, dove avrebbe incontrato i figli, venuti dal «Sud Tirolo». La polizia tirolese, venuta a conoscenza della presenza di Klotz, non avrebbe fatto nulla.

UNA RIVELAZIONE DELL'ARMATORE GRECO

Onassis e la Callas sposi da quindici giorni

«Una cosa meravigliosa» a detta del miliardario le nozze, celebrate in una località imprecisata

Milano, 14

«Il nostro matrimonio? E' già avvenuto quindici giorni fa ed è stato una cosa meravigliosa»: così ha dichiarato l'armatore greco Aristotile Onassis a Parigi, a un inviato del settimanale «Oggi». Nelle scorse settimane era apparsa su un giornale greco la notizia che Onassis avrebbe sposato presto il soprano Maria Callas. L'armatore e la cantante hanno invece precisato che il matrimonio è addirittura già stato celebrato, in una località sconosciuta. Nel servizio del settimanale milanese si precisa anche che i coniugi Onassis abitano a Parigi, in un nuovo appartamento.

Il settimanale ha intervistato anche l'ex marito della Callas, il commendator Meneghini, il quale ha detto di non credere al matrimonio. «All'inizio — ha aggiunto — Onassis aveva promesso alla Callas che l'avrebbe sposata subito dopo aver ottenuto il divorzio dalla moglie; invece non è accaduto nulla, nè allora nè in seguito. Il giorno in cui Onassis iniziò le pratiche del divorzio, sembrava che Maria dovesse fare altrettanto. Invece, per quanto ne so, non ha mai cercato di ottenere il divorzio. Tutto questo mi fa credere che il matrimonio non sia avvenuto nè avverrà mai».

DUE PROCESSI IN GRECIA contro nemici del regime

Atene, 14

Trentun persone, fra cui dodici donne e alcuni studenti universitari, accusate di attività sovversive e spionaggio, compariranno domani, mercoledì, davanti al Tribunale militare ateniese. Una legge, la cosiddetta «509», approvata anni fa e riguardante i crimini contro la sicurezza dello Stato e lo spionaggio, prevede per simili reati pene varianti tra i cinque mesi e i vent'anni di reclusione e, nei casi più gravi, la pena di morte. Il Procuratore del Re, conclusa la fase istruttoria, ha notificato l'atto di incriminazione agli imputati, che appariranno domani alla sbarra.

Secondo l'accusa, il gruppo aveva creato un movimento di resistenza, denominato «Fronte patriottico», con l'intento di rovesciare il regime attuale, instaurato in Grecia dai militari il 21 aprile. A capo del movimento clandestino — dice l'atto di accusa — si trovava il noto compositore Miki Theodorakis, arrestato il 21 agosto alla periferia di Atene mentre indossava una uniforme di ufficiale per sfuggire alle ricerche della polizia.

Altre 41 persone compariranno venerdì davanti a un Tribunale militare di Salonicco per rispondere dell'accusa di complotto contro la vita del Primo Ministro Kollias e di altri esponenti del Governo ellenico, in occasione dell'apertura della Fiera internazionale di Salonicco. Il capo di accusa, pubblicato oggi, dice che i 41 progettavano di far saltare in aria una centrale posta di fronte al recinto della Fiera e, quindi, di lanciare bombe contro il gruppo di funzionari governativi. L'attentato doveva aver luogo il 2 settembre.

I 41 sono pure accusati di far parte del partito comunista: se riconosciuti colpevoli, sono passibili di pene fino a 20 anni di reclusione. Degli imputati, trenta sono studenti, otto donne e tre operai.

INAUGURATA IN ETIOPIA la sede del Banco di Roma

Addis Abeba, 14

Presenti esponenti nel mondo economico, autorità etiopiche e l'Ambasciatore d'Italia, è stata inaugurata ufficialmente la sede del Banco di Roma (Etiopia), che si aggiunge alle altre operanti nel governatorato generale dell'Eritrea. Si tratta di una compagnia per azioni, con un capitale iniziale di due milioni di dollari, di cui il 51 per cento etiopico e il rimanente 49 per cento del Banco di Roma. E' prevista l'apertura di una prima filiale a Moggio, centro agricolo importante lungo la ferrovia per Gibuti.

DUE «ALLEATI» CHE LE QUESTIONI IDEOLOGICHE DIVIDONO SEMPRE DI PIU'

Mosca e l'Avana unite ormai solo dal mastice dell'interesse

Cuba tiene troppo agli aiuti economici russi, il Cremlino vuole evitare un'altra crisi di tipo «cinese» -Ma le divergenze su America Latina e Vietnam appaiono insanabili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 14

E' ormai pacifico che esiste un conflitto fra l'URSS e Cuba: esso verte non solo sulla politica da seguire nell'America Latina, ma anche sulla guerra nel Vietnam. Il dissidio Mosca-L'Avana è più serio di quanto il semi-boicottaggio cubano alle celebrazioni moscovite del giubileo della rivoluzione d'ottobre abbia lasciato credere, al punto che fonti diplomatiche affermano che solo il reciproco interesse dei due Governi ha impedito che il dissidio scoppiasse in modo clamoroso.

L'interesse, cioè, di Cuba a non rompere i ponti con un Paese che, nonostante tutto, le fornisce aiuti economici valutabili a circa un milione di dollari (625 milioni di lire) al giorno; e l'interesse dell'URSS a non provocare una nuova scissione aperta e pubblica nel mondo comunista, proprio in un momento in cui Mosca ha bisogno del maggior numero di appoggi dagli altri partiti comunisti per mettere in piedi la sua conferenza internazionale anti-cinese.

Nondimeno, il dissidio esiste, è avvertibile, e tende ad aumentare. Il punto cruciale dei rapporti fra Mosca e L'Avana è costituito dal diverso approccio al problema dell'America Latina: Fidel Castro è convinto che la sua strategia della «liberazione» dei Paesi oppressi attraverso la guerriglia — la stessa guerriglia che, da lui condotta, portò alla liberazione di Cuba — sia giusta non solo dal punto di vista militare, ma anche e soprattutto da quello politico: e vorrebbe l'aiuto e la benedizione sovietica.

Mosca, però, è contraria a ingerirsi in una zona d'influenza che evidentemente non è la sua, e cioè a ripetere, sia pure con altra tattica, la strategia che portò nel 1962 alla crisi dei missili cubani. Mosca è contraria, anche, in questo momento, a portare la rivoluzione comunista «all'estero», e preferisce trattare coi Governi «borghesi e capitalisti» dell'America Latina.

L'altro punto di divergenza è costituito dal Vietnam, dove Castro incita Mosca a un intervento più massiccio, più diretto, più vasto, in modo da contrastare con maggior vigore la «penetrazione» americana nel Sud-Est asiatico. Anche qui Mosca è costretta, almeno per il momento, a rispondere — sottovoce — di no, perchè, dato che gli aiuti che l'URSS fornisce ad Hanoi sono già sostanziosi, un intervento più diretto potrebbe significare solo uno scontro aperto sul campo di battaglia con gli Stati Uniti. E, sia per l'America Latina sia per il Vietnam, Mosca ha ammonito L'Avana a non coinvolgerla in una politica che potrebbe portare a un confronto nucleare sovietico-americano: quanto a dire, a una terza guerra mondiale.

D'altra parte, Fidel Castro ha a sua volta ammonito Mosca, mesi or sono, che la rivoluzione cubana «non sarà mai satellite di alcuno, nè sarà soggetta alle condizioni di alcuno, e non chiederà mai il permesso per mantenere le proprie posizioni, in campo ideologico, sia in politica interna che estera»: parole abbastanza chiare.

U. P. I.

Si tratta di un accordo a breve scadenza per un periodo, si ritiene, di 2 o 3 mesi. La «Shell» fornirà tutta una gamma di prodotti, che le verranno pagati in contanti.

D'altra parte, anche i negoziati in corso da una decina di giorni tra il Governo egiziano e la «British Petroleum» sarebbero giunti a buon fine. Un comunicato a questo proposito deve essere pubblicato domani mattina. I colloqui riguardavano il raffinamento, da parte della «B.P.», nei suoi impianti di Aden, di petrolio grezzo proveniente dall'Egitto, che, una volta raffinato, dovrebbe essere nuovamente inviato in Egitto.

Accordi con la «Shell» e la «BP»

L'EGITTO ACQUISTA petrolio raffinato

Londra, 14

In base a un accordo tra il Governo egiziano e la «Shell», quest'ultima consegnerà all'Egitto prodotti petroliferi raffinati. Questo accordo segue la distruzione, da parte degli israeliani, degli impianti di raffinamento egiziani di Port Tewfiq.

GRUPPO DI STUDENTI DI BERKELEY AL CENTRO DI UNO SCANDALO

SGRANOCCHIANO ALL'INSAPUTA BISCOTTI CONDITI CON MARIJUANA

E' ignoto l'autore dell'incosciente gesto, che ha mandato «in viaggio» numerosi allievi e all'ospedale una ragazza della celebre università

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berkeley, 14

L'ambiente della grande «University of California» di Berkeley è in subbuglio; le autorità dell'istituto interrogano gli studenti della classe di sociologia, che si trovano al centro di uno scandalo senza precedenti nella storia più che centenaria dell'«UOC»: si vuole stabilire quale sia stato il misterioso ingrediente che li ha drogati e chi abbia messo la sostanza nell'impasto dei biscotti.

Perchè è accaduto proprio questo: non le sigarette o la pipa o il cubetto di zucchero intriso di droga hanno «acceso» i giovani, mandandoli «in viaggio» (sono questi i termini di gergo che indicano l'effetto degli stupefacenti e degli allucinogeni), ma normalissimi biscotti casalinghi.

L'Università di California, fondata nel 1858, ha nel «Campus» di Berkeley una popolazione di 26 mila studenti con 4600 insegnanti; la Facoltà di medicina, a Los Angeles, dispone di 1750 professori e assistenti per oltre 23 mila studenti; ci sono poi sezioni staccate a San Diego, Santa Barbara, San Francisco e altrove, con un totale di oltre 72 mila allievi e più di 10 mila insegnanti. La università è orgogliosa della sua storia e della sua importanza, e lo scandalo dei biscotti drogati è scoppiato come una bomba.

Ha dichiarato un portavoce dell'istituto che «la sostanza psichedelica è stata mescolata, secondo ogni indicazione, alla pasta dei biscotti, senza che i giovani della classe di sociologia lo sapesseso. E' stato un gesto non solo irresponsabile ma criminoso; le conseguenze non sono state soltanto quelle dell'ingestione della droga: una ragazza è stata ridotta in condizioni tali che la si è dovuta ricoverare in ospedale». Sulla identità del colpevole o dei colpevoli non si ha per il momento alcun indizio.

Gli studenti e le «coeds» sgranocchiarono i biscotti durante un «seminario» che si teneva nella casa di uno dei giovani; si doveva svolgere in una delle aule dell'istituto, ma si era trovato più comodo trasferirlo nella residenza dello studente. I biscotti provenivano però dall'esterno; gli studenti interrogati non hanno fornito indicazioni precise al riguardo, o quanto meno le autorità non ne vogliono ancora parlare.

Quanto alla natura della sostanza, gli esperti ritengono che sia da escludere l'acido lisergico, cioè l'LSD. Non si sono avute le manifestazioni tipiche della sostanza psichedelica venuta di moda fra gli «hippies», e la cui crescente diffusione nell'ambiente studentesco ha suscitato più di un grido di allarme. All'University of California, lo sconosciuto ha usato, a quanto pare, per drogare i biscotti, la marijuana. La canapa indiana provoca, appunto, reazioni quali quelle constatate dai medici nella ragazza ricoverata all'ospedale e descritte dagli studenti che hanno denunciato il fatto.

U. P. I.

CONDANNATO ALL'ERGASTOLO A STOCCARDA UN «MOSTRO» DI 23 ANNI

Seviziò e percosse a morte la piccola figliastra italiana

Furono fatali alla povera bimba, già provata dai continui maltrattamenti quaranta colpi inferti con una sbarra di ferro - Quattro anni alla madre

Bonn, 14

Il tedesco Max Hartmann di 23 anni, di Sulzbach an der Murr (provincia di Bachnang) è stato condannato oggi all'ergastolo dalla Corte d'assise di Stoccarda per aver ucciso la piccola Patrizia Santoro, di cinque anni. La moglie dell'imputato, Anna Hartmann di 26 anni, nata a Brindisi, è stata condannata a quattro anni di detenzione e a tre anni di perdita dei diritti civili per aver percosso e maltrattato Patrizia, sua figlia illegittima, nata prima del matrimonio col tedesco. Nel caso della donna la Corte ha riconosciuto, dopo l'esame di uno psichiatra, l'attenuante della parziale infermità mentale.

Patrizia Santoro morì, il 28 gennaio scorso, in seguito a un'embolia provocata da percosse infertele con una sbarra di ferro. La bambina aveva vissuto mesi d'inferno da quando la madre, nel luglio 1966, era andata a prenderla a Brindisi, per portarla con sè in Germania.

La Corte d'assise ha accertato che Max Hartmann, il 26 gennaio scorso, colpì ben 40 volte, per puro sadismo, la sua figliastra con la sbarra di ferro; due giorni dopo la bimba soccombeva alle gravi ferite interne. Non si è però potuto dimostrare con assoluta certezza che il giovane avesse l'intenzione di uccidere la bambina, comunque la piccina era già indebolità dai continui maltrattamenti. Hartmann dinanzi alla Corte, ha negato di essersi servito della sbarra di ferro cercando di addossare la colpa alla moglie. Dopo il suo arresto, però, egli aveva confessato, prima alla polizia e quindi al giudice istruttore, quel che era accaduto il giorno della tragedia. La Corte non ha creduto alla nuova versione fornita da Hartmann durante il processo.

Le persone oggi presenti nell'aula hanno ascoltato con orrore la descrizione del martirio subito dalla piccola Patrizia Santoro, che per i più futili motivi veniva picchiata dai genitori con qualsiasi oggetto capitasse nelle loro mani. Durante l'inverno, essi la lasciavano andare in giro appena vestita, e la facevano dormire chiusa a chiave in un gelido solaio; una volta la bimba venne appesa per i piedi, con la testa all'ingiù, e infilata in un secchio pieno d'acqua.

Dal 2 dicembre

TELEVISIONE A COLORI anche in Inghilterra

Londra, 14

A partire dal 2 dicembre la «B.B.C.» inglese trasmetterà programmi televisivi a colori per 40 ore la settimana.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' mancata al nostro affetto

Elda Sagrati ved. Leardi

Desolati danno l'annuncio la figlia UCCIA con il marito GIANNI ZALUKAR ed i nipotini, il fratello ALDO, la sorella LIVIA BARICH, la zia EMMA LEONI, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al Prof. G. Klugmann, al Prof. P. Petronio ed al Dott. A. Peri.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto gli amici DOLLY e MARCELLO PRESTER.

I cugini MAYER e le congiunte famiglie si associano con dolore al lutto per la dipartita della cara

Elda

†

Ieri 14 novembre, dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi è spirato

Mario Marinelli

Ne danno il triste annuncio la moglie ETTA, le figlie EDDA e NELLA, il suo adorato MAURIZIO, la sorella NERINA con il marito ALDO SABIDUSSI, la suocera, i cognati, le zie, gli zii, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Dott. Dario Magris, alla Dott.ssa Gabriella Dibiaggio Svaghel ed alle Suore dell'Assunzione.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 14.45 dalla abitazione di P.le Giarizzole 14, direttamente al Camposanto.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 6 corr., in seguito a tragico incidente è deceduto il

DOTT.

Tullio Geremia

Farmacista

A tumulazione avvenuta, ne dà l'annuncio a quanti Lo conobbero la moglie SIDY CAVALCANTE unitamente alle congiunte famiglie CAVALCANTE, DIRLINGER, DORLIGHIERI, PASQUINI, de MISTURA.

Udine-Trieste, 15 novembre '67

†

Si è spenta il giorno 14 novembre dopo lunghe sofferenze

Matilde Zoratti ved. Bisiach

Ne danno il triste annuncio i figli CARLO, BRUNO e NORA, le nuore e i nipoti tutti.

Un ringraziamento particolare alla dott.ssa, alla Suora e al Personale tutto dell'Ospedale Cronici donne.

I funerali avranno luogo domani 16 corrente dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

† **Erminia Chiurman ved. Fortuna**

d'anni 83

si è spenta ieri 14 novembre, lasciando nel dolore le figlie, i generi, i nipoti e quanti La conobbero.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima ed affetto tributate al nostro caro

A. Dante Durighello

nell'impossibilità di esprimerlo singolarmente, ringraziamo con animo grato quanti hanno partecipato al nostro grande dolore.

Un grazie di cuore ai medici curanti prof. dott. Basilio D'Agnolo prof. dott. Fulvio Camerini e dott. Fulvio Weiss ed alle infermiere Gianna Corazzi e Giorgia Setti-Pittich.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

Pietro Negrisin

ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Un ringraziamento speciale al dott. Falzone.

Muggia, 15 novembre 1967

Nel primo anniversario della tragica morte dello nostra indimenticabile

Antonia Riva ved. Puppis

le figlie, il fratello, le sorelle, i generi, le nipoti e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 15 novembre 1967

Nel V anniversario della scomparsa della cara

Irene Picciarelli n. Acco

il marito La ricoda con immutato affetto e rimpianto a coloro che Le vollero bene.

† E' mancata al nostro affetto

Maria Redolfi v. Cipolat

Ne danno con dolore il triste annuncio i figli IDA, ROMANO (assente), la nuora, il genero, il nipote e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 15 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† **Carlo Gelain**

si è spento addì 13 novembre lasciando nel dolore la moglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

COMM. DOTT.

Gaetano Colotti

ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi forma hanno partecipato al loro grande dolore.

Desiderano in particolare esprimere la loro riconoscenza al Primario dott. Giulio Frandoli che come medico e come amico prodigò affettuosamente amorevoli cure al loro Caro.

Sentiamo il dovere di ringraziare vivamente quanti, in varia guisa, hanno voluto onorare la memoria del nostro caro

Marino Perco

Un ringraziamento particolare vada ai Dirigenti ed al Personale tutto della Società Ing. F. Ribi e C. e della G.I.T.I.-Trasporti internazionali.

La SORELLA e i FRATELLI

Gorizia, 14 novembre 1967

confezioni regalo

VECCHIA ROMAGNA

etichetta nera

L'atmosfera di Natale, l'atmosfera dei giorni di festa è racchiusa in una confezione regalo Vecchia Romagna etichetta nera. Un regalo di marca, un regalo di classe che "non sbaglia", per i vostri cari, per gli amici, per chiunque goda della vostra simpatia e della vostra stima.

Confezioni regalo, senza busta premio, a partire da 1 bottiglia.
Da lire 1.850 fino a lire 66.500.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

PRESTASERVIZI cercasi, giovane. Presentarsi via Bazzoni n. 6/2 quarto piano destra. 34208 B
REFERENZIATA capace tutti lavori casa, stabile per coniugi soli. Presentarsi Cicerone 4, I, dalle 9 alle 12. 34222 B
59.ENNE, pratica cucinare, governo casa, offresi stabile, presso adulti. Telefonare 79714 dopo ore 14. 34148 B

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA con patente E offresi. Tel. 977357. 55834 C
DIPLOMATA disegnatrice offresi a studio arredamento o architettura. Telefonare 66222. 34220 C
PENSIONATA seria offresi mezza giornata ufficio, telefono, ambulatorio medico. Cass. 55822 C, SPI.
SIGNORA capace stiro offresi per famiglia. Cassetta 34158 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura vasto assortimento marmettoni plastica, garanzia lavoro, massima puntualità. Di Toro, tel. 50390 - 44717. 35403 CC
A. MURATORE pittore esegue restauri. Pitture spandimenti tetti, facciate. Tel. 41187. 34228 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura. Preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Via Gambini 27/a. Telefono 90497. 56699 CC
A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 9220 CC
A. ROLE' cinghie specializzato ripara sostituisce legno plastica raschia vernicia. Tel. 65840. 35429 CC
IDRAULICO esegue lavori impianti acqua gas riscaldamento. Riparazione rubinetti scaldabagni. Telef. 225297. 55638 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 35411 CC
RADIOTELEVISIONE interventi rapidi, riparazioni accurate, massima garanzia. Tel. 725233. 56851 CC
TAPPEZZIERE materassaio esegue ripara salotti suste mobili antiquariato. Telefono n. 731236. 33782 CC

D Offerte d'impiego L. 70

ALBERGO cerca apprendista volonteroso per portineria 16 - 18 anni. Telefonare 30131. 56835 D
ALBERGO cerca portiere di notte referenziato con curriculum vitae. Scrivere Cassetta n. 34178 D, SPI.
APPRENDISTA fotografo cercasi. Foto de Rota, L. B. Vecchia, 9. 55840 D
APPRENDISTA e aiuto commessa per panificio pasticceria cercansi. Presentarsi via Oriani 9, tel. 90096. 35407 D
APPRENDISTE e aiuto banconiere 17-20 bella presenza presentarsi Bahia, v. Carducci 5. 34142 D
A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 55042 D, SPI.
CERCASI apprendista o commessa conoscenza lingua serbocroata. Si preferisce pratica confezioni. Ditta Realtex, via Rossini 14 c, tel. 36232. 55824 D
COMMESSA calzature praticissima cui affidare mansioni fiducia, cercasi. Offerte Cassetta n. 34176 D, SPI.
COMMESSA abbigliamento volonterosa dinamica conoscenza sloveno, cercasi. Cassetta 55830 D, SPI.
COMMESSO commessa praticissimo abbigliamento conoscenza slavo desideroso migliorare altissimo stipendio cercasi. Mazzini 28. 34156 D
CUSTODE con moglie contadino pensionato villa parco orto Conegliano alloggio luce acqua gas gratuiti stipendio partecipe prodotti uso proprio. Cercasi. Mazzini 28. 34156 D
IMPIEGATA praticissima tenuta imposte consumo dinamica assumerei Cassetta 34164 D, SPI.
LAVANDERIA automatica assumerebbe subito donna pratica. Indirizzo SPI. 55836 D
MAGAZZINO operaio con patente B serio volonteroso cercasi. Cassetta 55828 D, SPI.
MEZZALAVORANTE parrucchiera capace desiderosa migliorare, oppure lavorante completa per soli sabati cerca «Salone Nadi». Telef. 35306 - 66257. 34194 D
MEZZALAVORANTE o apprendista sarta da donna cercasi prontamente, via Mazzini n. 16 Fonda. 34180 D
OPERAIO pasticciere capace cercasi. Pasticceria Giorgi via Palestrina 4. 34150 D
PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a Cassetta 55038 D, SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

PENSIONATO distinto cerca camera mobiliata presso persona sola piani bassi. Tel. 35614. 35441 E

F Off. cam. e pens. L. 60

CAMERA mobiliata affittasi, via Coroneo 9, IV destra. 34140 F
CAMERA mobiliata per 2 uomini affittasi. Indirizzo SPI. 34160 F
MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Piazza Goldoni 10, I sinistra. 55842 F
VUOTA bellissima centro, ascensore, affittasi uso ufficio. Tel. 38204. 34172 F

G Istruzione L. 60

A. MEDIE: assistenza individuale, accurata. Preparazione esami licenza Tel. 55626. 34212 G
RIPETIZIONI italiano latino greco inglese impartisce studente universitario. Tel. 731443. 34184 G

H Oggetti smarriti L. 50

SMARRITO bracciale oro tratto Corso Italia - via Ginnastica. Pregasi rinvenitore telefonare al 41313, int. 175, I Chir. Ospedale Maggiore. 55832 H

I Off. appart. e bott. L. 60

ALLOGGIO soffitta (Giulia), stanza, cucina, wc, affittasi gennaio. Telefonare 95-982. 34204 I
APPARTAMENTI diverse grandezze affittansi zone Revoltella, Baiamonti, Giulia, Battisti, Severo, Sansovino. Telef. 763237. 35423 I
APPARTAMENTINO mobiliato o vuoto pianoterra, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, palazzina signorile Santandrea centralriscaldamento affittasi direttamente. Telefonare 31425 - 24326. 34196 I
APPARTAMENTINO (S. Giovanni) 2 stanze, cucina, 17.000 affittasi S. Lazzaro 19, Amsterdam. 34152 I
APPARTAMENTO BAIAMONTI 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, ripostigli, centralnafta, ascensore, panoramico affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 34210 I
APPARTAMENTO camera cucina gabinetto 15.000; camera cameretta cucina gabinetto 23.000 poche spese Amm. Crispi 9. 34218 I
APPARTAMENTO centrale, 4 stanze, 2 stanzette, cucina, doppi servizi, poggioli, tutti comfort. Altro, zona Marina, 8 stanze, cucina, riscaldamento, uso ufficio. Affittansi prontamente, Immobiliare Lorenza - Carducci 28. Tel. 734257. 34214 I
APPARTAMENTO S. GIACOMO 2 stanze, cucina, gabinetto comune, affitta 16.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 34210 I
APPARTAMENTO, zona Commerciale, stanza, stanzino, cucina, doccia, veranda, affitta 25 mila Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 34214 I
APPARTAMENTO centralissimo, stanza, cucina, bagno, rinnovato, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 34210 I
APPARTAMENTO in palazzina 2 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA Gallina 4, 730344. 34224 I
APPARTAMENTO pressi S. Antonio Vecchio, 4 stanze, cucina, vano bagno, affittasi. Tel. 95982. 34202 I
ATTICO mobiliato due stanze cucina bagno wc terrazza affittasi. Tel. 39349 e 93050. 56777 I
CAMERA cucina bagno 25.000; bicamere, camerino, cucina, giardino 26.000. Affitta Agenzia Foscolo 4, I piano. 34230 I
CENTRALE III, 7 stanze stanzetta, cucina, bagno, autotermonafta, affittasi. Tel. 95982. 34202 I
CENTRALISSIMO, camera, camerino, cucinetta, interno, ammezzato, affittasi, tel. 96997, ore 9 - 11. 55838 I
LOCALI 1.200 mq. adatti negozi con magazzini e uffici affittansi paraggi Franca. Telefonare 23182. 55772 I
MAGAZZINO nuovo ROIANO 60 mq. affitta prontamente 20.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 34210 I
MAGAZZINO zona Mazzini bassa, mq. 300, affittasi. Telefonare 95-982. 34204 I
MODERNO pressi Fiera 2 stanze cucina bagno affittasi gennaio. Tel. 95982. 34200 I
NEGOZIO d'angolo retronegozio Pietà, mq. 85 affittasi. Tel. 95982. 34204 I
RESTAURATO Carducci 5 stanze, stanzino, cucina, accessori, termonafta, ascensore, affittasi. Tel. 95982. 34202 I
SIGNORILE quattro camere e salone, cucina, doppi servizi, grande terrazza con giardino, garage, ripostigli, affittasi via Romagna, tel. 29464. 34084 I
SIGNORILE, Battisti, I p., 5 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, centraltermica, ascensore, affittasi gennaio. Telefonare n. 95982. 34204 I
UFFICIO Ponte Fabra 2 stanze servizio ingresso scale affittasi. Tel. 95982. 34202 I
UFFICIO 7 vani (Goldoni), I p., centraltermica, affittasi. Telefonare 95982. 34202 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 1, 2 camere accessori, cercasi in affitto. Telefonare 23143. 34186 L
BANCARIO cerca affitto appartamento nuovo tutti comforts. Prego telefonare 763237. 55818 L
CASETTA, oppure quartiere con orto cercasi in affitto. Telefonare 23143. 34186 L

M Vendite d'occasione L. 60

ELETTRODOMESTICI, PREZZI RIBASSATI: lavatrici superautomatiche; frigoriferi; cucine elettrogas. Concessionario ditta ZENNARO, San Lazzaro 16. 34170 M
ENCICLOPEDIA alfabetica ragazzi 5 volumi 2000 mensili. Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 3752 M
MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Necchi, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Corso 25. 56629 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte. via Timeus 12. 41 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. La pelliccia di classe per la signora di classe, tutte le qualità di pellicce, giacche, stole, mantelle, ai prezzi più convenienti. Modelli nostra produzione. 34188 M
PARTITA colla per plastica e vernice antiruggine, occasione, vendesi. Indirizzo SPI. 34182 M
STUFA Warm Morning seminuova, altra 4000, sparherdt vendo. Bosco 12 magazzino. 34216 M
TRE caschi Indola ultimo tipo vendonsi anche singoli. Occasionissima. Telef. 31594. 34190 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTANSI bronzi cineserie quadri stanze letto pranzo salotti mobili antichi. Telefono 31428. 35453 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 35403 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 56833 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri pianino orologi. Telefonare 23485. 35415 NN
A. LETTINI carrozzine seggioloni poltroneletto 15.000, brandine 5.500, attaccapanni 9.000, comodine ammalati 9.500, materasi Permaflex 15.000, salottiletto 85.000, mobili singoli armadi guardaroba soggiorni matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 55472 NN
CUCINE grandissimo assortimento, nuovi modelli, Mobilificio Ballarin, viale XX Settembre 53. 35045 NN
CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 35047 NN
LIBRERIA e scrivania tek vendesi 50.000. Telef. 54282. 34206 NN
MATRIMONIALE completa 30 mila, armadio 5000, vetrina, scrivania vendo. Bosco 12, magazzino. 34216 NN
MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 56747 NN
MATRIMONIALI cucine salotti assortimento prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27, mobilificio Biecher 34126 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

CAMSA «Ordinatissimo» mobili metallici cerca venditore introdotto rivenditori Trieste - Gorizia - Udine; elettrodomestici mobilieri, possesso auto. Assicuransi 200.000 mensili. Scrivere cassetta 68 N SPI 39100 Bolzano. 6217 P
IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media, capacità contatti persuasione. Cassetta 55040 P, SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 500 D '62, '63, '64, '65, 600 D '62, '64, '65, 850 berlina, 850 coupé, Alfa Dauphine '63, Mini Minor '66, Innocenti IM 3 '64, '65, Alfa Romeo Giulietta '64, '65, Alfa Romeo R 4 L '63, '64. 55820 Q
A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris MG. Permute vetture usate. 55820/1 Q
FIAT 124 nuova, 1500 '64, 1100 D, 600 D, Giardiniera Bianchina 500. Vendonsi, via Belpoggio n. 8, tel. 38804. 34144 Q

UN APPARTAMENTO PER VOI

Lo Stato garantisce il controllo dei prezzi, con la legge 1179/1965
Contanti EFFETTIVO: 25% Saldo in 25 anni, al tasso d'interesse del 5,5%

In via Bonomea alta (Monte Radio) costruzione di un complesso edilizio di 5 palazzine sistemate a giardino, con garage. Appartamenti da 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centrale, ascensore
Zona servita da autobus
Panorama di tutto il golfo

Vendite: AGEP, Crispi 14

FIAT 124 maggio '67, vende dipendente; bianca, interno nero accessori. Telef. 26069. 34234 Q
PRIVATO vende, permuta, Giulia 1600 TI, cloche, radio; 600 D dicembre '62 230.000, rateizzo. Telef. 49612. 34232 Q
SIMCA 1300 in perfette condizioni vendo occasione. Fiandra, Belpoggio n. 9, tel. 33256. 34190 Q
600 in perfette condizioni vendo occasione via Belpoggio 14, 30735 34190 Q
600 vende privato 150.000 trattabili; ore 18.30 Cinema Garibaldi. 34206 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A Trieste, viale D'Annunzio n. 29, cedesi avviato negozio alimentari de La Provvida a miglior offerente. Per informazioni telefonare a Verona al 22556 ore antimeridiane, entro 25 novembre corrente. 4091 R
NEGOZIETTO mercerie, Rossetti, cedesi per ritiro, causa malattia. Telef. 95982. 34200 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. CAUSA partenza vendesi appartamento 2 stanze, soggiorno, servizi, zona Roiano. Rivolgersi Impresa Rumor, Donota 1. 97 S
A. LUSSUOSISSIMO appartamento 8 stanze, salone, triservizi, giardino, garage, (400 mq) in palazzina costruzione, consegna primavera 1968 vendesi. AGEP Crispi 14. 34168 S
A. PIAZZA SANSOVINO, prenotansi appartamenti da 2, 3 e 4 stanze, doppi servizi, ottime finiture, mutuo sino 70%. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 35186, 38501. 34146 S
A. PRIMO INGRESSO 2 stanze, soggiorno, servizi, poggiolo, centralnafta, CON O SENZA GIARDINO. Contanti 2.000.000, rimanenza 20 anni. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 34226 S
A. ROIANO, VIA BARBARIGA inizio costruzione appartamenti 2 stanze con cucina o con soggiorno e cucinino, ripostiglio, poggioli, eventuale autobox, mutui sino 70%. Impresa ing. Cumon, salita Promontorio 17, telefoni 35186, 38501. 34146 S
A. STADIO, nuovo 3 stanze soggiorno, servizi, poggiolo, centralnafta, vendesi contanti 2 milioni 500.000, rimanenza 20 anni. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 34226 S
A. STRADA FIUME N. 7, 2 stanze, cucina ripostiglio, poggiolo, prossima consegna, massime agevolazioni di pagamento. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 35186, 38501. 34146 S
A. VIA COMMERCIALE SARA DAVIS, in palazzina signorile, vendonsi direttamente appartamenti da 2 stanze più saloncino, doppi servizi, garage, terrazze panoramiche, pronta consegna, prezzi favorevoli, massime facilitazioni pagamento. Impresa ing. Cumin salita Promontorio 17, telef. 35186, 38501. 34146 S
A. VIA MADONNINA, nuovo 3 stanze, prontingresso, II piano, vendesi direttamente con ampie facilitazioni pagamento. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 35186 38501. 34146 S
AFFARONE appartamento libero, altro occupato vendonsi pagamento rateale. Visitare ore 11.30-13, via Belpoggio 15. 55534 S
ALLOGGIO pressi Giulia pianoterra, stanza, cucina gabinetto, rendita 8%, vendesi. Telefonare 95982. 34198 S
ALLOGGIO occupato, pressi Giulia, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, vendesi. Telef. 95982. 34198 S
APPARTAMENTI liberi, 1-2 stanze, cucina, vendonsi pagamento rateale. Visitate sul posto via Cologna 70, ore 15-16. 55532 S
APPARTAMENTI due camere soggiorno cucina bagno centralnafta servizi garage cantina panoramici in palazzina 6.400.000 in poi, vendesi volendo mutuo. Corso Italia 29, Amministrazione. 34186 S
APPARTAMENTO OCCASIONE, 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ripostigli vende in palazzina 7.900.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 34210 S
APPARTAMENTI occasione 4, 5 stanze vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 12-13, via Udine 49 III piano. 55534 S
APPARTAMENTO due stanze salone bagno cucina terrazze garage zona Faro vendesi, informazioni Brunetti piazza Borsa n. 4. 34154 S
APPARTAMENTI cinque camere cucina accessori centro vendesi Corso Italia n. 29, Amministrazione. 34186 S
CANCELLIERI 10/1. Visita giornalmente 10-12. Due appartamenti settimo piano, panoramicissimi, due stanze soggiorno, comforts moderni, vende Immobiliare. Prezzo conveniente. Facilitazioni. 34214 S
INVESTIMENTO: tre appartamenti affittati 1.044.000 annue, vendonsi 14.000.000. AGEP Crispi n. 14. 34166 S
LOCALE Barcola, in edificio proprio, mq. 130, adatto piccola industria, deposito, vendesi. Telefonare 95982. 34200 S
NEGOZI, locali 50 - 100 - 150 mq. adatti bar, alimentari, lavaget, mostre, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 16.30 - 17.30 via Palladio 1, angolo via Gatteri. 55532 S
OCCASIONE appartamenti moderni, tristanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare sul posto via Palladio 1, angolo via Gatteri ore 16.30 - 17.30. 55534 S
OCCASIONE vendesi vicinanze via Rossetti, appartamento in villa, vani 6, cucina, bagno, corte, giardino, libero febbraio lire 16.500.000. Scrivere Cassetta 7/B SPI 33100 Udine. 6220 S
OSPEDALE MILITARE (50 metri Fabio Severo) imminente consegna palazzine signorili, TV ed acqua calda centralizzate, serramenti acciaio, ampi poggioli panoramici, box auto, accettansi Aldisiani, qualsiasi forma pagamento, visite sul posto 11-13, 15-17. CAMPI ELISI, TACCO disponibili ancora primo ingresso cucina soggiorno 2 stanze comforts moderni, visite 15-17 pronto ingresso vende Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. 65 S
PANORAMICO S. Vito, salone 4 stanze stanzino cucina biservizi autoriscaldamento, ascensore, vendesi. Telef. 95982. 34200 S
PANORAMICO zona Pindemonte salone 2 stanze cucina bagno centralnafta giardino vendesi. Telef. 95982. 34198 S
QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA, MUTUI FINO ALL'80%, APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI POGGIOLI BOX GIARDINI POSTEGGI, IMPRESA EGENA VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212, VIA BENUSSI, TEL. 811225, ORARIO: 10-12, 16 - 18, DOMENICA: 10 - 13. 55568 S
SIGNORILE zona Commerciale salone stanza stanzetta cucina accessori termonafta ascensore vendesi. Tel. 95982. 34200 S
TRE camere cucina bagno centrale vuoto L. 4.200.000 vendesi. Agenzia Foscolo 4 I p. 34230 S
VILLA signorile Opicina con giardino riscaldamento garage, vendesi. Tel. 95982. 34198 S
VILLA Grignano 10 vani ricchi accessori magnifico parco vendesi. Tel. 95982. 34198 S
Z. PER rendita vendiamo in casa nuova 8 appartamenti affittati 3.200.000 annuo. Base 42.000.000 trattabili, tutti da due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, ripostiglio, ascensore e centralnafta. Impredil, S. Francesco 11, tel. 90582. 34192 S
Z. SUPERCOMPLESSO Valmaura consegna gennaio ultimi due stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio da Lire 4.500.000 con mutui ventennali al 75% più facilitazioni pagamento. Visite in cantiere via Carpineto 10/1. Informazioni Impredil S. Francesco 11, tel. 90582. 34192 S

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.
Domenica dalle ore 9 alle 12

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Appartamenti CIVIDIN & ROSENWASSER

CONDOMINIO RAFFAELLO
MUTUI FINO ALL'85%
Edifici in viale Raffaello Sanzio con appartamenti da 1, 2, 3, 4 stanze e servizi; finiture signorili
LAVORO INIZIATO

VIA GATTERI
MUTUI FINO AL 75%
Casa signorile; appartamenti da 2, 3, 4 stanze; doppi servizi
PROSSIMA CONSEGNA

VIALE ROMOLO GESSI
MUTUI FINO AL 60%
Palazzine signorili; appartamenti da 3, 4 stanze, giardino, box
PRONTA CONSEGNA

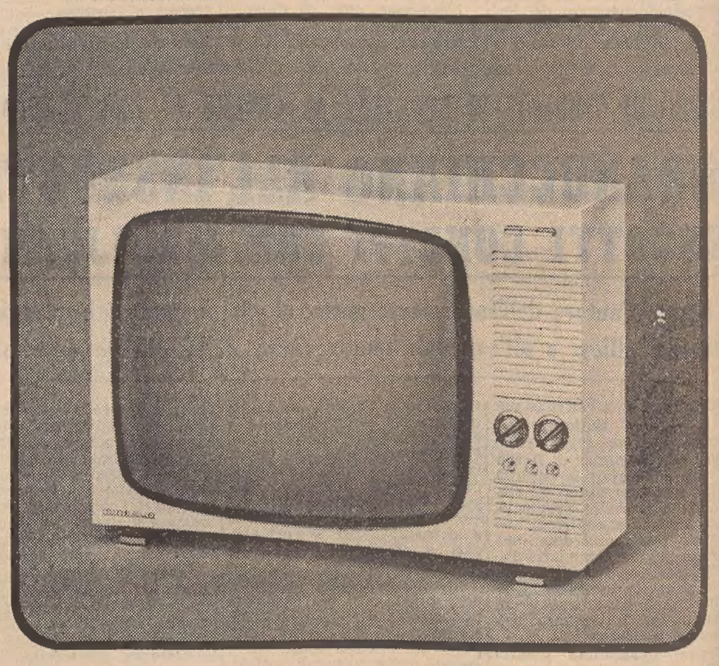
APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI
IN DIVERSE ZONE PER IMPIEGO DI CAPITALI
REDDITO ASSICURATO

LE CONDIZIONI PIU' VANTAGGIOSE PER LA QUALITA' MIGLIORE AI PREZZI MINORI

Prenotazioni presso gli uffici dell'Impresa: via Diaz 7 - Tel. 30088, 35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato. Domenica dalle ore 9 alle 12

CIVIDIN & ROSENWASSER

Una mosca bianca?



Sì, per il momento. Il nostro televisore bianco è un'eccezione, ma non per questo è stravagante o ingiustificato: è la risposta Minerva alle più recenti esigenze cromatiche dell'arredamento. Il risultato è una linea purissima, preziosamente sottolineata dal bianco ghiaccio della laccatura.

TELEVISORI MINERVA